IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 119 - NUMERO 125 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-274087, fax 274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 1 GIUGNO 2000

Primo sbarco di imponenti proporzioni di clandestini provenienti dalla Croazia su dei motoscafi

Grado, assalto curdo dal mare

Il governo deve espellere dal Nord 40 mila immigrati irregolari

TRIESTE Ben 65 immigrati clandestini turchi sono stati scoperti e bloccati ieri mattina poco dopo l'alba, sull'isola di Anfora, vicino a Porto Buso, nella laguna di Marano e Grado. Si tratta del primo arrivo di simili proporzioni di clandestini sulle coste del Friuli-Venezia Giulia dove, la quasi totalità di profughi è sempre giunta finora attraverso le frontiere terrestri con la Slovenia e l' Austria.

Gli immigrati sono stati trasportati dalla Guardia di finanza a Trieste *(foto Bruni)* dove, dopo essere stati rifocillati, sono stati interrogati dai magistrati che coordinano le indagini.

I clandestini sono giunti da un porto croato: secondo le testimonianze, sono partiti lunedì sera da Istanbul e hanno raggiunto Sarajevo dopo aver pagato, a chi li ha aiutati nel loro viaggio, 2000 marchi a testa. Da Sarajevo hanno raggiunto via terra la Croazia e poi il litorale dove sono stati imbarcati. Tutti, dichiarandosi nazionalità curda, hanno chiesto asilo politico.

E l'immigrazione rappresenta una nuova patata bollente per il governo che deve ora espellere 40 mila immigrati irregolari rispetto alla sanatoria del 1999 e che chiedono il permesso di soggiorno non avendone il diritto. Ma il governo non sa dove rispedirli.

● A pagina 5

Secondo il governatore della Banca d'Italia il motore del Paese perde colpi. Va rilanciata la concertazione

Fazio: troppi freni alla ripresa

Tasse, pensioni, spesa pubblica, poca flessibilità bloccano lo sviluppo

Severa reprimenda sia nei confronti dei governi che delle imprese, forte appello alla realizzazione delle riforme. Relazione profondamente «politica»

ROMA L'Italia perde colpi, va rilanciata la concertazione perché ci sono troppe zavorre sulla ripresa dell'economia: dall'eccessivo peso fiscale, alla rigidità del mercato del lavoro, alla spesa pubblica e a quella delle pensioni, la cui riforma è ineludibile. Ma anche le imprese stanno perdendo le sfida della competitività e l'euro debole ha effetti positivi solo a breve termine. E,' in estrema sintesi, il quadro con cui il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio ha dipinto il Paese nelle sue «considerazioni finali» all'assemblea annuale dell'istituto di emissione. Un vero e proprio manifesto programmatico, una dettagliata disamina dei ritardi spesso profondi con cui l'Italia deve fare i conti. Dunque anche l'attesa per i possibili risvolti politici delle «considerazioni» di quello che è considerato uno tra i più attesi futuri protagonisti della politica non è andata delusa.

Il succo del discorso di Fazio è infatti una chiara reprimenda ai governi che si sono succeduti, ma anche alle imprese troppo timide quando si tratta di innovare o di tradurre in investimenti gli utili.

Da qui la richiesta che il calo della pressione fiscale avviata si concretizzi in fretta in qualcosa di avvertibile da cittadini e imprese; che il mercato del lavoro trovi spazi di flessibilità in grado di creare occupazione; che le imprese osino di più cercando di vincere la sfida della competizione.

Fazio critica anche il muro contro muro tra sindacato e imprese: una collaborazione va trovata. Mentre sulle grandi riforme, dal fisco alla previdenza, alla pubblica amministrazione ormai «è l'ora dell'agire», sillaba duro il governatore.

● A pagina 3

Festa del 4 giugno

Ciampi: lo Stato rimane unitario anche se diventa più federalista

ROMA A pochi giorni dalla parata militare del 4 giugno il Presidente Ciampi si è richiamato alla Costituzione, per sottolineare che la riforma dello Stato in senso federale era già nei disegni dei padri costituenti e che la Repubblica ha in sè fin dalla nascita sia l'elemento dello Stato unitario e centrale sia quello delle autonomie locali. «Lo Stato non cessa di essere unitario per il fatto di essere sempre più costruito come uno Stato federale», ha detto Ciampi ai prefetti in un incontro «propedeutico» alla Festa della Repubblica.

● A pagina 2

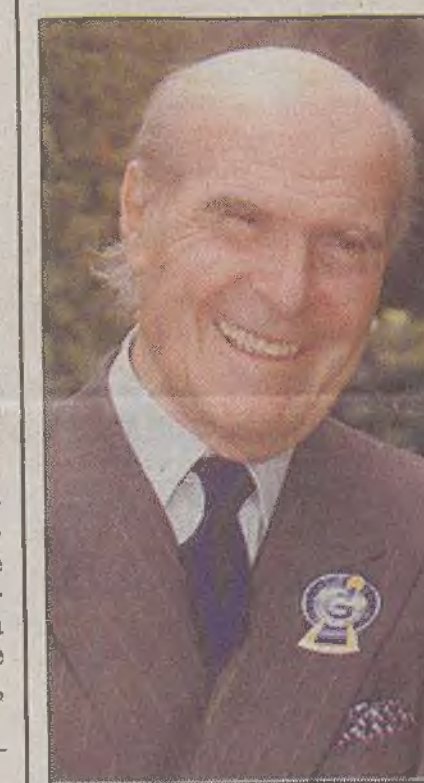
Del Turco

«Benzina più cara delle medie Ue: governo pronto a intervenire»

ROMA È intenzione del governo prendere in «attenta considerazione» la prosecuzione degli interventi in materia di prezzi dei carburanti, «e anche la loro intensificazione, se le condizioni lo richiederanno» afferma il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco. Del resto in Italia, ha aggiunto Del Turco, si sono registrati aumenti del prezzo dei carburanti superiori alla media Ue. Una prossima riunione del Cipe valuterà gli scostamenti e deciderà se prendere provvedimenti nei confronti delle compagnie petrolifere.

● A pagina 11

Intervento di Veronesi per la giornata mondiale anti-tabacco

Guerra contro il fumo ma senza repressioni

ROMA Anticipare l'età per la prevenzione contro il fumo fino dalle scuole elementari. È questa l'idea lanciata dal ministro della Sanità, Umberto Veronesi, in occasione della Giornata mondiale contro il tabacco; il ministro ha auspicato una grande iniziativa di prevenzione rivolta ai giovani.

Sul disegno di legge antifumo - che comunque, secondo il ministro, non sarà d'impostazione repressiva - Veronesi ha detto che «il ministero della Sanità è assolutamente deciso a proseguire» nella direzione della battaglia contro il fumo, soprattutto a tutela dei fumatori passivi.

Il primo dei fronti indicati da Veronesi riguarda l'importanza di informare sulla pericolosità del fumo. Il secondo fronte è la tutela dei non fumatori. Bisogna - ha detto - che tutti si rendano conto dell'importanza di salvaguardare i non fumatori» e del loro diritto a non essere esposti a maggiori rischi per la salute. «La regola deve essere non fumare - ha detto Veronesi - mentre fumare deve essere l'eccezione». Il terzo fronte riguarda l'educazione e si riferisce in particolare a genitori, insegnanti e medici.

In Italia sono 18 milioni le persone vittime del fumo: mediamente spendono 1,5 milioni all'anno per sigarette e sigari.

● A pagina 6

IN CRONACA

SANT'ANNA

All'Acegas la gestione dei cimiteri «Consegnati» i diecimila nuovi ossari

INCIDENTE

Giovane handicappato investito di fronte a piazza dell'Unità: è grave

ALL'INTERNO

GAY PRIDE

Amato frena la Bellillo (Pari opportunità): «Nessun presupposto per un patrocinio»

● A pagina 6

CORNO D'AFRICA

L'Eritrea annuncia: il conflitto è finito Nessuna reazione da parte dell'Etiopia

● A pagina 12

Licenziata dalla Camera (ora passa al Senato) la nuova legge quadro che razionalizza il settore

L'assistenza sociale su misura

Orfanotrofi addio - Ogni anno assorbiti 100 mila miliardi

ROMA Assistenza su misura, tarata sulle esigenze di singoli e famiglie in difficoltà, capace di offrire, e non più di elargire benevolmente, un ventaglio di proposte o di servizi (pubblici e privati, ma tutti con un "marchio" di qualità) o in denaro, come il prestito sull'onore, buoni per l'acquisto di servizi sociali.

La legge-quadro sull'assistenza, che ieri ha doppiato la prima boa con il "sì" dell'assemblea di Montecitorio (la legge passa ora al Senato), si propone anche obiettivi di lungo respiro, come la progressiva sparizione degli orfanotrofi. Insomma, un restyling totale del settore, ancora modellato dalla legge Crispi del 1890. In questo modo nasce di fatto il welfare del 2000. La spesa sociale in Italia movimenta circa 100 mila miliardi, di cui 30 mila come spesa sociale in senso stretto. Le norme si propongono di razionalizzare e rilanciare l'intero settore, superando frammentazioni e duplicazioni d'interventi, ma facendo perno sulle iniziative del terzo settore che può diventare, oltre ad una rete di protezione per i più deboli, anche uno dei volani dell'economia.

● A pagina 2

INCHIESTA

Authority: tutti i «padroni» del presidente

Maurizio Maresca appena arrivato subito costretto agli equilibrismi tra destra e sinistra

● A pagina 7

Leopoldo Petto

La bandiera blu europea non è stata data solo perché il relativo questionario non è mai partito dal Comune

Mare: Trieste si fa bocciare da sola

TRIESTE *Trieste è rimasta orfana della Bandiera blu, il riconoscimento della Fondazione europea per l'educazione ambientale (Feee) che annualmente premia le coste doc. Tranquilli: la bocciatura non ha niente a che fare con i temutissimi batteri fecali, ma con un semplice, per quanto spiacevole, inghippo burocratico. In soldoni, il questionario trasmesso dalla Fondazione al Comune è stato compilato, la documentazione sulla salute del mare raccolta, ma il plico non ha mai preso il volo per Roma. Il mare resta pulito, dunque, come attestano le analisi degli esperti sanitari, ma per l'amministrazione comunale, non certo insensibile alle questioni di immagine, l'essere costretta ad ammainare la Bandiera blu è uno smacco mica da poco. Soprattutto se si tratta di quei pasticci di carte davanti ai quali il sindaco vede rosso. Conferma, dalla capitale, Giulio Marino, segretario generale della Feee Italia: «Non abbiamo tolto la Bandiera blu a Trieste. Semplicemente nessuno ci ha ha risposto».*

L'assessore Uberto Drossi Fortuna - che con il gelido tuffo di due domeniche fa ha già ingaggiato una sua personale battaglia contro i detrattori di Barcola - si professa innocente: «Abbiamo spedito a Legambiente tutto quanto richiesto per la classifica della Goletta verde, che si occupa della qualità delle acque. La Bandiera blu ha a che fare con la costa nel suo complesso. E io non c'entro». La collega Ondina Barduzzi, responsabile della faccenda, scuote le braccia sconsolata. «E' vero, è colpa mia. Anzi, di un mio collaboratore che non lavora neanche più per il Comune e che di "gaffe" ne ha collezionate tante. Proprio non ci voleva, con tutte le cose buone che facciamo».

Il sindaco Illy, seccatissimo, ha chiesto una relazione sull'accaduto. La bionda assessore abbozza («è arrabbiato, vero, ma mi vuole troppo bene...»), mentre è la Feee a rimandarci, indirettamente, tutta l'irritazione del primo cittadino: «Illy - ridacchia il dottor Marino - ha detto che i responsabili li manda in Sicilia». Beh, senza nulla togliere a Barcola, almeno sotto il profilo del mare c'è di che guadagnarci. Lo pensa anche l'ingegner Barduzzi. «In Sicilia? Ci andrei io, sì, ma per riposare...».

Arianna Boria

ASSISTENZA Dopo tre anni di dibattito, ieri la Camera ha licenziato la normativa-quadro

Il governo vara il nuovo welfare

Spariranno gli orfanotrofi - Riforma degli assegni di invalidità

ROMA Orfanotrofi, addio. Al loro posto arriveranno strutture di tipo familiare e piccole comunità. Oltre a «buoni» o voucher per l'acquisto di servizi sociali, prestiti d'onore a tasso zero che saranno concessi dai Comuni alle famiglie, anche di immigrati, temporaneamente in difficoltà e un reddito minimo d'inserimento per anziani soli o famiglie numerose. Arriva l'assistenza formato Duemila. Una serie di norme, approvate ieri alla Camera dopo tre anni di limature e dibattiti, che rimodellano il settore, ancora disegnato secondo la legge Crispi del 1890, concependolo non più come elargizione ma come offerta di proposte e servizi da ritagliare sulle esigenze specifiche di quelle famiglie - circa tre milioni e mezzo - che al loro interno hanno handicap e problemi sociali. Ma vediamo le novità che ora dovranno passare al vaglio del Senato.

ARRIVANO I VOUCHER Come quelli per le vacanze, i buoni-servizio potranno essere forniti dai Comuni allo scopo di far «acquistare» servizi sociali.

ASSEGNI DI CURA Oltre agli assegni familiari, le famiglie che in casa si occupano di anziani potranno contare su «assegni di cura» aggiuntivi. Non solo. Sono previsti sostegni a domicilio per chi - soprattutto donne - si impegna quotidianamente nelle cure.

PRESTITI D'ONORE Si tratta di finanziamenti a tasso zero che i Comuni potranno concedere, in alternativa a contributi assistenziali, per aiutare giovani mamme sole, coppie giovani con figli, famiglie che hanno in casa handicappati gravi oppure temporaneamente in difficoltà economiche o famiglie di recente immigrazione con problemi di inserimento.

ORFANOTROFI, ADDIO La mappa dei nuovi servizi sociali prevede che, seppur gradualmente, gli orfanotrofi scompaiano, per puntare su strutture che abbiano «esclusivamente la forma di casa famiglia».

RETE DI SERVIZI Tra i punti cardine della legge, la cancellazione di sperequazioni nell'offerta di servizi tra le varie zone del Paese. I Comuni avranno una carta dei servizi con le offerte messe a disposizione. In tutta Italia ci sarà un servizio sociale professionale oltre a un segretariato sociale per informazioni e consulenze, a un servizio di pronto intervento sociale per le emergenze, assistenza domiciliare, strutture semiresidenziali e diurne, centri di accoglienza.

REVISIONE DELLE INVALIDITÀ Gli assegni di invalidità saranno riclassificati, ma senza intaccare i trattamenti già oggi concessi.

INTERVENTO URGENTE PER LA POVERTÀ Si tratta di 20 miliardi per i prossimi tre anni, destinati esplicitamente a interventi per i poverissimi e per i barboni.

IPAB DAL VOLTO NUOVO Le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza inattive saranno sciolte entro un paio d'anni. Potranno anche essere trasformate in associazioni o fondazioni di diritto privato.

Elisabetta Martorelli

Le organizzazioni di volontariato in Italia

Dalla Camera il **primo sì** alla legge quadro sull'assistenza. I numeri sul **"sociale"** nel nostro Paese

Principali settori di attività	
Malati	26%
Anziani autosufficienti	17%
Persone in difficoltà	17%
Minori	14%
Immigrati	14%
Anziani non autosufficienti	10%
Familiari in difficoltà	10%
Handicappati	8%

Per area geografica	
Nord-Ovest	28,6%
Nord-Est	31,3%
Centro	22,3%
Sud e Isole	17,8%

Per titolo di studio	
Laureati	11%
Diplomati	38%
Licenza media	38%
Elementare/nessuno	13%

ANSA-CENTIMETRI

La prossima settimana si riapre il dibattito

Riforma elettorale, maggioranza senza proposte innovative: si riparte dal modello tedesco

ROMA La maggioranza ha rinunciato a presentare una sua proposta di riforma elettorale ed ha deciso che la prossima settimana il Senato dia inizio al dibattito partendo da una vecchia proposta presentata da Forza Italia nel gennaio '99, basata sul modello tedesco puro, senza il premio di maggioranza e l'indicazione del premier. I capigruppo del centrosinistra lo hanno comunicato al presidente del consiglio Giuliano Amato al quale hanno rivolto l'invito a fare da «stimolo» per la discussione parlamentare. La decisione della maggioranza dagli esponenti del Polo e della Lega non è stata però interpretata come un segnale di apertura, bensì come una sorta di tranello per perdere altro tempo, non essendo stato possibile trovare un accordo tra tutti i gruppi del Centrosinistra. Il presidente dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu si è comunque detto disposto a discutere. Insieme agli altri esponenti del Polo ha comunque rinnovato l'invito alla maggioranza a presentare una propria proposta unitaria.

Una richiesta a cui ha già risposto no il presidente dei senatori Ds Gavino Angius per il quale le forze del centrosinistra sulla riforma elettorale non devono avere alcun vincolo. Il confronto referendario, ha affermato, è stato assolutamente libero, non c'è stato un vincolo allora, non vedo perchè debba esserci adesso. Perciò la discussione deve partire dalla proposta di Forza Italia che ha già ottenuto diversi consensi anche da parte di esponenti della maggioranza, come il popolare Zecchino, qualche esponente della Lega, dell' Udeur e dello Sdi. Si partirà così dal modello tedesco. «Sì il modello tedesco è in auge», ha commentato il presidente del consiglio Giuliano Amato. Il dibattito in Parlamento si preannuncia alquanto difficile. Nell'incontro con i capigruppo Amato avrebbe sottolineato che far partire il confronto dal modello tedesco ma senza il premio di maggioranza, significa arrivare ad un sistema elettorale «un pò debole». Ha comunque «incoraggiato» i capigruppo della maggioranza a lavorare per trovare una soluzione. I problemi sorgeranno quando si affronteranno i nodi del premio di maggioranza e dell'indicazione del premier. Allora si vedrà, è stata la risposta dei Popolari e dei Ds.

Pisanu (Forza Italia) ha invitato il centrosinistra a studiare un progetto unitario

Forza Italia è «lusingata» dal fatto che il dibattito avrà come base di partenza una sua proposta (presentata da Urbani e Tremonti). Le perplessità sono però tante.

Per il presidente dei senatori Enrico La Loggia sembra di assistere «ad un gioco tattico». Sarebbe infatti opportuno, ha affermato, che la maggioranza presentasse una sua proposta per poterci confrontare. «Non vorremmo che fosse soltanto melina», è il timore del portavoce di An Adolfo Urso il quale sospetta che la maggioranza, non avendo trovato un accordo, «abbia ributtato la palla nel campo avverso». I leghisti non hanno dubbi. È una «trappola», sostiene Roberto Maroni, che ha lo scopo di «coinvolgere l'opposizione», attirarla con «uno specchietto per le allodole», per «condurla ad una legge elettorale che non le consentirà poi di governare».

Amato: il modello di Berlino è in auge, ma il cammino sarà difficile

ASSISTENZA La relatrice Signorino spiega i contenuti della riforma - Ora tocca al Senato

La vecchia legge era di Crispi

ROMA «Finalmente mandiamo in soffitta la legge Crispi del 1890». Per la diessina Elsa Signorino, relatrice della legge quadro di riforma dell'assistenza, è un grande giorno. L'approvazione alla Camera della nuova norma «segna il passaggio da prestazioni standardizzate a percorsi flessibili, caratterizzati a seconda dei bisogni delle persone». Ora si aspetta solo il via libera dal Senato.

Eppure il piano dell'assistenza ha subito continui rinvii per la mancanza, in aula, del numero legale. Perchè questo ostruzionismo? E da parte di chi?

«I lavori parlamentari hanno risentito di un clima politico difficile, del tutto estraneo alla legge. Secondo me, comunque, non è tanto importante quanto ci si è messo, ma quello che si è raggiunto».

Come cambia l'assistenza?

«Prima il welfare era solo rappresentato da pensioni e assegni sociali. Ora la nostra parola d'ordine è: puntare sui servizi. È un atto di civiltà che garantisce la priorità d'accesso per tutte le persone disabili o in condizione di povertà».

Su quali fondi potrà contare?

«Per la rete dei servizi ci saranno 1.800 miliardi di risorse, rigorosamente aggiuntive, che la legge si porta in dote per il prossimo biennio. Da questi si potranno attingere altri mille miliardi messi a disposizione dall'Unione europea. E poi c'è l'importantissimo Fondo sociale, che riconduce tutti i finanziamenti delle leggi settoriali. La legge lo rende operativo; a regime sarà di 30mila miliardi. Ci sono inoltre le risorse del riordino degli istituti di assistenza e beneficenza pubblica, i cosiddetti Ipab, che diventeranno moderne aziende produttrici di servizio. Fino ad ora i 4.200 istituti - che rappresentano un patrimonio di 37mila miliardi - erano costretti da mille lacci e laccioli. Noi chiudiamo l'infausta stagione della cattiva gestione: i proventi dovranno diventare servizi o incentivi per nuovi Ipab».

E quelli improduttivi?

«Verranno sciolti e il loro patrimonio passerà agli altri istituti del territorio. L'opposizione voleva lasciare fuori dalla riforma gli Ipab. Noi abbiamo voluto preservare l'autonomia degli istituti per valorizzarli riformandoli».

Fra l'altro è stato approvato un emendamento del governo che sostanzialmente prevede la graduale scomparsa degli orfanotrofi...

«Sì, saranno sostituiti da servizi e strutture organizzati esclusivamente nella forma di strutture comunitarie di tipo familiare».

Ci sarà frammentazione delle competenze?

«No. La legge stabilirà »chi fa che cosa«. Ai Comuni spetterà il ruolo di regia nel sistema locale dei servizi e di prestazioni sociali. Allo Stato resterà il compito di definirne il livello. È una legge di forte sussidiarità che promuove concertazione e partnership fra Comuni, Ipab, Terzo settore e volontariato. Al pubblico non resterà che stabilire le regole di qualità».

Mariella Lestingi

Nuove competenze per i Comuni nelle prestazioni sociali

Magistratura Democratica critica sull'amnistia: si può fare ma soltanto per i reati minori

ROMA «L'amnistia è accettabile per i reati di minore gravità, quelli espressione della marginalità sociale, o occasionale; ma non lo è assolutamente per quelli più gravi. Insomma va bene per i piccoli reati commessi dal tossicodipendente, ma non per il falso in bilancio o per la corruzione». A porre i «paletti» per un possibile provvedimento di clemenza, è Vittorio Borraccetti, segretario di Magistratura democratica, la corrente di sinistra dell' Associazione nazionale magistrati, che precisa: «Diverso è invece il discorso per l'indulto: un provvedimento generalizzato, e dunque per qualsiasi reato, per termini contenuti, potrebbe anche andare bene».

Borraccetti comunque non crede nell'amnistia come strumento per risolvere i problemi delle carceri: «Appartiene a quei provvedimenti che risolvono una situazione contingente, ma non affronta nessuno dei nodi strutturali delle carceri e della giustizia penale. Che ci sia troppo carcere dipende dal fatto che ci sono troppe leggi che puniscono i reati con il carcere. E che gli istituti penitenziari siano spesso luoghi di sofferenza dipende dal fatto che non siamo ancora in grado di avere percorsi di recupero e di reintegrazione sociale.»

Ciampi interviene nella querelle con messaggi pacificatori: unità d'Italia - dice - e federalismo non sono in contrasto

Bossi evita l'isolamento e trova l'escamotage: una delegazione a Roma «per chiedere le riforme»

Anche la Lega alla Festa nazionale

Ma la tensione nel Polo rimane: An schiererà a Roma tutti i suoi

ROMA Unità d'Italia e federalismo non sono in contrasto ed a sancirlo è la stessa Costituzione. Carlo Azeglio Ciampi smorza così le polemiche sulla parata militare del 4 giugno che ha provocato i malumori della Lega e degli amministratori locali del nord invitati alla manifestazione. Il Capo dello Stato, ricevendo al Quirinale i prefetti italiani accompagnati dal ministro dell'Interno Enzo Bianco, ha ricordato che l'art. 5 della carta costituzionale afferma che «la Repubblica è una ed indivisibile e riconosce e promuove le autonomie locali».

Lo Stato, quindi, ha ribadito Ciampi, non cessa di essere unitario per il fatto di essere sempre più costruito come uno Stato federale.

Un'affermazione non condivisa dal segretario nazionale della Lega Lombarda Roberto Calderoli. Non corrisponde ai fatti, ha sostenuto, che lo Stato italiano sia sempre più federale. E se si intravvede un po' di federalismo, ha aggiunto, lo si deve solo alla Lega e non ai vari presidenti della Repubblica che si sono succeduti. A tre giorni dalla sfilata militare organizzata a Roma in via dei Fori Imperiali la polemica è sempre aperta. Alla Camera il ministro per le riforme Antonio Maccanico ha definito «sconcertante ed offensivo per la comunità nazionale» l'eventuale rifiuto dell'invito a partecipare alla manifestazione che il Capo dello Stato ha rivolto a tutti gli amministratori locali. Un monito indirizzato ai rappresentanti della Lega che avevano fatto sapere che nessuno di loro avrebbe assistito alla sfilata a Roma, preferendo festeggiare a modo loro in una manifestazione a Pontida. Ma c'è stato un piccolo passo indietro. Non è escluso, è stato reso noto, che si decida di inviare una delegazione alla rivista militare per «testimoniare la necessità della riforma federale dello Stato». I presidenti dei gruppi parlamentari della Camera, Pagliarini, e del Senato, Castelli, parteciperanno invece al ricevimento per il corpo diplomatico che ci sarà il 2 giugno al Quirinale. Alla sfilata militare sarà presente anche il presidente della Regione Lombardia Roberto Formigone che lo ha comunicato al Capo dello Stato al quale ha anche espresso il suo apprezzamento per le dichiarazioni «di forte impegno federalista» fatte ieri ricevendo i prefetti. Non ci sarà invece il sindaco di Milano Gabriele Albertini. Non per polemica, ma solo perchè da tempo aveva in programma una trasferta a San Pietroburgo e a Mosca.

Una forte critica alla Lega è stata rivolta da Alleanza Nazionale. Il 4 giugno tutti i senatori di An saranno presente alla sfilata per «marcare il netto distacco rispetto a chi ritiene più importanti le gite folcloristiche nelle campagne bergamasche», cioè a Pontida. Uno schieramento trasversale composto da esponenti della sinistra, ambientalisti, personaggi dello sport e giornalisti ha intanto chiesto la sospensione della sfilata. La stessa richiesta è stata fatta dal segretario di Rifondazione Comunista Fausto Bertinotti.

Elvio Sarrocco

E Galan a denti stretti promette obbedienza

VENEZIA A Roma per la parata della Festa della Repubblica il presidente della Regione Veneto, Giancarlo Galan, ci sarà ma non ha gradito affatto il modo in cui lui e gli altri amministratori locali sono stati invitati: «Avrei gradito ricevere un invito migliore e non sotto forma di un ciclostile faxato. Sono deluso perchè mi aspettavo almeno la firma sul foglio da parte del presidente Ciampi o quantomeno del primo ministro Amato. Invece l'unica firma presente era quella del ministro della Difesa».

Comunque, Galan, dopo i primi tentennamenti, ha deciso di rispettare il richiamo del suo partito, Forza Italia. Una decisione che non fa piacere però alla Lega Nord e anche ad An che fanno parte della nuova giunta regionale veneta annunciata proprio ieri. Un esecutivo nato già tra le polemiche: sulle poltrone da assegnare, infatti, AN, FI e Lega hanno dato vita ieri mattina a un lungo battibecco.

Il segretario nazionale di An, Gianfranco Fini, voleva tre assessorati e non due: alla fine l'ha spuntata, ma ha perso la vice presidenza andata a Forza Italia.

La giunta non giurerà fedelta al «popolo veneto», come ha fatto Roberto Formigoni in Lombardia. Il presidente di Forza Italia Giancarlo Galan, che in un primo momento aveva annunciato una speciale cerimonia di insediamento, ieri è ritornato sui suoi passi.

Il parlamentare siciliano la spunta sul candidato di Forza Italia Micciché, ma è polemica

Antimafia: il ds Lumia passa per un voto

Accuse a Niki Vendola per come ha gestito il seggio della commissione

ROMA Un solo voto, sufficiente però perchè ilsiciliano Giuseppe Lumia, diessino, riuscisse a spuntarla su Gianfranco Micciché di Forza Italia. Un solo voto sufficiente a far eleggere Lumia a presidente della Commissione parlamentare antimafia al posto di Ottaviano del Turco, andato a reggere il ministero delle Finanze.

Un solo voto per scatenare un putiferio nell'opposizione che ha accusato il presidente reggente per le votazioni a San Macuto, Niki Vendola di Rifondazione comunista, di avere tenuto aperto il seggio per 15 minuti oltre il tempo stabilito al fine di dare la possibilità ad alcuni parlamentari della maggioranza, che non erano presenti, di precipitarsi a fare il proprio dovere.

Lumia, appena eletto, si è affrettato a far sapere che la Commissione non deve essere terreno di scontro, che sarà disponibile al dialogo, al contributo di tutti; e si è anche affrettato a dare un immediato imput ai lavori dell' Antimafia sottolineando che d'ora in poi la strategia di San Macuto sarà quella di «individuare e colpire» i patrimoni dei criminali. Niente da fare. Quel voto non e andato giù all'opposizione che anzi - attraverso lo stesso Micciché ed Allenza nazionale - ha reso noto che non metterà più piede in Commissione dopo un risultato del genere definito «inquinato», «scandaloso», «antidemocratico». Per parte sua, Rifondazione comunista - tramite Franco Giordano e Russo Spena - si è affrettata anche lei a far sapere che la sua astensione dal voto era stata determinata dal fatto che il proprio candidato (Niki Vendola) era stato scartato proprio perchè il centrosinistra aveva fatto un' altra scelta. Per quelli di Rifondazione la nomina di Lumia rimane dunque un «atto grave», conseguenza della «logica del bilancino», e che comunque non potrà non avere «ripecussioni di carattere generale». Soddisfazione naturalmente nella maggioranza. Mentre Vendola assicurava che tutto si era svolto secondo le regole, e ne dava anche le spiegazioni («ho aspettato 15 minuti per dare la possibilità ai colleghi che stavano arrivando di poter votare...»), da Carlo Leoni (ds), a Claudio Fava (ds), a Melchiorre Cirami (Udeur) era una gara a respingere le accuse dell'opposizione. Da parte di questa, a sua volta, è stato un vero e proprio fuoco di fila. Per la verità, pur sconfitto, Micciché non è uscito poi tanto male. È stato lui stesso ad ammetterlo. «Il dato politico è comunque per noi molto soddisfacente. Potevamo contare su 19 voti e ne abbiamo ottenuti 22, contro la maggioranza che contava 31 voti e ne ha ottenuti 23, dimostrando così l'attuale stato in cui si trova». Cosa succederà adesso? Presto a dirlo. Forza Italia, An e gli altri non vogliono più entrare in Antimafia. Forse non sarà così ma l'aria che tira è brutta. «Abbiamo presidente dell'Antimafia - ha dichiarato a caldo lo sconfitto Micciché - l'uomo più giustizialista dei Ds, uno che vive nel cercare notizie vere o false che siano su parlamentari del centrodestra. Lumia presidente è pericolosissimo. Torniamo ai tempi più bui dell'Antimafia. Oserei dire che il suo giustizialismo è identico a quello di Violante». Per la cronaca: Lumia, una matrice cattolica, ha 40 anni, tre figli ed ed è stato eletto nel collegio di Termini Imerese.

Piero Ferrari

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Piero Trebiciani. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Fabio Malacrea (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Bruno Lubis, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pierluigi Sabatti, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Alberto Bollis (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vice Presidente), Guido Carignani (Amministratore Delegato), Luigi Riccadona, Sergio Hauser, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Fabio Tacciaria, Andrea Piana, Giovanni Gabrielli, Enrico Tomaso Cucchiani, Vittorio Ripa di Meana, Michele Lacalamita, Gianluigi Melega, Milvia Fiorani.

PRESIDENTE ONORARIO: Carlo Melzi.

RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO DATI (Legge 675/96): Guido Carignani.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - **INTERNET:** tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13

L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 350.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 420.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 500.000 (fest. L. 600.000) - Necrologie L. 6.000 - 12.000 per parola (Partecip. L. 8.000 - 16.000 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 31 maggio 2000 è stata di 55.700 copie

Certificato n. 3864 del 25.11.1999

E' un «familiare stretto» uno dei collaboratori più informati del governatore il cui discorso è piaciuto al «centrista» D'Antoni

Il fratello Pasquale: «I prelati lo vedono in politica»

Romiti: «Spero che non lo faccia» - An: «Le sue considerazioni non legano con il centrosinistra»

ROMA È stato l'ultimo discorso da Governatore? Siamo alla vigilia del suo debutto in politica? Certo è che Antonio Fazio nella versione candidato-premier piacerebbe a molti. E soprattutto nel centro, più che a sinistra. Non a caso ieri le sue parole sono state apprezzate da Sergio D'Antoni, segretario della Cisl, politico praticante e «centrista» convinto, al di là del senso più strettamente economico: «l'impostazione di Fazio sta dentro il mio progetto», ha stigmatizzato. E poi ha aggiunto: «c'è un grandissimo richiamo ad una politica che purtroppo ha smarrito il senso della sua vera capacità di fare sviluppo e creare lavoro».

Una necessità che il «Grande Centro», al quale lavorano D'Antoni e Clemente Mastella leader dell' Udeur, fa propria puntando su quella vasta area cattolica oggi sparsa in Forza Italia, Alleanza nazionale, il Ccd, il Cdu, ma anche nel Ppi e affini.

Del resto, portano dritto a questa conclusione le parole del fratello di Antonio Fazio, Pasquale, che lo accompagna ormai in tutte le sue uscite pubbliche: «credo che resterà governatore, ma il mondo ecclesiastico spinge per un suo ingresso in politica». E così al di là delle certezze di Ennio Doris, presidente di Mediolanum («Fazio è l'uomo giusto al posto giusto») e delle speranze di Cesare Romiti, presidente di Rcs («mi auguro che rimanga governatore e che non entri in politica») resta il fatto che, come sottolinea Giovanni Bazoli, presidente di Banca Intesa, «considerata la vastità dell'affresco tracciato da Fazio si possono dare interpretazioni diverse, ma non facciamo il processo alle intenzioni». Eppure ieri negli austeri saloni di palazzo Koch - dove tutte le categorie produttive del paese erano rappresentate, dalla Confcommercio alla Confartigianato alla Coldiretti apprezzando le dichiarazioni del governatore - l'attenzione non era solo per i passaggi economici delle Considerazioni finali, ma anche per eventuali accenni più prettamente politici.

Stando ai commenti del Polo Fazio avrebbe espresso tutto il suo giudizio negativo per i governi di centrosinistra che negli ultimi 4 anni hanno guidato il paese: «è inutile nascondere la verità - sottolineano ad Alleanza nazionale - al centrosinistra va addebitata la responsabilità di un'Italia chiusa in se stessa e sempre più lontana dall'Europa».

Ma il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Enrico Micheli, non ci sta e rilancia: «se è vero che il paese deve essere cosciente di quello che c'è ancora da fare, sarebbe poco riguardoso verso il paese stesso e verso coloro che hanno lavorato in questi anni non riconoscere i gradi sforzi compiuti».

Chiara Raiola

Il numero uno di Bankitalia nel tradizionale rapporto sulla situazione del Paese punta il dito sulla rigidità del mercato del lavoro che ostacola la ripresa

«L'Italia perde colpi, meno tasse e welfare da rivedere»

Auspicata una alleanza strategica fra sindacato e imprese. «L'euro debole avrà effetti positivi solo a breve»

«Bacchettate» agli imprenditori: «Troppo timidi quando si tratta di innovare o di tradurre in investimenti gli utili». Pagella insufficiente anche ai governanti.

ROMA Una sorta di manifesto programmatico, una dettagliata e puntuta disamina dei ritardi spesso profondi con cui l'Italia deve fare i conti. Insieme all' auspicio di una ripresa di dialogo tra industriali e sindacati, unica strada per non dissipare le speranze di sviluppo dell'economia. Era attesa anche per i possibili risvolti politici, la consueta lettura delle «Considerazioni Finali» da parte del Governatore di Bankitalia. E Antonio Fazio, di fronte alla solita nutrita e selezionata rappresentanza di banchieri, imprenditori e sindacalisti, non ha tradito le attese. Dando corpo a una sorta di promemoria sulle cose da fare unita all'analisi sulle molte occasioni perdute.

L'Italia a giudizio di Fazio rischia di perdere il treno dello sviluppo. Fa infatti sempre più fatica a tenere il ritmo delle nazioni più avanzate. Le zavorre sono quelle in larga parte note. Un fisco troppo elevato, un eccesso di rigidità nel mercato del lavoro, un forte ritardo di modernizzazione e di innovazione tecnologica, una spesa pubblica troppo elevata con un sistema previdenziale troppo costoso, l'incapacità di investire e innovare. E sullo sfondo lo spettro dell'inflazione che torna a risollevare la testa e una moneta unica che stenta a far valere la sua forza con ricadute pesanti sulle prospettive economiche del continente. La spinta competitiva che viene da un euro debole, avverte infatti il Governatore, hanno effetti solo sul breve periodo.

Ma il succo del discorso di Fazio è una chiara reprimenda ai Governi che si sono succeduti, ma anche alle imprese troppo timide quando si tratta di innovare o di tradurre in investimenti gli utili.

Da qui la richiesta che il calo della pressione fiscale avviata si concretizzi in fretta in qualcosa di più corposo e avvertibile da cittadini e imprese; che il mercato del lavoro trovi spazi di flessibilità in grado di creare occupazione; che le imprese osino di più cercando di vincere la sfida della competizione. Su questo punto Fazio fa notare che la crescita della produttività negli ultimi anni è ancora insufficiente e «il suo rallentamento rivela carenza di innovazione».

In tempi di 'new economy', insomma l'Italia appare in ritardo, malgrado il gran parlare che se ne fa.

Fazio non approva neanche il muro contro muro tra sindacato e imprese. Una collaborazione tra le parti sociali va trovata, spiega sostanzialmente, perchè se una contrapposizione fa parte delle normali relazioni industriali, alla fine per non perdere la partita dello sviluppo e della crescita un punto di contatto va raggiunto.

E poi le grandi riforme, dal fisco alla previdenza, dalla pubblica amministrazione. «È l'ora dell'agire», silla ba il Governatore. Lasciando intendere che un ruolo potrebbe averlo in prima persona.

Paolo Tavella

BENEDINI

L'applauso dell'Assolombarda: «Una severità molto opportuna»

ROMA «Sapienza ed equilibrio», «ineccepibile», «la sua migliore relazione». Tutti, ma proprio tutti gli industriali hanno apprezzato le parole del governatore Antonio Fazio. E Benito Benedini, presidente di Assolombarda, non è da meno: «condivido in pieno le sue Considerazioni». Benedini, il «grande» sconfitto nella corsa alla conquista del vertice di Confindustria vinto poi da Antonio D'Amato, del discorso di Fazio ha apprezzato, in particolare, il richiamo generale agli imprenditori, certo, ma anche ai politici e ai sindacati sulla competitività dell'Azienda Italia.

Presidente, quello del Governatore è stato un monito severo...

«Severo, sì, ed opportuno. Veda, il nostro paese deve assolutamente approfittare del momento decisamente più brillante dell'economia rispetto agli anni appena trascorsi. E le responsabilità vanno assunte fino in fondo e da tutte le parti in causa».

Si riferisce al passaggio della relazione nella quale Fazio parla di concertazione?

«Esattamente. Sono convinto che sia indispensabile un dialogo con i sindacati».

Eppure il giorno del suo insediamento in Confindustria, Antonio D'Amato, ha lanciato accuse pesanti soprattutto alla Cgil,..

«Delle affermazioni di D'Amato io non rispondo. Per quanto mi riguarda parlerò anche di quest'argomento nella relazione all'Assemblea di Assolombarda il prossimo 5 giugno. E daremo delle risposte».

Sulla concertazione, comunque, la posizione di Assolombarda è chiara?

«Ripeto, ritengo importante, proprio guardando allo sviluppo dell'azienda Italia, dialogare con i sindacati, altra cosa sono i giudizi personali».

Fazio, però, ha puntato il dito anche sulla eccessiva pressione fiscale e sulla flessibilità del mercato del lavoro. È daccordo?

«Si, sono questi gli altri due passaggi significativi delle Considerazioni. Non c'è dubbio che un mercato ingessato non aiuta la competitività, mentre troppe tasse, di fatto, limitano gli investimenti. È arrivato il momento di cambiare, è importante per tutti».

Chiara Raiola

A parole parti sociali d'accordo con l'invito di via Nazionale ma le distanze restano inalterate

Sulla concertazione si litiga sempre

D'Amato: «Proposte nostre» - Sindacati: «Bacchettata alle aziende»

ROMA A parole, tutti d'accordo col Governatore Fazio sulla necessità di rilanciare la concertazione. Ma le distanze tra gli imprenditori e i sindacalisti presenti all' assemblea annuale di Bankitalia (mancava solo il leader della Cgil, Sergio Cofferati) restano inalterate, le stesse registrate all'assemblea, di Confindustria. Fazio, in realtà,non usa mai il termine «concertazione», bensì quello di «collaborazione strategica tra le parti». Il neo presidente degli industriali, Antonio D'Amato esulta: «È la mia proposta di un'alleanza per la modernizzazione. Con Fazio c'è un'identità di vedute e il suo richiamo è a quelle forze sociali che si trincerano dietro schematismi ideologici e non hanno la forza di affrontare le questioni aperte». Secca la risposta del leader della Cisl, Sergio D'Antoni. Altro che stesse vedute tra Confindustria e Governatore: quella di Fazio è una bacchettata alle imprese e alla loro scarsa competitività. Il Governatore, invece, «rilancia con forza una concertazione in cui ognuno deve fare la sua parte, e la sua impostazione - assicura D'Antoni - sta dentro il mio progetto». Cofferati tace e lascia il commento al vice Guglielmo Epifani: bene i richiami ai ritardi delle imprese, e alla concertazione (anche se con la Confindustria di D'Amato sembra difficile); male l'ennesimo richiamo alla necessità di riformare le pensioni. Anche per il segretario generale della Uil, Pietro Larizza, la concertazione può ripartire solo se le imprese sono disposte a riconoscere i loro ritardi sul fronte della competitività.

Dunque, nonostante il plauso generale verso le parole di Fazio, la via della ripresa del confronto tra le parti sociali appare ancora in salita. Comunque, da parte degli industriali presenti (dall'avvocato Gianni Agnelli, all'ingegner Carlo De Benedetti, al presidente della Pirelli Marco Tronchetti Provera) l'invito del Governatore a migliorare la competitività delle imprese è stato accolto come uno sprone. «Anche le imprese hanno le loro responsabilità», ha riconosciuto Agnelli, mentre per Tronchetti Provera «sulla concertazione la volontà esiste da parte di tutti». De Benedetti ha sottolineato in particolare il richiamo all'urgenza di una riforma definitiva delle pensioni.

A parte il rilancio della concertazione, le associazioni di commercianti e artigiani hanno chiaramente apprezzato la parte della relazione del Governatore Fazio in cui si invita a ridurre la pressione fiscale sulle piccole e medie imprese, e auspicano che la questione sia centrale al tavolo della concertazione. «Una fotografia nitida e ben dettagliata - commenta il presidente della Confesercenti, Marco Venturi - soprattutto quando Fazio dice che gli interventi per la riduzione del carico fiscale e del rapporto spesa interna Pil, insieme al rilancio degli investimenti, non sono più rinviabili». Soddisfatto anche il presidente della Confcommercio, Sergio Billè, che ha sintetizzato le indicazioni di Fazio nello slogan «più lavoro meno tasse». Per Ivano Spalanzani, presidente della Confartigianato, quello del governatore è «un severo richiamo a rimuovere gli ostacoli alla competitività e allo sviluppo delle piccole imprese».

Gianni Agnelli

Carlo De Benedetti

Le Considerazioni del Governatore di Bankitalia

Gli scenari...

È tempo d'agire

«La fase positiva della congiuntura internazionale offre l'occasione per **intraprendere le riforme** normative, della spesa pubblica, del fisco»

Problemi di competitività

«Sono posti in luce dall'insufficiente risposta della **produzione** alla domanda, dall'elevata elasticità delle **importazioni** e dalla bassa crescita delle **esportazioni**»

Cos'è la New Economy

«Non è altro che **riorganizzazione**, attuata attraverso l'informazione e l'innovazione, dell'assetto produttivo operante»

... e i programmi

Riforma previdenziale ineludibile

«Il profilarsi di un nuovo rischio di **inflazione** e la necessità di rafforzare la **competitività** impongono una riforma definitiva del sistema previdenziale»

Ridurre la pressione fiscale

«La prevista riduzione per l'anno in corso della pressione fiscale deve porsi, credibilmente, con l'**avvio di maggiori**, progressivi **allargamenti**, in un orizzonte di medio periodo»

Collaborazione tra le parti sociali

«I momenti di **contrapposizione dialettica**, che sono alla base delle relazioni industriali, devono tradursi, in una visione di lungo periodo, in collaborazione **strategica** per l'economicità della produzione, per la competitività, per lo sviluppo»

ANSA-CENTIMETRI

I passi più rilevanti dell'intervento del governatore: i centri decisionali del mondo creditizio debbono rimanere in Italia

Banche da irrobustire, privatizzazioni da rilanciare

«Ancora insufficiente la liberalizzazione di mercati e servizi»

ROMA Un'economia che cresce poco, frenata dalla perdita di competitività e da un insufficiente livello di produttività; necessità di tagliare le tasse e riformare le pensioni; lotta alla disoccupazione e sviluppo della new economy. Il governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio, ha toccato tutti i punti dello scenario economico del Paese. Queste, in pillole, le «Considerazioni finali» del 2000 lette davanti all'assemblea della Banca d'Italia.

SVILUPPO: «Si sono fatte più evidenti le difficoltà dell'economia italiana a tenere il passo dello sviluppo dell'economia mondiale e di quella europea». Troppi i freni: «il livello di pressione tributaria e contributiva, le rigidità nel mercato del lavoro, la carenza di infrastrutture, un ordinamento che non favorisce le piccole imprese, inefficienze della pubblica Amministrazione».

IMPRESE: la crescita della produttività «è stata insufficiente» e il suo rallentamento «rivela carenza di innovazione». Fazio sottolinea con forza i «problemi di competitività della nostra economia»: fra il '93 e il '99 il nostro Paese ha perso 2,3 punti percentuali di competitività, mentre, nello stesso periodo, la Germania e la Francia hanno segnato un miglioramento, rispettivamente, di 7 e 8 punti.

OCCUPAZIONE: occorre «debellare quella forma di emeraginazione sociale che è costituita dalla disoccupazione. È un obiettivo alla nostra portata».

CONCERTAZIONE: «è essenziale la collaborazione tra le parti sociali».

FLESSIBILITÀ: «Va stabilita una più stretta relazione tra costo del lavoro, sul quale incide un ampio cuneo fiscale, e produttività».

PENSIONI: «Il profilarsi di un nuovo rischio di inflazione, la necessità di rafforzare la competitività impongono una riforma definitiva del sistema previdenziale».

NEW ECONOMY: «È necessario in Europa investire, innovare». «La nuova economia potrà trovare un supporto fondamentale nel patrimonio di informazione e di conoscenze sulla situazione di una miriade di medie e piccole imprese di cui le grandi banche dispongono».

BORSA: «Il rapporto tra capitalizzazione di borsa e utili rimane fuori linea rispetto all'esperienza degli ultimi cinquanta anni».

BANCHE: le banche italiane hanno bisogno di irrobustirsi e le decisioni strategiche devono rimanere nel nostro Paese: questo è il modo per ancorare «la proprietà dei gruppi produttivi al risparmio nazionale».

RIFORME: l'attuale momento «offre l'occasione per intraprendere le riforme normative, della spesa pubblica, del fisco. È il tempo dell'agire».

PRIVATIZZAZIONI: Bankitalia sottolinea come con il '99 «si sia chiuso un decennio caratterizzato in Italia da un'azione di revisione dell'intervento pubblico nell'economia». Tuttavia, «si è spesso preferito mantenere intatti i gruppi pubblici integrati piuttosto che vendere le singole società, rinunciando, così, a effetti benefici sul grado di concorrenza». Inoltre, l'obiettivo di assicurare l'azionariato diffuso delle società privatizzate «è stato vanificato da successivi processi di acquisizione del controllo mediante opa che di fatto hanno condotto alla concentrazione della proprietà». La cessione di quote di minoranza del capitale di importanti società di pubblica utilità ha preceduto la liberalizzazione dei mercati relativi, «creando quindi resistenze alla successiva apertura dei mercati». E' evidente il riferimento all'Eni e al mercato del gas ma anche ad altri settori e società. Nei servizi pubblici, nota ancora il governatore, «procede con lentezza la trasformazione delle aziende municipalizzate in società per azioni. Nei servizi postali, nei trasporti e nlla distribuzione dei carburanti la liberalizzazione stenta a realizzarsi».

Clamorosa denuncia di un appuntato dei carabinieri alle procure e al Garante della privacy

«Gli italiani tutti schedati»

Ci sarebbero oltre 70 milioni di fascicoli personali illegali

ROMA Tutti schedati. È quanto denuncia un appuntato scelto dei carabinieri, Valerio Mattioli, in servizio presso la Compagnia dei carabinieri di San Giovanni Valdarno in provincia di Arezzo. Mattioli ha presentato queste denunce ad alcune Procure e al Garante della privacy che sta studiando tutti gli incartamenti.

L'appuntato dei carabinieri fa un esempio preciso: a San Giovanni Valdarno, il locale Comando dei carabinieri detiene 58.000 fascicoli su una popolazione che conta circa 18.000 abitanti. I fascicoli, infatti, non riguarderebbero solo le persone fisiche ma anche le organizzazioni politiche e sindacali e le aziende. Questi fascicoli riguarderebbero le opinioni politiche, la discendenza, il gruppo nazionale, etnico o razziale.

L'appuntato ha spiegato di aver presentato la denuncia perché «come carabiniere sono stato costretto a farlo, me lo impone la legge di denunciare i reati. E anche per una questione di coscienza».

Secondo la sua denuncia, in Italia ci sarebbero 70 milioni di fascicoli personali illegali custoditi nei 5000 comandi dell'Arma. Prima di rivolgersi al garante della privacy, Mattioli aveva chiesto spiegazioni al Comando generale dell'Arma per capire se la legge sulla privacy, sulla base dei fascicoli preparati, era pienamente rispettata. Nessuna risposta, e quindi la scelta di rivolgersi alla magistratura con un esposto-denuncia che nelle settimane scorse è arrivato anche a Rodotà.

Il Garante per la protezione dei dati personali, in riferimento alla notizia riguardante fascicoli personali che sarebbero detenuti dall'Arma dei Carabinieri, precisa che «questo tipo di segnalazione riguarda una materia su cui l'Autorità svolge da tempo le attività di verifica previste dalla legge sulla riservatezza dei dati». «Come ogni altra segnalazione pervenuta all'ufficio - prosegue il Garante - anche questa è stata presa in considerazione e sono stati avviati i doverosi accertamenti, il cui esito l'Autorità farà conoscere al termine delle opportune verifiche».

SCUOLA

I sindacati confermano le agitazioni: troppo lavoro, stipendi bassi

Certo il blocco degli scrutini ma con modalità differenti

ROMA In assenza «di fatti e atti concreti», i sindacati della scuola passano al contrattacco. Blocco degli scrutini, comunque, soft e solo per il prossimo 12 giugno - annuncia lo Snals . Totale, e quindi dal 12 al 16, per Cobas, Unicobas e anche per Gilda che - diretta, dopo dodici anni di regno di Sandro Gigliotti, da Alessandro Ameli - ha deciso di allinearsi su posizioni più estreme. Tutti arrabbiati con quella che definiscono la «linea berlingueriana» portata avanti dal neo ministro dell' Istruzione Tullio De Mauro.

«Chiediamo un piano pluriennale per gli aumenti da inserire nel prossimo Documento di programmazione economica e finanziaria» spiega Daniela Silvestri, vicesegretario Snals. «Non c'è nessun impegno certo del Governo ed è fallito anche il tentativo dell'organismo collegiale di conciliazione che interviene in questi casi, visto che il ministro non poteva far altro che dare dichiarazioni di buona volontà». E lo Snals che fa? «Pensiamo che la scuola non possa più attendere. Lo hanno dimostrato le proteste degli ultimi sei mesi che volevano sollecitare il governo e l'opinione pubblica a prendere atto della bassa condizione di trattamento degli insegnanti. Nell'ultimo biennio le ore di lavoro sono raddoppiate, le riforme - pur in gran parte condivise - sono impegnative e stanno portando a un tipo di lavoro che per gli insegnanti significa riqualificazione e aumento del tempo di attività. Dal prossimo primo settembre partirà un'autonomia alla quale manca ancora una normativa di applicazione. Il che significa più lavoro...».

«Sarà uno sciopero forte, mirato a far capire che anche il capitolo degli aumenti (i 1.200 miliardi stanziati) così com'è non funziona. In questo momento con la bassa condizione salariale (un milione e ottocentomila lire in media) - precisa la Silvestri - non può essere accettato. Il merito deve essere accompagnato da una base stipendiale con un minimo di dignità. In più c'erano percentuali di soglia di ingresso: solo il 20 per cento dei meglio qualificati avrebbero avuto quel premio e non tutti coloro che si fossero attestati a livelli di qualità».

Critica anche Gilda: «Il ministro De Mauro ha galleggiato sopra i problemi, al di là di qualche sparuta dichiarazione che non ci ha soddisfatto. Il blocco degli scrutini su cui ora pende la dichiarazione di illegittimità della Commissione di garanzia era finalizzato a spingere il governo a dare un atto di indirizzo per l'apertura del rinnovo del biennio economico, a istituire un'area contrattuale specifica per gli insegnanti, a ridiscutere l'articolo 29 del contratto di lavoro, quello sugli aumenti di merito», spiega Ameli.

Elisabetta Martorelli

Una cinquantina di giocatori veneti ed emiliani frequentava i tavoli di un casinò clandestino creato in una abitazione del centro

Irruzione della polizia in una bisca a Padova

PADOVA Un casinò sotto casa, nel cuore di Padova. Una vera e propria bisca clandestina per giocatori incalliti, che ogni notte lasciavano sul tavolo verde decine di milioni. I poliziotti delle Volanti hanno fatto irruzione, lunedì notte, nell'appartamento allestito come un vero casinò. In pochi istanti hanno sfondato il portone fermando la scena nel bel mezzo di una giocata. Montagne di fiches, il croupier pronto a far girare la pallina. Attorno al tavolo verde erano seduti quindici giocatori, con il fiato sospeso.

Quando ha visto gli agenti il croupier ha appoggiato la pallina sul tavolo e ha abbozzato un sorriso di rassegnazione. Prima o poi doveva succedere. Lui stesso, P.B., 47 anni, padovano, vero e proprio professionista dei casinò, assoldato a un milione a sera, è finito nei guai, insieme a R.C., 44 anni, pugliese d'origine ma trapiantato a Padova, che ufficialmente fa l'imprenditore ma di fatto gestiva la casa da gioco, e O.B., 67 anni, un pensionato che arrotondava facendo il vigilante all'interno dell'appartamento. Sono accusati di gioco d'azzardo, reato che prevede solo una pena pecuniaria.

I giocatori sono stati identificati, sono veneti ed emiliani, gente dal portafoglio gonfio, spesso costretta a restare lontana dai casinò ufficiali. Avevano i portafogli pieni di biglietttoni, e assegni da 15 o 20 milioni già compilati e girati. Loro stessi si sono definiti «malati del gioco d'azzardo», gente che al gioco ha sacrificato affetti e lavoro.

Ogni notte la casa da gioco clandestina era frequentata da una cinquantina di persone, in gran parte clienti abituali.

IN BREVE

Cermis: il generale Arpino imputa la tragedia al pilota

ROMA «La tragedia del Cermis è stata causata da un atto di indisciplina del pilota». «Non è stata una tragedia annunciata» perchè «non era prevedibile». È questa una delle convinzioni espresse dal generale Mario Arpino, capo di Stato maggiore della Difesa nel corso dell' audizione, ieri, alla Commissione parlamentare d'inchiesta sulle responsabilità per l'evento di Cavalese. «La tragedia aerea - - ha aggiunto riferendosi all'aereo che ha provocato la tragedia investendo in pieno la funivia - avrebbe potuto benissimo, non attenendosi alle regole comunque prescritte, schiantarsi in qualsiasi altro punto della rotta senza coinvolgere vittime innocenti». Quanto alle segnalazioni», anche da parte di cittadini, di voli a bassa quota, Arpino ha sostenuto che nenanche gli esperti sono in grado di valutare le quote di sorvoli. «Anche maggiori responsabilità o competenze del comandante di Aviano non avrebbero modificato i fatti». Nel corso della lunga audizione l'ufficiale ha poi illustrato tutti gli accordi, in sede Nato o bilaterali con gli Usa, modificati nel corso del tempo e in corso di applicazione.

Foto hard di minori: la Cassazione a sezioni unite afferma che non c'è lo sfruttamento senza lucro

ROMA Foto hard: non basta piegare un bambino ai propri perversi istinti per essere condannati anche per sfruttamento di minore. Se non cè lucro e non c'è guadagno non c'è sfruttamento. Non si potrà attribuire al pedofilo, già condannato per violenza sessuale, anche quest'altro reato che il codice punisce con la reclusione fino a dieci anni e la multa fino a cinquecento milioni. La decisione delle Sezioni unite penali della Cassazione, presiedute da Aldo Vessia, è stata presa nel rigettare il ricorso del procuratore generale di Biella contro una sentenza emessa dal tribunale di Torino che, nel 1999, ha mandato agli arresti domiciliari un insegnante di sostegno condannato per violenza sessuale commessa a danno di un ragazzino che aveva scattato foto porno.

Camionista forza un posto di blocco nel Catanese: raggiunto da colpi di pistola, muore dopo la fuga

CATANIA Un uomo alla guida di un camion ha forzato un posto di blocco del Corpo forestale a Mascalucia, in provincia di Catania, e ha ingaggiato con le guardie una sparatoria, riuscendo a fuggire. Poco più tardi è stato ritrovato morto, in conseguenza delle ferite subite nel conflitto a fuoco. Il camionista trasportava illecitamente un carico di pietre quando, poco dopo le 11, nei pressi del ristorante «il Portichetto» di Mascalucia, una pattuglia della Forestale gli ha intimato l'alt per un controllo. L'autista non si è fermato, ha estratto una pistola e ha sparato contro le guardie che hanno risposto al fuoco. Uno dei forestali è stato ferito di striscio da una pallottola. Il cadavere è stato rinvenuto dai carabinieri, che si erano messi sulle tracce del camion. Il camionista è stato identificato in Carmelo Sciuto, 52 anni, pregiudicato per furto e illeciti amministrativi.

Piccola lastra di granito gettata da un cavalcavia sfiora un automobilista sulla A 22 vicino a Mantova

MANTOVA Nuovo episodio di un lancio di sassi dai cavalcavia delle autostrade sulle auto in transito. È accaduto l'altra sera sulla A22 del Brennero, tra i caselli di Mantova sud e Pegognaga: una piccola lastra di granito lunga venti centimetri, larga dieci e spessa un dito, appuntita da un lato, è stata lanciata da sconosciuti colpendo in pieno il parabrezza di una Audi, che stava passando in quel momento, guidata da un trentenne di Faenza che viaggiava solo. La lastra ha sfondato il parabrezza ed è finita sul sedile anteriore, solo sfiorando il conducente.

Insider trading: la procura di Brescia rinvia a giudizio Emilio Gnutti e i fratelli Lonati per la vicenda Cmi

BRESCIA La procura di Brescia ha chiesto il rinvio a giudizio per insider trading per Emilio Gnutti (tra i protagonisti della Opa Telecom) ed Ettore, Tiberio e Fausto Lonati (industriali bresciani interessati al settore siderurgico meccanico), in relazione alla vicenda dell'acquisto di 320 mila azioni della Cmi (Cantieri metallurgici) Spa del gruppo Falck e del pacchetto azionario di parte della Iil (Investimenti immobiliare lombardo) Spa. Secondo l'accusa Gnutti avrebbe informato i Lonati.

Indicano delle cifre che secondo gli inquirenti potrebbero riferirsi alla presunta corruzione

Tre bigliettini scottanti per la Dini

Smentita di Taormina, legale della moglie del ministro

Interrogata in carcere l'immobiliarista milanese accusata di corruzione: ha difeso la sua amica e socia in affari

Perquisizione al Giornale

MILANO Oriana Cerri, l'immobiliarista milanese arrestata per corruzione, è stata interrogata per due ore nel carcere di Lucca. La donna è coinvolta in un'inchiesta per tangenti e con lei, nelle indagini, è finita anche Donatella Dini Zingone, moglie del ministro degli Esteri, Lamberto Dini. La moglie di Dini, per ora, è solo indagata per corruzione. E proprio il rapporto fra le due donne è stato al centro dell'interrogatorio della Cerri. A quanto si è saputo, l'immobiliarista milanese respinge le accuse e "difende" o almeno "non scarica" le colpe su Donatella Dini, sua amica e socia in affari.

L'inchiesta ruota attorno a una tangente (la cifra varia fra i 230 e i 280 milioni) che è stata pagata, in Svizzera, dai fratelli Iacopo e Italo Mariani, titolari di una società a Firenze, la On Power. La bustarella sarebbe servita per ottenere finanziamenti "garantiti" dal ministero dell'industria, attraverso la Ipi, un'agenzia che per conto del ministero verifica e indirizza gli stanziamenti di denaro. Maurizio Menegon, presidente dell'Ipi, ex deputato di Rinnovamento Italiano (il partito di Dini) nega di aver spartito i denari dalla tangente e spiega di aver detto, nella circostanza, queste parole alla signora Dini: «Io queste cose non le faccio, perché sono illegali». Dunque che cosa aveva chiesto Donatella Dini al presidente dell'Ipi? Saranno i magistrati di Lucca ad accertarlo ora che sono cominciati gli interrogatori. E proprio ieri è toccato a Oriana Cerri. La donna ha ammesso l'amicizia e i rapporti d'affari con Donatella Dini, ma ha negato di aver messo in atto una corruzione per far avere i finanziamenti ai fratelli Mariani. «E' stato una consulenza, una mediazione regolare per la quale ho incassato 200 milioni», ha detto la Cerri al pm Antonio Del Forno. Naturalmente per quei 200 milioni la Cerri non ha la fattura, ma questa - è la linea dei difensori - al massimo è una frode fiscale. Alla fine dell'interrogatorio i legali della donna hanno chiesto che sia rimessa in libertà. Il magistrato ha preso tempo e nel frattempo ha convalidato l'arresto.

In serata da Roma, si è fatto vivo l'avvocato Taormina, legale di Donatella Dini. Nel comunicato usa un giro di parole per dire che nei confronti della sua assistita «è impossibile qualsiasi ipotesi di reato». Intanto a carico della Dini ci sono intercettazioni telefoniche e tre bigliettini scritti da lei con indicate delle cifre (sono quelli della tangente?) E i nomi delle persone coinvolte nell'affare.

Donatella Dini

La procura di Lucca ha aperto anche un'inchiesta sulla fuga di notizie. I carabinieri del nucleo operativo del Comando provinciale di Lucca e la Guardia di finanza di Viareggio sono stati inviati a Milano dove hanno compiuto nel pomeriggio una perquisizione nella sede milanese del Giornale. Qui hanno perquisito la scrivania di Gianluigi Nuzzi, il cronista autore dei servizi. "Le forze dell'ordine - informa una nota - hanno prelevato dalla scrivania del giornalista Gianluigi Nuzzi, autore dei servizi sull'inchiesta per corruzione che vede coinvolta Donatella Dini, appunti di lavoro e documenti non afferenti le indagini». La direzione del Giornale ha spontaneamente consegnato agli ufficiali di polizia giudiziaria copia dell'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di Oriana Cerri, l'immobiliarista arrestata lunedì scorso a Milano.

Il giudice restituisce a Tiscali un «dominio» della Rete

CAGLIARI Quando Renato Soru, presidente e amministratore di «Tiscali», aveva chiesto di registrare il dominio a nome «Andala» (la società che parteciperà alla gara per gestire una delle 5 licenze per i cellulari Umts), ha scoperto che era occupato. Il nome era infatti stato registrato da un piccolo commerciante nuorese, Walter Marcialis, che vende lampade elettriche, in passato collaboratore della rete di vendita «Tiscali».

La società di Soru ha presentato così ricorso al Tribunale di Cagliari per concorrenza sleale, vincendolo. Il giudice Vincenzo Amato ha intimato all'Authority di sospendere l'assegnazione del nome al commerciante a di attribuirlo provvisoriamente alla «Tiscali Spa».

Nell'iniziativa di Walter Marcialis si configura, secondo il giudice, la concorrenza sleale in quanto - è scritto nell'ordinanza - «traspare l'intento di impossessarsi o comunque di fruire dei vantaggi derivanti dall'uso di un marchio rinomato, beneficio quindi di tipo parassitario, anche a prescindere dalla possibilità concreta di confusione dei prodotti, con la frustrazione anche solo parziale dello sforzo imprenditoriale e di investimento altrui».

Sequestrate dalle squadre mobili di Padova e Forlì una trentina di vetture che si sospetta siano state iscritte illegittimamente negli albi speciali

Auto storiche con tanto di certificato «contraffatto»

L'indagine mira a colpire frodi negli atti di immatricolazione: sotto inchiesta un dipendente della Motorizzazione e il titolare di una agenzia di Este

PADOVA Dal mese di marzo ad oggi le squadre mobili di Padova e Forlì hanno sequestrato su tutto il territorio nazionale 34 auto di interesse storico, tra cui Ferrari, Augusta e Balilla d'epoca, per un valore complessivo di circa tre miliardi di lire.

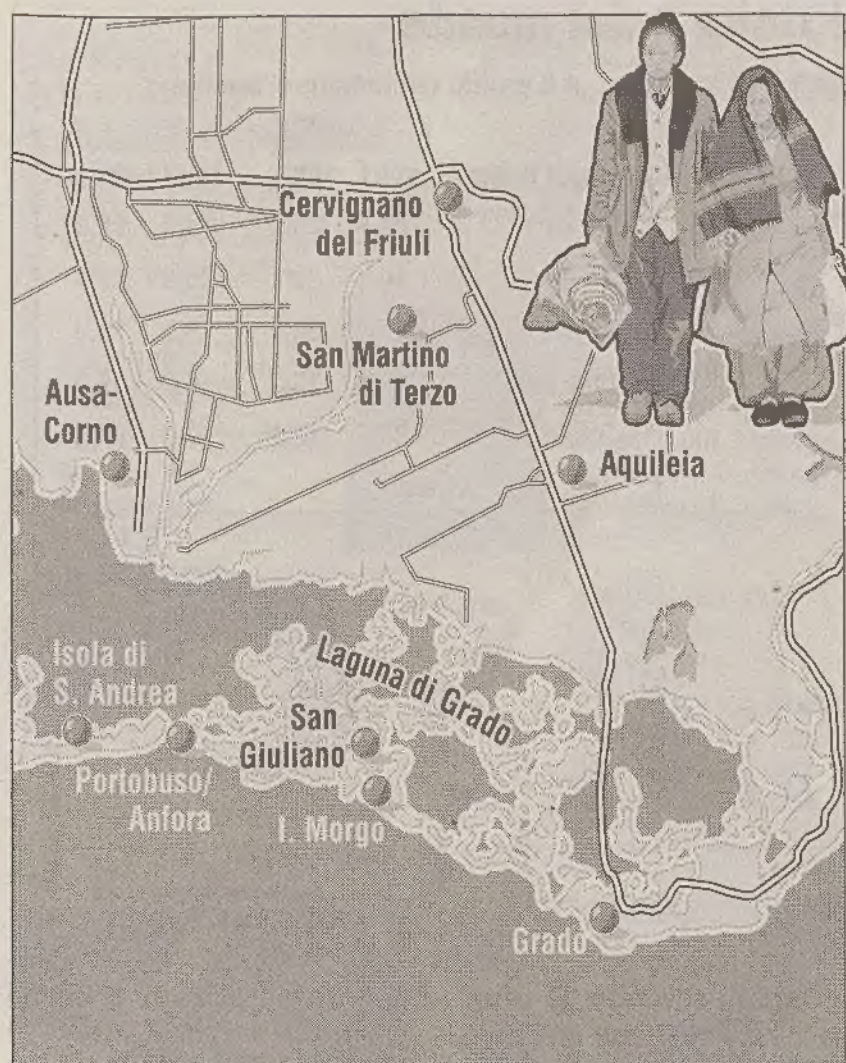
Le vetture risultano tutte immatricolate presso la Motorizzazione di Padova - cosa che ha attirato l'attenzione degli investigatori - attraverso un'agenzia di pratiche di Este (Padova), con documentazione risultata falsa o incompleta, ma tale da far crescere sensibilmente il valore delle automobili.

Indagati per falso, all'interno di un'inchiesta coordinata dal pm Federico Prato di Padova, sono ora il titolare dell'agenzia, un dipendente della Motorizzazione e 26 intestatari delle auto d'epoca che le hanno immatricolate. Le indagini sono volte tra l'altro ad accertare fino a che punto i proprietari delle automobili, appassionati disposti a pagare cifre varianti dai 50 ai 200 milioni per un esemplare d'epoca, fossero all'oscuro delle falsificazioni e siano stati raggirati, oppure fossero complici di un meccanismo che consentiva di far levitare i prezzi anche di cinque volte.

La documentazione, in particolare, attestava qualità non corrispondenti alla condizione e al valore reale delle autovetture. Tra i materiali falsificati, in alcuni casi, figurano certificati rilasciati dall'Automobile Club di Torino.

A rimetterci, al momento, sono gli acquirenti che dopo aver pagato a caro prezzo l'auto (dai 50 ai 200 milioni ciascuna) se la sono vista sequestrare per permettere di farla valutare da un consulente già nominato dal pm. Le auto potrebbero essere realmente d'epoca ma, al contrario, anche esserne dei cloni.

L'indagine tuttavia non persegue tanto la falsificazione delle automobili, che andrebbe certo a scapito degli eventuali incauti acquirenti, bensì quella degli atti di immatricolazione. Tutte le presunte vetture d'epoca sequestrate avevano infatti una certificazione falsificata del registro delle Automobili storiche italiane (Asi) di Torino, o un fascicolo incompleto. «L'omologazione Asi fa aumentare del 30-40% il valore della vettura», spiega l' editore di Auto d'EpocA, Maurizio Catozzi. Con la certificazione si immatricolano le vetture alla motorizzazione per esentarle dal pagamento del bollo. «In Italia - aggiunge Catozzi - ci sono circa 100 mila appassionati e circa 300 mila auto storiche, non tutte omologate Asi per non essere registrate dal ministero delle Finanze».

Per essere storica, un'auto deve aver superato i 30 anni, avere telaio e motore riconoscibili e standard di costruzione di quello specifico modello. Le più ambite sono le Ferrari, ma le più quotate sono le Lancia e le Alfa anteguerra, con carrozzeria sportiva: un'Alfa R 1.750 compressa vale sugli 800 milioni.

Si trovano soprattutto al Nord. Irregolari rispetto alla sanatoria del 1999 chiedono di ottenere il permesso di soggiorno ma non ne hanno diritto

Grana sul governo: 40 mila clandestini da espellere

A Brescia ce ne sono oltre cinquemila. In molti casi non si sa nemmeno da dove vengono

ROMA Come espellere 40.000 clandestini, tutti irregolari rispetto alla sanatoria del 1999 e che chiedono il permesso di soggiorno ma non ne hanno diritto. E' la nuova «grana» che sta per abbattersi sul governo. Una «grana» che ha la forza dirompente di un esercito di extracomunitari che vivono attualmente nel nostro Paese illegalmente soprattutto, questo è il dato fondamentale, nelle regioni del Nord (la sola città di Brescia, tanto per dare le dimensioni del problema ospita 5500 di questi extracomunitari).

Quarantamila, si diceva: tutte persone che dovrebbero lasciare il suolo nazionale perché non sono risultati in regola con l'ultima sanatoria, quella per intenderci, approvata dal governo D'Alema l'anno scorso e che ha fatto cessare i suoi effetti a fine anno.

Secondo questa sanatoria chi avesse potuto dimostrare di essere già in Italia prima della legge Turco-Napolitano e di avere un lavoro regolarmente retribuito poteva usufruire del permesso di soggiorno. Alla verifica finale sono risultati appunto fuori legge e fuori sanatoria quarantamila extracomunitari. Che cosa fare allora? Come dice il sindaco di Brescia Corsini che ieri ha incontrato il ministro degli Interni Enzo Bianco, «noi sindaci non abbiamo strumenti per espellere questi irregolari dei quali non conosciamo spesso la vera identità e il Paese di origine».

Il problema non è di facile soluzione perché ammesso che si possa scoprire da dove provengono queste persone non è detto poi che l'Italia abbia con i singoli Paesi rapporti bilaterali tali da costringere queste nazioni a riprendersi i loro sudditi. «C'è poco da fare» dice l'ex sottosegretario agli Interni Sinisi, «perché nella maggior parte dei casi questi Paesi non li rivogliono indietro. L'unica cosa è fare pressioni sui consolati ma non so quanto possa servire. Né qui in Italia né negli altri Paesi: in America, per esempio, c'è un nutrito gruppo di cinesi immigrati clandestinamente che dal 1996 le autorità cercano inutilmente di espellere».

Resta il fatto che la questione finirà fra poco in Consiglio dei Ministri soprattutto per una ragione politica: tutto un gruppo di deputati della maggioranza eletti in Lombardia e in Veneto ha deciso di fare pressioni sul governo perché su questo tema scelga la linea più dura. «Se l'esecutivo non interviene, se il ministro Bianco non decide di notificare il decreto di espulsione finiremo per regalare altri voti alla Lega» dicono quelli del Partito Popolare.

Una soluzione potrebbe essere di ridurre le quote annuali di ingresso per farci rientrare questi quarantamila a patto però che possano dimostrare di avere un lavoro: ed in effetti qualcuno di loro il lavoro ce l'ha sia pure saltuario e molto ma molto flessibile come si dice oggi.

Ma può bastare? Certamente no perché per altri non c'è alcuna possibilità di dimostrare un'occupazione. Dunque si torna al problema della linea dura che il Viminale è disposto anche ad adottare, nonostante alcune resistenze che si registrano anche nel governo, ma che rimane di difficile attuazione perché poi alla fine questi quarantamila nessuno sa dove rimandarli. Senza contare le proteste e le manifestazioni che nelle singole città i diretti interessati stanno organizzando perché la loro presenza sul suolo italiano venga regolarizzata: è il caso per esempio di duecentocinquanta pakistani che da giorni e giorni manifestano a Brescia occupando simbolicamente piazza della Loggia.

Riccardo Bormioli

Il titolare dell'unica trattoria dell'isola Anfora torna da una battuta di pesca iniziata all'alba e si trova davanti 65 curdi e turchi stanchi ed affamati

Porto Buso, arrivano i gommoni dei disperati

Giovane donna incinta di otto mesi ricoverata a Monfalcone. Molti aspetti misteriosi su un approdo «anomalo»

Da Istanbul fino all'Isonzo: la «prima linea» è ormai qui

TRIESTE Il cerchio è chiuso e nessuno può più accampare alibi di sorta. Trieste, Monfalcone, Grado, Lignano, in sintesi tutta la costa fino a Venezia, sono ormai «prima linea» nell'emergenza clandestini. Il fronte del mare.

Settanta curdi sono sbarcati ieri in laguna, a metà strada tra Grado e Marano. Li hanno trovati sull'isola Anfora, nei pressi di Porto Buso alle 8 del mattino. Con le scarpe in mano e i pantaloni arrotolati al polpaccio.

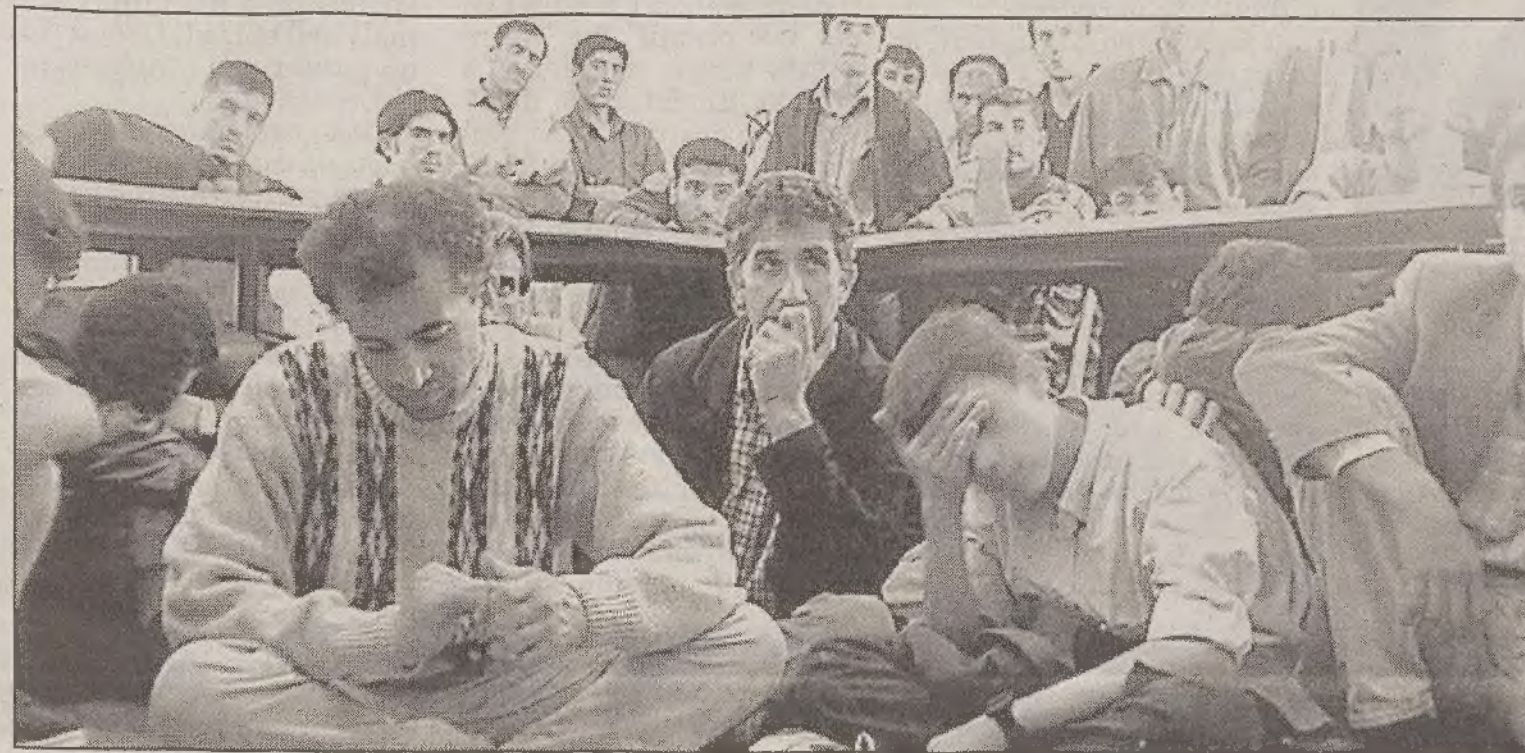
Non erano lì per caso. Anzi il loro viaggio era stato organizzato a puntino. Luogo di partenza Istambul, meta finale le lagune del Friuli- Venezia Giulia. Un dedalo di canali e di approdi difficili da sorvegliare. Tutto questa conferma che ormai sullo costa istriana si è insediata un'organizzazione in grado di traghettare da Umago verso l'Italia decine e decine di disperati in cerca di lavoro e di riscatto. Un'organizzazione che ha pianificato l'attività: camion, doppifondi, navi, gommoni, furgoni, vedette, servizio informazioni, certezza del risultato. Una tela di ragno tessuta dalla Turchia al cuore dell'Europa. Una rete mafiosa di trafficanti di uomini.

Quel che che si era paventato poco più di un anno fa dopo i primi avvistamenti, si è puntualmente realizzato. Non si pianifica un simile traffico senza avere un adeguato numero di «clienti». Dunque dobbiamo attenderci altri sbarchi. Nel giro si sono riciclati vecchi contrabbandieri, nuovi criminali, antiche mafie. Con questa nuova malavita Trieste, Grado, Monfalcone, Lignano, Bibione, Jesolo ma anche il lido di Venezia ora devono fare i conti. Il cerchio è chiuso e nessuno può accampare alibi di sorta.

c.e.
c.b.

GRADO Il «nuovo fronte» degli ingressi clandestini in Italia è ufficialmente aperto. Lo si è capito ieri mattina quando sull'isola d'Anfora, nei pressi di Porto Buso e della foce dell'Isonzo, 65 persone sono state ritrovate sulla spiaggia. Ad abbandonarli su quella lingua di terra sono stati alcuni scafisti senza scrupoli staccatisi la notte precedente dal litorale dell'Istria croata. Proprio come succede da anni sulle coste della Puglia.

La banda di disperati era composta da uomini e donne di età compresa tra i 16 e i 40 anni, tutti inevitabilmente sporchi, stanchi e affamati, qualcuno ferito lievemente. Tra di loro cinque minorenni e una ragazza incinta all'ottavo mese.

L'allarme scatta verso le 7, quando Gianmauro Tognon, titolare dell'unica trattoria dell'isolotto, fa ritorno da una battuta di pesca iniziata all'alba. «Quando mi sono allontanato, verso le 5 - racconterà più tardi -, lì intorno non c'era nessuno. Alle 7, invece, mi sono ritrovato davanti questi individui che parlavano una lingua incomprensibile». Una telefonata col cellulare è sufficiente per scatenare le forze dell'ordine. Mentre Tognon fornisce ai poveretti un po' d'acqua, qualche pezzo di pane e di formaggio, nel giro di dieci minuti sul posto piombano le motovedette della Guardia costiera di Monfalcone e Grado, quelle della Guardia di finanza e della Polizia di Stato. In cielo prende a ronzare un elicottero dei carabinieri che ha il compito di rintracciare dall'alto eventuali fuggiaschi. Ma non ce n'è davvero bisogno: i 65 clandestini, prima frazionati in diversi gruppi, ormai sono tutti stretti attorno alla trattoria di Tognon. Lì c'è da mangiare...

Dalla terra ferma arrivano anche alcuni sanitari del 118. Un medico visita la donna incinta e una sua compagna d'avventura che accusa forti dolori addominali: meglio ricoverarle. Uno dei clandestini, forse il futuro papà, non ne vuole sapere di lasciare andare la sua compagna e sale anche lui sull'imbarcazione dei finanzieri che porta il terzetto in porto e da qui, a bordo di un'ambulanza, al pronto soccorso di Monfalcone.

Intanto le autorità studiano cosa fare di tutti quei clandestini. La protezione civile di Grado viene mobilitata nell'eventualità si debba allestire un campo di accoglienza provvisorio. Passano un paio d'ore e si sparge la voce che la «comitiva» sarà dirottata a Portonogaro; infine l'indicazione buona: tutti a Trieste con le motovedette.

Ma come sono arrivati quei turchi sull'isola d'Anfora? È quanto i soccorritori cercano faticosamente di capire aspettando gli ordini definitivi. Di tutti quei poveracci sembra che non ce ne sia uno in grado di spiaccicare qualche parola di tedesco o di inglese. A gesti e con un po' di immaginazione, in attesa di un traduttore, gli uomini raccontano di un veloce viaggio notturno su uno o più motoscafi (ce ne sarebbe stato almeno uno di circa 16 metri). Qualcun altro accenna con un disegno sulla sabbia a barche che fanno pensare ai gommoni, ma non ci sono certezze, anche perché i più si dimostrano recalcitranti a fornire sia pur sommari dettagli su quanto accaduto. A giudicare dalle loro condizioni, comunque, al momento del trasbordo dalle imbarcazioni all'isola più di qualcuno è finito in acqua: qua e là ci sono camicie e magliette stese al sole.

Ma non c'è più tempo: solo le 11.30, i turchi vengono nuovamente imbarcati, stavolta sui grigi motoscafi delle Fiamme gialle. Tornano in mare aperto, ma in fondo sono soddisfatti, ormai sono in Italia.

Alberto Bollis
Antonio Boemo

Volti impauriti, un viaggio della speranza fallito prima di cominciare: nella laguna gradese scene di ordinaria disperazione che fino a ieri si pensava fossero confinate al Sud. Nella foto Bruni i clandestini poco dopo l'arrivo a Trieste.

Lo sbarco nella laguna gradese è soltanto l'ultimo in ordine di tempo: in settembre un gruppo di bengalesi era stato gettato in acqua sotto Santa Croce

Radar inadeguati, il Golfo può diventare un colabrodo

I sentieri sul Carso non sono più l'unica «pista affidabile». Stavolta i passeur forse sono istriani

TRIESTE Le braccia alzate, le mani che si agitano. Una scena già vista a mille chilometri di distanza sulla costa del Salento.

Così ieri a mezzogiorno i 65 clandestini turchi e curdi hanno saluto il loro ingresso nel porticciolo della Sacchetta. Il porto turistico di Trieste. Gremivano la coperta del «Nuziale», il guardiacosta della finanza che tre ore prima li aveva raccolti in laguna, vicino a Porto Buso, sull'isola d'Anfora.

Salutavano e agitavano le braccia. I finanzieri li guardavano da riva, forse stupiti. Quella braccia alzate, quelle mani rivolte verso il cielo avevano un solo significato. Libertà, vittoria, missione compiuta, Europa a portata di mano.

Ai 65 immigrati era chiaro il concetto. Cristallino. Nessuno ormai potrà riportarli nel loro paese. Nessuno potrà respingerli «al mittente». Tutt'al più riceveranno un decreto di espulsione. Quindici giorni di tempo per uscire dall'Italia. Quindici giorni di tempo per prendere il largo e raggiungere gli amici e i parenti che li attendono in Francia o in Germania.

Ma c'è per i curdi anche la via dell'asilo politico. Una «pratica» che non si esaurisce prima di qualche mese. In questo periodo il «richiedente» è ospite dell'Italia. Riceverà anche una modesta «diaria». Ieri in serata tutti hanno scelto questa via. Le mani aperte sul tavolo. Il mento appoggiato sulle nocche. Stanchi. La «sala riunioni» della Stazione navale della Guardia di Finanza ha accolto i 65 immigrati scesi a terra dal «Nuziale». Poche ore prima sullo stesso tavolo ufficiali e sottufficiali avevano pianificato i pattugliamenti in golfo. Rotte, orari di incrocio, appostamenti nel buio, collegamenti con le pattuglie dislocate a terra. Un lavoro oscuro, sempre uguale, contro un «nemico» che di giorno in giorno si fa più sfacciato e audace. Un po' di mare mosso e i gommoni degli scafisti in arrivo dall'Istria diventano quasi invisibili.

I contrabbandieri lo avevano capito tanti anni fa. Il golfo di Trieste è il ventre molle della costa Adriatica. I pattugliatori militari stanno molto più a Sud. Gli elicotteri sono dislocati altrove. I radar non si sono mai adeguati. I soldi sono pochi e vanno spesi per tappare le falle. I blindati in Puglia sono stati consegnati solo quando c'è scappato il morto. Il 24 settembre dello scorso anno il prefetto Michele de Feis aveva dichiarato. «Non siamo ancora di fronte a un'emergenza, ma abbiamo comunque stabilito di intensificare i controlli da parte della Capitaneria, della Finanza, dei carabinieri e della polizia». Due giorni prima 25 clandestini bengalesi erano stati bloccati sulla strada Costiera, dopo uno sbarco nei pressi di Santa Croce. Il prefetto aveva manifestato qualche dubbio. «Bisogna però verificare bene come si è svolto l'episodio perchè a parte un testimone nessuno ha visto arrivare i 25 clandestini».

Ma le segnalazioni di sbarchi, gli avvistamenti in mare, sono continuati in tutti questi mesi. Voci, dubbi, scetticismo perchè la via di terra, quella che passa sul Carso, sembrava più praticabile, più a portata di mano di organizzazioni meno dotate di mezzi. Due passuer, un paio di scarponi, qualche torcia, un sentiero, un furgone. Il gioco è fatto.

Per mare invece servono gommoni, motori potenti, vedette a terra, approdi sicuri.

Lo sbarco a porto Buso è interpretato come un «errore» dei passeuer, forse sei, istriani. Così almeno dicono gli inquirenti. Fuori rotta insomma, oppure un allarme improvviso. Giù in acqua e pedala. Nel fango, dopo aver pagato due o tremila marchi per essere «traghettati» da Istambul al cuore dell'Europa.

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

LE TESTIMONIANZE

Quattro ore in balia del mare, gli occhi bendati, tanta paura

TRIESTE «Ci hanno bendati appena saliti sul gommone. Tre, quattro ore di mare. Al buio e in silenzio, trattenendo il fiato per la paura. Sì, è vero, sono scappato dalla Turchia. Lì ci sono due classi. i turchi e noi curdi...»

Lo ha dichiarato ieri, mezzo in tedesco, un quarto in francese, il resto a gesti, uno dei tanti giovani curdi ammassati nella sala riunioni della Stazione navale della Finanza. Per prima cosa i militari hanno offerto ai naufraghi alcune bottiglie d'acqua minerale. Poi un piatto di riso e qualche frutto. Intanto era già arrivato un medico, il dottor Giuseppe Nacci e un immigrato, poco dopo, è stato trasportato all'ospedale. Aveva una profonda ferita al ventre e il medico ha voluto far verificare che non fosse leso il peritoneo.

Nell'ufficio del comandante, il capitano Roberto Di Vito, erano già stati ammucchiati sul tavolo passaporti e portafogli. Di lì a poco li hanno esaminati i magistrati del pool anticlandestini: i pm Federico Frezza e Luca Fadda cercavano appunti, numeri di telefono, indirizzi. Per tutto il pomeriggio hanno interrogato con l'aiuto di un paio di

interpreti gran parte dei 65 immigrati. Cercavano eventuali «accompagnatori». Gente dell'organizzazione che gestisce e lucra su questo traffico di uomini. Sembra che al timone dei tre gommoni sui quali hanno viaggiato i curdi vi fossero sei passuer istriani. In laguna lo sbarco era atteso, ma qualcosa non ha funzionato. Fuori rotta, un canale sabbioso e l'incubo della marea. Ora Trieste ha un nuovo problema. I 65 curdi hanno chiesto asilo politico e qualcuno dovrà ospitarli. «Le strutture sono da tempo al completo e la prefettura non fa nulla per venire incontro alle necessità di queste persone. Non è mai stato allestito un centro di prima accoglienza» ha affermato Gianfranco Schiavone, responsabile nazionale dell'ufficio rifugiati dle Consorzio italiano di solidarietà.

Nel '99 fermati quasi 8 mila extracomunitari

Chi è in fuga dai Balcani ha un «passo» obbligato: è la «soglia di Gorizia»

GORIZIA La frontiera goriziana è la preferita dai clandestini, in particolare da quelli che giungono dalla regioni balcaniche e dall'Est asiatico. La conferma viene dalle cifre: nel corso del 1999 sono stati fermati 7 mila 800 clandestini con una media di 22 al giorno. La maggior parte degli extracomunitari sono stati espulsi dal territorio italiano, mentre solo una parte è stata respinta e riconsegnata alle autorità slovene.

Il flusso migratorio non accenna a diminuire: nei primi tre mesi del 2000 sono stati bloccati dalle varie forze dell'ordine 1700 stranieri non in possesso di permesso di soggiorno, di cui 500 sono stati riammessi in Slovenia. Secondo alcune stime alla fine dell'anno non meno di 10 mila saranno gli immigrati che verranno fermati sul confine isontino.

Molti sono di nazionalità iraniana, seguono turchi e curdi. Ma il capoluogo non ha ancora un centro di accoglienza

La stragrande maggioranza di extracomunitari è di nazionalità iraniana: al 31 marzo dei 1151 clandestini espulsi dalla Questura, oltre 500 erano iraniani. Seguono i turchi di etnia curda, che a piccoli gruppi quasi giornalmente attraversano il confine, aiutati dai passeur dietro compensi che variano a seconda della destinazione. Per il semplice passaggio della frontiera il pedaggio si aggira intorno ai 100 marchi a persona. Se si vuole raggiungere Mestre la cifra si aggira intorno ai mille marchi.

Il continuo flusso migratorio, che mette sovente in difficoltà le strutture goriziane e la stessa sede della Questura invasa ogni giorno da decine e decine di clandestini, ha posto all'attenzione dell'autorità la necessità di creare un centro di accoglienza temporanea per gli immigrati in attesa di espulsione. A Gorizia questo centro dovrebbe sorgere nella caserma dismessa di Lucinico. Un'ipotesi che è osteggiata dagli abitanti del paese e da alcune forze politiche, ma che è tornata prepotentemente di attualità in questi giorni dopo le dichiarazioni del ministro Bianco di voler realizzare sul territorio nazionale tre nuove strutture destinate agli immigrati, di cui uno nel Nord Est.

fra. fem.

Nella Giornata contro il tabacco Veronesi conferma l'intendimento di vietare le sigarette nei locali pubblici

«La legge antifumo si farà»

Sono diciotto milioni gli italiani che non rinunciano al vizio

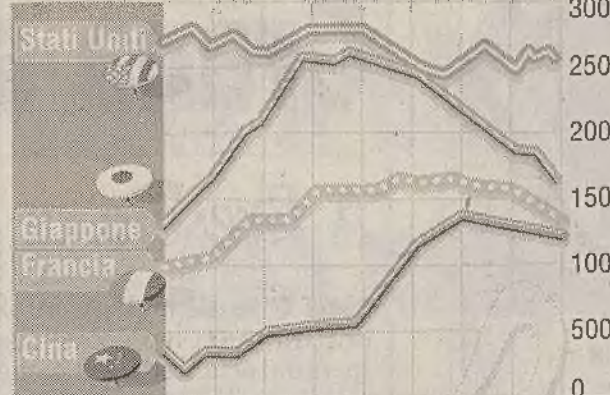
ROMA Sono diciotto milioni, sei più di quelli ufficialmente censiti, gli italiani schiavi del tabacco. E nel mondo, ricorda la macabra torre-orologio inaugurata ieri a Bangkok dall'Organizzazione modiale della sanità, le sigarette uccidono più o meno otto persone al minuto. Un esercito di morti subito rimpiazzato dalle multinazionali che, tra marketing e pubblicità occulta, riescono a catturare ogni giorno undicimila nuovi adepti. Dicono che la guerra al fumo sarà ancora lunga i dati diffusi ieri dagli esperti e dai ricercatori riuniti all'Istituto superiore di sanità in occasione della Giornata modiale per la lotta la tabagismo.

In Italia, ad esempio, rispetto agli altri Paesi occidentali resta ancora molto da fare anche a livello legislativo. Ne è convinto l'attuale ministro della Sanità Umberto Veronesi che, notissimo oncologo, proprio ieri ha garantito che la legge sul divieto di fumo nei luoghi e nei locali pubblici sarà varata dal Parlamento entro la fine di questa legislatura. Questione di mesi, insomma, e se i politici non apriranno una rissa anche su questo, diciotto milioni di italiani dovranno rinunciare una volta per tutte al privilegio di accendersi una sigaretta sempre e dovunque: e di incenerire contemporaneamente - dicono i calcoli realizzati - qualcosa come un milione e 800mila lire l'anno a testa. Dovranno accontentarsi, se proprio lo vogliono; degli spazi o delle sale fumatori.

«Perchè non fumare è la normalità e fumare è un'eccezione», secondo il ministro Veronesi che sta lavorando per ultimare gli accordi sul testo del disegno di legge. E che aggiunge: «Non sarà una legge repressiva perchè nasce per tutelare i diritti e la salute dei non fumatori. «Il governo italiano - scrive il ministro in quella che a tutti gli effetti è una richiesta formale - deve fare causa alle multinazionali del tabacco e chiedere il rimborso di tutti i costi sostenuti dal nostro servizio sanitario.

Fumo: i numeri dell'Italia e del mondo

▶ Il consumo di sigaretta nei principali Paesi...

Stati Uniti, Giappone, Francia, Cina — 3000, 2500, 2000, 1500, 1000, 500, 0

▶... e il profilo del fumatore "nostrano"

Classi di età	Maschi 1997	Maschi 1998	Femmine 1997	Femmine 1998
14-24	24,9	26,6	14,8	15,9
25-44	40,7	39,6	25,5	25,4
45-64	35,2	34,1	18,2	18,0
65 e più	19,5	18,2	6,0	5,9
Totale	33,6	**32,2**	17,5	**17,3**

Dati in %

▶ Identikit sintetico

Classi di età	1997	1998
14-24	22,2	21,3
25-44	33,1	32,5
45-64	25,6	25,9
65 e più	11,6	10,6
Totale	25,2	24,5

ANSA-CENTIMETRI

FUMO Ha smesso di consumare pacchetti e si sente più intransigente che mai

Arbore stile «americano»

ROMA *È in giro per Roma. «Sto per entrare in riunione, non ho molto tempo», dice. Poi, quando gli si comunica il tema, ci ripensa. «Il fumo? Un vizio che uccide. Io sono un nemico acerrimo della sigaretta», tuona Renzo Arbore. La voce si impenna, l'argomento è di quelli che toccano corde profonde. «Il fumo fa male e fa morire. In più io sono «americano» e ho sviluppato una sorta di fanatismo tipico di certi americani. Sono stati proprio loro a sensibilizzarmi per primi e a farmi togliere quel vizio...».*

Quando hai chiuso con le sigarette? «In America cominciavo ad essere guardato malamente da intellettuali e musicisti. Il fumo era visto come qualcosa di cheap e barbarico. La spinta forte però è venuta dalla morte mio padre. Era un medico, si ammalò di tumore al polmone. Si curò. Le macchie scure scomparvero, noi gridammo al miracolo. Poi riprese a fumare e se ne andò. Io ce l'ho a morte con il fumo.

Pensa che c'è stato un periodo in cui andavo a farmi le radiografie al torace due volte all'anno, tale era il timore di ammalarmi...».

Come valuti la proposta del neo-ministro della Sanità Veronesi di allargare il divieto di fumo anche ai luoghi privati di lavoro? «La trovo inevitabile. È chiaro che si va verso questo divieto, il futuro prevede l'eliminazione di un vizio che uccide. Io sto poco bene da due giorni solo perchè ho fumato il fumo passivo di alcune persone con cui sono stato. Mi fa fisicamente male...» Non hai mai tentazioni? «Assolutamente no.

Renzo Arbore

In più, togliendosi il vizio del fumo non è che ci si privi di un piacere della vita, basta scegliere un sigaro, un havana, la pipa... Le sigarette sono solo un grande nemico della salute tua e degli altri».

Siamo prossimi alla «guerra di religione» tra fumatori che si sentono ghettizzati e non fumatori che hanno il diritto di tutela della propria salute? «Si scatenerà questa guerra, ma che si scateni. Io non voglio sentire il fumo degli altri sul mio posto di lavoro o altrove. Non sono lucido, non funziono, perchè devo invocare che non si fumi? È assurdo. Come tutti i fumatori pentiti, sono diventato intransigente. Poi questa posizione è anche per premiare la mia lotta: ho combattuto otto anni per togliermi il vizio, ora che ce l'ho fatta non voglio assumere il vizio di quelli che sono vicino a me».

Di fronte a persone scorrette o incivili, come ti comporti? «Vado via, qualche volta senza farmi accorgere, altre più palesemente. È difficile che io resista».

Il fumo imposto dagli altri lo vivi come una violenza? «È una violenza. Perchè non solo mi dà fastidio, ma mi fare stare male. Mi viene un mal di testa del quale io non soffro mai, il che denuncia la causa nel fumo».

Pensi che si tornerà indietro, sulla strada di una maggiore tolleranza? «Io spero che si continui a dire la verità sull'argomento, infischiandosene delle multinazionali e della pubblicità occulta».

Giovani e incensurati i proprietari dei cani da combattimento che hanno azzannato l'anziano fattorino - Prese di posizione degli animalisti

I tre pitbull al canile, denunciati i loro padroni

MILANO Sono stati identificati dalla polizia i proprietari dei tre pitbull che l'altro giorno hanno aggredito, a Milano, un fattorino di 57 anni che ora rischia di perdere un braccio. Si tratta di due giovani di 25 e 30, incensurati, che sono stati denunciati per lesioni gravi colpose e omissione di soccorso. I tre pitbull sono stati posti sotto sequestro e affidati al canile municipale. I due giovani, identificati grazie alle testimonianze di alcuni abitanti della zona, sono F. D., 25 anni, studente universitario, e G. M., di 30, operaio. I due, che hanno ammesso le responsabilità dei propri animali nell'episodio, sono frequentatori del centro sociale Leoncavallo.

Ora i cani verranno sottoposti ad accertamenti veterinari per verificare se hanno lesioni compatibili con combattimenti, anche se gli agenti del commissariato Greco-Turro che hanno condotto le indagini escludono legami dei denunciati con la malavita o con il giro di scommesse clandestine.

La polizia ha riferito anche che i due giovani si sono discolpati dall'accusa di omissione di soccorso adducendo il fatto che hanno ritenuto più opportuno far allontanare immediatamente i cani per l'arrivo di diverse altre persone e dei lettighieri che hanno soccorso il pensionato.

L'associazione Gaia Animali & ambiente in un comunicato ha espresso «piena soddisfazione» per l'identificazione dei responsabili, ma ha ricordato che «il problema delle lotte tra cani rimane comunque aperto e reale», e che rimane a disposizione il premio di un milione per chi fornirà importanti notizie sul giro di combattimenti clandestini.

«Vogliamo ricordare che né i cani né la razza canina possono essere ritenuti responsabili delle aggressioni all'uomo: sono al contrario i padroni gli unici colpevoli che sempre più frequentemente sono criminali che vogliono possedere questi cani con l'unico scopo di farli combattere guadagnando grosse somme di denaro». Così Riccardo Marone, vicepresidente italiano della Peta - la maggiore associazione animalista al mondo (Paul McCartney, Pamela Anderson e Kim Basinger fra i suoi testimonial) - commenta l'aggressione al fattorino milanese da parte di tre pitbull.

A proposito dei combattimenti, l'associazione ha annunciato che due cavalli e duecento cani combattenti sequestrati (quasi tutti pitbull) sono stati confiscati dall'autorità giudiziaria e assegnati in proprietà a titolo gratuito al responsabile della delegazione Campana degli Animalisti Italiani-Peta, Massimiliano Esposito, mentre 37 cani combattenti sono stati confiscati per la loro sterilizzazione, rieducazione ed il successivo affidamento a famiglie selezionate. Trenta persone sono state denunciate (di cui tre in stato di arresto)..

Alla Camera il ministro delle Pari opportunità non ha escluso patrocini a singoli eventi

Gay Pride, Amato ferma la Bellillo

«Sono decisioni che spettano alla presidenza del Consiglio»

ROMA «Sui patrocini proposti dai singoli dipartimenti della presidenza la decisione ultima spetta al presidente del Consiglio che, nel caso di specie, non ritiene sussitano i necessari presupposti». Giuliano Amato ha «bacchettato» il ministro delle Pari opportunità, Katia Bellillo, che tra le violente contestazioni di An, aveva affermato alla Camera, nel corso del question time, che la manifestazione omosessuale dell'8 luglio si sarebbe sicuramente svolta e che si stava valutando la possibilità di concedere il patrocinio del suo dipartimento ad alcuni eventi della manifestazione stessa.

Il ministro aveva illustrato la sua posizione spiegando che «uno Stato laico non deve dare valutazioni etiche sulle scelte individuali, non deve legittimare solo alcuni orientamenti religiosi o ideali, deligittimandone altri, nè deve invadere con condizionamenti autoritari la sfera delle libertà».

Katia Bellillo, rappresentante del partito dei comunisti italiani, già nei giorni scorsi si era schierata a favore della sfilata e ieri è stata chiamata a rispondere ad un interrogazione parlamentare. In tale sede il ministro delle Pari opportunità aveva anche invitato il ministero dell'Interno ad avviare con celerità le necessarie autorizzazioni.

Quella che era stata interpretata come la versione ufficiale del governo è stata duramente contestata in aula da Alleanza Nazionale che si è visto espellere il deputato Aloi per le vibranti parole di protesta. La sollecitazione di Veltroni ad Amato (che aveva definito inopportuna la manifestazione) per chiudere subito la vicenda ed evitare così il rischio di farne un caso mondiale, sembra dunque aver avuto gli effetti sperati dai diessini travolti negli ultimi giorni dalla netta frattura tra centristi e sinistra.

Ma anche sul fronte del centro si segnalano alcune spaccature sull'opportunità o meno del corteo nell' anno giubilare. Antonio Leone, componente del gruppo di Forza Italiá alla Camera, ha ieri preso le distanze dal segretario di An, Gianfranco Fini (contrario all'iniziativa e propenso a spostarla in un'altra città), spiegando che il diritto alla manifestazione deve potersi esplicitare liberamente: «Se i manifestanti commetteranno reati pagheranno: ma il no aprioristico non è consentito».

Lei (nella foto) è tornata a schierarsi a favore della manifestazione suscitando forti reazioni di An. E Forza Nuova farà un contro-corteo

Chiuso un capitolo sembra però riaprirsene un altro, quello delle contromanifestazioni già più volte annunciate dai militanti di Forza Nuova, organizzazione di estrema destra, pronti a scendere in piazza dal 1 all'8 luglio, in contemporanea con il fitto programma del World Gay Pride.

«Come si potranno manifestare due organizzazioni nello stesso luogo? Noi non permetteremo di subire alcuna variazione per opportunità del Gay Pride» annunciano provocatoriamente in una nota.

Per gli omosessuali, euforici all'annuncio della Bellillo («L'anima laica del Governo ha stoppato il Dottor Purtroppo» è stato il commento dell'Arcigay), gli ostacoli non sembrano dunque essere finiti.

Luca Masotto

Torino, polemiche dopo la lunga notte degli emigrati

TORINO Dopo una lunga notte di guerriglia urbana fra le forze dell'ordine e quattrocento immigrati extracomunitari, adesso infuriano le polemiche. La ricostruzione dei fatti dice che martedì i carabinieri stavano facendo dei controlli nella zona di Porta Palazzo, il quartiere con il mercato scoperto più grande d'Europa e con la più alta densità abitativa di stranieri della città. Erano le nove di sera: i militari hanno fatto irruzione in una palazzina in via La Salle 5. Poco istanti dopo, un ragazzo marocchino è precipitato dal ballatoio del quarto piano, mentre tentava di fuggire. Si chiama Adbelkabir Faidi, ha 32 anni e non ha il permesso di soggiorno: è stato ricoverato all'ospedale San Giovanni Bosco per le gravi ferite riportate nella caduta. Ieri è stato operato al torace, la prognosi resta riservata, ma i medici hanno detto che è fuori pericolo.

Dopo quanto successo, quattrocento immigrati extracomunitari sono insorti. La piazza è stata teatro di vere e proprie scene di guerriglia urbana. Le forze dell'ordine sono arrivate in massa e in assetto antisommossa. Ci sono stati lanci di bottiglie, tafferugli, disordini, molti cassonetti dell'immondizia rovesciati. La zona è stata chiusa al traffico. La protesta è continuata per ore con un sit-in in corso Giulio Cesare. Gli extracomunitari hanno chiesto la fine dei controlli indiscriminati e permessi di soggiorno per tutti. Secondo alcuni di loro, il ragazzo ferito non sarebbe caduto accidentalmente, ma sarebbe stato spinto da un carabiniere.

CIBI TRANSGENICI

Pecoraro Scanio impone controlli alle dogane

Stop ai campi sperimentali Il ministro dell'agricoltura preferisce la precauzione

ROMA «Ho bloccato tutte le nuove richieste di autorizzazione e ho richiesto la valutazione del rispetto dei protocolli». Lo ha dichiarato il ministro delle politiche agricole Alfonso Pecoraro Scanio a proposito dei campi transgenici sperimentali italiani. «Ho inoltre richiesto -dice Pecoraro Scanio- agli uffici competenti del ministero di monitorare tutte le sperimentazioni in corso per verificare la possibilità di sospenderne l'attuazione in riferimento al principio di precauzione essendo già pervenuti casi di denunce da parte di alcune associazioni ambientaliste e di agricoltori biologici».

Soddisfatti gli ambientalisti dell' avvio di controlli alle frontiere su materie prime e prodotti per individuare la presenza di organismi geneticamente modificati. «I controlli alle frontiere sono un primo passo - sottolinea il Coordinamento Mobilitebio- l'obiettivo deve essere però l' applicazione del principio precauzionale».

Pienamente soddisfatti gli ambientalisti che avanzano una serie di proposte anche alla Sanità

Proprio per ridurre i rischi biotech, il coordinamento di Mobilitebio, cui aderiscono ad oggi oltre 500 associazioni (fra i promotori ci sono Wwf, Legambiente, Lav, centri sociali, commercio equo e solidale) ha inviato ieri al ministro della Sanità uno schema di proposta di legge. I punti qualificanti della proposta sono: divieto di brevettare le forme di vita esistenti sul pianeta o loro parti; applicazione del principio precauzionale; prevalenza dei diritti della collettività alla salute; integrità dell' ambiente e obbligo di informazione alle popolazioni e agli agricoltori dei Comuni interessati alle sperimentazioni; divieto definitivo di coltivare e allevare liberamente, anche in via sperimentale, piante e animali geneticamente modificati; responsabilità civile dei produttori; divieto di utilizzo di cibi transgenici nelle mense scolastiche.

Anche Vas soddisfatta per i controlli alle dogane che prevengono il rischio biotech. «Ma il Governo -aggiunge- dovrebbe censurare il comportamento del Comitato biotecnologie che ha allegramente autorizzato le sperimentazioni».

Anche per Legambiente l' accordo tra ministero delle Finanze, Anpa e dogane può essere uno degli «strumenti decisivi» per realizzare un controllo efficace sulla qualità dei prodotti alimentari importati dall'Italia e per combattere, contemporaneamente, le frodi legate alla diffusione di organismi geneticamente modificati anche per accidente casuale. «Certo - ha detto Francesco Ferrante, direttore gernale di Legambiente - il problema è assai vasto e necessita di controlli sistematici a tutti i livelli, a partire da quello dei campi sperimentali - oltre 250 - diffusi ormai in quasi tutta la Penisola». Gli studi relativi agli effetti sulla salute e sull'ambiente dell'uso e consumo di prodotti transgenici sono infatti, secondo Legambiente, ancora insufficienti. «Per gli aspetti legati alla salute, gli studi eseguiti sono esclusivamente quelli riguardanti la tossicità acuta mentre niente si fa riguardo la tossicità cronica».

La commovente storia di bontà dei coniugi Brizzolari: cinque figli propri, cinque adottati e venti in affidamento, tutti al mare come una colonia...

Arriva in spiaggia la famiglia più grande del mondo

LECCE *Arrivano sulla spiaggia di Porto Cesareo verso le 9 del mattino, in fila indiana, i più grandi portano enormi borsoni con asciugamani, abiti di ricambio e giochi per i più piccoli che vengono dietro, seguiti dalla mamma che chiude la carovana. Sono in 30, potrebbero sembrare ragazzi e bambini di una colonia estiva, e invece sono fratelli e sorelle di un' unica famiglia in vacanza, qualla dei coniugi Brizzolari, di Cavriana in provincia di Mantova.*

Lei 53 anni, lui 57, hanno ben 30 figli, cinque sono naturali (il più grande di 32 anni, il più piccolo di 11), cinque adottati, tra i quali una bimba tunisina, un bambino bosniaco e un ragazzo brasiliano, e 20 in affido familiare. A Cavriana vivono in una casa di campagna: 12 camere da letto, 7 bagni e una piscina, il tutto su 9.000 mila metri quadrati di terreno. A Porto Cesareo, invece, dove da undici anni Germana Brizzolari trascorre con i figli il mese di giugno, occupano otto mini appartamenti nel complesso residenziale Bacino Grande.

Il papà, Giampaolo, proprietario di un forno rimane a lavorare (quest' anno con lui sono rimasti tre dei figli maggiori), mentre la mamma con un pullman scende nel Salento per 30 giorni di vacanza al mare. In spiaggia a loro disposizione ci sono ben 12 ombrelloni, e il loro arrivo non passa inosservato tra i primi vacanzieri del Salento.

«Sono sposata da 33 anni, dice Germana e provengo a mia volta da una famiglia numerosa, per questo mi sembra tutto molto normale. Con mio marito abbiamo subito deciso di condividere con gli altri quello che abbiamo». «Dare una mano a chi è in difficoltà non mi sembra fare una cosa straordinaria - dice - e poi posso dire senza ombra di dubbio di aver ricevuto più da loro di quanto io abbia dato». Qualche difficoltà organizzativa, però, Germana ammette di averla avuta, ma solo all' inizio. «Il problema, soprattutto - racconta - è quallo di trovare la strutture per i sei bambini portatori di handicap ma adesso fila tutto liscio: i più grandi aiutano i più piccoli e i più bisognosi: da sola non sarei stata mai capace di sostenere un impegno simile».

I coniugi Brizzolari hanno un sussidio di 500 mila lire al mese per ogni ragazzo in affido: «per il resto - continua Germana - ce la caviamo da soli e con l' aiuto di amici». Per prima, i coniugi lombardi hanno adottato Cristina, una bambina di 11 anni affetta dalla sindrome di Down, l' ultima, Celeste, tunisina di 4 anni. «Era nata emiplegica - racconta Germana - non camminava e non vedeva dall' occhio destro; da un anno riesce a fare tutte e due le cose e il suo sorriso ogni sera mi ricompensa di tutto». Germana definisce la sua famiglia «a numero aperto» perchè, spiega,«quando i ragazzi in affido ritorneranno nelle loro case, ne prenderemo altri».

PERSONAGGI E INTERPRETI

ROBERTO ANTONIONE: presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. Esponente di Forza Italia proveniente dalla Lista per Trieste.

CLAUDIO BURLANDO: Ds, ex sindaco di Genova, ex ministro dei Trasporti.

GIULIO CAMBER: senatore e coordinatore triveneto di Forza Italia, leader della Lista per Trieste.

Antonione

PIERO CAMBER: capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale.

FULVIO CAMERINI: senatore dell'Ulivo.

SERGIO MARIA CARBONE: avvocato genovese, docente universitario e maestro di Maresca. Difende l'Authority nella causa contro Ect.

ANTONELLA CAROLI: insegnante, esponente di Italia Nostra, attuale segretario dell'Autorità portuale.

PAOLO CLERICI: armatore genovese, presidente Confitarma.

RENZO CODARIN: esponente Ccd, presidente della Provincia di Trieste.

ALDO CUOMO: dirigente Autorità portuale, responsabile del Demanio.

ROBERTO DAMIANI: vicesindaco di Trieste.

Camber

ROBERTO DIPIAZZA: sindaco di Muggia con una coalizione di centro-destra.

ADALBERTO DONAGGIO: presidente della Camera di commercio di Trieste espresso dal centro-destra.

VITTORIO ELIA: avvocato romano vicino a Dini, docente universitario, candidato di Camber a presiedere l'Authority.

ANTONIO GURRIERI: dirigente dell'Authority, responsabile direzione tecnica e amministratore delegato società ferroviaria Alpe Adria.

RICCARDO ILLY: sindaco di Trieste con una coalizione di centro-sinistra.

MICHELE LACALAMITA: ex presidente dell'Autorità portuale di Trieste, dopo una lunga carriera nell'armamento pubblico.

Monassi

PIER LUIGI MANESCHI: presidente del Lloyd Triestino, agente generale di Evergreen per l'Italia, amministratore Sinport.

MAURIZIO MARESCA: genovese, docente di diritto della navigazione, attuale presidente dell'Authority.

MARINA MONASSI: ex segretario dell'Autorità portuale di Trieste e attuale dirigente dell'Authority.

FABIO NERI: assessore comunale all'Economia

FEDERICO PACORINI: spedizioniere, presidente degli Industriali, ispiratore di Trieste Futura.

GIUSEPPE PERICU: ex sindaco di Genova.

UMBERTO PICCIAFUOCHI: ex comandante della Guardia di Finanza di Trieste, ex segretario dell'Autorità portuale.

Picciafuochi

OMBRETTA RICCI CERNIAVA: sindacalista Cisl, rappresentante dei dipendenti in Comitato portuale, funzionario della presidenza.

VALTER SANTAROSSA: assessore regionale ai Trasporti.

UBALDO SANTI: imprenditore genovese, candidato di An alla presidenza dell'Autorità portuale.

TIZIANO TREU: ex ministro dei Trasporti, è nel partito di Lamberto Dini.

Spuntato all'ultimo minuto, dopo un paralizzante braccio di ferro, Maurizio Maresca deve prodursi subito in difficili equilibrismi tra destra e sinistra

Authority, tutti i «padroni» del presidente

La storia di una infuocata partita che ha per posta il controllo del cuore economico e politico della città

Nel percorso a ritroso attraverso le ultime vicende del porto di Trieste giungiamo alla fine, dopo esserci occupati del recupero del porto vecchio e del caso Ect (oggetto delle due puntate precedenti) al punto d'inizio: lo scontro, combattuto un anno fa, per la scelta del nuovo presidente dell'Autorità portuale. Una partita senza esclusione di colpi nella quale erano in gioco gli equilibri politici ed economici della città. Uno snodo cruciale la cui conoscenza è essenziale per leggere ciò che sta accadendo oggi.

IL GIOCO DI PRESTIGIO

Il "conigliett o" uscì dal cappello di Antonione a tempo quasi scaduto: ancora poche ore e il ministro Treu avrebbe commissariato il porto di Trieste, vista l'assoluta impossibilità di trovare l'accordo sul successore di Michele Lacalamita alla presidenza dell'Autorità portuale. La terna di nomi che era stata buttata sul tavolo del ministro alcuni mesi prima faceva acqua da tutte le parti: Ubaldo Santi, Michele Lacalamita e Vittorio Elia, più che candidati erano dei bersagli su cui dagli opposti schieramenti ci si esercitava al tiro a segno; tanto che Treu, alla fine, aveva chiesto ai "grandi elettori" (comune di Trieste, comune di Muggia, Provincia e Camera di commercio) di fare altri tre nomi. E il gioco al massacro era ripreso più feroce di prima. A 24 ore dalla scadenza dell'ultimatum, di una nuova terna di nomi non c'era nemmeno l'ombra.

Nello studio di Antonione, al secondo piano dell'ex palazzo del Lloyd Triestino, quella mattina del 21 luglio, ci sono tutti: Illy, Codarin, Dipiazza, Donaggio. Affondati nelle consunte e scomode poltroncine di stile indefinibile, si studiano convinti che sarebbe finita come tutte le altre volte: a pesci in faccia. Solo il padrone di casa sembra tranquillo, quasi divertito, mentre osserva con insolito distacco la scena: ha in tasca la soluzione che avrebbe messo d'accordo tutti. A suggerirgliela era stato il ministro Treu in persona. Caro presidente - gli aveva più o meno detto alcuni giorni prima - la situazione è tale che chiunque io scelga tra quei nomi, scoppia la guerra. Dobbiamo trovare qualcuno che metta d'accordo tutti. E questo qualcuno io lo conosco.

Antonione prende nota, torna a casa e comincia a preparare il terreno insieme al presidente del Lloyd Triestino, Pier Luigi Maneschi, coinvolto nell'operazione dall'ex titolare dei Trasporti, Burlando, considerato da tutti il vero regista dell'operazione. Sbagliato. Soggetto, sceneggiatura e regia portano un'altra firma: quella di Marina Monassi, ex segretario generale del porto, pupilla del senatore Giulio Camber e bestia nera del centro-sinistra. E' suo il «colpo di genio» che avrebbe permesso al centrodestra di vincere la partita facendo credere al centro-sinistra di averla vinta loro.

Lo «strumento» della sua rivincita lo aveva conosciuto qualche anno prima ad una cena in Carso dove c'era anche Burlando, di cui il nostro era fido consigliere. Poi lo aveva incrociato spesso nei corridoi del ministero e l'amicizia si era consolidata. Aveva anche pensato a lui per una consulenza sulle tariffe ferroviarie, bocciata, però, da Lacalamita. Fu ripagata con attestati di solidarietà quando finì sulla graticola per la vicenda Ect. Era proprio la persona giusta al momento giusto. Maneschi, dunque, fa circolare il nome. Antonione si tiene pronto per il gran finale. E, quel mercoledì mattina, quando ormai le sorti della partita si giocano sul filo delle ore, guardando dalla finestra l'immensa distesa del porto, si esibisce nel gioco di prestigio tanto accuratamente preparato: e dal cappello salta fuori il nome di Maurizio Maresca.

I DUBBI DI ILLY

Colti di sorpresa, i suoi ospiti si agitano sulla sedia. Non sanno cosa rispondere. Codarin tenta un'ultima difesa di Santi, il candidato ufficiale del Polo, messo in pista per tener buona Alleanza Nazionale che aveva minacciato la crisi in Provincia; Dipiazza e Donaggio capiscono che Elia (il cavallo su cui puntavano Camber e lo stesso Treu) è bruciato e si rimettono alle decisioni della maggioranza; Illy sa che è inutile insistere su Lacalamita che ha collezionato più scomuniche di un eretico. Ma non si fida. Ricorda le insistenti telefonate di Maneschi; ricorda anche che gliene ha parlato Treu facendo il nome di Burlando. Ma, allora, come mai va bene anche agli altri?

Prende tempo. La riunione si scioglie e il sindaco si attiva subito. Chiama Paolo Clerici, presidente Confitarma, il sindaco di Genova, Giuseppe Pericu, l'avvocato genovese Sergio Maria Carbone, grande giurista e padre universitario di Maresca, lo stesso Burlando. Da tutti riceve referenze positive: persona competente, corretta, super partes. Né bianco, né nero. Si convince. E il mattino dopo, sul presto, chiama al cellulare Antonione e gli dice che va bene, anche lui è d'accordo su Maresca. Ha appena chiuso che il telefonino squilla di nuovo. E' Pacorini che si trova in vacanza all'estero. Al sindaco si gela il sangue: è vero che circola il nome di Maresca? - gli chiede il presidente degli Industriali - Lo sapevi che è amico della Monassi?

Mi hanno fregato - si dispera Illy - Sono cascato nella trappola. L'ex segretario generale del porto, il fantasma che aveva condizionato tutta la trattativa sul rinnovo della presidenza dell'Autorità portuale, tornava a materializzarsi. Altro che candidato super partes! A questo punto è sicuro: è stata tutta una manovra di Camber. Richiama Antonione. Chiede spiegazioni. Ma no, manda a dire Maresca, la Monassi la conosco appena, l'avrò vista una volta sola. Per nulla tranquillizzato Illy si chiede cosa fare. E alla fine decide, visto che si era impegnato ufficialmente, che avrebbe confermato il suo sì anche se, racconterà poi, avrei voluto fare esattamente il contrario.

A rendere il suo umore più nero e la sua prevenzione più forte, gli arrivano poi altre indiscrezioni che parlano di una telefonata in cui Camber annunciava a Maresca di aver deciso di puntare su di lui; e che raccontano di solidi rapporti tra lo stesso Maresca e la Monassi e non di una conoscenza superficiale. Ma a questo punto Illy non ha bisogno di sentire altro: si sente spiazzato e si dispone ad affrontare quello che ritiene - ne è certo - un interlocutore poco affidabile, uno che sta dall'altra parte con la quale avrà certamente siglato un patto di ferro. Con queste premesse Maurizio Maresca il 23 luglio sbarca per la prima volta a Trieste in veste, per il momento, di Commissario straordinario in attesa della definitiva nomina a presidente.

LA "SCENEGGIATA"

Per prima cosa Maresca incontra Illy, il vicesindaco Damiani e l'assessore Neri con i quali va a colazione al Bagatto. Tra una insalatina di mare e un branzino al sale, annaffiati da un "Vitoska" di Kante, le parti si studiano. Maresca ribadisce candidamente di non avere nessuna esperienza di gestione portuale, come aveva dichiarato al Piccolo il giorno precedente nella sua prima intervista, seminando non pochi dubbi e sconforto, ma assicurando che questo non sarebbe stato un problema.

Sa benissimo - dice - che l'ambiente è litigioso, che dovrà barcamenarsi tra Illy e Camber, che esistono contrapposizioni e personalismi feroci, ma lui è venuto con la precisa intenzione di far da pacificatore. E comunque intende essere un presidente forte. E' vero, conosce la Monassi, ma di qui a parlare di "complotto" ce ne corre.

Illy va subito al sodo: gli spiega che il porto è oggetto di scontro feroce, che si confrontano visioni diametralmente diverse, che il terreno, insomma, è minato. Maresca è sotto osservazione. Una stretta di mano sancisce quanto meno una tregua, in attesa di giudicare sui fatti.

Uscito dal Bagatto, Maresca fa per la prima volta il suo ingresso in porto. Sono le 16. Ad attenderlo c'è Michele Lacalamita per la firma del decreto di nomina. Maresca gli rivolge parole di miele: tutti dicono che il ministro ha sbagliato a non nominare lei - gli sussurra - Ho appena visto il sindaco e anche lui vorrebbe che lei restasse in Comitato portuale come rappresentante delle istituzioni. Lacalamita ringrazia ma declina: auguri e buon lavoro. Si danno appuntamento per il lunedì successivo per il passaggio delle consegne.

Un lunedì memorabile. Alle 8, ad accogliere Maresca sulla soglia della palazzina che ospita la presidenza c'è una pirotecnica Marina Monassi in compagnia dei due dirigenti, Gurrieri e Cuomo, che avevano retto la segreteria nell'interregno tra la Monassi e il suo successore, Picciafuochi. Lo accompagna negli uffici di presidenza e fa gli onori di casa. E' l'ora del trionfo.

Poco dopo, mentre in città si è già sparsa la notizia della "sceneggiata mattutina", nello stesso salottino che era stato teatro del gioco di prestigio di Antonione, Maresca si incontra con i "grandi elettori". Il padrone di casa cerca di rasserenare il clima: abbiamo trovato un'intesa, ora dobbiamo dimostrare di essere capaci di collaborare per il bene del porto e della città. Tutti d'accordo, ovviamente, ma Illy, che è sempre più sul chi vive, spalleggiato da Dipiazza, chiede: e Picciafuochi?

IL COLONNELLO

Umberto Picciafuochi è il protagonista, e la vittima, di uno dei capitoli più laceranti della vita recente del porto che inizia con il siluramento della Monassi e finisce con il suo. E' il maggio del '98, lui comanda la Guardia di finanza a Trieste, Michele Lacalamita è impegnato nella delicata e contrastata trattativa per la privatizzazione del Molo settimo. Un «calvario» che avrà come epilogo la definitiva rottura tra presidente e segretario generale. Al culmine della tensione il vecchio lupo di mare sbatte i pugni sul tavolo e fa l'incredibile: dà il benservito al suo segretario generale, la Monassi appunto. La sfiducia. Apriti cielo. Come al solito mezza città fa saltare i tappi di spumante e l'altra mezza affila i coltelli. Ed è a questo punto che entra in gioco per la prima volta Umberto Picciafuochi che nel frattempo aveva lasciato Trieste per andare a Milano a dirigere la Dia.

E' a lui che Lacalamita, nell'autunno di quell'anno, offre la poltrona su cui era seduta la Monassi. Gli serve uno fuori dei giochi di potere, che conosca il porto e i suoi problemi; il fatto che abbia una mentalità militaresca non gli dispiace: in porto, di un po' di disciplina, tutto sommato c'è bisogno. Per di più è un uomo che dovrebbe raccogliere consensi sia a destra che a sinistra. E' buon amico dei sindaci di Trieste e Muggia che, infatti, appoggiano con entusiasmo la scelta, ed ha anche il sostegno di Antonione.

L'INCONTRO

E, infatti, non è Picciafuochi il problema. Il vero problema è lo "schiaffo" inferto alla Monassi e, di conseguenza, a Camber. «Nessuno aveva osato nè in Friuli-Venezia Giulia, nè a Trieste farmi uno sgarbo simile» - si sfogherà con i suoi. Chiunque in quel momento fosse stato il candidato alla successione, sarebbe stato iscritto nella lista nera. Questo messaggio a Picciafuochi arriva chiaro e forte. Mi dicono - gli fa sapere Camber - che tu sia una persona che, per formazione, è più vicina al Polo che alla Sinistra. Non farti imbarcare in questa operazione. Lascia stare e in futuro potrebbe scapparci anche la presidenza.

Il tira e molla va avanti per un po'. Alla fine viene fissato un incontro al quale sono presenti anche Antonione e Dipiazza. Probabilmente Camber ci va solo per fare un piacere ai suoi insistenti amici, quell'uomo proprio non gli piace. Passeggiando lungo le sponde dell'Ossiacher See, non lontano da Villaco, i due si convincono che non sono fatti l'uno per l'altro. Picciafuochi decide quindi di ripararsi dietro lo scudo che gli offre Illy e accetta la nomina a segretario offertagli da Lacalamita.

Il nome di Picciafuochi torna fuori nella primavera del '99 quando iniziano le schermaglie per la formazione della terna di candidati alla presidenza dell'Authority da sottoporre al ministro. Gli sponsor di sempre tornano alla carica. Camber storce il naso: gli brucia ancora lo smacco subito, lui è uno che non dimentica. Ma gli altri insistono.

Allora il senatore alza la posta: dice ai suoi ambasciatori di chiedere a Picciafuochi se, in caso di nomina, è disposto a restituire la segreteria alla Monassi. Il colonnello sa che è una provocazione. E capisce che la sua corsa con il Polo è finita prima ancora di cominciare. Il suo nome torna ancora fuori qualche mese dopo quando bisogna trovare una via d'uscita al braccio di ferro che ha bruciato la terna di nomi offerta al ministro. Questa volta il veto di Camber arriva secco: quel nome non lo vuol più sentire. Intima ai suoi di non insistere più e questi alla fine piegano la testa.

Il colonnello però ci crede ancora. Illy lo incoraggia a crederci. Quando poi spunta fuori Maresca, Picciafuochi ripone i suoi sogni nel cassetto; quando lo conosce capisce anche un'altra cosa: che ha i giorni contati.

LA STANGATA

Il nuovo presidente deve troppo alla Monassi, che intanto in porto è stata messa a contar farfalle, per non sapere che la testa del «Piccia» deve cadere. E, tanto per far capire che aria tira, comincia subito a limitare i poteri del segretario, vietandogli, per esempio, di aprire la posta e scavalcandolo nei rapporti con i dirigenti. Poi, per un po', l'attenzione di Maresca viene distratta dal primo serio incidente di percorso.

Sulla sua nomina arrivano a sorpresa i siluri sia del Polo che dell'Ulivo che chiedono un supplemento di indagini sul curriculum, giudicato poco convincente. Chiari segnali di pericolo per un uomo troppo navigato per non capire che sia a destra che a sinistra si stanno interrogando sul suo conto.

Quando, ai primi di ottobre, l'insidia è superata, anche grazie ai buoni uffici della Monassi, una delle prime persone alle quali Maresca telefona è Antonella Caroli, presidente triestina di Italia Nostra, che molto si era spesa per sostenere quel genovese che, secondo lei, avrebbe portato una ventata nuova in porto: «Lo devo a te - le dice - Penso che sarai tu il nuovo segretario generale». Dunque la sorte di Picciafuochi è già segnata, ma lui ancora non lo sa. La convivenza tra i due si fa sempre più difficile. Maresca accusa Picciafuochi di avere tutti i dipendenti contro, di essere più in confidenza con il sindaco che con lui. Illy chiede ripetutamente spiegazioni a Maresca che si arrabbia e gli manda a dire per iscritto che la smetta di interferire. Il carteggio diventa bollente.

L'epilogo arriva al metà novemmbre. Il 13, Maresca chiede in Comitato portuale la revoca di Picciafuochi: non c'è continuità ideale col presidente - spiega. La decisione l'aveva comunicata 24 ore prima ad Antonione e Dipiazza. Un boccone amaro. A quel Comitato portuale, al quale pure era stato insistentemente invitato, Antonione non andrà: «Non me la sono sentita di fare il killer» - racconterà poi. Ci prova anche Dipiazza a salvare il suo amico, al punto da far arrabbiare Camber, che lo accusa di essere poco obbediente. Lui al Comitato ci andrà ma, al momento di votare, uscirà dalla stanza. Il massimo della sua disobbedienza.

Quarantotto ore prima l'ultimo faccia a faccia tra Maresca e Picciafuochi. Non posso permettermi di tenerti - gli dice in sostanza - Abbiamo idee troppo diverse. Gli offre comunque un contratto di consulenza della stessa durata e con lo stesso stipendio.

E gli promette anche di più: la supervisione sul piano regolatore con un compenso a diversi zeri. Purchè ne rispondesse solo a lui. Picciafuochi rifiuta e comincia a preparare le carte bollate. Questa volta i brindisi sono alla rovescia. Il Centro-destra esulta, il Centro-sinistra medita vendette.

E così, strattonato da ogni parte, messo sotto tiro da rissosi aspiranti padroni, Maresca andrà avanti, attraversando la bufera del Molo settimo, imbarcandosi nell'avventura della ristrutturazione del porto vecchio, affrontando la revisione della pianta organica del personale e la rottura del rapporto di fiducia anche con il nuovo segretario portuale, da lui scelto e voluto. Dieci mesi al calor bianco al termine dei quali il disegno pacificatore con il quale era sbarcato a Trieste sembra, almeno per il momento, soltanto una pia illusione. Mentre a rapidi passi si avvicina la scadenza delle elezioni comunali.

Leopoldo Petto
(3. fine)

L'ascesa e la caduta di Antonella Caroli, da insegnante a segretario generale

La «prigioniera» del porto

Dai banchi di scuola alle banchine, dagli allievi dell'istituto Nautico ai portuali, dall'insegnamento di disegno tecnico alla segretaria dell'Authority. Una carriera fulminea e imprevista di cui Antonella Caroli non sa ancora se ringraziare o meno il suo mentore, il presidente Maresca. I due si conoscono ad agosto ed è subito "colpo di fulmine". La Caroli, presidente triestina di Italia Nostra e appassionata paladina dell'integrità del porto vecchio, si entusiasma a sentire quell'uomo parlare la sua stessa lingua: dai punti franchi, al recupero dei vecchi magazzini, una sintonia totale. Anche Maresca è colpito. Quella donnina fragile e gentile, entusiasta e sognatrice è un fiore raro: una vergine in mezzo agli avvoltoi. Capisce che è mossa da ragioni ideali e non venali (rifiuta una consulenza retribuita sul piano regolatore), che, in quella feroce arena che è Trieste, è una che corre per conto suo, senza padroni e padrini. I due si sentono spesso. La Caroli è completamente conquistata. Tesse le lodi di Maresca con tutti, lo difende a spada tratta quando sembra che la sua conferma sia in pericolo, interviene su Camerini, su Camber, su Pacorini, scomoda persino il ministro. Tanta dedizione alla lunga viene premiata.

Quando Maresca si guarda attorno per cercare il sostituto di Picciafuochi ha in mente vari nomi e una certezza: il prossimo segretario dovrà essere una persona che non sia identificabile con nessuna delle parti in guerra, che non abbia ambizioni da prima donna e, soprattutto, che faccia esattamente quel che vuole lui. La Monassi è fuori gioco. Maresca sa che se avesse solo pronunciato quel nome avrebbe scatenato la terza guerra balcanica. E poi non era proprio tipo da adattarsi a fare la numero due. Per qualche tempo allora coltiva l'idea di proporre la nomina di Ombretta Ricci Cerniava, sindacalista della Cisl. Sonda il terreno e capisce che non sarebbe mai passata. Allora punta decisamente sulla Caroli.

Quando le intenzioni di Maresca cominciano a circolare le reazioni sono per una volta unanimi: questo è matto! La mossa spiazza tutti e rafforza ancor più la diffidenza verso un presidente pare voglia affrancarsi dai giochi politici locali. Antonione e Illy gli scrivono addirittura una lettera a due mani perché sappia che sono decisamente contrari. Per fortuna la Caroli può contare anche su alcuni amici ed estimatori. Uno di questi è Piero Camber che, infatti, tranquillizza il fratello senatore, a sua volta allarmato.

Comunque sia, venerdì 14 gennaio Maresca chiede la ratifica del Comitato portuale che approva la nomina con il solo voto contrario dell'assessore Neri. Assenze significative: quelle del sindaco di Muggia, Dipiazza e dell'assessore regionale Santarossa.

Maurizio Maresca tra Illy e Damiani il giorno del suo insediamento a Trieste.

Antonella Caroli

Maresca lega a sé la Caroli a filo doppio: anziché assumerla alle dipendenze dell'Authority, le fa sottoscrivere un contratto di consulenza che ne prevede la decadenza automatica se salta il presidente; le chiude la bocca: nessuno può parlare col segretario generale, l'unico interlocutore è Maresca; le affida la stesura del piano regolatore, sotto stretto controllo. L'entusiasmo della Caroli comincia a vacillare. A Roma, come a Trieste, si sparge la voce che Maresca è stato due volte furbo: ha evitato trappole politiche e si è portato al fianco una persona che non ha grandi competenze e che può manovrare a piacimento. I motivi di insofferenza e di attrito si moltiplicano. In porto crescono i pettegolezzi: si parla di parole aspre e di pianti, di un trattamento da serva. Dopo averla «creata» ora Maresca cerca di «distruggere» quella maestrina che si è dimostrata meno docile del previsto. E fa di tutto per costringerla a dimettersi. Lui non può sfiduciarla: sarebbe uno smacco dopo quel che ha dovuto sudare per far passare quella nomina. Per di più anche il ministero ha sollevato obiezioni sul contratto di consulenza, invitando Maresca a trasformarlo in una vera e propria assunzione, come prevede la legge. Il che, in caso di sfiducia, equivarrebbe ad avere tre segretari in pochi anni mandati a casa prima del tempo. Ma la Caroli è decisa a resistere. Più sola e sospettosa che mai, ha persino cambiato ufficio, trincerandosi nella torre del Lloyd. La sua sorte appare però segnata, mentre Maresca sta già cercando il nuovo segretario generale.

Ieri a Milano il battesimo del nuovo coordinamento del Settentrione del partito della Quercia

Ds, la riscossa parte dal Nord

Travanut e Maran all'incontro: «Subito la riforma federale»

TRIESTE E adesso, compagni? Dove abbiamo sbagliato, cosa vogliamo fare? All'indomani della presa di possesso di tutte le regioni settentrionali da parte dell'accoppiata Polo-Lega, i quadri diessini di tutto il Nord si sono dati ieri a convegno a Milano. Per leccarsi le ferite, ma anche per rilanciare – con un soprassalto d'orgoglio – un'iniziativa di riscossa.

Con il responsabile enti locali del partito, Valter Vitali, c'erano tutti i segretari regionali e i capigruppo consiliari. Per il Friuli-Venezia Giulia, Alessandro Maran e Renzo Travanut. Ai quali preme sottolineare che «è stato corale il riconoscimento dell'esistenza di più Italie, di un sistema Nord-Ovest e di un sistema Nord-Est che dovendo competere con la Francia, con la Baviera e con la Germania hanno esigenze e bisogni diversi dalle altre parti d'Italia, qui essendo diretto il confronto coi Paesi più avanzati».

Per cui «abbiamo posto con forza – riferisce Maran – la questione settentrionale, auspicando che sulle relative iniziative faccia perno il dibattito che seguirà il 5 giugno nella direzione nazionale del partito, quando essa porrà le basi del programma con cui dobbiamo dare, e i quadri regionali intendono contribuirvi in prima persona, un'urgente risposta a tutto il Paese. Anche perché il rilancio di un'iniziativa riformista da parte del governo è stata da tutti noi sollecitata non solo per l'area settentrionale ma per tutto il Paese, quello del Nord essendo un problema nazionale».

E le autocritiche? Esse sono implicite nelle seguenti proposizioni: «Dobbiamo riprendere con più vigore – dice ancora Maran – le battaglie per un'articolazione concretamente federale dello Stato, dobbiamo far nostra la sfida della modernizzazione della società, superando per esempio l'idea delle gabbie corporative, la rigidità degli ordini professionali, il vecchio rapporto col sindacato. Ma soprattutto la riforma federale dello Stato deve tradursi in un programma del partito».

Riferisce a sua volta Travanut: «Abbiamo sostenuto concordemente a Milano che in ordine alla questione settentrionale sono assolutamente deboli le proposte di Polo e Lega, la cui «devolution» si limita al passaggio di competenze statali alle Regioni in materia di sanità (che il Friuli-Venezia Giulia già detiene), di istruzione e di polizia locale. Però è indubbio, a quest'ultimo proposito, che dobbiamo farci direttamente carico, anche noi, dei problemi della sicurezza dei cittadini, degli immigrati e della loro integrazione».

Ma il nodo cruciale – per Travanut – è il federalismo fiscale: «Le Regioni non devono chiedere allo Stato solo più soldi e più competenze, ma soprattutto una corresponsabilizzazione fiscale, anche impositiva, se vogliono poi esercitare una maggiore autonomia decisionale».

g. p.

Paris Lippi interroga Antonione dopo la convocazione per gli stati generali dei giovani

Centri sociali, invito indigesto

TRIESTE Il presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia Antonione chiama a raccolta i giovani, con l'iniziativa degli Stati generali. Ma nella sua maggioranza non a tutti l'iniziativa piace. Anzi, qualcuno davvero non ha digerito la convocazione a Palazzo, tra gli altri, di Alfredo Cava, rappresentante dei Centri sociali del Nord Est. Ed ecco che l'esponente di Alleanza Nazionale in Consiglio regionale Paris Lippi ha preso carta e penna e ha stilato una interrogazione a risposta scritta per avere spiegazioni dallo stesso Antonione sulla presenza di questo rappresentante al summit dei giovani e soprattutto per sapere se quello stesso Alfredo Cava ricevuto a Palazzo è lo stesso che, come scrive Lippi nella sua interrogazione, «è stato denunciato per aggressioni, occupazioni abusive ed altro ancora». Lippi vuol sapere poi a che titolo siano stati invitati i centri sociali del Nord Est a questo incontro per le politiche giovanili e perché allo stesso incontro invece non siano state invitate realtà giovanili, a dire di Lippi, maggiormente rappresentative.

Missione romana per i cinque partiti contro la norma transitoria

Voto, i proporzionalisti giocano la carta sloveni

TRIESTE I proporzionalisti regionali hanno fatto ieri a Roma il giro delle sette chiese. Per convincere almeno i rappresentanti delle rispettive forze politiche dell'opportunità che la competente commissione senatoriale recepisca – nella legge costituzionale che aggiorna gli statuti delle regioni speciali – una norma che, in materia di sistema elettorale, corrisponda alla volontà espressa dalla maggioranza del consiglio regionale.

Della delegazione facevano parte i popolari Gottardo e Molinaro, il forzista Dal Mas, il leghista Follegot e il bertinottiano Pegolo: rappresentando sulla carta 36 voti consiliari su un totale di sessanta, essi sono stati accompagnati dai senatori Callegaro (Ccd), Moro (Lega), Andreoli (Ppi) e Schifani (Fi) in una serie di incontri a Palazzo Madama – dove in assenza del presidente della commissione, Villone, hanno contattato il vice – e a Palazzo Chigi con i sottosegretari alle riforme, Franceschini, e ai rapporti con le regioni speciali, Brassa, entrambi del Ppi.

Partendo dalla constatazione che, quale norma transitoria, la Sicilia ha ottenuto quella che più le garbava e così la Sardegna, mentre la Val d'Aosta è riuscita addirittura a non farsene imporre alcune e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno avuto la soddisfazione di vedersi accolta una formula che ricalca le loro istanze, i proporzionalisti regionali hanno potuto giocare sul fatto che solo il Friuli-Venezia Giulia si vedrebbe allora imposto un sistema (quello in atto nelle regioni ordinarie) rifiutato dalla prevalente volontà locale.

Di qui la richiesta di una soppressione della norma transitoria, in analogia con la Val d'Aosta, e quella subordinata di una norma che almeno corrisponda all'intesa raggiunta dalla maggioranza dei consiglieri regionali: né «maggioritario» né elezione diretta del presidente, ma un «proporzionale» corretto da uno sbarramento al 5 per cento, con premio di maggioranza, sfiducia costruttiva, norma anti-ribaltone e garanzia di rappresentanza per la minoranza slovena.

È quanto meno quest'ultimo punto a rendere carente l'attuale testo, per cui – se non venisse modificato – la minaccia della delegazione è stata di un'impugnazione davanti alla Corte costituzionale.

g.p.

Continua la querelle dopo la presentazione della nuova legge sull'organico della Regione

«Personale: 30 miliardi sprecati»

Duro Antonione: «Danni fatti nel passato dal centrosinistra»

I Ds: «Se venisse applicato il contratto unico degli enti locali si potrebbe arrivare a quadruplicare la cifra». La giunta: «Sono solo 100 mila lire a lavoratore»

TRIESTE Il centrosinistra non molla. E anzi rilancia. Ma la Giunta da parte sua, con il presidente Antonione, ribatte attento. Sulla nuova legge regionale sul personale interno della Regione i Ds, e in particolar modo il consigliere Michele Degrassi (*nella foto*), hanno infatti deciso di dare battaglia dura alla Giunta e a tutta l'alleanza di centrodestra. Ma i componenti di questi ultimi replicano attenti.

I Ds infatti hanno deciso di evidenziare i costi di queste promozioni anche in una interrogazione. Se infatti dovesse essere rispettata in pieno l'attuazione del contratto unico regionale per tutti i dipendenti degli enti locali e non soltanto per i «regionali», a giudizio di Degrassi si potrebbe arrivare a spendere non più solo 30 miliardi, ma addirittura 150. «Considerando che il deficit della sanità - precisa Degrassi -, stando alle stesse denunce di autorevoli consiglieri leghisti, si aggira tra i 150 e i 200 miliardi, allora forse questi miliardi stanziati per le promozioni interne del personale potrebbero anche trovare una migliore destinazione».

Ma a giudizio dei Ds la questione non è soltanto tecnica, ma anche politica. «E' strano - stuzzica Degrassi - che la Lega Nord abbia appoggiato un provvedimento di questo genere. Il Carroccio è sempre stato in prima fila nelle battaglie per lo snellimento della macchina pubblica e per l'abbattimento dei carrozzoni burocratici. Ma forse questo è uno dei primi dazi che la Lega locale paga nei confronti di Forza Italia, dopo l'accordo Bossi-Berlusconi».

Secca la replica di Antonione. «Non stiamo facendo regalie a nessuno. Facendo i calcoli, i trenta miliardi complessivi corrispondono a circa 100mila lire a dipendente in più al mese. La verità è che - conclude Antonione - abbiamo dato uno scossone a una realtà immobile da anni, con mancati concorsi interni e mancati scatti, frutto della errata politica delle giunte di centrosinistra degli anni passati».

Il presidente Violante a Udine Sabato l'incontro all'Ateneo

UDINE Il Presidente della Camera dei Deputati, on. Luciano Violante, sarà sabato prossimo, a Udine, su invito della Facoltà di Giurisprudenza dell' Università degli Studi, per una lezione sulla riforma del regolamento della Camera dei Deputati nella 13.ma legislatura. Lo ha reso noto l'ateneo friulano spiegando che l' incontro, moderato da Luca Mezzetti, docente di Istituzioni di Diritto Pubblico nell' Università di Udine, «rientra nel programma didattico, promosso dalla neonata Facoltà di Giurisprudenza». L' incontro si svolgerà nell'auditorium Tomadini, con inizio alle ore 9:30.

Il direttivo dell'associazione nazionale controbatte duramente a una presa di posizione del forzista Saro

Comuni in rivolta: «No alle unioni coatte»

«Guai ad attaccare l'autonomia e la libertà dei nostri singoli enti locali»

UDINE «No alle unioni coatte, né tanto meno la definizione degli ambiti territoriali imposti dalle Province!». È questa la ferma risposta del Direttivo dell'Associazione dei Comuni del Friuli-Venezia Giulia, riunito a Udine, in merito alle dichiarazioni del capogruppo di Forza Italia, Ferruccio Saro, nell'ambito del convegno che si è tenuto presso la sede della Regione. «Posizioni, quelle illustrate da Saro – prosegue la nota dell'Anci Fvg – che contrastano decisamente con le indicazioni di tutti i partiti a livello nazionale e che trasversalmente sostengono le proposte dell'Anci per i piccoli Comuni che prevedono «una libera determinazione delle modalità di esercizio delle competenze costituzionalmente garantite: direttamente, attraverso convenzioni, unioni, consorzi, o Comunità montane».

«I Comuni devono essere lasciati liberi, sulla base della loro Autonomia e del principio di Sussidiarietà, di decidere quali funzioni e servizi aggregare – evidenzia la nota dell'Anci Fvg –. Su tali basi, peraltro, la stessa associazione, dopo aver approfondito in più occasioni questi temi in sede regionale e nazionale, auspica l'adozione di criteri adeguati e di un regolamento (già illustrato agli assessori e alla Direzione competente) che incentivi le unioni nell'ambito di una strategia complessiva di riorganizzazione e modernizzazione degli Enti locali, ma restringe ogni strumento di penalizzazione per quelle amministrazioni che non ritengano di avviare le unioni. Un percorso complesso che, come dimostrano le esperienze attivate in altre regioni, per aver successo deve nascere dal basso e quindi incontrare soprattutto il consenso dei cittadini. Altrimenti, come hanno evidenziato alcuni sindaci anche nel convegno di lunedì a Udine, l'obiettivo di razionalizzare le risorse può essere perseguito anche con altri strumenti, quali convenzioni ecc. Nel frattempo, proprio per difendere le stesse prerogative istituzionali dei Comuni, negate nell'emendamento alla Finanziaria laddove si farebbe carico alla Giunta regionale di controllare le stesse modalità di gestione delle funzioni associate da parte dei Comuni, l'Anci sta predisponendo un esposto al Commissario di governo contro l'approvazione della legge regionale che introduce pesanti modifiche alle normative in materia di unioni».

E su tali temi la prossima settimana l'Anci convocherà tutti i sindaci interessati».

Continua il braccio di ferro con Roma per sbloccare i 1700 miliardi

«Creare un nuovo fondo locale per salvare i finanziamenti Frie»

UDINE Un «incontro interlocutorio, nel quale - secondo quanto riferito dall' assessore regionale alle Finanze del Friuli-Venezia Giulia, Ettore Romoli - si è cominciato a esaminare le ipotesi di soluzione al problema del futuro del Frie, il Fondo di rotazione per le iniziative economiche del Friuli Venezia Giulia, si è svolto martedì, a Roma, al Ministero del Tesoro. Il Frie non è stato inserito dallo stesso Ministero tra gli enti finanziabili dall'Unione Europea per timore di una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia e oggi è di fatto impossibilitato ad operare con gravi ripercussioni sull' attività delle imprese regionali.

«Ciò che ci viene prospettato - ha detto Romoli, che non ha partecipato alla riunione, ma si è tenuto per tutta la giornata in stretto contatto con i funzionari regionali a Roma - è, di fatto, una chiusura del Frie e la nascita, con provvedimento legislativo, di un nuovo Fondo di rotazione. Ma questo Governo e questo Parlamento - ha aggiunto - sono in grado di giungere in tempi brevi a una legge istitutiva di un nuovo Fondo? È una soluzione che noi non possiamo accettare, ma il problema vero è che con questo Governo di fatto è impossibile dialogare. Vedremo nei prossimi giorni quale strategia adottare. Certo è - ha aggiunto Romoli - che una soluzione dovrà essere trovata perchè uno strumento importante di politica economica come il Frie non può rimanere bloccato».

Di fatto il Frie è inattivo dal primo gennaio e sono bloccati 1.700 miliardi di lire (900 della Regione, 800 dello Stato).

Manca una normativa, di competenza regionale, che copra l'attività nei tratti di mare di Grado e Marano

«Far-West» della pesca in laguna

Deterrente per eventuali trasgressori solo il «codice» sulla sicurezza

Si rischiano danni al patrimonio naturalistico e solo l'autoregolamentazione di chi sul mare ci lavora è riuscita per ora a far fronte alle carenze legislative

MONFALCONE Esposto alla Regione più volte, noto a tutti coloro che, per lavoro o per passione, hanno a che fare con il mare: è il problema della regolamentazione della pesca nelle zone marittime interne, come la laguna di Grado e Marano. La legge statale infatti lascia scoperte queste zone, affidandole alla tutela della Regione. Ma la Regione Friuli-Venezia Giulia non ha mai creato una normativa che copra l'attività in questi tratti di mare. Non è quindi possibile delimitare zone vietate alla pesca all'interno della laguna. Finora la Capitaneria di porto di Monfalcone, competente per territorio, è ricorsa, per fermare eventuali trasgressori, alle norme sulla sicurezza, ma non può configurare nessun reato di vera e propria pesca di frodo.

Ci sono però effetti meno evidenti ma non meno gravi, come i danni al patrimonio naturalistico lagunare. Danni dovuti soprattutto a una mancata regolamentazione della pesca. La stessa Capitaneria di porto ha più volte sollecitato un intervento della Regione, ma finora con scarsi risultati. E anche i pescatori chiedono interventi: per il momento infatti, vista la lacuna della normativa, l'unica soluzione possibile è stata l'autoregolamentazione. «Marano e Grado hanno deciso di regolarsi secondo gli usi civici, mentre i fiumi navigabili sono sotto il controllo della Capitaneria di porto – spiega Daniele Scuecco, presidente della Cooperativa pescatori di San Vito – ma si tratta evidentemente di una situazione instabile, che vale perché noi pescatori siamo d'accordo tra noi. Per questo il Comune di Marano ha già presentato una richiesta alla Regione di occuparsi dell'argomento. Per il momento però non sappiamo ancora niente».

Sembra comunque che qualcosa si stia muovendo. All'Ente tutela pesca, pur trincerandosi inizialmente dietro un no comment, fanno sapere che in breve l'argomento verrà trattato in consiglio regionale. La possibile soluzione in tempi rapidi dell'annosa questione viene confermata anche dal direttore regionale dell'ambiente, Pocecco, secondo il quale il problema sta nel mettere d'accordo le varie parti in causa: non solo pescatori, ma anche gli abitanti e gli sportivi. «In Regione sono allo studio diversi progetti – conclude – per trovare quello che meglio si adatterà alle varie esigenze degli operatori».

La Coldiretti di Latisana ha fatto le stime

Il bilancio del nubifragio: 250 le aziende colpite oltre 10 miliardi i danni

MONFALCONE Il nubifragio presenta il conto. Decisamente salato quanto a danni alle coltivazioni, oltre 10 miliardi nella sola Bassa friulana. A snocciolare i laconici conteggi è la Coldiretti di Latisana che, all'indomani della tempesta abbattutasi lunedì sera con particolare violenza, ha registrato la devastazione di vaste zone agricole del Latisanese che ha interessato anche Ronchis, Precenicco, Palazzolo. Insomma, una «capitolazione» per le circa 250 aziende agricole friulane, messe in ginocchio dalle grandinate: il verdetto infatti è unico, interi raccolti andati in fumo. I funzionari della Coldiretti pertanto hanno sollecitato un intervento urgente alla Regione. E intanto, in attesa dei calcoli definitivi, tratteggiano il resoconto di massima: a farne così le spese maggiori resta proprio la zona di Latisana. Qui interi vigneti e frutteti sono andati distrutti. Sono state danneggiate anche numerose colture di mais e soia, che possono però essere in parte ripristinate con una nuova semina.

In particolare, nei quattro comuni della Bassa friulana più colpiti, la Coldiretti ha stilato una mappa decisamente preoccupante: anche a Precenicco, sono pochi i vigneti e i frutteti salvati dalla furia del maltempo, con danni che si aggirano tra il 70 e il 100 per cento; a Ronchis e Palazzolo le stime della «mattana meterologica» oscillano tra il 50 e il 90%, diffondendosi nelle zone di Casali Isole, Casali Modeano e Piancada; e ancora, sempre a Latisana, la grandine si è concentrata nella zona nord, in località Bandito di Gorgo.

Cifre esponenziali che la Coldiretti non disgiunge dalla polemica: l'associazione di categoria lamenta l'inadeguatezza degli impianti antigrandine esistenti, a suo dire, «concausa dell'alto costo delle assicurazioni specifiche, tale da far preferire a molti agricoltori il rischio a volte poi, però, insostenibile».

Austriaco morì nella burrasca: condannati due tedeschi

UDINE Si è concluso ieri, con due condanne, al Tribunale di Udine, il processo per il naufragio di un motoscafo, con cinque giovani turisti a bordo, avvenuto il 14 agosto 1995, a un miglio circa dalla foce del Tagliamento, tra Lignano Sabbiadoro e Bibione, nel quale annegò Almir Talic, di 21 anni, bosniaco naturalizzato austriaco, in vacanza nel centro balneare. Le condanne a un anno e otto mesi di reclusione ciascuno per concorso in naufragio colposo sono state inflitte a Michael Thomas Leidel, di 41 anni, residente a Weisenheim (Germania), e Hans Jurgen Grosser (45), residente a Stadtteil (Germania), che avevano noleggiato il motoscafo ai cinque turisti austriaci. Secondo il Tribunale i due noleggiatori non avevano dotato il motoscafo di tutte le attrezzature di sicurezza necessarie per affrontare il mare. Talic scomparve tra i flutti del mare in burrasca.

Arrestato dai carabinieri di Palmanova uno sloveno che si apprestava a trasbordare oltre confine l'ennesima vettura

Supercar rubate, senza passaporto

PALMANOVA Un traffico internazionale di auto rubate che passava dalla Bassa per approdare in Croazia è stato praticamente bloccato dal nucleo operativo radiomobile dei Carabinieri di Palmanova. Arrestato un giovane diciottenne, Ales Trcek di Lubiana, che si apprestava a trasbordare oltreconfine l'ennesima auto di grossa cilindrata rubata. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di riciclaggio internazionale di auto di provenienza furtiva e tradotto nelle carceri mandamentali udinesi. Come hanno riferito i Carabinieri di Palmanova, le indagini sono state avviate ben sei mesi fa, allorché nella Bassa friulana si notava sempre più spesso la presenza di nuove auto di grossa cilindrata che poi, all'atto di controlli, risultavano rubate. I militi dell'Arma palmarini avevano operato nei mesi scorsi anche alcuni inseguimenti, che però non erano andati a buon fine.

Così, due sere fa, nel quadro dei controlli sul territorio, i militi dell'Arma avevano notato un'Audi turbodiesel targata BK415RK posteggiata nel settore in prossimità di Borgo Aquileia nella Fortezza che aveva destato sospetti. Dagli immediati controlli il nucleo operativo aveva potuto appurare che la vettura era stata rubata in una concessionaria di Verona, assieme ad altre quattro auto. Ne è seguito un appostamento e dopo 24 ore all'Audi si è affiancata una macchina con targa slovena dalla quale è sceso Ales Trcek. Il giovane ha armeggiato un po' e quindi è salito sull'auto, ma quando stava per partire si è visto piombare addosso i carabinieri.

Alfredo Moretti

Ventunenne friulano muore in uno schianto sulla Pontebbana

TOLMEZZO Nuova tragedia della strada l'altra notte in provincia di Udine. E questa volta la vittima è un ragazzo poco più che ventenne. Martino Tolazzi, 21 anni, di Moggio Udinese, è morto nella notte fra martedì e mercoledì, in un incidente stradale avvenuto sulla statale Pontebbana, tra gli abitati di Chiusaforte e Resiutta, in provincia di Udine.

---

†

Dal 29 maggio 2000 non è più con noi

Felice Carlo Mustacchi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio tutti i suoi familiari.

Trieste, 1 giugno 2000

Si associa al dolore LAURA ZARA.

Trieste, 1 giugno 2000

I consiglieri della LISTA ILLY sono vicini all'amico GIORGIO.

Trieste, 1 giugno 2000

Partecipano al grave lutto famiglie FRAGIACOMO, TOMASELLI.

Trieste, 1 giugno 2000

GIORGIO ti siamo vicini con tutto il nostro affetto:
- MITTI e ROBERTO
- fam. SACHS
- fam. POLONIO

Trieste, 1 giugno 2000

L'Associazione Grossisti Ortofrutticoli ricorda il Presidente.

Trieste, 1 giugno 2000

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita di

Carlo

i cugini ALBERTO, MARCELLO unitamente alle famiglie.

Trieste, 1 giugno 2000

Partecipano al lutto VERA e ARRIGO DIMINI, MARINA e RENZO SAGUES.

Trieste, 1 giugno 2000

PAOLO, GUIDO e CRISTINA sono affettuosamente vicini a LISETTA, ROBY, GIORGIO e a tutti i loro familiari nel momento del loro grande dolore.

Trieste, 1 giugno 2000

Il personale medico e paramedico del Centro Oncologico partecipa al dolore del Direttore professor GIORGIO MUSTACCHI per la scomparsa del padre

Carlo Mustacchi

Trieste, 1 giugno 2000

Si associano al lutto LICIA e MARIUCCIA DELLI COMPAGNI, RICCARDO MULLÈ.

Trieste, 1 giugno 2000

Affettuosamente vicini AMI, SERGIO, LILIANA e famiglie.

Trieste, 1 giugno 2000

†

È mancato improvvisamente

Tore Bensi

Ne danno l'annuncio la moglie EVELINA, la figlia MARINA con MAURIZIO e FABIO, la sorella MARIA, i cognati LIBERA, GIGLIOLA, ALBINO, i nipoti, parenti tutti.
I funerali seguiranno domani alle 9 da Costalunga per Muggia Vecchia.

Muggia, 1 giugno 2000

Ciao, nonno

Tore

- MAU

Muggia, 1 giugno 2000

Partecipano ADA VIDULICH, famiglia SELVA e FULVIO DOLCETTI, SANTE ed EMY GANDUSIO, SECUR.

Muggia, 1 giugno 2000

Ciao

zio Tore

- ELVI e familiari

Trieste, 1 giugno 2000

XXX ANNIVERSARIO

Marcello Ferluga

orologiaio

Sei sempre nei nostri cuori.

Tua figlia NIVES con MARCELLO

Trieste, 1 giugno 2000

---

†

A breve distanza di tempo ha raggiunto il Suo caro LIVIO con il quale aveva condiviso l'amore per il Carso e la Montagna.

Maria Ruzzier ved. Bean

Triste e incredula la sorella ANITA POLI ne dà l'amara notizia alle tante persone amiche che l'hanno amata e stimata.

I funerali seguiranno domani, venerdì 2 giugno, alle ore 10.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 2000

Piangono la grave perdita di

«Zia Maria»

i suoi amatissimi nipoti e pronipoti: UGO, RENZO, SARA, GIULIA, ANDREA con ANNALISA, ELENA e LUCA.

Trieste, 1 giugno 2000

LORIANA e PIERPAOLO GUASTALLA partecipano affranti per la perdita di

«Zia Maria»

amica di sempre.

Trieste, 1 giugno 2000

TITTI BRUNETTI piange l'amica di una vita.

Trieste, 1 giugno 2000

LISETTA e IVO CIMENTI partecipano addolorati.

Trieste, 1 giugno 2000

Ricordano la cara amica ELDA e PAOLA KISS.

Trieste, 1 giugno 2000

Piangono l'amica di una vita SABINA e LUCIANA.

Trieste, 1 giugno 2000

Mi mancherai tanto.
Un abbraccio LIA.

Trieste, 1 giugno 2000

---

†

Il giorno 27 maggio, dopo lunghe sofferenze, è mancata la

PROFESSORESSA

Gabriella Pischianz

Ad esequie avvenute ne dà il tristissimo annuncio il fratello BRUNO, unitamente alla cugina VIDA con i figli e le rispettive famiglie, ai congiunti e agli amici.

I più sentiti ringraziamenti al professor FULVIO CAMERINI per la sua grande disponibilità e al dottor ANGELO IOZZI per le assidue cure.

Un grazie di cuore alle care MIRA KORVA e SABRINA CECONI per la loro costante affettuosa assistenza.

La deposizione delle ceneri avrà luogo il giorno 9 giugno. alle ore 11, nel cimitero di Carpacco al Tagliamento (Udine).

Trieste, 1 giugno 2000

Un ultimo saluto alla mia cara professoressa

S.T.T.L.

- VALENTINA

Trieste, 1 giugno 2000

Arrivederci

PROFESSORESSA

Pischianz

- SABRINA e MIRA

Trieste, 1 giugno 2000

---

†

Ci ha lasciato discretamente come ha vissuto

Rosina Blasigh ved. Ferrini

Ne danno il triste annuncio la figlia GIULIANA con AURELIANO, VERA con LUCA e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, venerdì 2 giugno, alle ore 10.20, da via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 2000

---

†

È mancato al nostro affetto

Ferdinando Martingano (Duci)

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ROSETTA, i figli BRUNA, GIORGIO con MARINA, i nipoti BARBARA con CORRADO e ALESSANDRO, LISA con MARIO, PAOLA con IVAN e parenti tutti.
Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 1 giugno 2000

Partecipano al lutto famiglie BULLO e VENTURIN.

Trieste, 1 giugno 2000

Ciao

zio Duci

GIORGETTO, SERENA, GIULIO, CAROLINA.

Trieste, 1 giugno 2000

Partecipano al dolore EMILIA e NEREO.

Trieste, 1 giugno 2000

Partecipa al lutto la famiglia CALACIONE.

Trieste, 1 giugno 2000

Prendono parte al lutto RITA, LUCIA, GUIDO, SONIA, FLAVIO, ALDA e nipoti tutti.
Addio

Ducci

Trieste, 1 giugno 2000

Partecipano commossi al lutto le famiglie: GIMONA, SARTORI, LENA, VANZO.

Trieste, 1 giugno 2000

Lidia Finzi ved. Ritossa

Vicini a GIAMPAOLO nel grave lutto, ROSSANA CASTELLANA e GIORGIO PIANI, assieme a tutti i collaboratori dell'Istituto scientifico Tergeste.

Trieste, 1 giugno 2000

I ANNIVERSARIO

Regina Zoffi ved. Rolli

Ciao mammina, sei sempre nel mio cuore, mi manchi tanto.

LUCIANA

Trieste, 1 giugno 2000

---

†

È mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Gino Abbrescia

Lo annunciano con immenso dolore fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

Il funerale avrà luogo sabato 3 giugno alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 2000

Ciao

zio Gino

ti ricorderemo sempre.
- MARIO, VIVIANA, ROBERTA
- ROBERTO, MARINA, RAFFAELLA

Trieste, 1 giugno 2000

Con rimpianto.
- LICIA e JIM

Trieste, 1 giugno 2000

Addio

Gino

amico carissimo: LUCIANA, ODINEA, GIORGIO e famiglia.

Trieste, 1 giugno 2000

Il Circolo Canottieri Saturnia prende parte al lutto dei parenti per la scomparsa del proprio socio

Gino Abbrescia

Trieste, 1 giugno 2000

Il Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale della Banca Antoniana Popolare Veneta e tutto il personale del Gruppo NOVA KREDITNA partecipano, profondamente commossi, al lutto della famiglia, per la scomparsa del collega

Antonio Serazin

Trieste, 1 giugno 2000

II ANNIVERSARIO

Claudio Bastianutti

Ti ricordiamo tutti sempre con affetto.

Trieste, 1 giugno 2000

---

†

È mancato dopo lunga malattia

Giorgio Bonifacio

di anni 83
da Pirano

Lo piangono e lo ricordano con affetto la moglie MARIA, la sorella LICIA con BEPI e PAOLO, i nipoti MARCO con CHIARA e NICOLA, RICCARDO, il genero FRANCO OSTOICH con BARBARA.

Un sentito grazie al dottor FRANZIN per le lunghe e amichevoli cure.

La cerimonia funebre avrà luogo sabato 3 giugno alle ore 12 presso la Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma offerte Pro Airc

Trieste, 1 giugno 2000

Il presidente della Società Triestina della Vela e i soci tutti esprimono il loro cordoglio per la scomparsa del caro amico e socio benemerito

Giorgio Bonifacio

appassionato cultore della più nobile tradizione della vela.

Trieste, 1 giugno 2000

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Egeo Oltremonte

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie PAOLA, la figlia GRAZIELLA, la nipote LISA, il genero BRUNO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, venerdì 2 giugno, alle ore 13, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Nerina Pontelli ved. Parmeggiani (Nana)

Lo annunciano con dolore i nipoti e parenti tutti.
Le esequie si svolgeranno domani, venerdì 2 giugno, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori
ma opere di bene

Trieste, 1 giugno 2000

Il 28 maggio è morta la signora

Nerina Pontelli ved. Parmeggiani

Lo comunicano i nipoti FRANCA e FABIO PONTELLI unitamente all'amica LYDIA con i figli e i nipoti e le sue care amiche che di Lei ricorderanno la signorilità, la bontà e l'amore per gli animali.
Un grazie di cuore al carissimo dottor STOKELJ e alle signore MARIA e ANTONIA per l'affettuosa assistenza.

Non fiori ma un aiuto
al rifugio Astad

Trieste, 1 giugno 2000

Arrivederci, cara

Nerina

- MARILÙ e famiglia

Trieste, 1 giugno 2000

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Penzo ved. Nordio

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli ALBA, ALBINO con la moglie LINA, CLAUDIO con la moglie LUCIANA, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani, venerdì 2, alle ore 10, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 giugno 2000

V ANNIVERSARIO

Gianni Ubaldini

Ci manchi.

Moglie ERNESTINA, nipoti LARA e SARA

Trieste, 1 giugno 2000

Gutty: primo incontro con l'azionista, «non siamo preoccupati»

Commerzbank, Generali affronta il socio Cobra

ROMA Le Generali corrono in aiuto dell'alleato Commerzbank. Un primo incontro chiarificatore tra i vertici del Leone Alato e il nuovo socio Cobra, che detiene il 19% del colosso tedesco, si è svolto su richiesta e pressioni della stessa Commerzbank. Lo ha reso noto l'amministratore delegato delle Generali Gianfranco Gutty a margine dell'assemblea di Bankitalia. Gutty ha però rilevato chè non c'è «preoccupazione» a Trieste che detiene il 5% di Commerzbank, benchè sia necessario arrivare ad una soluzione rapida. «Non siamo preoccupati - ha infatti risposto - certo la situazione per la banca tedesca non è tra le più gradevoli. Ma non c'è preoccupazione. Ora dobbiamo vedere come si evolveranno le cose ed anche, per la pressione che farà Commerzbank, dovremo arrivare ad una soluzione più rapida». Sull'incontro con la finanziaria olandese Gutty ha affermato: «su richiesta di Commerzbank abbiamo avuto un incontro con i rappresentanti di Cobra. Ci hanno chiesto di incontrarli per conoscerli, per cercare di capire cosa vogliono».

Intanto anche Banca Intesa è disponibile a esaminare la delicata fase azionaria che si è determinata in Commerzbank. «Commerzbank è un nostro importante partner nelle attività di network in Europa. Se ci venisse chiesto saremmo certo pronti a esaminare la situazione», ha commentato l'amministratore delegato Carlo Salvatori. Commerzbank è uno dei gruppi più presenti in Italia, sia con partecipazioni di rilievo che con una presenze diretta in fase di espansione. In particolare con Banca Intesa è in atto uno scambio azionario che ha portato, via Comit, il gruppo presieduto da Martin Kohlhaussen nel patto di sindacato di Intesa (3,87%). Il gruppo italiano è a sua volta azionista del gruppo tedesco con una quota di circa l'1%. Credit Agricole, Banca Intesa e Commerzbank partecipano al nocciolo duro degli azionisti che guida il Credit Lyonnais dopo la privatizzazione.

Secondo il ministro Del Turco il prezzo del carburante è cresciuto di più rispetto agli europartner

Caro-pieno, record Ue all'Italia

Confermato lo sconto fiscale di 50 lire al litro fino al 30 giugno

ROMA Prima notizia. Lo sconto fiscale di 50 lire su ogni litro di benzina è ufficialmente prorogato fino al 30 giugno.

Seconda notizia. Nei 199 comuni della Lombardia vicini alla frontiera con la Svizzera dal 1° luglio la benzina costerà dalle 350 alle 100 lire in meno al litro.

Terza notizia. In Italia il prezzo della benzina e del gasolio in questi mesi è cresciuto più che negli altri paesi europei.

Il ministro delle Finanze, Ottaviano Del Turco, presenta i dati alla Camera. «Nel periodo gennaio-maggio di quest'anno - dice Ottaviano Del Turco - in Germania, nazione che rappresenta il 27% del mercato europeo, si è avuto un aumento di sole 10 lire al litro della benzina verde a fronte delle 99 lire in più in Spagna, delle 83 della Francia e delle 101 dell'Italia. Per il gasolio auto nello stesso periodo il divario fra il prezzo medio europeo e il nostro è aumentato, passando da 40,24 lire a 60,85. Convocheremo al più presto una riunione del Cipe per analizzare questi dati».

Dopo le bordate di Tesauro, presidente dell'Antitrust, arriva il dato europeo a creare imbarazzi fra i nostri produttori che, proprio oggi, si riuniscono a Roma per l'assemblea annuale dell'Unione petrolifera. Assemblea a cui non sarà presente la delegazione dei benzinai che minacciano nuovi scioperi.

Caso Lombardia. Dal 1° luglio, come detto, nei 206 impianti dei 199 comuni delle province di Como, Sondrio e Varese che confinano con la Svizzera il prezzo viene tagliato di 350, 200 o 100 lire. La decisione della giunta Formigoni è stata presa per arginare l'esodo degli automobilisti verso la Svizzera per fare il pieno. 405 mila i potenziali beneficiari dell'iniziativa. Gli sconti variano a seconda della distanza dell'impianto dal confine (350 lire per quelli più vicini, 100 per quelli che distano fra i 15 e i 20 km). Saranno prese analoghe iniziative nei comuni confinanti con l'Austria? In Carinzia verrà infatti messa in vendita benzina a 1890 lire al litro.

Borse, non c'è effetto benefico da oltre Atlantico L'Espresso rinvia la quotazione di Kataweb

MILANO *Dopo lo sprint di martedì sera del Nasdaq e del Dow Jones, ieri erano attesi i fuochi d'artificio anche in Piazza Affari e nelle altre Borse europee. Invece così non è stato. Milano, stavolta, fa peggio delle altre piazze. Il Mibtel cede lo 0,55% mentre Francoforte perde solo lo 0,13% e Londra e Zurigo sono stabili. Parigi (+1,59%), invece, viene trascinata al rialzo da France Telecom (+5,1%) che si appresta a quotare la divisione Internet. E i motivi che hanno spinto all'ingiù Piazza Affari rispetto alla stabilità dei mercati europei? La risposta è questa: «La Borsa di Milano è stata penalizzata perchè in passato aveva corso più delle altre». In controtendenza troviamo Autostrade (+2,2%) sulle voci di un possibile ingresso nelle telecomunicazioni come operatore di telefonia. San Paolo Imi (-3,22%) è penalizzata dal rischio che debba lanciare un'Opa residuale sul Banco Napoli. Finmeccanica continua a soffrire (-1,14%) in vista della conclusione (domani) dell'offerta pubblica di vendita. «L'Espresso» perde il 2,15% perchè il consiglio d'amministrazione decide di rinviare la quotazione della controllata Kataweb. In un comunicato, il cda prende atto «della instabilità e oggettiva volatilità dei mercati azionari, che hanno penalizzato soprattutto i titoli tecnologici e del settore media». Per questo la quotazione viene rinviata. Per la scuderia De Benedetti le soddisfazioni arrivano da Aedes (+9,1%) e dal recupero di Cdb Web Tech (+7,4%). Al Nuovo Mercato debutto a razzo per Art'e' che conclude con un volo del 49,31% sul prezzo di collocamento.*

Industria

I prezzi alla produzione in aprile restano fermi

ROMA I prezzi alla produzione dei prodotti industriali sono rimasti fermi ad aprile, rispetto al mese precedente. Da un anno all'altro i prezzi hanno segnato invece un aumento del 5,3%. Si tratta, rileva l'Istat, del primo arresto della crescita negli ultimi dieci mesi. La variazione della media degli indici negli ultimi dodici mesi rispetto a quella dei dodici mesi precedenti è stata pari a +1,9%. Da marzo ad aprile 2000, rileva l'Istat, è stato registrato un aumento dello 0,3% per i prezzi dei beni finali di consumo, mentre non si sono verificate variazioni per i beni intermedi e per i beni finali di investimento. Rispetto al mese di aprile 1999, gli aumenti sono stati dell'8,9% per i beni intermedi, dell'1,5% per i beni finali di consumo e dello 0,9% per i beni finali di investimento. Sempre da marzo a aprile 2000 gli aumenti più consistenti dei prezzi alla produzione si sono registrati per i prodotti chimici e fibre sintetiche (+1,6%), per la carta e prodotti della carta (+0,8%), per gli alimentari, bevande e tabacchi, legno e prodotti del legno (esclusi i mobili) e metalli e prodotti di metallo (+0,5%).

Ultimi dati sull'economia Usa: vendute meno case nuove, scende il superindice

Rallenta la locomotiva americana

Segnali di raffreddamento: forse la Fed non rialzerà i tassi

NEW YORK Cominciano a farsi sempre più frequenti i segnali dai quali s'intravvede un principio di raffreddamento dell'economia americana. Dopo i cali fatti registrare nei giorni scorsi dagli ordini dei beni durevoli e dalle vendite di case esistenti, a cui si è aggiunto il rallentamento delle spese per i consumi, ieri tre nuovi indici evidenziano tale tendenza: in aprile sono diminuite considerevolmente (meno 5,8%) le vendite di nuove case, è sceso il superindice economico (meno 0.1%) che ci si attendeva immutato rispetto al mese precedente, è diminuita la produzione manifatturiera nell'area di Chicago, una delle più importanti della nazione. La locomotiva americana insomma comincia a rallentare, il che dovrebbe scongiurare il pericolo di un surriscaldamento dell'economia e conseguenti tendenze inflazioniste. E Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve, potrebbe ora astenersi dall'aumentare nuovamente i tassi.

Riattraversiamo l'Atlantico: cala in Eurolandia il surplus commerciale con il resto del mondo. Secondo le prime stime di Eurostat, nel mese di marzo si è registrato un surplus di 2,5 miliardi di euro (5000 miliardi di lire) contro i 6,6 miliardi di euro (circa 12.000 miliardi di lire) del marzo di un anno fa. Le stime riviste correggono il surplus di febbraio a 1,1 miliardi di euro contro i 4,6 miliardi di euro del febbraio 99. Per i primi tre mesi del 2000, Eurostat stima un deficit totale di 1,1 miliardi di euro, rispetto ad un surplus di 11,7 miliardi di euro nel 1999. Per i primi tre mesi dell'anno in corso, Eurostat stima per la Ue un deficit di 22,6 miliardi di euro contro -6,4 miliardi nel '99. L'aumento del petrolio - sottolinea Eurostat - ha provocato un aumento del 159% del valore delle importazioni di energia: in gennaio e febbraio 2000 il deficit del settore è cresciuto di 11 miliardi euro (22000 miliardi di lire) rispetto al primo bimestre del 1999. Nel primo bimestre dell'anno, l'Italia ha totalizzato esportazioni per 34,4 miliardi di euro (circa 70 mila miliardi di lire) contro i 29,1 (60 mila miliardi di lire) di gennaio e febbraio 1999, pari ad un aumento del 18%; l'import è

Cala il surplus commerciale di Eurolandia: si fa sentire il caro-petrolio. Francia: disoccupazione sotto il 10%

stato di 35,6 miliardi di euro (circa 71000 miliardi di lire) contro i 28,3 del 1999 (+26%). Di conseguenza, la bilancia commerciale ha registrato un deficit di 1,1 miliardi di euro (+0,8 nel primo bimestre 99).

Il governo francese conferma, infine, i dati che il Medef, la Confindustria francese, aveva anticipato: il tasso di disoccupazione in Francia è calato in aprile al 9,8 %, scendendo per la prima volta da otto anni e mezzo in qua sotto la soglia 10 %, superata nel dicembre 1991. In aprile il numero di quanti cercano lavoro è nettamente diminuito del 3,1%. Il numero dei disoccupati è ora di 2.371.300. Il tasso di disoccupazione aveva raggiunto il suo massimo proprio nel giugno 1997, con il 12,6%.

E' la più grande fabbrica nazionale di materassi: realizzata dalla Eminflex a Pocenia, inaugurata ieri

UDINE *La più grande fabbrica di materassi d'Italia, progettata e realizzata con una particolare attenzione al rispetto ambientale e al risparmio energetico, è stata inaugurata ieri a Pocenia dalla Eminflex, azienda leader in Italia. L'impianto, costato oltre 20 miliardi di lire, è interamente automatizzato e gestito da un computer centrale, consentendo una ottimizzazione delle risorse umane e un alto indice di produttività. È composto da 8 linee produttive su un'area coperta di circa 15.000 mq, occupa 110 addetti (altri 150 con l'indotto) e produce 2.800 materassi al giorno. Costruito in cima ad un pozzo profondo 540 metri da cui sgorga acqua a ventisei gradi di temperatura, lo stabilimento ospita tecnologie avanzate in grado di sfruttare al massimo questa risorsa e ridurre al minimo il consumo di gas metano. La Eminflex è la prima azienda italiana del settore, con un fatturato '99 di 245 miliardi di lire e il 35 per cento del mercato. Fa capo alla famiglia Commendatore di Budrio (Bologna) e alla fine dello scorso anno ha acquistato la Permaflex.*

Venete: Visintin direttore

Autovie Servizi verso una parziale privatizzazione: sul mercato il 49%

TRIESTE Autovie Servizi verrà parzialmente privatizzata: la società di engineering, controllata da Autovie Venete, aprirà il proprio capitale sociale (attualmente 36,8 miliardi) al contributo di partner privati per un massimo del 49%. La decisione è stata assunta nel corso del recente «cda» di Autovie. La cessione della quota avverrà con un'offerta pubblica di vendita. Autovie Servizi controlla a sua volta l'Interporto di Cervignano e la Gestione Autoporto di Fernetti. A giudizio del presidente di Autovie Venete, Giancarlo Elia Valori, il ricorso alla parziale privatizzazione è stata suggerita dal fatto che «è la holding che detiene le partecipazioni strategiche nel settore della logistica integrata su scala regionale»: in questo contesto l'Interporto di Cervignano «costituisce il primo tassello di una rete di opere destinate a potenziare il sistema delle infrastrutture». «Puntiamo - ha detto ancora Valori - su partner qualficati»: verrà chiesta una valutazione a una società di consulting o a banche d'affari di calibro europeo.

Autovie Venete, intanto, ha un nuovo direttore generale che gode la fiducia del presidente Valori: si tratta di Pierantonio Visintin, che in passato ha diretto nodi autostradali di grande rilevanza come Bologna e Milano; si è inoltre occupato dell'Udine-Carnia. Il neo-direttore è figlio d'arte: il padre, Raimondo, fu il primo direttore di Autovie e ricoprì la carica di vice-sindaco di Trieste.

Oggi al decollo l'offerta pubblica della Popolare sulla banca goriziana

Cividale miete l'Agricola

Insieme i due istituti raccolgono 1130 miliardi

UDINE Partirà oggi, per concludersi il 28 giugno, l'offerta pubblica di acquisto della Banca Popolare di Cividale sulla Banca Agricola di Gorizia-Kmecka Banka di cui già controlla il 40,64% del capitale sociale. L'operazione - ha spiegato l'istituto di credito cividalese - è finalizzata all'acquisto di almeno il 71% del capitale della Kmecka fino ad un massimo di 7,124 milioni di azioni ordinarie da 1.000 lire nominali, pari al 39,36% del capitale sociale dell' emittente. L'opa è condizionata al raggiungimento di un minimo di 5,459 milioni di azioni pari al 30,36% del capitale della banca goriziana. Il prezzo offerto dalla Popolare di Cividale è di 5.400 lire per azione, di cui 5.040 in contanti e 360 mediante assegnazione di buoni di sottoscrizione di azioni della stessa banca cividalese in ragione di otto ogni cento della Kmecka. Dall'integrazione dei due istituti nascerà una realtà creditizia che, in base ai dati gestionali di fine 1999, può vantare una raccolta diretta di 1.130 miliardi di lire, una raccolta indiretta di 1.576 miliardi, impieghi per 950 miliardi di lire, 35 sportelli - con una presenza significativa nel Goriziano e a Trieste - e 360 dipendenti.

Secondo il presidente della banca cividalese, Lorenzo Pelizzo, questa operazione «permette un significativo sviluppo in senso regionalistico, divenire la banca di riferimento per il Friuli-Venezia Giulia è da tempo il nostro principale obiettivo strategico, ma è pure un'esigenza degli operatori economici rimasti ormai privi di aziende di credito locali dopo i processi di concentrazione di questi anni».

Alla Banca Agricola aspirava anche la pordenonese FriulAdria (Gruppo Intesa): «Penso - ha osservato ancora Pelizzo - che la nostra offerta sia stata giudicata migliore in quanto valorizza maggiormente la specificità dell'Agricola».

Telefonia fissa: tra Fiat e Acea «solo contatti»

TORINO «Con Acea Telefonica ci sono contatti, ma non è stata raggiunta nessuna intesa». Lo ha precisato un portavoce del Lingotto, in merito alle notizie di stampa secondo le quali Fiat e Ifil avrebbero già firmato un accordo con Acea Telefonica per la gestione dei servizi di rete fissa a Roma e nel resto d'Italia. Anche per l'Ifil le telecomunicazioni sono un campo di possibile interesse come è dimostrato dalla partecipazione al consorzio Dix.it e all'iniziativa Ciao Holding.

Motorola, intesa da 63 mila miliardi con Flextronics

NEW YORK *Motorola ha confermato di aver siglato un accordo non esclusivo di produzione conto terzi con Flextronics International, una delle aziende leader nella fornitura di servizi e materiali elettronici. L'accordo, valutato in oltre 63mila miliardi di lire, prevede tra l'altro l'acquisizione da parte di Motorola di una piccola fetta di Flextronics calcolata in circa 220 miliardi di lire. Si tratta del più grande accordo tra un marchio mondiale dell'elettronica e una società di produzione conto terzi.*

Fusione alla birra: Carlsberg «beve» la norvegese Orkia

COPENAGHEN Il produttore di birra danese Carlsberg ha annunciato la fusione con il conglomerato norvegese Orkia. Con un volume d'affari di circa 6000 miliardi di lire il nuovo gruppo si porrà al sesto posto mondiale (per volume) nel settore. L'operazione, che dovrà avere il nulla osta delle autorità e degli azionisti, sarà formalizzata il primo luglio, e costituirà, ha detto il direttore del gruppo Carlsberg Flemming Lindeloev, «una base solida per l'ulteriore espansione nell'Europa dell'est e in Estremo Oriente».

Dopo il summit in Portogallo tra Clinton e i vertici europei restano irrisolti i contenziosi commerciali in atto tra le due sponde dell'Atlantico

Stati Uniti-Ue: resta la «battaglia» delle banane

Passi in avanti, invece, sullo «scudo antimissile». Washington disposta a trasferire le tecnologie agli alleati

QUELUZ I contenziosi commerciali sulle due sponde dell' Atlantico restano irrisolti, ma Usa ed Ue puntano a rilanciare «entro fine anno» il negoziato multilaterale della Wto fragorosamente fallito a Seattle: è questo, sul piano politico, il messaggio più forte scaturito ieri dal vertice a Queluz insieme alle forti rassicurazioni americane sul progetto di scudo antimissile e ad un appoggio compatto al nuovo presidente russo Vladimir Putin. Non è stato nè poteva essere, quello fra Bill Clinton, il presidente di turno dell'Ue Antonio Guterres ed il numero uno della Commissione europea Romano Prodi, il summit delle grandi decisioni.

Su molti fronti, l'inquilino della Casa Bianca, sconta inevitabilmente il fatto di essere nei mesi finali del suo mandato. Ma Washington e Bruxelles, nel cercare di minimizzare le divergenze su diversi dossier, non hanno rinunciato ad accendere i riflettori sulle sfide globali su cui marciano compatti: dall'impegno nei Balcani, ad un'iniziativa comune per porre un freno al dilagare delle malattie infettive in Africa, agli sforzi per la pace in Medio Oriente (domani Clinton vedrà Barak a Lisbona) e per il proseguimento delle riforme in Russia. «Non è stato un vertice ordinario - ha detto Guterres - ma di respiro strategico». «I conflitti commerciali fra le due maggiori potenze sono sempre possibili - ha aggiunto Prodi - ma su molti viaggiamo uniti».

Il carniere del summit è quasi vuoto sulle varie dispute commerciali aperte da tempo: il bando Ue sulla carne agli ormoni, i dissidi sul regime europeo di importazione delle banane, il capitolo delle agevolazioni fiscali che sussidiano l'export delle imprese Usa. Su questi temi, il duro confronto bilaterale continuerà: anzi, l'Ue aprirà nei prossimi giorni una nuova procedura in seno alla Wto per contestare la legge con cui il Congresso minaccia di spostare su differenti prodotti europei le sanzioni (per un totale di 300 milioni di dollari) già in vigore. Ma un passo avanti, secondo i leader di Ue e Usa, è stato compiuto decidendo di risolvere d'ora in poi tutte le «guerre» commerciali attraverso le regole della Wto.

Ed i due partner sembrano decisi a rilanciare un nuovo negoziato multilaterale in seno alla Wto entro la fine del 2000: ma sono coscienti, pensando ai paesi in via di sviluppo, che le trattative dovranno «tener conto in modo equilibrato delle preoccupazioni di tutti i membri».

Molto spazio è stato dedicato alla sicurezza, con Clinton fortemente impegnato a convincere gli europei che lo scudo antimissile Usa non comporterà un allentamento del vincolo transatlantico e non scatenerà una corsa al riarmo. Il presidente si è detto disponibile ad un trasferimento delle tecnologie anche agli alleati europei.

Le conclusioni del summit Usa-Ue

Lancio di un **nuovo negoziato entro fine anno** per affrontare temi come la crescita mondiale, l'occupazione e lo **sviluppo sostenibile**. In modo equilibrato verranno analizzate le preoccupazioni di tutti i Paesi membri

Nuove **partnership** internazionali, maggiori **fondi** per la ricerca contro Aids, tubercolosi e malaria, misure per migliorare l'accessibilità e la distribuzione di **vaccini**, risorse più abbondanti attraverso istituzioni private ed internazionali

Washington e Bruxelles lanciano un **gruppo consultivo** indipendente formato da esperti ed accademici americani ed europei, per superare i problemi legati soprattutto ai settori dell **agricoltura** e degli **alimenti**

Raggiunto un accordo che permetterà il **flusso dei dati personali**, con adeguate garanzie, dall Ue agli Usa. Entro luglio l'intesa dovrebbe essere operativa

I due partner rinnovano l'impegno al patto di stabilità nel sud-est Europa, il **sostegno all'opposizione** ed il dialogo con la società civile in Serbia. L'evoluzione democratica della Serbia resta una priorità condivisa, così come la **cattura dei criminali** di guerra

ANSA-CENTIMETRI

Berlino: Bill ha predisposto una «scappatella» con Kohl

BERLINO È un viaggio di addio, ma anche una rimpatriata con un vecchio amico, quello che oggi, fino al 3 giugno, Bill Clinton intraprenderà in Germania.

In arrivo da Lisbona per la sua ultima missione da presidente sul teatro europeo, Clinton sarà per tre giorni, fra Berlino e Aquisgrana, in compagnia del cancelliere socialdemocratico Gerhard Schröder, ma ha trovato anche il tempo per incontrare un vecchio amico: l'ex cancelliere conservatore Helmut Kohl.

Nella capitale, Clinton partecipa al vertice dei progressisti assieme ad altri 14 capi di stato e di governo. Ad Aquisgrana riceve il Premio Carlomagno per meriti nell'integrazione europea.

Prima di lui, il prestigioso riconoscimento è stato conferito solo ad altri due americani, i segretari di stato George Marshall nel '59 e Henry Kissinger nell'87.

Con Schröder Clinton passerà la maggior parte del tempo, fra impegni di lavoro e privati, incluso un tete-a-tete stasera in un ristorante alla moda, ma segreto, di Berlino.

Ma nel programma, Clinton ha infilato anche una «scappatella» con Helmut. Dove e quando i due vecchi amici si incontreranno è ufficialmente un mistero, ma la «Bild» ieri l'ha sbandierato ai quattro venti: all'Hotel Intercontinental, divenuto negli anni una specie di succursale della Casa Bianca a Berlino.

Prima della cena con Schröder, Clinton vede anche Angela Merkel, l'ex «mascottina» di Kohl e attuale leader Cdu.

ANALISI

Mentre l'Occidente si interroga sul «rebus» dell'ex Jugoslavia

La partita infinita di Milosevic

L'Occidente guarda e giudica. Lui, Slobodan Milosevic, ultimo zar dei Balcani, non guarda il mondo e cambia la strategia del suo gioco. Basta tenere la posizione davanti all'area di rigore, basta con le manifestazioni asfittiche dell'opposizione. Ora la palla lui la porta direttamente nel campo avversario. Ecco dunque l'annuncio - a meglio la mossa del suo sofisticato sistema di propaganda - del viaggio in Montenegro. Da Pristina a Podgorica, la strategia della tensione si sposta a Ovest. E colpisce il ventre molle della regione. Il panico si impossessa dei politici montenegrini che subito decretano Milosevic «ospite indesiderato», ma di arrestralo per consegnarlo al Tribunale internazionale dell'Aia non se ne parla nemmeno. Gol! Uno a zero per «Slobo» che con perfetta azione di contropiede coglie impreparata la difesa avversaria.

A lui è bastato l'annucio della visita per creare lo scompiglio, per mescolare le carte sul tavolo del filo-europeista Djukanovic chiamato a rispondere con i fatti a quelle che finora sono state solo belle parole. Che Podgorica e Bruxelles rischino pure un'altra guerra pur di tener fede alle dichiarazioni d'intenti. Lui, Milosevic, ha le spalle coperte. L'esercito gli è fedele. I suoi vertici promettono di ritornare in Kosovo rovinando la festa al segretario generale della Nato, Robertson, in missione a Pristina e Mitrovica. Per l'ex provincia autonoma la strategia jugoslava del Duemila è chiara. Aspettare. Aspettare che la forza multinazionale si logori, che l'unità d'intenti all'interno dell'Alleanza atlantica si incrini, che l'Onu - un po' per egoismo, un po' per cecità, un po' per la politica dei veti incrociati - torni a sottovalutare la questione.

Che Milosevic sia un grande temporeggiatore non lo si scopre oggi. Non si è scomposto di fronte alle mega manifestazioni degli studenti che distribuivano rose ai poliziotti qualche anno fa per le strade di Belgrado. Non ha reagito. Ha aspettato. Che tutto morisse di morte naturale. Così come ha aspettato dopo la guerra in Kosovo. L'opposizione dopo una prima fiammata iniziale oggi boccheggia. È tornata dalla sua missione a Mosca con le pive nel sacco e, dicono le fonti, è già un miracolo che abbiano viaggiato verso Belgrado sullo stesso aereo. E gli studenti con la loro organizzazione «Otpor»? Il governo sta studiando la possibilità di chiudere anticipatamente con decreto l'anno accademico. Poi, sostengono gli accoliti di Milosevic, all'università si radunerà si è no un pugno di irriducibili.

Ma lui, «Slobo», per conservare il potere ha bisogno del nemico. Se a Belgrado oggi questo è endemicamente debole, bisogna cercalo altrove. Ecco allora l'opzione Montenegro. Qui non è in gioco alcuna variante etnica e Milosevic può dunque «vendere» bene sulla piazza belgradese la presunta lotta per conservare l'integrità della Federazione jugoslava. Ma la tattica è la stessa già sperimentata in Kosovo. Aspettare. Aspettare che il ribelle Djukanovic compia il passo più lungo della gamba. Aspettare che la copertura europea diventi meno incombente. Mentre la repressione è già scattata, assumendo le forme di una lunga e logorante battaglia di retroguardia.

Se l'Occidente non ha ancora le idee chiare su quale dovrà o potrà essere il futuro politico-istituzionale del Kosovo, figuriamoci quali sono le non-strategie di fronte al caso Montenegro. Lui, «Slobo», la sua sofisticata partita a scacchi sul quadrante balcanico continua a giocarla con la solita destrezza, senza guardare negli occhi l'avversario, pensando solo alle sue torri e ai suoi alfieri. Ma, quel che è più importante, senza cercare mai di dare scacco matto. Lui ha iniziato una partita che sa di non dovere finire mai. Dove un successo potrebbe paradossalmente essere più letale della sconfitta. Del resto solo in Serbia l'epica nazionale si fonda su una sconfitta dal nome emblematico: Kosovo polje.

Mauro Manzin

Lo ha affermato il premier etiopico Melles, ma da Asmara, finora, nessun commento da parte eritrea

Addis Abeba annuncia: «La guerra è finita»

Continua, intanto, la mediazione ad Algeri per un cessate-il-fuoco definitivo

ADDIS ABEBA L' annuncio della fine della guerra «per quanto riguarda l' Etiopia» è stato dato nel tardo pomeriggio di ieri dal premier etiopico, nel corso di un incontro con il corpo diplomatico accreditato ad Addis Abeba. Secondo uno dei partecipanti all'incontro, Melles avrebbe dichiarato che, avendo conseguito l'Etiopia «tutti gli obiettivi» che si prefiggeva, non ha ora «più alcun motivo» di proseguire la guerra. Il premier etiopico ha, tuttavia, puntualizzato che un ritiro delle truppe di Addis Abeba si potrà avere «solo nel quadro di un accordo di cessate-il-fuoco immediato e con adeguate garanzie internazionali». L' Etiopia, ha proseguito, «non ha alcuna urgenza» di attuare il ritiro senza adeguate garanzie internazionali. Con una mossa a sorpresa, il premier etiopico ha, inoltre, annunciato che il suo Paese è ora disponibile a «colloqui diretti» con l' Eritrea, che aveva, invece, finora respinto ponendo come precondizione il ritiro delle truppe di Asmara dai territori di confine contesi. Questi «colloqui diretti» dovrebbero, tuttavia, svolgersi sulla «base negoziale» rappresentata dal secondo punto del piano di pace dell' Organizzazione per l'Unità Africana (Oua), che prevede il ritiro delle truppe eritree sulle posizioni precedenti al 6 maggio 1998, quando il conflitto era esploso.

Un soldato etiope

Nessuna reazione all'annuncio del premier etiopico Melles Zenawi è per il momento giunta al governo di Asmara. La televisione di Stato eritrea, nel notiziario delle 21 locali (le 20 in Italia), si è limitata a confermare la denuncia delle autorità di Asmara secondo cui le truppe etiopiche non avrebbero ancora attuato il previsto ritiro da Barentù (249 km a sud-ovest di Asmara) e da altre località del bassopiano occidentale dell'Eritrea, che era stato annunciato ieri dal governo di Addis Abeba.

Intanto la pace nel Corno d'Africa sembra dover passare per Algeri, dove i ministri degli esteri di Etiopia ed Eritrea, impegnati in colloqui di pace indiretti con la mediazione dell'Organizzazione per l'Unità africana (Oua), hanno tentato ieri di raggiungere almeno l'obiettivo minimo: quel cessate-il-fuoco che spianerebbe la strada ad un successivo accordo di pace globale. Fonti diplomatiche algerine presenti ai colloqui hanno lasciato intravvedere uno spiraglio per la fine della guerra di frontiera tra i «poveri» del Corno d'Africa, che in due anni ha già causato almeno ottantamila morti e mezzo milione di profughi.

Dramma a Wasserbillig in Lussemburgo

Squilibrato tiene in ostaggio un'intera scuola materna

Rilasciati diciassette bambini

BRUXELLES La polizia lussemburghese ha fatto sapere che i bambini di una scuola materna di Wasserbillig, nell'est del Lussemburgo, sono stati presi in ostaggio da uno squilibrato che li tiene sotto la minaccia delle armi dalle 15.30 di ieri. In serata l'uomo ne ha liberati diciassette. Rimarrebbero nelle sue mani ancora 12 o 14 alunni e due insegnanti.

I bambini, tra i quattro e i sette anni, sono chiusi nell'edificio insieme a due insegnanti.

L'uomo, sembra un tunisino di 37 anni, è noto per le sue turbe mentali, ha detto la polizia. Egli si è messo in contatto telefonico con le forze dell'ordine «ma non ha fatto nessuna richiesta chiara» fino a questo momento, ha detto un portavoce della polizia del Granducato il quale ha assicurato che per ora «non ci sono feriti» e che «si cerca di trattare». L'uoo ha chiestoun'automobile e un aereo.

La polizia, i cui agenti hanno completamente circondato l'edificio scolastico, non è in grado di dire con esattezza quanti bambini si trovino ancora nella scuola.

Secondo alcune indicazioni, lo squilibrato sarebbe armato di una pistola, di una bomba a mano e di un coltello.

Agli inquirenti risulta che il sequestratore, che ha 45 anni, ha precedenti psichiatrici. Le autorità hanno anche provveduto a offire ai genitori dei bambini sotto sequestro un'adeguara assistenza psicologica.

Restano ancora avvolte nel mistero le le cause che hanno spinto il sequestratore a mettere in atto il suo folle gesto. La polizia si sta muovendo con grande cautela.

L'uomo ha precedenti psichiatrici. Intavolata la trattativa. Si ignorano ancora le motivazioni che animano il folle

I bambini sequestrati a Wasserbillig, un paese di 2300 abitanti sul fiume Mosella, alla frontiera con la Germania, nella zona orientale del principato, hanno tutti un'età inferiore ai sette anni.

Si teme un bagno di sangue mentre la trattativa con l'uomo asserragliato nella scuola proseguono frenetiche.

La zona circostante all'edificio è stata transennata e sono stati fatti allontanare tutti gli estranei. I genitori delle piccole vittime sono all'esterno e seguono con apprensione l'evolversi degli eventi.

Ferito il sindaco filorusso Mokhciaiev, forse vero bersaglio dei ribelli

Attentato a Grozny: ucciso un alto funzionario russo

MOSCA Di nuovo terrore a Grozny e nella città russa di Volgograd dove due ordigni hanno seminato morte mettendo in luce l'impotenza di Mosca a neutralizzare gli atti di guerra condotti da piccoli gruppi. Il vice rappresentante del governo russo in Cecenia, il colonnello Serghei Zverev, 43 anni, sposato, due figli, è stato ucciso martedì sera nei pressi di Grozny quando la sua automobile è saltata in aria su un ordigno telecomandato. Con lui viaggiava il sindaco filorusso della città Supian Mokhciaiev che è rimasto leggermente ferito. Una terza persona che era a bordo dell'auto - la segretaria di Mokhciaiev - è deceduta ieri in seguito alle ferite riportate. Secondo il portavoce del Cremlino Serghiei Iastrzhembski, era forse proprio Mokhciaiev il bersaglio dell'attentato visto che il dirigente filorusso era stato da tempo «condannato a morte» dai guerriglieri separatisti. I servizi segreti russi forniscono un'altra versione. Sono stati, dicono, gli uomini di Ruslan Ghelaiev, uno dei capi più radicali della rivolta cecena, a organizzare l'attentato. L'intenzione era quella di prendere in ostaggio il colonnello per scambiarlo poi con un esponente della guerriglia catturato dai russi il mese scorso. Ma per un errore sarebbe stata uccisa la vittima designata del sequestro, sostengono le fonti.

In Cecenia la guerra continua. (Foto Ansa)

Strategia del terrore anche a Volgograd, città russa da cui partono contingenti militari destinati in Cecenia. L'esplosione di un ordigno in prossimità di una caserma ha causato stamane almeno due morti e 15 feriti tra i militari che si trovavano nell'edificio. Due persone, sospettate di essere responsabili del gesto terroristico, sono state fermate. Non sono stati rivelati i loro nomi. Le autorità militari russe hanno ufficialmente classificato l'attentato come «un atto terroristico contro le forze armate». La matrice cecena non è comunque ancora accertata, per ora è solo ipotizzata dalla magistratura.

L'Agenzia cerca ora nuovi adepti tra i neri, gli ispanici e gli asiatici

Spie «multicolori» per la Cia

Alla ricerca di patrioti che non assomiglino all'americano medio

La sala operativa della Cia nella sede di Langley.

NEW YORK La diversità razziale è il nuovo cavallo di battaglia della Cia, che ha lanciato la più vasta campagna di assunzioni degli ultimi anni, ricorrendo anche a pagine pubblicitarie sui giornali. Neri, ispanici, asiatici: nella lotta ai nuovi nemici degli Stati Uniti, sono le minoranze etniche la vera risorsa che l'agenzia dello spionaggio americano intende utilizzare per operazioni clandestine in tutto il mondo. La svolta della Cia a favore della diversità etnica tra i suoi agenti segreti è dovuto allo scenario mondiale attuale. L'attenzione è sempre più rivolta ai gruppi del terrorismo, ai narcotrafficanti, ai venditori di armi. Nemici difficili da avvicinare e spesso fuori dalla portata di agenti biondi, con gli occhi azzurri, la pelle bianca e un finto incarico in qualche ambasciata degli Usa nel mondo. Ecco perchè sulle pagine a pagamento che il servizio «Operazioni clandestine» della Cia ha fatto pubblicare su molti giornali, gli aspiranti agenti segreti sono ragazze con gli occhi a mandorla, giovani dai tratti ispanici, ventenni di colore. I candidati privilegiati sono i figli di famiglie di immigrati che vivono da tempo negli Stati Uniti, con un alto livello di istruzione, capaci di parlare perfettamente la loro lingua d'origine, ma in grado anche di dimostrare un reale attaccamento al loro Paese. La Cia cerca patrioti americani che non assomiglino allo stereotipo dell'americano medio.

«Una sfida per un mondo che cambia», è lo slogan utilizzato per la campagna pubblicitaria. Ma una sfida anche all'interno dell'agenzia di Langley, che fino ad ora non si è dimostrata particolarmente aperta alle minoranze. Su un migliaio di agenti operativi destinati alle azioni clandestine più rischiose - secondo stime del «Washington Post» - solo l'11% è costituito da persone che appartengono alle minoranze etniche e solo il 18% sono donne. Il direttore dell'agenzia, George Tenet, sei mesi fa ha nominato Donald Cryer, un afroamericano, suo assistente per i programmi multietnici, ma i vertici esecutivi della Cia sono ancora dominati dagli uomini e dai bianchi. Le nuove assunzioni sono il segnale però che molto sta cambiando anche negli uffici di Langley, dove ha sede la più grande organizzazione dello spionaggio mondiale. «Stiamo assumendo futuri agenti che abbiano doti speciali da applicare nella lotta al terrorismo su scala mondiale», ha spiegato James Pavitt, vicedirettore delle operazioni clandestine. E tra queste doti, ha aggiunto Pavitt, figurano una conoscenza perfetta di lingue come il russo, l'arabo e il cinese. Per la Cia, nessuno meglio di chi proviene dai paesi dove dovrà operare è in grado di dare queste garanzie: ecco il motivo della campagna per reclutare spie «multicolori».

Brusco risveglio alle 4.30 per la località turistica. Ingenti i danni: uno stabile di tre piani verrà abbattuto

Pirano, esplosione all'alba

Distrutto in pieno centro il bar Krokar: un ferito - Ignote le cause

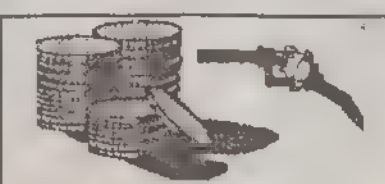
PIRANO Attimi di paura per i piranesi ieri mattina all'alba. Una forte esplosione, attorno alle 4,30, ha praticamente svegliato bruscamente la nota località turistica. Un bar sulle rive, il pub Krokar, è andato completamente distrutto, mentre la palazzina di tre piani che lo ospitava è pericolante e dovrà essere abbattuta. E' solo un caso se non ci sono state delle vittime, in una zona disseminata di bar e ristoranti. Si registra un ferito grave, il cameriere, trasportato d'urgenza a Lubiana: le sue condizioni sono serie.

La polizia intanto non si sbilancia e non fornisce alcuna spiegazione sulle cause. Tra le ipotesi, quella della fuga di gas, visto che al piano terra erano in corso dei lavori di manutenzione, in vista della riapertura programmata per ieri. Il proprietario, un lubianese, ieri però non era reperibile, né è chiaro cosa facesse il cameriere a quell'ora nel bar.

Secondo alcuni testimoni, gli scoppi sarebbero stati addirittura due, e hanno generato un violento incendio, che i vigili del fuoco hanno domato in una trentina di minuti, impedendo che si estendesse alle case vicine.

I danni sono ingenti. Il locale, ristrutturato completamente sei anni fa e regolarmente assicurato, è andato completamente distrutto. Gli esperti sono quasi certi che andrà demolito sino alle fondamenta e poi ricostruito. La deflagrazione ha causato seri danni ad almeno 3 alloggi limitrofi: presentano profonde crepe, i vetri sono andati in frantumi, le porte risultano scardinate. Potrebbero essere dichiarati inagibili. Il comune ha già assicurato che gli inquilini potranno contare su una nuova sistemazione. Al momento del disastro erano in casa soltanto due persone, che se la sono cavata soltanto con un grande spavento. Gli altri appartamenti erano vuoti, in quanto utilizzati generalmente come seconde case.

Pirano, il pub Krokar è andato completamente distrutto. Anche la palazzina è inagibile.

[illegible]

SLOVENIA
Tallero 1 00 = 9 48 Lire*
Tallero 1 00 = 0 0049 Euro*

CROAZIA
Kuna 1,00 251,95 Lire
Kuna 1 00 0,1301 Euro

[illegible]

SLOVENIA
Talleri/l 163,40 1 627,19 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 5,22 = 1 315,19 Lire/l

[illegible]

SLOVENIA
Talleri/l 150,20 = 1 495,74 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 5,02 = 1 264,80 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Replica dell'Unione italiana alle richieste formulate dal console jugoslavo a Fiume

«La tutela dei serbi è infondata»

Tremul: «Noi italiani non siamo emigranti, ma autoctoni»

E sul prossimo censimento della popolazione in Croazia nel 2001, la minoranza rileva l'importanza dell'appuntamento «che andrà preparato molto bene»

CAPODISTRIA «La richiesta dei serbi di ottenere una tutela pari a quella della minoranza italiana in Istria mi sembra infondata». E' quanto ha sostenuto ieri Maurizio Tremul presidente della giunta dell'Unione italiana, l'organizzazione che riunisce i circa 30 mila connazionali di Slovenia e Croazia. Ed ha ricordato le tesi, divulgate anche da forze italiane, che tendono a paragonare la minoranza in Istria agli emigranti italiani sparsi per il mondo. «Noi siamo autoctoni» ha rimarcato l'esponente minoritario. In merito all'annunciato censimento della popolazione in Croazia nel 2001, Tremul ha ricordato che «sarà una data importante», che dovrà essere ben preparata dalla comunità italiana (l'Ui conta 33 mila iscritti maggiorenni con diritto di voto).

Tremul ha poi parlato dell'impegno della giunta, e del deputato italiano al Sabor Furio Radin, nella fase di stesura delle leggi minoritarie sulla scuole e sul bilinguismo, approvate recentemente dal Sabor. «E che ora - ha aggiunto - dovranno venire applicate». Per quanto riguarda i mezzi di informazione, la crisi all'Edit continua ad essere sempre presente. Dopo un incontro con la direzione e con il sindacato dei giornalisti, l'Unione italiana ha ribadito le proprie posizioni: la richiesta di fondazione dell'Edit verrà formalizzata ad un prossimo incontro con il nuovo ministro della Cultura, Antun Vujic, il cui dicastero è l'attuale «proprietario» dell'ente giornalistico-editoriale fiumano.

Si sta inoltre lavorando alla ricezione dei programmi italiani di Tv Capodistria nella parte croata della penisola. Esistono delle ipotesi di lavoro (come le ricezione dei programmi via cavo a pagamento per l'area di Fiume), oppure la collocazione di un ripetitore a Omisalj, sull'isola di Veglia. L'impianto potrebbe così coprire l'area dell'Istria meridionale.

Tremul ha poi annunciato che si è svolto un primo incontro del Comitato di coordinamento per la ripartizione nel 2000 dei mezzi destinati dall'Italia (8 miliardi annui) per restauri e varie attività della comunità italiana. In totale, sono giunte richieste per 36 miliardi, mentre quelle finanziabili ammonterebbero a 9 miliardi. Di queste, circa 1,5 andrebbero per le scuole, 3 per le Comunità, 800 milioni per i mass media, 700 per la ricerca, 270 per la cultura, 100 per il teatro, nonché 1,6 miliardi per le attività socio-economiche. Ora le proposte verranno vagliate dagli attivi consultivi, per essere poi approvate dall'assemblea.

a.r.

L'armatore Bottiglieri si dice estraneo al maxisequestro di Fianona

«Non c'entriamo nulla con il carico di droga»

In servizio a Pirano

Barca-laboratorio «targata» Usa per la Stazione di biologia marina

PORTOROSE Alla presenza di numerose importanti autorità tra le quali Lojze Marincek, facente funzione di ministro per la Scienze e la tecnologia, si è svolto il battesimo ufficiale della moderna imbarcazione-laboratorio commissionata dalla stazione di Biologia marina di Pirano.

Madrina del natante, che si chiama Sagitta, è stata la studentessa dell'istituto nautico di Pirano, Tina Tusnik. Dopo anni di attesa finalmente l'importante istituzione scientifica piranese potrà disporre di un natante di livello internazionale con il quale tra breve si potranno compiere impegnative ricerche scientifiche e crociere nell'Adriatico. Nel corso della solenne cerimonia è stata fatto presente che la Sagitta è stata costruita da uno dei più noti cantieri navali degli Stati Uniti. La nuova imbarcazione-laboratorio misura 12 metri ed è larga 4 metri e mezzo, inoltre è azionata da due motori della potenza complessiva di 700 cavalli. L'imbarcazione è costata 120 milioni di talleri (circa 1 miliardo 200 milioni di lire). I responsabili dell'Istituto di biologia marina di Pirano hanno fatto ancora presente che sull'imbarcazione verranno montate una serie di sofisticate apparecchiature, i cui valore globale si aggirerò sui 23 milioni di talleri (circa 230 milioni di lire).

NAPOLI Non c'entra nulla l'armatore italiano con i 241 chili di cocaina sequestrati nei giorni scorsi dalla polizia croata nel porto di Fianona. E' la reazione della Bottiglieri di navigazione, l'armatrice dell'omonima nave, protagonista di una delle operazioni antidroga più riuscite degli ultimi anni in Croazia, grazie ad una segnalazione della Dea, (l'agenzia americana per la lotta al narcotraffico). «Siamo stati delle vittime - spiega l'amministratore delegato della società Giuseppe Bottiglieri - e per la prima volta in 150 anni di storia della nostra compagnia di navigazione». La droga non è stata infatti trovata a bordo della nave, ma sul fondo, occultata da ignoti in un recesso che contiene i tubi di aspirazione delle pompe di zavorra. E nemmeno l'equipaggio (formato da italiani e filippini) è stato fermato, né la società ha ricevuto alcuna comunicazione dalle forze di polizia. «Siamo completamente estranei all'episodio» aggiunge la compagnia con sede a Torre del Greco (Napoli), fornendo una dettagliata cronistoria del viaggio, dalla Colombia alla Croazia. La motonave «Grazia Bottiglieri» (*nella foto*), che ha trasportato un carico di carbone di 61 mila tonnellate, è stata noleggiata dalla Mitsubishi di Londra, una società acquirente del carbone della Colombia e venditrice alle acciaierie croate. La stessa Mitsubishi ha dato indicazione di caricare il carbone a Santa Marta (Colombia) e di scaricarlo a porto Fianona. La droga è stata trovata dai sommozzatori della polizia croata occultata in una «nicchia» dello scafo accessibile solo dal mare e a una profondità di tredici metri. «Da sottolineare - rilevano alla Bottiglieri - che la squadra antinarcotici colombiana, prima della partenza, ha visionato la nave attentamente, sia a bordo che sott'acqua, non rilevando alcun problema». Dopo la partenza, avvenuta il 9 maggio, la nave non ha fatto alcuna sosta, ed è arrivata a Fianona venerdì scorso.

«I 241 chili di cocaina erano nascosti non a bordo, ma sotto la chiglia della nave, in una nicchia»

Insomma, la Colombia è un paese «a rischio» e per questo motivo le compagnie internazionali (compresa la Bottiglieri) sono costrette anche ad assicurarsi presso i Lloyds di Londra. Allo stesso tempo, il Paese sudamericano è un forte esportatore di carbone, per cui gli armatori di tutto il mondo non possono rinunciare a questo mercato. «La nostra totale estraneità - osservano - è anche confermata dal fatto che la nave sta continuando le normali operazioni commerciali a Fianona».

a.r.

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	35	HONG KONG	27	33	PECHINO	18	26
BOGOTA	9	17	JOHANNESBURG	2	18	RIO DE JANEIRO	19	25
BRUXELLES	8	16	KIEV	12	27	SAN FRANCISCO	9	18
BUDAPEST	9	21	L'AVANA	22	31	SANTIAGO	7	17
BUENOS AIRES	6	14	LIMA	13	19	SEOUL	16	26
CARACAS	19	28	LOS ANGELES	17	24	SINGAPORE	26	31
C. DEL MESSICO	14	22	MANILA	27	34	SYDNEY	8	16
DUBAI	27	37	MONTEVIDEO	11	15	TAIPEI	26	33
DUBLINO	4	15	NAIROBI	11	27	TEL AVIV	20	33
FRANCOFORTE	8	14	NEW YORK	11	19	TOKYO	20	26
GIAKARTA	23	32	NIZZA	16	23	TORONTO	13	22
HANOI	27	33	NUOVA DELHI	26	42	WASHINGTON	10	18

HELSINKI 7/16 – OSLO 7/13 – STOCCOLMA 8/np – MOSCA 16/31 – COPENAGHEN 4/14 – LONDRA 6/16 – AMSTERDAM 5/15 – BERLINO 7/16 – VARSAVIA 5/17 – PRAGA 8/17 – PARIGI 11/16 – VIENNA 12/20 – GINEVRA 14/19 – LUBIANA 7/20 – ZAGABRIA 7/20 – BELGRADO np/21 – BUCAREST 13/25 – LISBONA 14/28 – MADRID 13/32 – BARCELLONA 17/25 – ROMA 16/25 – SOFIA np/21 – ISTANBUL 18/23 – ALGERI 16/29 – TUNISI 19/31 – ATENE np/28 – LARNACA 20/32 – IL CAIRO np/37

VIABILITA' **A4:** è chiusa la corsia di marcia in direzione Trieste. **A28:** per circa 3,5 km è chiusa la corsia di marcia in direzione Portogruaro. **Sistiana-Opicina-Padriciano:** con diramazione Opicina-Fernetti **Sistiana-PadricianO:** restringimento delle carreggiate stradali al km 15,6 e fra i km 18,4 e 21,3. **SS 14:** Tronco: Sistiana a Trieste Senso unico alternato al km 139,8 e dal km 142,3 al km 147,5. **SS 15 «Via Flavia»:** Tronco Trieste-Valico confinario di Rabuiese - Restringimento delle carreggiate dal km 5,6 al km 5,9 e fra i km 8,1 e 9 nella fascia oraria 8-18 dei giorni feriali **SS 54 «Del Friuli»** Senso unico alternato dal km 92,6 al km 92,7 **SS 202 «Triestina»:** ex G.V.T - Tronco: Cattinara-Molo VII - Restringimento della carreggiata al km 40,1 e dal km 37 al km 38 in località Valmaura. **Tronco: Trieste-Padriciano:** Restringimento della carreggiata fra i km 5,6 e 7,4. **SS 352 «di Grado»:** Tronco Cervignano del Friuli a Grado - Senso unico alternato.

inf -20°C · -20/-10°C · -10/0°C · 0/10°C · 10/20°C · 20/30°C · sup. 30°C

PRESSIONE: A alta – B bassa · FRONTE: caldo – freddo – occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord: cielo sereno o poco nuvoloso con possibilità di addensamenti cumuliformi pomeridiani sui rilievi; - al Centro e sulla Sardegna: cielo sereno o poco nuvoloso con attività cumuliforme pomeridiana sui rilievi; - al Sud e sulla Sicilia: cielo sereno o poco nuvoloso per nubi alte e stratiformi. Possibilità di addensamenti cumuliformi pomeridiani sulle zone appenniniche

Temperature: in aumento

Venti: a regime di brezza su tutte le regioni.

Mari: calmi o poco mossi.

IL TEMPO OGGI

2.000 m 7 °C · 1.000 m 13 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 23/26 · Tmin. 12/15

Tmax. 22/25 · Tmin. 15/18

IERI	min.	max.
TRIESTE	16,3	20,4
GORIZIA	11,2	24,8
MONFALCONE	12,3	[illegible]
UDINE	10,8	[illegible]
PORDENONE	10,5	21,6

CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE ERSA (...)
Previsione emessa il 31 maggio 2000

OGGI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso per la presenza di velature. Al mattino sulla costa soffierà Bora moderata, poi in attenuazione.

DOMANI **attendibilità 80%**
Su tutta la regione bel tempo con cielo sereno e temperature in aumento.

TENDENZA PER SABATO
Cielo sereno e venti a regime di brezza.

DOMANI

2.000 m 10 °C · 1.000 m 15 °C

TARVISIO – TOLMEZZO – UDINE – PORDENONE – GORIZIA – LIGNANO – GRADO – TRIESTE

Tmax. 26/29 · Tmin. 14/17

Tmax. 24/27 · Tmin. 17/20

	MIN.	MAX.
VERONA	13	22
VENEZIA	13	21
MILANO	15	25
TORINO	14	n.p.
GENOVA	19	22
BOLOGNA	15	24
FIRENZE	17	24
PISA	18	24
ANCONA	15	27
PERUGIA	17	24
PESCARA	14	26
L'AQUILA	13	22
CIAMPINO	15	25
FIUMICINO	15	24
CAMPOBASSO	16	22
BARI PALESE	17	26
NAPOLI	16	25
POTENZA	n.p.	n.p.

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	19	24
R. CALABRIA	20	27
PALERMO	n.p.	26
MESSINA	n.p.	[illegible]
CATANIA	16	27
CAGLIARI	18	30
ALGHERO	17	25

SERENO 12 e più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE · MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s · FORTI più di 6 m/s · TEMPORALE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO · PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante · sup. 30 mm intensa · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

SCACCHI

Manifestazione internazionale domenica 11 giugno a Opicina

Torneo «lampo» a squadre per ricordare Bozo Filipovic

Apriamo con una segnalazione d'obbligo: domenica 11 giugno 2000, presso il teatro Tabor di Opicina (Trieste) in via del Ricreatorio 1, avrà luogo l'ottava edizione del torneo internazionale di scacchi «lampo» a squadre «Memorial Bozo Filipovic». La manifestazione, che intende commemorare la figura di Bozidar Filipovic (maestro di scacchi, grande appassionato del nobil gioco, organizzatore e divulgatore, uno dei più forti giocatori attivi in Italia tra la fine degli anni '50 e gli anni '70), è organizzata dalla Società scacchistica triestina 1904 in collaborazione con l'Associazione slovena di cultura e con gli altri circoli scacchistici cittadini. Il torneo, sin dalla sua prima edizione, svoltasi nel 1993, ha sempre avuto un respiro internazionale, mitteleuropeo, nello spirito di quella fratellanza tra popoli, etnie e culture diverse che tanto era cara al Dr Filipovic e che gli scacchi sono certamente pienamente idonei a promuovere e sviluppare. Le partite si giocano come sempre sulla distanza dei 5 minuti a giocatore; le squadre sono composte da 4 elementi. Le iscrizioni si chiudono alle 9.45, l'inizio del torneo è previsto per le ore 10. Dopo la ripresa pomeridiana, le premiazioni avranno luogo intorno alle 18. Il contributo alle spese organizzative è di L. 90.000 comprensivo del pranzo. Ogni squadra dovrà portare con sé almeno 3 orologi, pena l'esclusione dalla competizione.

Domenica 14 maggio si è conclusa la 32.a edizione dei Campionati italiani a squadre, con la vittoria a sorpresa di Reggio Emilia. Alla squadra emiliana, che ha schierato nell'occasione i Gm Tchaciev e Delchev, oltre al Mi Vezzosi, è riuscita l'impresa di battere in semifinale per 3-1 Montecatini – vittoriosa nelle ultime due edizioni e grande favorita della vigilia – e in finale per 2,5-1,5 Marostica. Negli spareggi per l'ammissione alla serie A1 il Circolo scacchistico udinese è riuscito a spuntarla di strettissima misura sul Limena (Pd) grazie al migliore risultato sulle prime scacchiere e torna quindi nella massima serie.

Domenica 28 maggio scorso si è svolto a Conegliano (Tv) il tradizionale torneo semilampo – 9 turni, 15 minuti – giunto all'undicesima edizione. Il torneo, riservato ai giocatori italiani e considerato uno dei più forti del calendario annuale triveneto, ha riscosso un grosso successo in termini di numero di partecipanti (oltre 110) e di livello tecnico degli stessi (8 maestri, varie decine di candidati maestri). Si aggiudicano la manifestazione il maestro veronese V. Luciani che realizzando punti 7,5 su 9 ha preceduto di un soffio, in virtù del migliore scarto (a parità di punteggio e di punti Buholz), il Cm Mocchi di Trieste. A quota 7 punti si sono classificati nell'ordine i maestri Simoli (Ve) e Redo (Ve), il Cm Sgorlon (Tv) e il maestro Cacco (Ve).

Società scacchistica triestina 1904

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Non intromettetevi in una questione di lavoro che non vi riguarda direttamente. In amore dovete tenere a bada un partner un pò farfallone.

Toro 20/4 20/5
Quando meno ve lo aspettate vi sarà fatta una proposta che potrebbe migliorare la situazione economica. In amore occorre una brusca frenata.

Gemelli 21/5 20/6
Momenti di dubbi e incertezze nella situazione lavorativa, evitate in ogni caso iniziative precipitose. Allontanate chi vi ha delusi.

Cancro 21/6 22/7
Non dovete essere impazienti se non vi offrono ancora nuove collaborazioni di lavoro, arriveranno. In amore perfetta sintonia.

Leone 23/7 22/8
Giornata molto produttiva, piena di incontri e forse anche di offerte allettanti: valutate bene. Ottime chance in amore col partner.

Vergine 23/8 22/9
Cresce dentro di voi l'ottimismo che vi spinge ad osare di più nella professione. È inutile tentare di soffocare i sentimenti.

Bilancia 23/9 22/10
Con l'appoggio della fortuna finalmente riuscirete a migliorare la situazione professionale. Passi incerti in campo affettivo.

Scorpione 23/10 21/11
Nel lavoro sarete costretti a fare una difficile scelta di campo. Da una semplice amicizia può nascere qualcosa di più consistente.

Sagittario 22/11 21/12
Nel lavoro è preferibile in questo momento non affrontare i problemi di petto. Ritroverete presto la serenità in campo affettivo.

Capricorno 22/12 19/1
Il silenzio al momento opportuno, nell'ambiente di lavoro, darà presto i suoi frutti. In amore pericolosi tentennamenti.

Aquario 20/1 18/2
Le imprudenze o le troppe cose dette potrebbero compromettere la conclusione di un affare. Situazione sentimentale precaria.

Pesci 19/2 20/3
Potete contare sulla stima di un superiore e su un pizzico aiuto della fortuna per fare una rapida carriera. In amore dimenticate in fretta.

I GIOCHI

CAMBIO DI LETTERA (4)
La serva padrona
Viziata? Va cambiata! Ma, mi pare,
che Bianca non ha fatto mai rumore!
Radar

ANAGRAMMA (1,3/5 = 9)
Mussolini
Tra chi conta ha saputo primeggiare
e la sua EMME lo fa ricordare
Poiché poca fermezza ha dimostrato
a un gire la vien paragonato.
Ciampolino

A	V	E	■	C	O	■	E	S	O	D	O
B	A	R	C	A	■	D	L	■	R	A	S
A	■	■	A	R	M	I	E	R	E	■	T
■	S	A	N	T	I	A	G	O	■	S	E
P	O	R	C	E	L	L	A	N	A	■	R
E	C	C	E	L	L	E	N	Z	A	■	I
■	C	O	L	L	E	T	T	A	■	M	A
M	I	L	L	A	N	T	E	R	I	A	■
■	D	A	I	■	A	I	■	E	N	N	A
M	A	I	■	A	R	C	A	■	D	I	S
A	■	O	R	G	I	A	S	T	I	C	I
S	I	■	R	E	O	■	I	S	A	I	A

ORIZZONTALI: **1** E' il rumore dello schianto - **8** Piacenza - **10** Non credono in Dio - **11** Lusinghieri complimenti - **14** Con York è una grande metropoli americana - **16** Formano la scolaresca - **18** Simbolo dell'arsenico - **20** Agostina Belli - **22** La spruzza chi sui capelli la parrucchiera - **23** Sono le opere meglio riuscite - **27** Lavora stando isolato - **28** Umiliato, distrutto - **29** E' una fase del processo giudiziario - **30** Gabbie per polli - **31** Sono le Parche della mitologia greca - **32** La sacerdotessa amata dal mitico Leandro - **34** Prime... fra le ultime - **35** Ha per capitale Ulan-Bator - **39** Est Nord-Est - **40** Fa scoppiare la carica.

VERTICALI: **1** Medicina miracolosa - **2** Sigla di Asti - **3** Tenente in breve - **4** Spiazzi colonici - **5** La nota... monarca - **6** Calciatore attaccante - **7** Situati, posti - **9** Celebre abbazia lombarda - **12** Sono dei taumaturghi - **13** Lavora cesellando - **15** Il nome dell'attore Matthau - **17** Iniziali di Copernico - **19** E' usato nella preparazione della polvere da sparo - **21** L'impresario americano che fondò un celebre circo - **24** Vitalizio di fine lavoro - **25** Male d'orecchio - **26** Il nome di Gassman - **30** Germogliano nel terreno - **33** Paroletta che può precedere «secret» o «model» - **34** Primo numero dispari - **36** Gruppo Sportivo - **37** Laura Lattuada - **38** Iniziali della cantante Stewart - **39** Prime in evento.

SOLUZIONI DI IERI: Indovinello: *IL PARADISO* - Bisenso: *LA PROVA DEL NOVE.*

LOTTO

BARI	70	89	34	43	2
CAGLIARI	44	38	57	20	72
FIRENZE	4	79	65	24	86
GENOVA	46	84	10	72	74
MILANO	39	83	87	88	72
NAPOLI	19	85	77	76	45
PALERMO	63	57	13	86	16
ROMA	8	4	10	82	81
TORINO	48	40	82	56	22
VENEZIA	66	14	73	8	27

SuperEnalotto (Concorso n. 44 del 31/05/2000)

4 8 19 39 63 70 JOLLY **66**

Montepremi lire	13.626.318.095
Nessun vincitore con 6 punti - jackpot lire	30.938.705.493
Nessun vincitore con 5+1 punti - jackpot lire	2.725.263.619
Ai 43 vincitori con 5 punti lire	63.378.200
Ai 4817 vincitori con 4 punti lire	565.700
Ai 173.862 vincitori con 3 punti lire	15.600

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.19**
	tramonta alle	**20.47**
La Luna:	si leva alle	**4.50**
	cala alle	**19.22**

22.a settimana dell'anno, 153 giorni trascorsi, ne rimangono 213.

IL SANTO

San Giustino

IL PROVERBIO

L'odio e l'amore sono il sale della terra.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,33**
Via Battisti	mg/mc	**3,84**
Piazza V. Veneto	mg/mc	**0,75**
Piazza Vico	mg/mc	**n.p.**
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,76**
Via Carpineto	mg/mc	**n.p.**

TEMPO

Temperatura:	**16,3** minima
	20,4 massima
Umidità:	**69** per cento
Pressione:	**1015** in aumento
Cielo:	variabile
Vento:	**18,4** km/h da N-O
Mare:	**19,9** gradi

MAREE

Alta:	ore	10.03	**+31**	cm
	ore	21.28	**+59**	cm
Bassa:	ore	3.44	**-62**	cm
	ore	15.24	**-25**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.43	**+34**	cm
Bassa:	ore	4.18	**-66**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Il Comune ha passato ieri il testimone per un periodo di trent'anni: concessione e non privatizzazione

All'Acegas la gestione dei cimiteri

Sono previste 67 assunzioni – Sono in arrivo 3800 nuove tombe private

Servizi funerari, atto secondo. Da ieri il Comune di Trieste ha cessato la propria gestione diretta dei cimiteri cittadini e dei trasporti funebri, che per i prossimi 30 anni saranno affidati all'Acegas spa.

Il passaggio di gestione e la consegna dei «famosi» 9800 loculi alla città sono avvenuti ieri a Sant'Anna da parte dell'ingegner Pocecco, direttore dell'area patrimonio del Comune. Il passaggio è stato spiegato dal sindaco Illy con un breve discorso, alla presenza dei più alti dirigenti dell' Acegas: l'amministratore delegato Tommaso Tommasi di Vignano, il direttore generale Franco Scolari e l'ingegner Franco Luisa, che ha ricevuto il testimone dalla dirigenza del suo omologo del Comune, Fabio de Visentini, sino all'altro ieri a capo dei servizi cimiteriali.

Tornando al tema scottante del passaggio all'Acegas del servizio, che ha sollevato notevoli polemiche, l'assessore del Comune Pecol Cominotto ha ancora una volta sottolineato come non si tratti di una «privatizzazione», ma di una scelta aziendale per la gestione dei beni comunali, dati soltanto in concessione.

Di fatto il Comune passerà all'Acegas 4 miliardi e 600 milioni all'anno per garantire i servizi istituzionali gratuiti, come il funzionamento dell'obitorio e i funerali gratis per i poveri.

Anche le opere di nuova progettazione che si realizzeranno nei cimiteri verranno saldate dal Municipio. Così gli investimenti per le 3800 tombe private previste nel piano cimiteriale, delle quali il primo lotto dovrebbe essere consegnato a giugno e che è destinato a soddisfare la lunga lista d'attesa di 1600 domande, ferme dal 1984. Erano infatti quasi vent'anni, hanno rimarcato Pecol Cominotto e il sindaco, che nessuna delle passate amministrazioni aveva pensato a nuove edificazioni, malgrado la richiesta pressante.

In quanto al personale dei servizi cimiteriali, sono ben 58 gli addetti che hanno optato per la privatizzata. Mentre altri trenta sono restati alle dipendenze del municipio. L'Acegas per completare l'organico avrà bisogno di complessive 67 persone. Perciò sono in preventivo delle assunzioni fino al completamento del quadro organico. In quanto alle cooperative che operano nei cimiteri, aggiudicatrici di regolari gare d'appalto, secondo Franco Luisa dovranno coprire le punte di lavoro, che però andranno verificate anche in base all'organico Acegas.

«Il passaggio di gestione servirà a riorganizzare il servizio e ad alzare il livello qualitativo e la gamma dell'offerta»: è stato questo il leit-motiv dei diversi discorsi che si sono susseguiti nel corso della cerimonia, alla quale ha partecipato, fra gli altri, anche l'assessore Uberto Fortuna Drossi.

Di certo questo è un momento delicato per l'Acegas, alle prese con tanti problemi nuovi e vecchi, fra cui le agitazioni del personale, che sono pressanti in questi giorni. Ovviamente la speranza dei cittadini è che effettivamente questo servizio così cruciale non subisca complicazioni e che non vi siano aumenti di tariffe.

A tal proposito i dirigenti dell'Acegas hanno dichiarato che non ci saranno sorprese. Con una probabile eccezione però per il costo dei funerali, che potrebbero subire un qualche aumento.

Daria Camillucci

Entro due mesi i resti verranno trasferiti nei nuovi ossari e saranno fissati i costi

E il caro estinto può lasciare il container

Possono tirare un sospiro di sollievo coloro che hanno i resti dei loro cari nel deposito provvisorio-container nel cimitero di Sant'Anna.

A giorni ci sarà la convocazione da parte degli uffici cimiteriali per le 7-800 famiglie interessate al problema di deporre i resti nei nuovi ossari. Per la chiamata si seguirà l'ordine cronologico delle domande pervenute.

Nell'occasione saranno fissati i costi (dal primo gennaio un loculo venticinquennale costa dalle 450 alle 650 mila lire) e la data, con l'orario della deposizione. Si spera, come ha anche affermato de Visentini, che entro due mesi saranno trasferite tutte le cassettine che sono attualmente sistemate nel container.

I 4928 ossari e i 4928 cinerari, costruiti dal Comune per una spesa di un miliardo 800 milioni, vengono così a colmare una situazione critica, che ha rappresentato in più momenti l'emergenza. La nuova struttura, progettata dall'ingegner Pocecco e realizzata sul confine estremo dell'area nuova del cimitero di Sant'Anna, proprio di fronte ad altri loculi preesistenti, forma un lungo corridoio di passaggio fra i due blocchi, largo due metri.

A tale larghezza è stato portato, dopo un errore progettuale che fu motivo di un contenzioso con numerosi cittadini, e allargato soprattutto per permettere il passaggio agevole di più visitatori, quella delle scale utilizzate per mettere i fiori ai loculi situati più in alto nonché per permettere il transito delle carrozzine delle persone portatrici di handicap.

Una volta trasparente in plexiglass protegge dalle intemperie l'intero passaggio, che è provvisto anche di diverse aperture ad accesso, poste fra blocco e blocco del prefabbricato.

da. cam.

Intanto l'assemblea infuocata conferma: «Sciopero il 12 giugno»

Nè sorpresa nè ripensamenti. I lavoratori dell'Acegas sciopereranno al gran completo il 12 giugno prossimo, come da programma. Gli ultimi dubbi sono stati spazzati via ieri da un'affollatissima assemblea (comprensiva del 90 per cento dei dipendenti, secondo le prime stime) che ha avallato appieno la linea seguita sin qui dalle varie sigle sindacali. Al «Capitol», ieri mattina, si è parlato del servizio, tutt'altro che ottimale, offerto ai clienti (altre code, tra l'altro, in coincidenza con l'astensione dal lavoro dei dipendenti, agli sportelli).

A far da coro, la gran parte dei lavoratori e delle lavoratrici. Che hanno confermato a stragrande maggioranza la protesta del 12 giugno prossimo («per costringere il management a cambiare a modificare l'attuale atteggiamento, spacciato per necessario alla New Economy»), anticipato la disponibilità «a nuove e più incisive forme di lotta», e lanciato un appello alla «maturità unitaria e alla consapevolezza dei diritti calpestati».

L'Acegas, insomma, non sembra appiattita sulle «regole imprenditoriali che – si legge in un testo sindacale – non prevedono il confronto con le parti sociali, ma solo la prepotenza e l'imposizione padronale».

f. b.

Decisione a sorpresa del sindaco in aperta polemica con l'assessore regionale Sergio Dressi

«Così smantellano l'Apt». Illy si dimette

Sotto accusa è il disegno di legge che ridimensiona l'ente turistico

NO APTour?
TURISMO FAI DA TE!
MARANI 2000

Dopo la fuoriuscita del presidente Benvenuti, per gli attriti col Comune, cresce l'insofferensa verso «scelte di vertice»

L'azienda di promozione turistica? E' destinata a diventare «un semplice ufficio periferico della direzione regionale». E, quindi, a contare poco o niente. Parola di Riccardo Illy, sindaco di Trieste, che aggiunge a sorpresa le proprie dimissioni a quelle del presidente Gilberto Benvenuti, seppur con motivazioni diverse e, per certi versi, critiche nei confronti dell'ormai ex referente dell'ApT. Illy, in una lettera spedita al presidente della giunta regionale Antonione e a quello dell' Anci, che lo aveva nominato proprio rappresentante nel Consiglio dell' Apt, sottolinea di essere giunto a questa decisione a titolo personale e non del Comune, che nel consiglio Apt non è rappresentato. Una prima forma di polemica indiretta con lo stesso Benvenuti, che aveva indicato nell'inopportunità di rimanere presente in un consiglio d'amministrazione (quello dell'ApT) assieme ai due rappresentanti comunali il motivo principale del suo imbarazzo, avendo in corso una causa con lo stesso Municipio in merito alla veranda dell'albergo Duchi d'Aosta. «Ma quali rappresentanti comunali – tuona il sindaco – è una critica strumentale, che non esiste, visto che il sottoscritto è stato espresso dall'Anci e l'altro consigliere, Cernoia, direttamente dalla Regione. In questo contesto non ho apprezzato per niente le spiegazioni di Benvenuti».

Che il responsabile uscente dell'azienda di promozione turistica, insomma, si sia fatto da parte proprio per evitare gli ultimi giorni di Pompei, vulgo lo smantellamento dell'ApT? Il vicesindaco Roberto Damiani non si esprime in tal senso, ma i contenuti della sua critica suonano egualmente ben precisi. «Il nocciolo della questione è rappresentato proprio dal nuovo, deleterio disegno di legge presentato dall'assessore regionale Dressi. Ancora una volta - sottolinea Damiani - la maggioranza friulanocentrica opera scelte scellerate che penalizzano Trieste. In questo senso, le dimissioni di Illy rappresentano un atto di coraggiosa denuncia».

A questo punto, esaurito il contenzioso nelle critiche più o meno pungenti, si apre il discorso della successione a Benvenuti. Con un mandato a tempo, visto che comunque la Regione, di qui a breve, vorrà avere l'ultima parola sul comparto turistico, e i presidenti, tra qualche mese, suoneranno come reliquie del passato. In via San Nicolò si chiedono chi dovrà gestire l'esistente e traghettare il passaggio da un'azienda autonoma a un ufficio periferico, destinato a seguire gli umori del momento (dalla riscoperta delle radici padane agli stanziamenti più incomprensibili ma, politicamente, più «paganti»). Richiesta prevedibile ma, umanamente, difficile. Buttiamo là un nome: quello di Manlio Romanelli, agente immobiliare vicino ad An, che attende da troppo tempo (ultimo esempio, la Camera di Commercio) il suo momento magico. Assodato che in piazza della Borsa, sede camerale, potrà approdare solo in gita, quello dell'ApT può costituire un ottimo ripiego. Basta crederci.

Furio Baldassi

Tre concorrenti in lizza per l'estate di San Giusto

Si sono presentati in tre, ed è già un successo. San Giusto piace ancora. La gara relativa alla gestione del castello e dell'area immobiliare rappresentata (la Bottega del Vino, il Bastione fiorito e altre strutture ancora) si è fatta beffe delle previsioni. Assieme alla «Pick-Mare» dei fratelli Vesnaver, che pure qualche giorno fa sembravano tiepidi sulla possibilità di partecipare alla kermesse, hanno presentato delle offerte un Pub cittadino (84 o 94, poco importa), e il «Babye'0» di Grignano, che vorrebbe esportare nel cuore della città una certa richiesta di attrazioni spettacolari delle quali si sente un obiettivo bisogno.

L'assessore Fortuna Drossi fa l'elenco dei cantieri aperti in città e nega che il Comune stia dando fondo a tutte le risorse

«Lavori pubblici, siamo al massimo»

Piazza Unità, parcheggi e ricreatori. Battuta d'arresto, invece, al giardino pubblico

IN BREVE

Benzina agevolata: scatta l'unificazione delle tessere

Scatta oggi l'unificazione delle tessere della benzina agevolata. Sarà eliminata la tessera azzurra provinciale a favore di quella regionale. Una rivoluzione senza disagi: basterà rivolgersi a un distributore per ottenere il procedimento, del tutto automatico, del trasferimento dei dati dalla tessera azzurra a quella bianca dell'«agevolata» regionale, fatto esclusivamente in occasione del primo rifornimento. Agli uffici della Camera di commercio dovrà rivolgersi solo chi abbia smarrito la tessera provinciale o regionale, chi non possiede la tessera regionale o chi avrà la sfortuna di veder scartata la propria tessera azzura dai pos dei benzinai (da lunedì a giovedì 8.30-14.30, venerdì 8.30-12).

Menia (An): «Troppi insegnanti bocciati al concorso e alcuni promossi hanno studiato con gli esaminatori»

Il deputato di An, Roberto Menia, ha chiesto, con un'interrogazione al ministro della Pubblica istruzione, un accertamento amministrativo sugli esiti del concorso per il conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento nella scuola elementare, materna e negli istituti di istruzione secondaria del marzo scorso in provincia. La richiesta è motivata «dall'alto numero di respinti alle prove orali». Menia chiede al ministro se è vero che a Trieste alcuni commissari o presidenti di commissioni «abbiano "curato" privatamente la preparazione agli esami di aspiranti, risultati poi promossi» e se vi sono stati casi in cui i candidati erano «dipendenti del presidente di commissione».

«Parliamo di Mitteleuropa»: sabato dibattito con docente di Graz ed esperto del ministero

L'associazione culturale «Trieste Mitteleuropea», presieduta da Laura Tamburini, organizza sabato, alle 17.30, al Caffè San Marco, una conferenza-dibattito dal titolo: «Parliamo di Mitteleuropa». Alla manifestazione interverranno due esperti, il professor Karl A. Kubinzky, ordinario di Storia all'Università di Graz, che parlerà sul tema «Considerazioni storiche su Trieste vista da Graz», e il professor Roberto Sarzi, addetto culturale del ministero degli Esteri italiano. Quest'ultimo tratterà il tema: «Mantova asburgica 1707-1866». Dopo i loro interventi, gli oratori risponderanno alle domande del pubblico, formulate in italiano o in tedesco.

Cantieri aperti? Un'infinità. Un bilancio è opportuno. Lo tenta l'assessore Uberto Fortuna Drossi. Iniziando dalla ristrutturazione di quella piazza dell'Unità i cui cantieri verranno attivati il prossimo 5 giugno. Procedono regolarmente i lavori di riassetto delle Rive lungo Corso Cavour, dove si vanno conducendo diversi interventi di riasfaltatura. «Per il lungomare barcolano risulta concluso il primo lotto in tempo utile. «Lungo i "Topolini" – conferma Drossi – la pavimentazione è ormai conclusa, quindi potremo garantire l'accessibilità ai bagnanti in tempo per l'apertura del 1° giugno. Riguardo all'arredo verde, gli oleandri impiantati hanno attecchito con successo. Alle alberature penseremo il prossimo autunno, stagione più propizia per l'impianto. Sulla scelta delle piante da mettere, si è deciso di predisporre le tamerici sul lato strada, mentre la parte interna verrà arredata con il pino d'Aleppo. Il terzo lotto barcolano infine inizierà ai primi di ottobre, con la riqualificazione della pineta, la creazione dell'inedito «triciclodromo» e la predisposizione di altri giochi per i più piccoli sino al piazzale Kennedy e al Cedas».

Nel rione di Servola sono già iniziati i lavori per la realizzazione del nuovo parcheggio di via Carpineto, mentre si sta lavorando pure per l'adeguamento di via Pitacco che consentirà il passaggio dell'autobus n. 8.

Sul fronte ricreatori, si sta lavorando al Pitteri di via San Marco mentre ieri c'è stata la gara per chi si aggiudicherà la ristrutturazione del Toti (due miliardi 400 milioni). Presentato pure qualche giorno fa il progetto per la creazione del nuovo impianto sportivo della Polisportiva Opicina.

I lavori in corso sul lungomare di Barcola.

Settore del Verde pubblico: piazzale Carlo Alberto appare da qualche giorno opportunamente transennato. Sarà oggetto di un importante progetto di riqualificazione.

Situazione di stasi per i lavori del giardino pubblico de Tommasini, dove il Comune è in contestazione con la ditta incaricata dei lavori (la Carniello di Pordenone), che pare aver sollevato una serie di eccezioni progettuali. «Mi chiedo come mai non siano state fatte prima di iniziare – osserva l'assessore – d'altronde la ditta ha vinto la gara d'appalto secondo le normative vigenti. Di fronte alla «crisi» attuale, le strade sono due. O si provvede a correggere il tiro in fase progettuale, oppure si rescinde il contratto con la Carniello. Ovviamente la seconda soluzione ci porterebbe a tempi biblici prima di poter assegnare i lavori di ristrutturazione a qualcun altro. Ci vuole un compromesso. Per cui in questi giorni i lavori dovrebbero riprendere; se non sarà così – sostiene Drossi – dovremo purtroppo passare alla linea dura. A chi si preoccupa per gli animali del giardino, faccio presente che sono stati alloggiati presso una residenza. Almeno loro sono già in vacanza!».

«Qualcuno ha sostenuto che l'attuale amministrazione comunale si sta impegnando eccessivamente sotto il profilo finanziario nella realizzazione di diverse opere pubbliche, in maniera tale da lasciare agli amministratori futuri solo le briciole. È un'affermazione priva di fondamento – conclude l'assessore Fortuna Drossi – se pensiamo che al momento attuale il Comune risulta impegnato sotto il profilo della finanze in misura leggermente superiore a un terzo rispetto al potenziale. Ciò significa che non solo la prossima, ma pure le successive amministrazioni potranno garantire la continuità di interventi per il risanamento e il miglioramento della città. Quel che è difficile – sostiene Drossi – è reperire le risorse umane per concretizzare i progetti. Di fronte a tutto quello che si sta facendo (e si è fatto) a Trieste, mi sento in dovere di elogiare i nostri uffici tecnici perché hanno dato dimostrazione di essere in grado di produrre lavoro in percentuale decupla rispetto al passato».

ma. loz.

Caso Camber-Kreditna

Il Senato dice «sì» Quelle intercettazioni si possono acquisire

Il Senato ha accolto ieri la richiesta del leader triestino di «Forza Italia» Giulio Camber e ha detto «sì» all'utilizzazione delle intercettazioni ambientali effettuate nella vettura del senatore nel settembre del 1999.

Camber ha ribadito ieri in aula la sua richiesta sostenendo che nelle intercettazioni sarebbero «contenuti decisivi elementi che chiariscono e rafforzano fuor di dubbio la verità in ordine alla mia completa estraneità ai fatti che si vogliono configurare a mio carico». Dunque si all'utilizzazione.

Ha detto «sì» alla richiesta giunta dalla Procura di Trieste, anche il relatore, il senatore diessino Fassone che ha sostenuto che il diritto alla difesa prevale su ogni altra considerazione anche di ordine costituzionale. Com'è noto per Giulio Camber il pm Raffaele Tito ha chiesto il rinvio a giudizio nell'ambito dell'inchiesta sul crac multimiliardario della Banca di Credito di Trieste, l'istituto che fu della minoranza slovena in Italia. Camber, secondo l'accusa, avrebbe chiesto e ottenuto dai vertici della Kreditna 100 milioni per evitare, agendo sulla Banca d'Italia, il commissariamento dell'istituto.

Un deciso «no» all'utilizzazione delle intercettazioni ambientali è invece venuto dai capigruppo del Polo e della Lega. A loro giudizio nel merito le intercettazioni comprovano l'estraneità del senatore Camber dai fatti contestatigli. Ma sotto il profilo strettamente costituzionale «consta che il pm abbia oggettivamente violato il disposto costituzionale. Prevalendo quindi l'osservanza delle norme costituzionali, rispetto al merito, si è deciso di opporsi col voto alla concessione dell'autorizzazione». Il senato ha comunque autorizzato, votando a scrutinio segreto.

I capigruppo del Polo e della lega, Enrico La Loggia, Giulio Maceratini, Francesco D'Onofrio e Roberto Castelli, spiegheranno oggi in dettaglio a Roma le ragioni della loro opposizione. Ieri hanno richiamato in aula l'articolo 68 della Costituzione posto a tutela dei parlamentari.

Come dicevamo le intercettazioni ambientali risalgono al settembre 1999. Alla fine del dicembre dello stesso anno il pm Raffaele Tito ha chiesto il rinvio a giudizio del senatore Camber, ma solo alla metà del gennaio 2000,- così almeno si legge nel comunicato diffuso ieri dalla Casa delle Libertà- il magistrato avrebbe riscoperto le intercettazioni ambientali di settembre e chiesto al Senato le autorizzazioni per acquisirle».

C'è voluto l'abbandono di «Botteghe oscure» da parte dei Ds per scoprire la storia recente della sede triestina dell'ex Pci

Via Capitolina, dai comunisti a Geova

Da sala del popolo a sala del Regno – Ma è stata nuovamente rivenduta

Ora, il «Bottegone» locale è nelle mani della Linaria srl, che deciderà che cosa farne il prossimo anno. Con la vendita finanziate le nuove sedi di Ds e Rc

Addio sala del popolo, addio sala del Regno. C'è voluto l'abbandono della direzione nazionale dei Ds al «mitico» palazzo romano di Botteghe oscure per scoprire che fine ha fatto a Trieste lo storico edificio di via Capitolina costruito nel 1955 anche con soldi mandati dai partiti comunisti sovietico, cinese e bulgaro e smobilitato dal Pci triestino, scissosi nel 1991 tra Pds e Rifondazione comunista. Caduto il velo di segretezza, trapela ora il particolare clamoroso: il «Bottegone» triestino (valore attorno al miliardo di lire di allora) è stato venduto il 31 agosto '95 ai Testimoni di Geova intenzionati appunto a farne una maxi «sala del Regno». Lo conferma dalla nuova sede dei Ds di via Geppa, Daniela Ciach, amministratrice dell'«Immobiliare Capitolina». Ma da Roma l'ufficio pubbliche relazioni della Congregazione dei Testimoni di Geova fa sapere che «il complesso è stato rivenduto il 5 novembre '99 perchè non rientrava più nei nostri programmi». Ad acquistarlo l'impresa di costruzioni «Linaria srl.» con sede legale in via Donota 1 che rivela: «L'abbiamo acquistato perchè il prezzo era favorevole, decideremo cosa farne nel corso del prossimo anno.»

L'edificio di via Capitolina è divenuto così un esempio lampante, quasi pietrificato delle trasformazioni sociologiche degli ultimi decenni. In quei mattoni dove è stato instillato il sudore degli operai sovietici, cinesi e bulgari che negli anni Cinquanta avevano mandato il proprio contributo, si leggono prima il fulgore e la crisi delle ideologie politiche, poi il fulgore e la crisi di nuove istanze spirituali estranee alla religione cattolica.

I Testimoni di Geova infatti non hanno mai arredato quel tempio probabilmente perchè quella che per un periodo è stata una tumultuosa crescita di fedeli, ha poi subito un arresto, oppure perchè le donazioni degli adepti non sono state così magnanime come all'inizio. Fatto sta che i Testimoni di Geova triestini che nel '79 non erano nemmeno 200, nel '90 sfioravano il migliaio, quanti sono adesso.

Almeno nei progetti era dunque pronto il trasferimento dalla pur ampia sede di via del Bosco, dove un tempo sorgeva il cinema Aurora, ai mille metri quadrati di via Capitolina. Tanto pronto da aver portato addirittura all'acquisto da parte di una congregazione che pur al momento di comprare l'ex Aurora aveva affermato: «Gesù ha detto che prima di iniziare un'impresa, bisogna calcolare la spesa».

L'«Immobiliare Capitolina» ci aveva messo quattro anni per vendere il «Bottegone». Nel '95 i Testimoni di Geova con l'acquisto («Abbiamo comprato da un'immobiliare, non dai comunisti», fanno però rilevare) hanno indirettamente «finanziato» la ristrutturazione delle nuove sedi dei Ds e di Rifondazione comunista che si sono spartiti il ricavato della vendita rispettivamente nella misura del 55 e del 45 per cento.

Poi però il cambiamento di programmi e la vendita. «Per le riunioni più ampie anche i Testimoni di Geova triestini - fanno sapere oggi dalla sede di via del Bosco - usano una grande sala da duemila posti a San Vitale di Canezzano, in provincia di Treviso. E' lì che anche i triestini si danno appuntamento tre volte all'anno. In provincia, oltre a quella di via del Bosco, ci sono altre tre «sale del Regno»: in scala Santa a Roiano, in via Maovaz a Borgo San Sergio e in via D'Annunzio a Muggia.

I Ds hanno acquistato da poco la propria sede centrale in via Geppa dopo essere stati a lungo in affitto in via San Spiridione, ma mantengono una presenza ramificata nel territorio, con una serie di proprietà decentrate. Hanno piccole sedi in via della Guardia a San Giacomo, in via San Lorenzo in Selva a Servola, una casetta in strada di Rozzol affittata fino a poco fa all'Arcigay, Casa gialla in strada del Friuli che è in vendita, il centro Brdina a Opicina, il circolo Pecar in via Fleming, una sede in via Battisti a Muggia, dove è stato invece venduto il Teatro Verdi, una casa a Santa Croce dove adesso c'è in affitto anche una pizzeria e addirittura un campo di bocce a Santa Barbara.

Silvio Maranzana

L'edificio di via Capitolina quand'era ancora sede del Pci.

E Gladio ipotizzò un assalto con otto bombe a mano

Via Capitolina non era una sede, ma una «centrale». Mille metri quadrati di sale, corridoi, stanze, archivi e uffici. Il ritratto di Lenin con la grande bandiera rossa, quelli di Gramsci e di Togliatti. Come ricorda Claudio Tonel, era stata costruita nel '55 con i soldi di una sottoscrizione popolare fatta a Trieste, di una sottoscrizione fatta nelle altre federazioni comuniste italiane e con i contributi internazionali in particolare dei Partiti comunista sovietico, cinese e bulgaro. Qui sono stati ricevuti poeti e musicisti del calibro di Raphael Alberti e Luigi Nono, sono stati in visita ambasciatori sovietici e vietnamiti, vi hanno tenuto discorsi tutti i maggiori esponenti della nomenklatura comunista italiana: Togliatti, Longo, Berlinguer, Terracini, Amendola, Paietta, Natta, Ingrao, Tortorella. Per 36 anni, dal 1955 al 1991, la «centrale» di via Capitolina, che aveva anche un ingresso da via Madonnina, è stata una plancia di comando da cui si muovevano leve di potere politico, sindacale e culturale cittadino. E' stato anche un formidabile fulcro di mobilitazione dei militanti e degli iscritti che alla fine degli anni Settanta avevano raggiunto l'impressionante numero di settemila.

Pare naturale che in via Capitolina abbia operato anche qualche agente del Kgb. Un documento redatto dai servizi segreti italiani nel '50 (quando Trieste era ancora Territorio libero) sosteneva che «Il Partito comunista ha organizzato e mantiene in efficienza un complesso di formazioni paramilitari, comunemente denominato 'apparato'». Rodolfo Ursic, segretario nel '45 del Partito comunista triestino, riparato a Lubiana ha recentemente dichiarato al Piccolo che: «All'interno della sede triestina del Pci esisteva un apparato speciale che svolgeva soprattutto attività spionistica. Ne era responsabile Alessandro Destradi che alla fine degli anni Cinquanta bruciò tutti i documenti.»

Nell'esercitazione «Delfino», elaborata da «Gladio» si ipotizzava anche un assalto con otto bombe a mano proprio contro la sede di via Capitolina. Francesco Gironda, portavoce ufficiale di Stay behind aveva precisato: «L'attacco contro la sede del Pci triestino avrebbe potuto considerarsi legittima nel momento in cui via Capitolina fosse stata identificata quale centrale di comando, coordinamento e comunicazioni del gruppo direttivo dell'attività di insorgenza che Gladio avrebbe dovuto contrastare.»

s. m.

E' accaduto ieri pomeriggio in piazza Unità (lato mare) - Ricoverato d'urgenza a Cattinara

Travolto giovane handicappato

Numerose ferite e contusioni: difficoltà respiratorie per i traumi

Altri due mesi alla matricida per le «evasioni»

Altri due mesi di carcere per Giuliana Regelli, la giovane donna accusata dell'omicidio della madre gettata da una finestra dell'abitazione di via Raffineria. La condanna è stata emessa ieri dal giudice monocratico Dainotti per tre evasioni che si riferivano ad altrettanti allontanamenti dalla clinica psichiatrica di San Giovanni dove l'imputata si trovava agli arresti domiciliari. La pena è stata patteggiata tra l'accusa e il difensore Sergio Mameli. Giuliana Regelli ha potuto ottenere la condizionale perchè risulta ancora incensurata essendo il processo per omicidio tuttora pendente in Cassazione. La donna era stata condannata in primo grado a 13 anni, pena poi ridotta in Appello a 10 anni.

Un ragazzo handicappato è stato investito ieri pomeriggio in piazza Unità (lato mare) ed ha riportato numerose ferite e contusioni.

Erano da poco passate le 17 quando per cause in via di accertamento il giovane è stato atterrato ed è rimasto esanime a terra. Immediatamente è accorsa un'ambulanza del 118: i sanitari hanno prestato le prime cure e poi si sono diretti a tutta velocità verso l'ospedale Maggiore.

Strada facendo, però, le condizioni del ferito si sono aggravate e così l'ambulanza ha preso invece la strada del nosocomio di Cattinara dove è stato ricoverato d'urgenza. Il giovane, probabilmente a causa di una ferita al torace riportata nel corso dell'investimento, respirava a fatica.

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati da una pattuglia dei carabinieri.

Prospettive di collaborazione con l'Area di ricerca dopo la visita del ministro di Jakarta

Tecnologie, tandem con l'Indonesia

Collaborazione e scambio sui fronti scientifico e tecnologico. Sono questi i temi che hanno tenuto banco negli incontri avvenuti ieri nel capoluogo tra le autorità locali e Mohammad A. S. Hikam, ministro per la Ricerca e la tecnologia d'Indonesia, giunto a Trieste con una delegazione di rappresentanti del mondo industriale e scientifico del suo Paese. Dopo le visite dei giorni scorsi a Roma e a Firenze, Hikam ha scelto Trieste quale polo scientifico di rilevanza internazionale, ultima tappa del proprio viaggio italiano. Dopo aver visitato il Centro di fisica Abdus Salam e Fincantieri, il ministro è stato accolto a Padriciano dal vicepresidente dell'Area Science Park Mauro Graziani, prendendo coscienza di una realtà di ricerca triestina per molti versi analoga a quella di Puspitek, importante centro scientifico, collocato a Sud della capitale Jakarta. Dall'incontro sono emerse le possibilità di avviare una stabile collaborazione scientifica e tecnologica fra l'Area e il centro indonesiano nei settori inerenti biotecnologie, telecomunicazioni, fisica, elettronica e ambiente. Anche sotto il profilo dell'organizzazione e della formazione, il polo triestino rappresenterebbe, secondo il ministro indonesiano, un modello cui rifarsi per sviluppare il Puspetek secondo le linee di un programma pluriennale locale che dovrebbe favorire un contatto fra il settore delle ricerche e quello delle piccole e medie imprese.

La delegazione indonesiana ha poi fatto visita al Centro di alta tecnologia Ics-Unido, il cui direttore Francesco Pizzio ha prospettato ulteriori ipotesi di cooperazione nel campo della formazione avanzata e delle tecnologie volte a uno sviluppo sostenibile. Pizzio ha pure avanzato la proposta di organizzare nel 2001 a Jakarta un convegno sul tema delle tecnologie per la comunicazione.

Nel successivo incontro con Arturo Falaschi, direttore del Centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologia, si è ancora parlato per una ratifica definitiva dell'adesione formale del centro per le biotecnologie di Serpong (sull'isola di Giava) quale membro dello stesso Icgeb, ulteriore motivo di apertura, future collaborazioni e sinergie nell'ambito scientifico fra Trieste e Indonesia.

ma. loz.

Visita della polizia nel cantiere muggesano di Porto San Rocco

Lavoravano «in nero» per ditte in subappalto

«Visita» della polizia ieri al cantiere muggesano di Porto San Rocco: ha scoperto due rumeni, un albanese e due sloveni che lavoravano «in nero». I rumeni e l'albanese sono risultati pure clandestini. I primi erano alle dipendenze della società Cea di Padova, mentre l'albanese della Italpav con sede a Massanzago, in provincia di Padova. Gli sloveni invece ricevevano la paga dalla ditta slovena Migal. Le tre società stanno effettuando lavori in subappalto nel cantiere muggesano per conto della società Porto San Rocco che sta realizzando un porto turistico con 550 posti barca e un villaggio di 400 appartamenti.

I responsabili delle due ditte padovane sono stati denunciati per aver utilizzato manodopera extracomunitaria senza il permesso di soggiorno. Sulla ditta slovena sono invece tuttora in corso accertamenti da parte degli investigatori.

A scoprire i tre lavoratori clandestini che lavoravano in nero sono stati gli agenti del commissariato di Muggia che ieri mattina hanno effettuato un approfondito controllo all'interno del cantiere, mirato proprio a verificare la regolarità della posizione dei lavoratori extracomunitari.

Gli amministratori della società: «Eventuali violazioni comportano gravi conseguenze per i responsabili»

Intanto gli amministratori della società Porto San Rocco fanno sapere che i contratti con le ditte che eseguono i lavori e che eventualmente li subappaltano sono regolati da obblighi ben precisi per quanto concerne la sicurezza e il rispetto delle normative sulla regolarità. E che quindi queste violazioni, se accertate, comportano gravi conseguenze per i responsabili.

Passeur sloveno, confermata la condanna

La Corte di appello di Trieste ha confermato ieri la condanna a un anno e dieci mesi di reclusione nei confronti del cittadino sloveno Tomaz Makuz, di 32 anni, accusato di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Tomaz Makuz era stato sorpreso da una pattuglia dei carabinieri di Muggia nei pressi del valico italo-sloveno di Rabuiese a Muggia, alla guida di un furgone che trasportava cinque cittadini turchi i quali avevano da poco attraversato il confine illegalmente. Rinviato a giudizio, Makuz era stato condannato in primo grado dal tribunale di Trieste il 2 aprile di quattro anni fa.

Fidarsi troppo dei nuovi strumenti di bordo a volte potrebbe risultare pericoloso. Meglio ricorrere alla vecchia segnaletica...

Le continue «rivoluzioni» della viabilità fanno impazzire anche le apparecchiature satellitari più sofisticate

«Navigatori» in auto? A Trieste vanno in tilt

Vie sconosciute, sensi unici inesistenti - Colpa degli aggiornamenti mancati

Androna dei Coppa? Sconosciuta. Via Fabio Cusin? Chissà, forse a Barcola. Il senso di marcia di corso Cavour? Mah, era così fino a qualche giorno fa, ma adesso, con i lavori in corso... Trieste, da qualche tempo autentica città-cantiere (in prospettiva, le cose dovrebbero ulteriormente complicarsi, per l'avvio di altre grandi opere) e caratterizzata da un antico centro storico pieno di minuscole viuzze, si candida quale «peggior incubo della notte» per i cosiddetti navigatori satellitari. Si tratta di vere magie della tecnica, solitamente montate nelle macchine di lusso sul cruscotto, in modo da poter essere sempre ben visibili e che dovrebbero essere capaci di individuare gli antri più oscuri, al semplice digitare sulla tastiera, supportando gli automobilisti all'impatto con città che non conoscono. Sembra che invece alcuni di questi apparecchi, in città, si inceppino: la situazione del traffico è infatti complessa e in... movimento. «Mi capita a volte di dover firmare fino a un centinaio di provvedimenti sul traffico, che devono essere adottati per adeguare la circolazione alle nuove esigenze provocate dal sorgere di cantieri o da altri fattori - spiega l'assessore Ondina Barduzzi, la testimone più autorevole della situazione delle strade a Trieste - perciò immagino quale possa essere il lavoro di chi deve aggiornare i dati per inserirli nelle memorie dei satelliti».

È anche una questione di prezzi: i «radar» possono costare da uno a cinque milioni

Ma il punto sta proprio qua: negli uffici del Comune, competenti per materia, sembra non giungano mai richieste di dati da parte di chi dovrebbe provvedere a correggere le banche-dati cui attingono poi i navigatori satellitari. Che peraltro costano parecchio. «Esistono modelli relativamente modesti, a partire da un milione - spiega Rosy Grizon, responsabile del settore vendite di uno dei negozi del centro che vanno per la maggiore in questo settore - ma si può arrivare a punte di cinque milioni. In ogni caso, ciò che conta è la velocità di esecuzione di coloro che sono addetti agli aggiornamenti dei dati». In definitiva, fidarsi del navigatore (o meglio della sua voce metallica, che indica le svolte da fare o i sensi unici) talvolta può essere pericoloso. Le apparecchiature sono affidabili, ma è sufficiente che l'amministrazione abbia adottato di recente un provvedimento particolare (il pensiero corre alle Rive, impegnate da lavori di sistemazione) e il problema si può creare: insomma, meglio stare all'erta.

Ugo Salvini

Intanto ha visto la luce il primo stradario completo

Trieste come Londra, almeno a livello di guida stradaria. E' questa l'opinione di Claudio Martelli, direttore della Hammerle, casa editrice di «Trieste A Z», pubblicazione presentata ieri «la prima in assoluto in città e completata senza risparmio di risorse - ha ribadito Martelli - perché vogliamo che Trieste abbia il suo bel biglietto di presentazione».

In effetti, se si esclude lo stradario distribuito assieme alle guide del telefono e che in ogni caso ne costituisce una semplice appendice, muoversi per Trieste è compito relativamente facile per gli «indigeni», ma molto più complesso per coloro che vengono da fuori. «Proprio per venire incontro alle esigenze di tutti coloro che non conoscono bene la città - ha aggiunto - abbiamo creato questa guida, prendendo a modello la sorella più grande, allestita per la capitale britannica». E in effetti «Trieste A Z» è ricca, perché contiene, oltre a un dettagliato stradario (per ogni via sono indicate anche le linee di trasporto pubblico che la raggiungono o per lo meno le si avvicinano), 19 piante a colori, con quadri d'assieme che permettono di orientarsi in diverse dimensioni prospettiche e le mappe di Muggia e della zona industriale. Nelle controcopertine ci sono poi la piantina della provincia, con tutti i centri, anche i più piccoli e un quadro d'assieme delle linee di trasporto pubblico. Complessivamente, sono circa 1.300 le indicazioni contenute nella guida a livello di strade e piazze. «Con questo strumento - ha detto Paolo De Gavardo, direttore dell'Azienda di promozione turistica, che ha ospitato la conferenza stampa di presentazione - si copre finalmente un vuoto, in maniera qualificata e professionale». Un dettaglio importante: la guida è stata preparata senza alcun supporto finanziario da parte di enti e istituzioni.

u. sa.

Nuovi ritrovamenti in Cittavecchia nell'area del cantiere Ater, vicino all'Arco di Riccardo

Urban regala ceramiche romane

Il vasellame proviene da ricche dimore che si affacciavano sul golfo

Una scenografia imponente, con una serie di edifici pubblici edificati su grandi terrazzamenti a digradare dalla collina. E' questa l'immagine dell'antica Tergeste, ancora molto frammentaria, che gli archeologi della Soprintendenza stanno riscostruendo alla luce degli ultimissimi ritrovamenti nel cantiere del piano Urban, in Cittavecchia.

Durante i sondaggi nell'area del cantiere Ater, non lontano dall'Arco di Riccardo, sono emerse grandi opere murarie di terrazzamento, alte fino a quattro metri. Con ogni probabilità si tratta di strutture collegabili al sottostante monumento pubblico di via dei Capitelli (del quale sono in vista due grandi colonne).

I sondaggi eseguiti per conto dell'Ater dalla Geotest, sotto la direzione scientifica della Soprintendenza, hanno anche portato alla luce preziosi frammenti di ceramiche del primo secolo dopo Cristo e, sempre lungo via dei Capitelli, i resti della grande strada romana, larga sei metri, già individuata durante i sondaggi dello scorso inverno.

«Durante i lavori - spiega l'archeologa responsabile della Soprintendenza, Franca Maselli Scotti - abbiamo rimesso in luce le vestigia già indagate da Pietro Sticotti nel 1913, ma siamo andati oltre il livello da lui raggiunto».

È qui sono arrivate le sorprese. Come le mura alte fino a quattro metri, perfettamente conservate, che lasciano presupporre un'opera di terrazzamento «appunto correlabile - dice ancora Franca Maselli Scotti - con il monumento di via dei Capitelli».

Una possibile ricostruzione del cuore dell'antica Tergeste vede quindi una collina terrazzata con un serie di edifici pubblici sistemati in una spettacolare architettura scenografica. Un impianto urbanistico «non molto usuale nel Nord Italia e che richiama le città romane dell'Asia Minore».

Per quanto riguarda le ceramiche, «si tratta - precisa ancora l'archeologa della Soprintendenza - di ceramiche fini da mensa».

Frammenti di ricchi servizi da tavola sicuramente provenienti dalle abitazioni di persone altolocate che lì, sulla collina terrazzata, accanto agli edifici pubblici avevano le loro eleganti abitazioni con vista sul golfo di Trieste.

p. s.

Corso Italia bloccato per due incidenti

Corso Italia semiparalizzato per due incidenti contemporanei ieri mattina. Il primo si è verificato alle 8.40 all'incrocio con via San Spiridione. Nell'urto contro una Vectra è rimasto ferito in maniera non grave lo scooterista V. M.. Pochi istanti dopo un altro incidente. Ferito, anche in questo caso lievemente, S. M. che si trovava in sella della sua bicicletta. È stato urtato da una Citroen. Sul posto alcune pattuglie dei vigili urbani.

Malore, salvata anziana in un bar

Entra al bar per prendere un caffè, ma non fa neanche in tempo a ordinare la consumazione che si accascia a terra.

È successo ieri verso mezzogiorno in un locale di via Tonello. Ad essere colpita da un arresto cardiaco è stata un'anziana. Sul posto in tempo di record l'ambulanza del «118» che ha trasporato la donna all'ospedale Maggiore.

Un Centro prenotazioni è stato attivato accanto agli sportelli che si occupano di pensioni

La sanità torna in via Ghiberti

L'obiettivo è quello di servire meglio gli abitanti della zona

In distribuzione un vademecum per far conoscere i distretti

«Qual è il mio distretto sanitario?». S'intitola così il nuovo opuscolo dell'Azienda per i servizi sanitari, in distribuzione nei prossimi giorni nelle farmacie, nelle sedi sanitarie e negli ambulatori dei medici di medicina generale. In 40 pagine, il libriccino affianca allo stradario della provincia di Trieste l'indicazione del distretto sanitario d'appartenenza. Basta dunque scorrere l'elenco in ordine alfabetico per individuare - in base alla via in cui si abita - la sede cui fare riferimento per le prestazioni sanitarie e socio-assistenziali. «L'obiettivo - spiega il direttore generale dell'Ass, Franco Rotelli - è quello di migliorare l'informazione al cittadino. L'iniziativa rientra nel processo di sviluppo dei distretti, che oggi sono in grado di erogare direttamente molte prestazioni di carattere sanitario, oltre che di indirizzare l'utente verso ulteriori tappe del percorso di salute. Nel futuro - aggiunge - il ruolo dei distretti è destinato a svilupparsi ulteriormente, così come si potenzierà l'integrazione con i Comuni per le attività socio-assistenziali che si erogano su ambiti territoriali che coincidono con quelli distrettuali».

Il Distretto 1 - con le sedi di via Stock, Aurisina 108/d e via di Prosecco 28/a a Opicina, copre l'area di Roiano, Barcola, Gretta, Cologna, Scorcola, l'Altipiano est e ovest, Duino Aurisina, Monrupino e Sgonico. Fanno riferimento al Distretto 2, San Vito, Cittavecchia, Città nuova e San Giacomo (le sedi sono in via Nordio 15 e in via Vespucci 7/1. Il Distretto 3, con le sedi di via Valmaura 65, via Puccini 48 e via Battisti 6 a Muggia, comprende Servola-Chiarbola, Valmaura, Borgo San Sergio, Muggia e San Dorligo. Sono di pertinenza del Distretto 4, Chiadino, Rozzol, San Giovanni e Barriera vecchia (sedi in piazzale Canestrini 8 e in via Pasteur 42/e).

La sanità torna in via Ghiberti. Da oggi, al pianoterra del palazzo Inpdap che fino a dicembre accoglieva una delle sedi distrettuali dell'Ass, è possibile prenotare tutte le prestazioni sanitarie nonché pagare i relativi ticket. Accanto agli sportelli che si occupano di pensioni e di liquidazioni ha infatti aperto i battenti una postazione del Cup, il Centro unificato di prenotazioni, che sarà in funzione dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 e il martedì dalle 15.30 alle 17.

L'iniziativa – realizzata tramite una convenzione fra l'Azienda per i servizi sanitari e l'ente previdenziale – rappresenta il primo esperimento di un Cup esterno alle strutture sanitarie attivato in collaborazione da due enti pubblici, è stato sottolineato ieri nell'incontro di presentazione cui hanno preso parte il direttore dell'Inpdap di Trieste, Eriberto Lorenzetti, il direttore generale dell'Ass Franco Rotelli e il presidente del Consiglio d'indirizzo e vigilanza Inpdap Giancarlo Fontanelli.

A presidiare lo sportello Cup, per cui la convenzione prevede un utilizzo gratuito degli spazi, è un operatore dell'Ass. «L'obiettivo – ha spiegato Lorenzetti – è quello di servire meglio gli abitanti della zona, fornendo inoltre una prestazione aggiuntiva a tutti gli utenti, quasi un centinaio, che ogni giorno fanno riferimento alla nostra sede».

«Si tratta di un'iniziativa senz'altro apprezzabile – ha commentato Franco Rotelli – che segnala un atteggiamento "amichevole" nei confronti del cittadino da parte dell'ente pubblico. L'auspicio è che innovazioni analoghe possano svilupparsi numerose nel prossimo futuro». In questo senso, ha detto Fontanelli, la sperimentazione triestina è destinata a fare scuola. L'Inpdap intende infatti proporre anche in altre città l'accoppiata previdenza-sanità.

d. g.

Case ex Iacp

Mazzi (Ater): «Negli affitti tuteleremo le fasce deboli»

«La legge impone una revisione dei criteri per la determinazione dei canoni di locazione, ma lascia facoltà alle singole Ater di intervenire, per calmierare gli effetti che potrebbero derivarne. Ed è questa la direzione nella quale ci muoveremo, per la salvaguardia degli inquilini, soprattutto delle fasce più deboli». Così ha detto ieri Alberto Mazzi, nella sua prima intervista ufficiale in qualità di neo presidente dell'Ater di Trieste, alla vigilia dell'importante e atteso appuntamento di oggi, la riunione della commissione paritetica (da un lato i rappresentanti dell'azienda di piazza dei Foraggi, dall'altro quelli delle organizzazioni di categoria degli inquilini) nel corso della quale verranno illustrati e definiti i nuovi canoni.

«Ci siamo già incontrati martedì - ha aggiunto Mazzi - ma abbiamo deciso, tutti assieme, di prendere ancora un giorno di tempo, per poter effettuare delle verifiche campione. Di esaminare cioè le risultanze dell'applicazione dei nuovi criteri a situazioni reali, che riguardano nostri inquilini. Domani (oggi per chi legge, ndr) arriveremo alla conclusione di questa fase».

Che sono in molti a temere per la verità, nonostante le rassicurazioni del presidente, in quanto la legge, come si ricorderà, obbliga ad assumere come criterio per la determinazione dei canoni non solo i redditi del nucleo familiare, come avveniva finora, ma anche la rendita catastale dell' immobile occupato.

«Grossi aumenti posso garantire che comunque non ce ne saranno - conclude Mazzi - anche se non bisogna dimenticare che da due anni e mezzo i canoni sono fermi e che tuteleremo le famiglie a reddito più basso».

u. sa.

L'impresa ha l'obbligo di consegna entro il 27 ottobre, così da permettere il decollo della stagione sportiva

Sant'Andrea, campo di calcio in arrivo

È ormai una corsa contro il tempo. Sperando in un'estate poco piovosa e nel pieno rispetto delle previsioni. Il nuovo campo di calcio di Sant'Andrea, che sta sorgendo tra le vie Locchi e Carli, sul soffitto del maxiparcheggio ma, soprattutto, nell'area occupata dallo storico rettangolo del Crda, è in dirittura d'arrivo. L'impresa che lo sta realizzando, la Costruzioni Bruno di Potenza, che ha legato il suo nome anche ai lavori in corso sul lungomare di Barcola, ha l'obbligo di consegna entro il 27 ottobre prossimo.

Per il presidente dell'Unione sportiva Sant'Andrea, Trevisan, quasi una «conditio sine qua non», con l'attività delle varie formazioni calcistiche tutta da impostare, facendo ovviamente conto su di un campo «di casa», che diverrà doppiamente tale visto che lo stesso Sant'Andrea dovrebbe essere chiamato a gestirlo direttamente, su mandato comunale.

I lavori per la realizzazione del nuovo rettangolo hanno subito dei rallentamenti, nei mesi scorsi, soprattutto per la difficoltà nel far convivere gli sfiatatoi del sottostante parcheggio e il terreno stesso.

MUGGIA Il presidente della Giunta regionale Antonione pensa a nuovi progetti di sviluppo turistico seguendo l'esempio di questa felice esperienza

«Porto San Rocco, un modello da imitare»

La Friulia entra con una partecipazione di 100 milioni «viatico» al prestito da 10 miliardi

Sembra esclusa una collaborazione con la baia di Sistiana. Pramollo e Val Pesarina nei piani futuri, mentre su quelli destinati a Trieste c'è ancora riserbo.

Nuovi progetti di sviluppo turistico in provincia di Trieste e in tutta la regione sfruttando la felice esperienza muggesana di Porto San Rocco. Il presidente della Giunta regionale, Roberto Antonione, spiega il significato dei numerosi contatti intercorsi in questi ultimi mesi con Gilberto Benetton, uno degli azionisti di riferimento della Cfi (Compagnia finanziaria d'investimento), in pratica i proprietari della struttura turistica in via di realizzazione a Muggia. A conferma dell'interesse regionale anche la decisione di Friulia di entrare nel Porto San Rocco spa e di mettere a disposizione un prestito obbligazionario di 10 miliardi. Ricca di sorprese la «visita» che ha portato l'altro ieri a Muggia alcuni tra i più grossi nomi dell'imprenditoria del Nord Est, per l'assemblea annuale dei soci Cfi. Da Gilberto Benetton a Leonardo Del Vecchio, attesi a Porto San Rocco dall'austriaco Swarowski, uno dei soci più entusiasti della Porto San Rocco spa, che si è scoperto innamorato di Muggia a Trieste.

Ottimismo per come stanno procedendo i lavori ma anche per quanto potrebbe riservare il futuro è stato espresso sia da Benetton, che ha reso pubblici i numerosi contatti con la Regione. «E' vero, si può dire che è iniziata una collaborazione perché abbiamo ritenuto importante l'investimento – conferma il presidente della giunta, Roberto Antonione –. A Porto San Rocco è maturato un notevole know how tecnico e professionale, e poiché riteniamo che si debba valorizzare il turismo abbiamo accolto volentieri l'invito di ricercare altre chance per questo genere di sviluppo».

Esistono già dei progetti precisi o almeno aree localizzate in Regione e in provincia di Trieste in particolare? Si è parlato anche della baia di Sistiana? «Se si ragiona su scala regionale mi vengono in mente ad esempio Pramollo o la parte alta della Val Pesarina, mentre penso di poter escludere che la collaborazione con Porto San Rocco comprenda la baia di Sistiana – conclude Antonione –. In provincia di Trieste esistono numerosi siti interessanti ma al momento intendiamo mantenere il riserbo sulle possibilità che stiamo valutando».

Nel frattempo Friulia, la finanziaria della Regione, è entrata in Porto San Rocco spa con una partecipazione simbolica di 100 milioni, partecipazione obbligatoria per statuto, necessaria per poter mettere a disposizione un prestito obbligazionario da 10 miliardi – non ancora erogati ma già pronti – che potranno poi essere convertiti in azioni. «Abbiamo valutato che si tratta di un partner affidabile per lo sviluppo turistico in regione – ha commentato Manlio Romanelli, vicepresidente di Friulia – e per questo motivo è stato deciso di dare la nostra disponibilità».

Riccardo Coretti

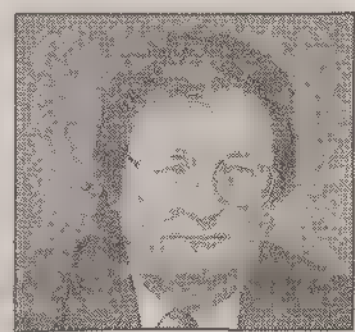
MUGGIA Passaggio da Italgas ad Acegas

Consiglio comunale: stasera il voto sullo «storico» cambio di consegne per l'erogazione di acqua potabile

Al voto stasera, con inizio alle 20, nella seduta del consiglio comunale di Muggia, lo «storico» cambio di consegne tra Italgas e Acegas SpA per il servizio di erogazione dell'acqua potabile. L'assemblea dovrà decidere però anche in merito all'affidamento dell'appalto per il servizio di asporto rifiuti e per quello di gestione dell'illuminazione pubblica. Il voto favorevole potrebbe venire anche dai banchi dell'opposizione, ma i capigruppo non si sbilanciano.

«Si tratta di un'operazione tutto sommato positiva, soprattutto per l'aspetto riguardante la riduzione delle tariffe – dice Moreno Valentich, capogruppo dell'Ulivo – ma sarà necessario un ragionamento sulla qualità dei servizi. Personalmente poi, temo che questa operazione possa togliere il contatto diretto tra l'utente e chi eroga il servizio, e non vorrei che fosse solo l'inizio di una serie di mosse per dare vita all'area metropolitana, la negazione della specialità per ogni comune. Ad ogni modo sarà basilare stabilire l'organo comunale di controllo per la qualità dei servizi».

Niente anticipazioni sul voto anche da parte dell'ex sindaco Sergio Milo, ora capogruppo di «Avanti Muggia», che aveva dato inizio durante il suo mandato alla fase di «distacco» dall'Italgas. «Abbiamo delle grosse perplessità, non tanto per quanto riguarda il servizio dell'acqua potabile, quanto per l'illuminazione pubblica e la nettezza urbana. A questo proposito vorrei ricordare l'infelice esperienza del Comune di Duino-Aurisina, con un consistente aumento delle tariffe. Il rischio più grosso – conclude Milo – resta quello di una perdita di identità del Comune, che non può ridursi a distribuire solo carte d'identità».

Valentich: «Importante la qualità dei servizi» Milo: «Il Comune non deve perdere l'identità» E An «contraria» dirà sì

Curioso invece il voto che verrà dato da Alleanza nazionale, acerrima nemica dell'operazione Acegas al Comune di Trieste ma sostenitrice delle scelte del Polo a Muggia. «Voteremo a favore – anticipa il capogruppo al consiglio comunale, Paolo Prodan – e la vicenda è stata discussa nel partito a livello provinciale. La decisione è stata presa tenendo conto della particolare situazione nella quale si trova Muggia, dove le scelte non erano poi tante».

r.c.

MUGGIA Un monumento in pietra, alto oltre 4 metri, tra Rabuiese e Skofije

Il Comune stanzia 20 milioni per la statua tra i due confini

Con una delibera, il Comune di Muggia ha stanziato la cifra di 20 milioni per la costruzione e la posa di una statua al valico di confine di Rabuiese-Skofije. Un progetto voluto e cofinanziato dai Comuni di Muggia e Capodistria, dal Rotary muggesano e da quello di Portorose. Un'idea nata da un incontro delle autorità dei due Comuni in occasione dell'edizione '99 di Confini Aperti. «Visto il prossimo ingresso della slovenia nell'Ue – così Italico Stener, vicesindaco di Muggia – abbiamo concordato con l'allora sindaco di Capodistria, Irena Fister, la creazione di una statua quale simbolo di amicizia e collaborazione, che possa rimanere come ricordo anche quando il vicino paese entrerà nell'Europa comunitaria».

Il lavoro è stato assegnato a due scultori, Villi Bossi, muggesano, ed Erik Lovko, nativo di Postumia. «Ci conosciamo da quasi 30 anni – così Bossi –. Condividiamo la stessa visione artistica, ed è stato facile lavorare assieme nel progetto e nella realizzazione dell'opera». Bossi, che vive e opera nel castello di Muggia, ha partecipato a numerose mostre e simposi nel mondo, aggiudicandosi diversi premi internazionali. Sue, ad esempio, le statue esposte nel giardino del centro Bic di Trieste, davanti alle scuderie di Lipizza e in centro a Portorose, in Slovenia, e nella chiesa di San Giovanni a Muggia.

Analogo il percorso artistico di Lovko, che opera e vive a Postumia, e oltre ad essere scultore, è pittore, grafico e designer. La statua, ormai terminata, è in pietra bianca di Canfanaro ed è alta quattro metri e mezzo, pr un diametro di cinque e un peso di oltre 20 tonnellate. Rappresenta idealmente una porta distrutta, con uno stipite in piedi con incisa una clessidra a significare il tempo che scorre, un semiarco che lo sostiene, con scolpito un busto umano, simbolo di forza e vigoria umane, e l'altro stipite crollato e in parte «inghiottito» dal terreno. Attualmente si trova al centro Forma Viva di Portorose, dove i due scultori hanno lavorato finora. L'opera, intitolata «Senza Frontiera», sarà collocata proprio sulla linea di confine tra Slovenia e Italia al valico di Rabuiese. «Mentre da parte slovena non ci sono problemi, noi attendiamo ancora l'autorizzazione del ministero degli Interni – così Stener –, e poi potremo metterla al suo posto».

Sergio Rebelli

San Dorligo

Scavi del metano nella frazione di Sant'Antonio: traffico off-limits

Impraticabile per lavori in corso la frazione di Sant'Antonio in Bosco da qualche giorno. Ne dà notizia il Comune di San Dorligo con una nota in cui spiega che è stato chiuso al traffico veicolare il tratto della strada principale interna della frazione per lavori di metanizzazione, tra il civico 67 (vicino alla Posta) e il 60 (trattoria Petaros).

In tale periodo inoltre sarà quindi interrotto il collegamento tra questa frazione con la parte periferica, con l'abitato Sojk nonchè con le altre frazioni di Hervati, Bottazzo, San Lorenzo e le altre della parte carsica del territorio comunale che saranno raggiungibili solamente da Basovizza. Le cerimonie funebri saranno comunque eseguite con il normale collegamento tra la chiesa e il cimitero mentre il servizio di raccolta rifiuti sarà modificato. Modifiche pure per il servizio di scuolabus.

Duino Aurisina

Ancora un mese per pagare l'Ici: è stato attivato l'ufficio tributi

Si avvicina l'appuntamento con il versamento dell'Ici. L'imposta in acconto deve essere versata entro il termine del 30 giugno. Per questo il Comune di Duino Aurisina in una nota avvisa i propri contribuenti che l'aliquota per l'abitazione principale, comprese anche le pertinenze, è del 5,5 per mille con detrazione di lire 200 mila mentre il dovuto per tutti gli altri fabbricati e terreni edificabili sale al 6,5 per mille. Il regolamento comunale prevede detrazioni ed agevolazioni per determinate situazioni, tra le quali la concessione in uso gratuito dell'abitazione a parenti. Agli interessati si consiglia di informarsi direttamente all'Ufficio tributi del Comune (telefono 040-2017302, 040-2017303). L'orario di apertura al pubblico è da lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, lunedì e mercoledì anche il pomeriggio dalle 15 alle 17.30. L'ufficio è a disposizione anche per effettuare i conteggi dell'imposta.

Da domani alle 16

Assieme all'estate torna il mercatino delle occasioni in Baia a Sistiana

Ancora un «tuffo» nel «mare delle occasioni». Con il ritorno della bella stagione infatti, nella Baia di Sistiana, è ritornato anche l'appuntamento settimanale del venerdì con il mercatino dell'usato e delle occasioni a cura dell'Associazione culturale Cose di vecchie case. L'appuntamento è per domani, 2 giugno e continuerà tutti i venerdì sera dell'estate, nella Baia di Sistiana (alla Caravella). La manifestazione quest'anno sarà ampliata vista la lusinghiera esperienza passata: non più dalle 18, ma dalle 16 fino alle 24.

Grosse opportunità e grandi affari si prospettano per tutta l'estate sia per gli appassionati, ma anche per i semplici curiosi, attratti fatalmente da antiche stampe, cartoline ingiallite, bambole della nonna, oggetti insoliti, soprammobili usciti come per incanto da polverose soffitte e vecchi bauli che sui banchi del mercatino riacquistano valore.

Ancora sull'Acegas

È sconcertante che, considerati i disagi che ormai da tantissimi mesi l'Acegas procura a moltissimi utenti, il direttore generale in un'intervista (Il Piccolo del 20 maggio) giunga a certe conclusioni, e cioè che le code agli sportelli sono soprattutto causate dagli anziani che, a suo giudizio suffragato anche dalle associazioni dei consumatori, mostrano un (morboso?) attaccamento agli sportelli, trascurando fax e telefono e così «causano sofferenza» agli uffici.

Trovo assurdo l'insistere tanto sulla «domiciliazione» delle bollette in banca sul conto corrente che non tutte le fasce di pensionati si possono permettere. A me, per esempio, nella situazione in cui mi trovo con le famigerate bollette Acegas a che servirebbe un conto corrente? Le bollette arriverebbero in banca se non arrivano a casa mia per il semplice ma straordinario motivo che non ci sono letture?

L'ultima lettura degna di questo nome fu fatta il 19 maggio 1999, ha prodotto una bolletta emessa il 29, ricevuta i primi giorni di giugno e pagata il 12: poi è arrivato il caos.

Premetto che il 24 maggio '99 (cioè 5 giorni dopo la lettura) per un intervento sulla colonna montante condominiale del gas dello stabile dove abito e per la prova di tenuta e risanamento in ogni singolo appartamento, fu tolto il gas, asportati i contatori vecchi, sostituiti a lavoro finito con i nuovi per tutti gli inquilini. Con molto ritardo il tecnico Acegas mise in funzione i nuovi contatori sicché si rimase senza gas per un mese intero. Il bello è che all'Acegas di questa situazione non ne sapevano niente, come appresi dall'impiegata alla quale consegnai una bolletta (a consumi stimati) arrivata circa il 20 luglio perché mi erano stati conteggiati 70 metri cubi mentre il nuovo contatore ne segnava cinque e sul vecchio c'erano solo 500 litri. Mi fu inviata perciò una seconda bolletta senza consumo gas di sole 72 mila lire. Il 25 settembre ci fu la prima lettura con il nuovo contatore, davanti al quale però il letturista esternò meraviglia che fosse nuov. I metri cubi (24 giugno-20 settembre) erano 20. Con moltissimo ritardo quella bolletta la ricevettero tutti gli inquilini all'infuori di me.

Recatami in via Genova, da un'impiegata appresi sbalordita che sotto il mio nome al computer nessuna lettura risultava fatta in settembre. L'ultima notizia era quella della già nominata bolletta di luglio (72 mila lire). Spiegazioni? Zero. Non mancò il solito accenno alle tante difficoltà del momento e il consiglio di pazientare perché tutto sarebbe andato a posto.

Nel frattempo io avevo preso nota del consumo prima dell'accensione del mio riscaldamento autonomo (25 metri cubi) e poi, proprio alla mezzanotte del 31 dicembre, dopo due mesi di accensione. Era una precauzione in vista di già annunciati aumenti.

Il 17 gennaio ebbe luogo la prima lettura del 2000 Il letturista aperto lo sportello del nuovo contatore gas, sentenziò che quel contatore non lo leggeva perché lo avevo cambiato. Che lo avessero, come gli dissi, cambiato a tutti, non lo interessò minimamente. Il contatore, secondo il suo giudizio insindacabile, aveva un numero sbagliato. Di prendere almeno nota del numero per vedere in Acegas cosa era successo, neanche parlare. Mi lasciò, lanciandomi all'uscita, l'avvertimento che c'erano già 664 metri cubi di gas.

Mi decisi a scrivere una seconda lettera con tutti i dati possibili a una persona che all'Acegas ricopre una carica importante. So che la lettera fu ricevuta e letta, ma non ebbi nessuna risposta. Il numero verde? Un pomeriggio riprovai: per tre quarti d'ora stetti al telefono sempre occupato.

Ho più di 83 anni e, sposatami nel 1940, ho alle mie spalle un bel po' di anni di onorata professione di casalinga ancorché in possesso di una laurea in lettere.

Ciò che mi sta succedendo è contro ogni mio principio.

Alla lettura di sabato 13 maggio, il letturista (il terzo!) demolì ogni mia speranza di un «ravvedimento operoso» da parte Acegas, perché sia pur con rammarico, ma non mostrando nessuna disponibilità a far qualcosa o almeno a dar un consiglio mi disse che non poteva leggere perché il numero che aveva in quel suo aggeggio non corrispondeva al numero del contatore. Come si vede non si tratta in questo mio caso di bizza del nuovo sistema informatico ma di sbaglio umano. Come si può lasciare un utente un anno senza lettura?

Nerina Zetto Gregori

Auguri, Vittoria

Vittoria, qui ritratta a vent'anni, ne compie oggi 74: auguri dalla figlia Mariuccia, dal genero Luciano, dalla nuora e dai nipoti.

IL CASO

Gara d'appalto a porte chiuse Che fine fa la trasparenza?

Sono un sottufficiale in congedo della Guardia di finanza che, durante la lunga e onorata carriera, ha avuto modo di conoscere tante situazioni particolari e a volte, purtroppo, anche scabrose. Ora che sono andato in pensione investo il mio tempo libero nel seguire da vicino alcuni aspetti della vita pubblica, inquadrandoli in un'ottica di privato e libero cittadino.

Confesso che sono rimasto alquanto meravigliato e sorpreso nel seguire l'iter burocratico relativo a una gara d'appalto indetta dal Comune di Trieste, relativa all'assegnazione e alla gestione di alcuni bagni pubblici comunali.

Nella mattinata dello scorso 24 maggio – conoscendo gli orari stabiliti dal bando di gara per l'apertura delle buste – mi sono recato, con notevole anticipo, al Comune laddove una persona mi ha condotto in una stanza, unitamente ad alcuni rappresentanti delle ditte concorrenti recatisi in Comune con l'analogo obiettivo di assistere all'apertura delle buste.

Ci hanno fatto attendere a lungo e allorquando qualche signora in attesa si è lamentata ci è stata data un' incredibile e imbarazzata risposta: «Le buste sono state già aperte in un'altra stanza durante la vostra attesa». Incredibile ma vero!

I rappresentanti di quattro delle cinque cooperative presenti all'orario di apertura delle buste unitamente allo scrivente non sono stati chiamati mentre l'appalto veniva assegnato all'unica cooperativa assente (questo secondo quanto riferito dai rappresentanti delle altre cooperative presenti).

Assente sì, ma solo nella mancanza di suoi rappresentanti, dal momento che questa cooperativa, risultata vincente, pare abbia – da numerosi anni – l'appalto di quasi tutti i bagni pubblici. È solo una casualità? Ritornando al caso specifico, da me preso in esame, sono questi i criteri di trasparenza amministrativa dettati dalla Legge 7 agosto 1990 n. 241 e dal successivo Dpr 352 / 1992?

Nell'anno domini 2000, con tanto di Giubileo in corso e dopo gli anni bui della tangentopoli, non mi sarei mai aspettato simili comportamenti e l'inosservanza delle più elementari norme di buona educazione e di trasparenza.

Intendiamoci, non è mia intenzione accusare alcuno di alcunché ma solo evidenziare, a chi di competenza, alcune anomalie da me riscontrate e ribadire come durante la mia lunga attività di pubblico dipendente è la prima volta che mi capita di assistere a una gara d'appalto a porte chiuse.

Domenico Violante

Letteratura dimenticata

Il 16 aprile scorso nella casa di riposo della Fondazione «Domus Pascoli» di S. Mauro Pascoli (Forlì) è deceduta Matilde Panzini, figlia del grande letterato, scrittore, classicista, accademico d'Italia Alfredo Panzini, allievo del Carducci, redattore del Dizionario moderno (1905) nonché autore di una «Grammatica italiana» ripubblicata in seconda edizione nel 1982 dall'editore Sellerio di Palermo.

In un'epoca in cui si menzionano e glorificano pronipoti di terza e quarta generazione di pseudoletterati del Novecento o vincitori di strani premi dai vari nomi, nessun «uomo di cultura» o dei mass-media ha parlato della scomparsa dell'ultima appartenente a una famiglia di così autorevole nome per la letteratura e la cultura italiana.

Eppure Alfredo Panzini è ricordato anche nelle enciclopedie, qualora docenti e cosiddetti «scrittori» attuali se ne fossero dimenticati.

Capisco benissimo che negli anni correnti in cui leader politici di spicco dell'opposizione si permettono di dire televisivamente «se farei»; cronisti delle varie reti pronunciano «sàlubre» anziché «salùbre»; si fanno arrivare all'esame di maturità classica studenti che scrivono «riscuotere» con la «q» anziché con la «c»; e si pubblicano giornali o libri in cui riferendosi a più persone si scrive «gli disse» anziché «disse loro»; per non parlare dell'ormai normale apostrofo a fine riga e la parola seguente all'inizio della successiva, — la purezza della lingua italiana possa essere ritenuta una «cosa del passato» di fronte alla barbarie letteraria attuale. Ma visto che la parola d'ordine moderna attuale è «la memoria», non sarebbe stato inopportuno spendere due righe o due parole per una persona che rappresentava l'ultimo discendente di una famiglia illustre.

Certo Matilde Panzini era l'interprete più nobile della riservatezza e della «classe», custode di tanti ricordi familiari e d'incontri di personaggi illustri della cultura, vissuta nel silenzio lontano dai clámori del mondo e dei «salotti».

Ma al giorno d'oggi bisogna essere solo sfacciati personaggi, onnipresenti come il prezzemolo, perché il mondo della cultura, così scarsa fra tutti i rappresentanti della scuola italiana di ogni grado, possa ricordarsi ancora di un letterato illustre del '900 e della sua ultima erede?

Opi Caviglioli (Cividale del Friuli)

Un intervento tempestivo

Tramite questa pagina ringrazio pubblicamente l'assessore Fortuna Drossi per la sensibilità dimostrata, dopo essere stato informato dal consigliere comunale Porro, nel far sostituire il «chiusino in cemento rotto» situato all'incrocio della via S. Michele-largo G.A. Canal. La tempestività dell'intervento è valsa anche a far cessare le rovinose cadute di molti passanti, specialmente gli anziani e anche di un non vedente, residente nella zona, che era costretto a scendere dal marciapiede rischiando giornalmente di essere travolto dai veicoli in transito lungo la frequentatissima strada. In attesa che l'ufficio lavori del Comune provveda a risistemare l'intero marciapiede della via S. Michele, rinnovo il mio plauso a Fortuna Drossi e al consigliere Porro.

Maria Dussich

Notti estive a San Giusto

Ho pensato più volte di scrivere al giornale a proposito delle notti estive a San Giusto, ma dopo l'articolo apparso sul Piccolo del 16 maggio non ho potuto più farne a meno.

Sono un'abitante del rione, e tengo a sottolineare come io non sia (e così credo pure molti abitanti della zona) contraria alle manifestazioni culturali in castello. Ben vengano concerti, spettacoli, film (magari rassegne) a San Giusto, ma sono assolutamente contraria alla discoteca (specialmente come è stata gestita in tutti questi anni). Per ballare con musica ad alto volume ci sono spazi chiusi insonorizzati apposta e non credo che il castello in centro città sia un luogo adatto.

L'articolista, e tutti coloro che hanno scritto altri pezzi a proposito delle notti estive, non sono stati obiettivi. Non hanno mai menzionato le vere ragioni dello scontento del quartiere. Mentre uno spettacolo terminava entro la mezzanotte, la discoteca appena iniziava a quell'ora per poi finire non si sa quando. Chi aveva in gestione il castello aveva già una bella deroga per poter fare musica fino alle 2 del mattino, ma non c'è stata una volta che la musica sia cessata in orario. Anzi la cosa si è sempre prolungata per almeno un'ora se non di più. Non sono mai state rispettate le regole e non c'è stato nessuno che le abbia fate rispettare.

Tralasciando il fatto che forse non tutti possono permettersi di dormire poche ore per notte, l'unica cosa che restava da fare era quella di chiamare i vigili urbani, che non avevano pattuglie (sembra che l'ultima rientri a mezzanotte), e le altre forze dell'ordine che non sempre riuscivano a intervenire subito. Inoltre, se i decibel erano o meno nella norma nessuno lo saprà mai perché chi si occupa dei rilevamenti è l'Azienda sanitaria e credo che nessuno lavori alle 3 del mattino. È forse questa la cosa che ha dato più fastidio agli abitanti di San Giusto; non sentirsi tutelati, e non poter fare niente contro la maleducazione di chi gestiva la discoteca.

Senza poi contare che, secondo l'articolo citato, le presenze per serata erano di 1000-2000 persone (per difetto); si può ben immaginare il carosello di macchine e motorini dalle 10 alle 4, per non parlare delle macchine posteggiate in ogni buco possibile e non. Questo succedeva puntualmente ogni serata di discoteca e non, eccezionalmente, una volta tanto. Allora io propongo che facciano pure la discoteca, però seguendo alla lettera le disposizioni comunali, senza deroghe e con qualche forza dell'ordine presente a controllare che tutto venga rispettato.

Per concludere, non so quante persone hanno avuto la (s)fortuna di passare per il piazzale di San Giusto dopo una notte di discoteca, ingombro di immondizie, bottiglie e bicchieri lasciati a terra da chi si è divertito la sera prima. Ma forse io, che abito a San Giusto, oltre ad avere l'udito ho anche la vista di Nembo Kid.

Elena Ravalico

Ida, signora elegante in posa

Questa giovane ed elegante signora di tanto tempo fa è Ida, che oggi festeggia i suoi 89 anni: mille cari auguri da parte del figlio, della nuora e dei nipoti.

Sloveni, inevitabile il censimento

Circa l'«istituto degli sloveni» creato dalla Regione, Bruna Zorzini Spetic sostiene «l'esistenza del principio di soggettività generalmente riconosciuto alle minoranze nazionali» (il Piccolo del 13 maggio). Il Capotorti, rappresentante dell'Italia al Consiglio sociale dell'Onu, nel suo studio «I diritti dei membri di minoranze» (Riv. Dir. Intern. 1981, p. 30 segg.) scrive escludendo l'esistenza di diritti delle minoranze come tali, sussistendo solamente diritti individuali spettanti ai membri delle minoranze, «senza mai assumere, al loro posto, i gruppi come titolari di diritti in questione: senza parlare insomma di diritto delle minoranze». In definitiva, Capotorti esclude che si possa «elevare le minoranze a titolari di un diritto collettivo».

A sua volta la Convenzione europea sulle minoranze ha mantenuto fermissimo il principio che la tutela è rivolta all'individuo appartenente alla minoranza. Difatti gli articoli 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 11, 12 e altri della citata Convenzione fanno riferimento, esplicito e costante, alla «persona appartenente a una minoranza nazionale» e a tale persona attribuisce la libertà di esercitare certi diritti. Guido Gerin (nel suo Commento alle disposizioni della Convenzione, ediz. Proxima, 1995, p. 18) afferma che «la minoranza come tale non assume una fisionomia giuridica precisa, mentre la protezione viene assicurata alle singole persone appartenenti alla minoranza stessa».

Interessante l'art. 10, secondo comma: «Nelle aree geografiche di inserimento sostanziale o tradizionale delle persone appartenenti a minoranze nazionali, quando queste persone lo richiedono e tale richiesta risponde a un bisogno reale, le parti si sforzeranno di assicurare, nella misura del possibile, condizioni che permettano di utilizzare la lingua minoritaria nei rapporti tra queste persone e le autorità amministrative». Anche qui titolari del diritto sono sempre le persone. Per cui non si giustifica l'ostracismo di esponenti sloveni all'«Istituto degli sloveni», adducendo che attraverso lo stesso viene attribuita solamente «la libertà di schedarsi». D'altro canto non esiste al mondo una normativa di tutela di una minoranza che prescinda dall'accertamento che questa esiste; che esiste in un certo luogo, che voglia la tutela e che questa sia adeguata alla sua entità. L'appartenenza a una minoranza è sempre un atto di libertà dell'individuo, per cui la minoranza stessa non è un gruppo statico, ma dinamico. Da ciò l'inevitabilità del censimento, che ogni dieci anni si fa in tutti gli Stati del mondo, in cui vivano minoranze.

Giorgio Bevilacqua

Il problema dell'alcolismo

Sinceramente non sono in grado di poter chiamare «civile» questa nostra città, quando persone di tutte le età sono in condizioni tali (ogni giorno sui bus) che la peggiore delle bestie è mille volte meglio.

L'ultimo di una serie di centinaia di casi l'ho visto qualche pomeriggio fa in via Flavia, quando due uomini straubriachi viaggiavano sul bus. Uno aveva un braccio in gesso, in condizioni igieniche tali che qualsiasi essere umano manco se fosse dovuto cadere in svenimento dalla debolezza gli si sarebbe seduto vicino, o al suo posto dopo averlo visto. L'altro era più giovane, con due braccia tali che se qualcuno lo avesse redarguito per il suo «sbattere» da una parte all'altra, sarebbe sceso senza passare per la porta, mentre fissava tutti con uno sguardo che di angelico aveva «l'esatto contrario». In questi casi si sa è meglio far finta di niente, come se niente fosse, come se tutto ciò che accade fosse normale.

Questo però non tutti lo sanno e lo fanno, giorno verrà che qualche passeggero riceverà «senza volerlo» qualche gomitata, e allora ne leggeremo delle belle. Gli sguardi infatti delle persone adulte (uomini) nei confronti di quello che «ondeggiava» nel bus erano tali che parlavano da sé.

A me è capitato qualche anno fa di far presente a un giovane totalmente ubriaco di non appoggiarsi sulle porte con la schiena senza tenersi in qualche modo, in quanto se fosse caduto all'indietro quando si aprivano alla fermata si sarebbe rotto la testa (come un'anguria né più né meno, questo non gliel'ho detto). Il risultato fu che per sua fortuna, dopo che mi rispose «adeguatamente» gli lasciai il posto dove sedevo, altrimenti ora quasi sicuramente avrebbe vitto e alloggio gratis (in via Costalunga, campo...).

Il mio augurio è che queste persone vengano assistite in maniera adeguata, onde evitare problemi sia per loro sia per la gente comune, se necessario in maniera coatta, sino a che non smettano di bere all'inizio, poi «sotto sorveglianza» da parte di quei giovani che scelgono il servizio civile al posto del militare (non so esattamente se esiste ancora), perché se questa loro si chiama «vita» allova viva i manicomi (ma chiusi).

Silvio Stagni

In gita sul Carso agli inizi del Novecento

Questa foto un po' sbiadita dal tempo immortala una giornata estiva di tanto tempo fa: vi è ritratto un gruppo di persone in gita sul Carso. L'immagine è tratta dall'archivio di Pietro Covre.

Consulenze in Porto: replica di Paviotti

In riferimento all'articolo comparso il 26 maggio sul Piccolo dal titolo «Consulenze in Porto, altra indagine», preciso:

1) Non sono «vice presidente» del Consiglio compartimentale degli spedizionieri doganali di Trieste, non comprendo come la Guida Monaci si sia inventata una tale circostanza, ma se i giornalisti de «Il Piccolo» si fossero preoccupati di previamente interpellarmi, avrei evitato loro di riportare tale invenzione.

2) Trasecolo nell'apprendere che «il sostituto procuratore Federico Frezza avrebbe indagato» su un incarico a me conferito, ma, se non ne sono stato informato io, non comprendo come lo possa esser stato «Il Piccolo».

3) È falso che l'Autorità portuale, come riferito, abbia richiesto all'Ordine professionale un «O.K.» sulle congruità delle mie parcelle, tutte per attività giudiziaria e, secondo accordo, sempre calcolate nella media delle tariffe professionali forensi.

4) Nelle delibere presidenziali di affidamento degli incarichi professionali attribuitimi, concernenti anche la causa di lavoro del dottor Rovelli e la domanda proposta dal sig. Granser, sono stato nominato in uno con l'egregia collega avv. Mirella Greco, che ha svolto funzioni di domiciliataria non essendo io iscritto all'Ordine di Trieste.

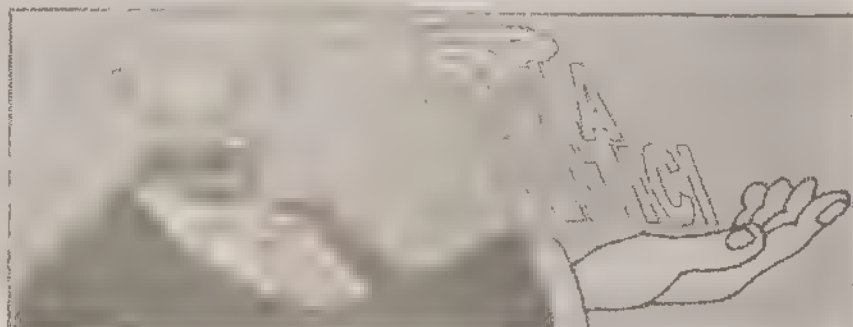
5) Anche dopo il 1997, previa acquisizione di parere favorevole dell'Avvocatura dello Stato, prima il presidente Lacalamita e da ultimo il residente prof. Maresca (deliberazione n. 38/99 e procura del 17 aprile 2000) hanno continuato ad officiarmi, in uno con l'avv. Mirella Greco, di incarichi professionali sulla questione del Fondo Incremento Traffici.

Avv. Roberto Paviotti (Udine)

Area pedonale in Foro Ulpiano

I sottoscritti residenti in Foro Ulpiano ai numeri civici 3, 4, 5, 6 chiedono che nell'area pedonale antistante le loro abitazioni non vengano parcheggiati moto e motorini, in quanto trattasi di zona pedonale in cui è concessa unicamente la sosta temporanea per carico e scarico dei residenti. Tali veicoli, che recentemente sostano e transitano impunemente in tale area, rappresentano un pericolo soprattutto per gli anziani e i bambini che escono dai portoni e che già più volte hanno rischiato di venir investiti, e non intendiamo pertanto tollerarne più la sosta.

Per quasi tre anni abbiamo subìto i disagi dovuti ai lavori per la costruzione del parcheggio sotterraneo, e ora chiediamo di poter usufruire di uno spazio interamente pedonale, che vorremmo comunque più curato, più pulito, il più possibile somigliante a quel progretto con piante, alberelli e panchine che ci era stato prospettato, e che è stato per esempio realizzato in piazza Perugino. Siamo fiduciosi in un intervento pronto e costante che tuteli i nostri diritti.

Luisella Schreiber e un'altra decina di firme

I valori della democrazia

Ogni volta che leggiamo o sentiamo parlare di «dittature» ci vengono alla mente oscuri passati che è bene non dimenticare. Il sindaco Illy è opportuno che usi più attenzione nei suoi interventi, tenuto conto del suo ruolo di opinion leader. Inutile giustificare una plateale sconfitta sostenendo che il sistema è marcio, che il popolo è sovrano ma non maturo, solo perché i referendum non sono andati come sperava il sindaco.

La delega popolare non vale solo quando i cittadini votano Illy ma anche quando esprimono un parere difforme. Il segnale sulla legge elettorale è chiaro: avevamo deciso che il sistema maggioritario poteva rendere più governabile il paese, così non è stato, che il Parlamento modifichi l'attuale legge elettorale e i nostri rappresentanti facciano il loro mestiere.

L'impegno politico va svolto con regole eguali per tutti e perciò è necessaria la trasparenza nel finanziamento in modo che l'attività politica (che costa) non sia riservata solo a chi ha ampie disponibilità e in una società di consumi è fondamentale, come negli Usa, che il politico non tragga vantaggi per la propria attività economica durante l'impegno al servizio del paese o della città.

Il sindaco Illy è un importante esponente politico del centrosinistra della città e del Paese, è senz'altro un cavallo di razza pronto a correre al Senato o alla Camera alle prossime politiche e se sarà eletto, cosa indiscutibilmente probabile, potrà dimostrare le sue capacità per migliorare l'attività del Parlamento che non è una dittatura ma un istituto fondamentale della democrazia raggiunto con il sacrificio e il sangue di tanti cittadini (figli del popolo, illuminati pensatori, lavoratori di ogni estrazione sociale) che sacrificarono anche la vita per acconsentirci una vita senza guerre e di benessere: ci sono dei valori che sono e saranno sempre validi dalla Prima alla centesima repubblica e che vanno e andranno sempre difesi.

Alessandro Gilleri vicesegretario regionale Sdi

ORE DELLA CITTÀ

Scuola media Addobbati-Brunner

Oggi alle 15 i ragazzi della scuola media «Addobbati-Brunner» (Cooperativa ragazzi-laboratorio teatrale), in collaborazione con l'Abio (Associazione bambino in ospedale), porteranno un loro spettacolo/saggio di fine anno dedicato al mondo delle fiabe all'interno dell'ospedale infantile Burlo Garofolo (sala giochi di Pediatria), per manifestare la loro solidarietà con i loro coetanei e anche più piccoli amici, ricoverati.

Salutisti italiani

Oggi alle 18 in via Caprin 8/b, lettura dagli «Inni sacri» e recita di poesie varie con prove di Cantici per la prossima Pentecoste. Ingresso libero.

VETRINA

Corsi gratuiti di lingue

Ass. Ibero Latino Americana: sono aperte le iscrizioni per nuovi soci ai corsi di spagnolo, inglese, portoghese e francese. Inf. da lun. al ven. 10-12 e 16-20, sab. 10-13, via F. Venezian 1, II p., tel. 040/300588.

Recupero anni scolastici

Ragionieri, geometri dirigenti comunità licei max serietà. 040/370537.

Corsi intensivi di lingua inglese all'Associazione Italo-americana

Iniziano lunedì 5 giugno i corsi intensivi di lingua inglese a vari livelli, condotti da insegnanti di madrelingua, della durata di un mese. Informazioni e iscrizioni in via Roma 15, tel. 040/630301 da lunedì a venerdì dalle 16.30 alle 18.30.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 all'hotel Savoia Excelsior per un aperitivo. Non è prevista nessuna relazione.

Sette film di Kurosawa

Questa sera alle 21, nella sede di via Economo 12/9, per il ciclo «Akira - sette film di Kurosawa» la Cappella Underground presenta il film «I sette samurai» (1954). L'ingresso è riservato ai soci. Informazioni allo 040.3220551.

Circolo Generali

Oggi alle 18 nel circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, «Musica italiana tra '800 e '900 , belcanto, Verismo e Novecento», terzo appuntamento musicale con il duo Massimo Favento e Corrado Gulin.

Circolo Cossetto

Il raduno degli ex allievi dell'istituto magistrale di Parenzo si terrà sabato a Grado. Prenotazioni per il pullman all'Unione degli istriani, tel. 040.636098. Saranno benvenuti amici e simpatizzanti.

Gli escursionisti del «D'Orta»

Il gruppo escursionistico «Michele D'Orta» dell'Unione sportiva Acli di Cologna, andrà in uscita oggi alla sorgente Bukovec. L'escursione sarà guidata da Cernaz e De Meo. Ritrovo alle 9 al rifugio Premuda.

Weekend con l'Anla

Per soci e simpatizzanti sabato 24 e domenica 25 giugno si effettuerà un weekend al Parco naturalistico dei laghi di Plitvice (Croazia). Le prenotazioni nella sede Anla al Circolo Fincantieri-Wärtsilä (galleria Fenice 2, tel. 040/661212) oggi dalle 17 alle 19. Per partecipare basta la carta d'identità valida per l'estero, non è accettato il lasciapassare.

Università della terza età

L'Università della terza età informa che oggi alle 17 nell'aula A della sede di via Corti n. 1/1 ci sarà il saggio di Sergio Colini. Tutti gli iscritti sono invitati a partecipare.

Conservatorio Tartini

Oggi alle 17.30 nell'aula magna del conservatorio Tartini esibizione degli allievi della nuova classe di musica elettronica di Roberto Doati. Parteciperanno con le loro elaborazioni gli studenti Federico Passera, Francesco Biasiol, Matteo Fanni Canalles, Giorgio Klauer, Cristina Lodolo, Ernest Cosenza e Andrica Udjlovic. Si accede richiedendo l'invito nominativo alla portineria del conservatorio (tel. 040/363508).

Ordine dei farmacisti

All'Ordine dei farmacisti e Associazione sindacale dei titolari di farmacia (piazza Sant'Antonio Nuovo 4) oggi alle 20.30 verrà presentato il progetto di «Telemisurazione della pressione arteriosa» promosso dall'assessorato per i Servizi sociali e sanitari del Comune con il supporto di «Trieste città digitale» e l'amministrazione comunale nell'ambito della rete «Città sane».

Associazione XXX Ottobre

Oggi alle 19.30 nella sede della XXX Ottobre Lidia Milievich presenterà i documentari con sonoro parlato «Miramar» e «Tassei de Carso». Il secondo documentario è ispirato dall'omonimo libro di poesie di Sergio Pirnetti. Ingresso libero.

A Lourdes con l'Unitalsi

Nella segreteria dell'Unitalsi (via Timeus 8, tel. 040/370498) continuano sino al 16 giugno, dal lunedì al venerdì, dalle 17 alle 19, le iscrizioni per il pellegrinaggio diocesano a Lourdes dell'1-7 luglio.

Anziani Pro Senectute

Oggi al Club Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 Franco Viezzoli proietterà le sue diapositive dal titolo «Santorini e Rodi». Il centro ritrovo anziani di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 18.30.

«Ragazza che precipita»

Oggi alle 20 al teatro Cristallo gli studenti dell'Istituto d'arte Nordio porteranno in scena «Ragazza che precipita», spettacolo realizzato nell'ambito di uno dei laboratori di prevenzione del suicidio avviati, nel quadro di Progetto Amalia-Telefono speciale, da Azienda sanitaria, Comune e Televita nelle scuole cittadine. Seguirà un party a sorpresa aperto a tutti al Centro donne salute mentale di androna degli Orti.

«L'Istria a fumetti»

Oggi alle 17.30 nella sala del consiglio della Ras (piazza della Repubblica 1) Livio Dorigo e Piero Delbello presenteranno il volume «L'Istria a fumetti» stampato dalle edizioni Italo Svevo e prodotto dall'Istituto regionale per la cultura istriano-fiumano-dalmata e dal Circolo di cultura istroveneta «Istria» con la collaborazione della Direzione regionale per gli organismi internazionali della giunta regionale del Veneto. Interverrà Walter Macovaz, ideatore dell'opera.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici comunica che sono in visione nella segreteria gli avvisi pubblici per un posto di dirigente medico, disciplina Medicina fisica e riabilitazione, e un posto di dirigente medico, disciplina Direzione medica del presidio ospedaliero. Gli avvisi sono banditi dall'Azienda provinciale per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento.

Capire gli adolescenti

Nel quadro degli incontri che si tengono nell'auditorium della scuola Rismondo (via Forlanini 32) dalle 16.30 alle 18.30 sul tema «Vivere e sopravvivere con l'adolescente» oggi si parlerà di «Legalità» con l'assistente sociale Roberta Zoldan.

Università delle Liberetà

In coincidenza con la chiusura dei corsi dell'Università delle Liberetà-Auser, al pianterreno del liceo Oberdan (via Veronese) è allestita una mostra di opere degli allievi del corso di disegno e pittura: disegni e dipinti, diversi per tecnica e per soggetto. La mostra rimarrà aperta fino al 6 giugno nell'orario di apertura della scuola. Il 7 giugno le opere stesse saranno visibili al teatro Silvio Pellico di via Ananian durante lo svolgimento dei saggi musicali e teatrali dei vari corsi dell'Università delle Liberetà.

Aspiranti volontari Cri

Sono aperte le iscrizioni al corso aspiranti volontari organizzato dal Volontari del soccorso del comitato provinciale della Croce Rossa Italiana di Trieste. Per informazioni 040/3186116 dalle 17 alle 20 lunedì e martedì.

Corsi di kayak ed eskimo

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di kayak ed eskimo, organizzati dall'Allround kayak club da giugno a settembre. Per iscrizioni, programmi e informazioni, Allround kayak club in via Pietà 12/1 ogni giovedì dopo le 21, tel. 040/55311.

PICCOLO ALBO

Venerdì 26 maggio smarrito nel supermercato vicino allo stadio un paio di occhiali da sole da donna di estrema importanza perché il fusto si adatta alle lenti da vista. Tel. 040/821310 oppure 0347/8687844.

ANNIVERSARIO

Gemma Miniussi e Luigi Pamfili si sposarono il primo giugno del 1930 nella chiesa di San Giusto. Ai coniugi che festeggiano i 70 anni di matrimonio auguri da tutti i loro cari.

Mostra su Dante prorogata

La mostra «Nel mezzo del cammin... La Divina Commedia 700 anni dopo» allestita alla Biblioteca Quarantotti-Gambini (via del Teatro Romano 7) sarà prorogata sino al 2 luglio. Si può visitare tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alla 19.30 tranne domenica pomeriggio. Ogni giorno alle 11 visite guidate gratuite a cura di Annabella Tamburrini e Chiara Marino.

Bandi di concorso

Sono disponibili nella sede Uil (Centro per l'occupazione, via Polonio 5) i bandi integrali per i seguenti concorsi: Università di Trieste, 1 posto di collaboratore tecnico al Dipartimento di Biologia (scadenza 10 giugno); Azienda ospedaliera, 10 posti di infermiere professionale (scadenza 8 giugno); Provincia di Pordenone, 1 posto di funzionario tecnico (scadenza 14 giugno); Università «Ca' Foscari» di Venezia, 4 posti di operatore amministrativo (scadenza 14 giugno); Università «Ca' Foscari» di Venezia, 1 posto di assistente tecnico (scadenza 7 giugno); ministero della Pubblica istruzione, 4 posti di analista di sistema (scadenza 14 giugno). Su richiesta dei partecipanti ai concorsi verranno organizzati dei corsi di preparazione alle prove o lezioni individuali. Per ulteriori informazioni, tel. 040/367800 martedì 16-18 e giovedì 9.30-12.30 o negli uffici.

IN BREVE

Presentazione del volume per ragazzi

«La vendetta delle bestiazze» nei racconti di Ugo Vicic protagonista oggi in libreria

Oggi alle 17.30 nella sala di lettura della libreria Minerva (via San Nicolò 20) verrà presentato il libro di Ugo Vicic «La vendetta delle bestiazze», uscito con le illustrazioni di Sandro Natalini. Vicic, scrittore per ragazzi, descrive in queste storie di animali la reazione – spesso esasperata – di panda, koala, lontre e foche monache nei confronti degli umani che distruggono la natura. Nei racconti di Vicic, animali tra i più teneri e miti diventano così dei mostri assetati di vendetta. L'incontro con l'autore e con l'illustratore sarà curato da Livio Sossi del Centro studi di letteratura giovanile Alberti. L'invito per partecipare alla presentazione si ritira alla cassa della libreria.

Pittura «en plein air», ex tempore a Miramare con i bambini della scuola materna di Roiano

Un'ex tempore nel piazzale antistante il castello di Miramare. Protagonisti della manifestazione saranno stamattina, alle 10.30, tutti i bambini della scuola materna comunale «L'Isola dei Tesori» di Roiano, il cui collegio docenti ha elaborato un nuovo progetto didattico che consiste in un laboratorio artistico di pittura, con un lungo percorso costituito da varie fasi il cui obiettivo generale è quello di avvicinare i bambini al gioco dell'arte. I bambini stamane saranno guidati da Paolo Cervi Kervischer che li introdurrà alla tecnica dell'impressionismo. Il 14 e 15 giugno dalle 16 alle 18 a scuola si terrà una mostra collettiva.

Università Popolare, targhe di riconoscimento per l'attività svolta da Cervani e Moncalvo

Il presidente dell'Università Popolare di Trieste Aldo Raimondi e i componenti del consiglio direttivo hanno consegnato, nel corso di una cerimonia, delle targhe di riconoscimento per l'attività svolta a favore dell'ente e per la promozione della lingua e della cultura italiana in Istria, Fiume e Dalmazia a Giulio Cervani e alla memoria di Iginio Moncalvo, per il quale erano presenti i due figli. Cervani e Moncalvo sono stati i principali promotori e sostenitori del Centro di ricerche storiche di Rovino; hanno inoltre partecipato a numerosissimi incontri culturali che l'Università Popolare ha promosso nelle diverse Comunità degli italiani.

Gara poetica tra studenti della regione e del Veneto Due allievi della Divisione Julia tra i primi classificati

È stata un'allieva della scuola media Divisione Julia a vincere il primo premio di poesia «Gerla d'argento 2000». Francesca Scognamiglio, 13 anni, alunna di Rita Zoccoli nella seconda F, ha vinto con la lirica «Ossimoro». Quarto premio premio invece per la dodicenne Vanessa Chifari della prima F, autrice dalla lirica «Capodanno 2000 a Melbourne». La cerimonia di consegna dei premi avrà luogo domenica nella sede del Centro studi di Pordenone, sotto il patrocinio dell'associazione Propordenone che da più di vent'anni gestisce questa iniziativa aperta alle scuole medie e superiori del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto portogruarese.

REPUBBLICA DEI RAGAZZI

Danza moderna, saggio finale di «Colori in musica»

«Colori in musica» è il titolo dello spettacolo che le cinquanta miniballerine dei corsi di danza moderna della Repubblica dei Ragazzi hanno offerto al pubblico nei giorni scorsi, sul palcoscenico del teatro Miela. Protagoniste dei vari numeri in scaletta ragazzine dai quattro ai quattordici anni. Negli intervalli i giocolieri dell'Actis si sono esibiti con palline, clavette, cerchi e il monociclo, mentre le ballerine di una palestra cittadina hanno dato una dimostrazione della loro preparazione. Per tutti molti applausi da parte del folto pubblico. (Nella foto, un momento dello spettacolo)

FARMACIE

Dal 29 maggio al 3 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia, 1, tel. 635368; largo S. Vardabasso (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia, 89 - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Giulia, 1; largo S. Vardabasso, 1 (ex via Zorutti, 19); corso Italia 14; via Flavia di Aquilinia 89 - Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: corso Italia 14, tel. 631661.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

UNIVERSITA'

Prende il via il meeting europeo del Dasfaf

Ricerca agroalimentare europea Si parla di tecnologie alternative

Si svolgerà oggi e domani al Dipartimento di ingegneria chimica, dell'ambiente e delle materie prime (Dicamp) dell'Università l'edizione 2000 del meeting annuale del Dasfaf (Development and Application in Supercritical Fluids in Agricolture and Fisheries), la cui ricerca è stata finanziata dalla Commissione europea: il gruppo di lavoro riunisce le attività di nove realtà industriali, cinque centri di ricerca e 12 dipartimenti universitari (tra cui quello triestino) di tutti i Paesi dell'Ue, includendo anche l'Ungheria e la Norvegia.

Il gruppo ha il compito di valutare le possibilità offerte dalla tecnologia che utilizza i fluidi supercritici (e che da anni è applicata con successo nella decaffeinizzazione del caffè e nella produzione di birra, in campo agricolo e nel campo alimentare connesso alla piscicoltura) di promuovere e trasferire le conoscenze nelle piccole e medie industrie attive nel settore, nonché di mettere a punto progetti a lungo termine. Questa procedura agroalimentare permette di estrarre oli di utilizzo alimentare e farmaceutico da prodotti naturali e dai pesci, oli essenziali da piante officinali, componenti attivi da utilizzare in campo farmaceutico, o ancora l'estrazione di antiossidanti e aromi.

Il gruppo di Trieste, che tra l'altro collabora con il Cnr su un progetto che coinvolge il ministero dei Beni culturali, si avvale di un laboratorio ben attrezzato e vanta una serie di collaborazioni con varie università europee, americane e australiane.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
1/6	8.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
1/6	8.00	Cy SEAWAY L.	Theodosia	Siot
1/6	12.00	Gr ZIM SHENZHEN	Venezia	VII
1/6	16.00	It SOCAR 101	Monfalcone	52
1/6	19.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
1/6	20.35	It MARCONI	Brioni	St. mar.
1/6	21.00	Tw EVER GOODS	Valencia	VII
		MOVIMENTI		
1/6	16.00	MOLAT	da rada	a orm. 45
		TRIESTE - PARTENZE		
1/6	4.00	Pa MSC SARISKA	Brindisi	VII
1/6	6.00	Ac CHRISTINE EBERHARDT	Venezia	VII
1/6	8.00	It MARCONI	Brioni	St. mar.
1/6	11.00	It BARBAROSSA	ordini	S.Sabba
1/6	13.00	Ct ORASAC	Ploce	33
1/6	15.00	Ma PROSPERITY X	Venezia	45
1/6	16.00	Ma SEALION I	ordini	Siot 3
1/6	16.00	Li DRESDEN	ordini	rada
1/6	19.00	Tu KAPTAN B. ISIM	Istanbul	31
1/6	20.00	Sv ALTAREK	ordini	rada
1/6	20.00	At JUPITER	ordini	13
1/6	20.00	Ue APOLLO	ordini	40

ELARGIZIONI

– In memoria di Irene Di Drusco da colleghe e colleghi della figlia Gina 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Laura Masè in Marco da Claudio e Paolo Marco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Arduino Lussi nel 97.o compleanno (31/5) dalla moglie Renata 100.000 pro Fondo benefico maestro del lavoro Duilio de Polo Saibanti.
– In memoria di Guido Nordio nell'anniv. (31/5) dalla figlia e dal genero 100.000 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Bruno Cerovaz per il compleanno (1/6) dalla moglie 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); da Sandra Cerovaz 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Giovanni Dudine nel XXVI anniv. (1/6) dalla figlia Bruna e famiglia 50.000 pro Agmen.
– In memoria di Angelo Svetina dalla moglie Ida 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (Oncologia pediatrica - dott. Pez).
— In memoria di Maria Bertazoffi dalle famiglie Gattegno, Leva 100.000 pro Cri (sez. femminile).
— In memoria di Giuseppe Capuano dalle colleghe 100.000 pro Ass. Santorio per la pneumologia.
— In memoria di Wladimira Ciofi dai condomini via dell'Istria 110/1 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Stelio Cionini da Maria, Wally e Grazia 150.000 pro Ass. azzurra malattie rare.
— In memoria di Maria Cociancic dalle fam. Grili Buzzai 100.000 pro Casa di cura Pineta del Carso (centro oncologico).
— In memoria di Maurizio Degrassi dall'associazione liceo ginnasio F. Petrarca 300.000 pro liceo ginnasio F. Petrarca (borsa di studio Maurizio Degrassi).
— In memoria di Emilia Gardoz ved. Codiglia da Gigliola, Luisa e famiglia 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria dei cari defunti Giovanna, Andrea e Miro da N.N. 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Maria Gorup in Cociancich dalla fam. Gregori 50.000; da Franco e Franz 50.000 pro Casa di cura Pineta del Carso (Oncologia).
— In memoria del prof. Riccardo Guala Duca da Arduino e Mariella Agnelli 100.000 pro ospedale S. Raffaele (Milano).
— In memoria di Linda Kidzik dalle colleghe della figlia Adriana 320.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Mario Leo da Gemma Saiz Rutter 20.000 pro Lega tumori Manni.

RIMPATRIATE

Le ex alunne della «De Marchi»

Dopo trent'anni si sono ritrovate intorno alla loro maestra Duilia Farina le ex alunne della scuola elementare Ezio De Marchi. Dopo qualche ora di risate, ricordi e tante chiacchiere, le ex bambine si sono date nuovamente appuntamento per il 2005.

TORNEO INTERNAZIONALE

Tennis, in campo gli operatori dell'informazione

Si è rinnovato sulle rive del Wörthersee, nella cittadina di Pörtschach, in Carinzia, il tradizionale appuntamento tennistico riservato agli operatori dell'informazione e organizzato dalla stampa austriaca.

All'invito della direzione del torneo hanno risposto stavolta un centinaio di racchette di quindici Paesi diversi. Tra i partecipanti i triestini Fabio Zebochin ed Ezio Lipott, che sono riusciti a conquistare in due l'accesso a tre finali tra i veterani: tra gli over 45 ha gareggiato Zebochin, tra gli over 55 il giornalista Lipott, giunto alla finale del doppio in coppia con un concorrente veneto.

Nel corso delle premiazioni Lipott ha presentato al consiglio dell'Aitj (Associazione internazionale tennis tra giornalisti) la candidatura di Grado per il torneo dei giornalisti che si disputerà l'anno prossimo.

PIAZZA GUTENBERG Illustrato il concorso arrivato alla terza edizione

«EtniePoesie» senza frontiere

E per la prima volta si darà spazio al racconto breve

PIAZZA GUTENBERG Gli appuntamenti di oggi

Pagine dedicate a Wostry, Sambo, Svevo E lo Studio Giallo fa teatro «junior»

Proseguono gli appuntamenti con «Da Gutenberg al laser 2000», la manifestazione dedicata alla lettura che prosegue fino a domenica in piazza della Borsa (orari: fino a domani 10-13 e 16-21.30, sabato e domenica 10-13 e 16-23). La giornata di oggi si aprirà alle 10 con «Sogno sogni e cose strane... Filastrocche, folette, canzoni alla rovescia e bugiarde della tradizione italiana e locale»: si tratta di uno spettacolo (in replica alle 17) del teatro Studio Giallo, dedicato ai ragazzi dai tre agli undici anni.

Gli altri incontri della giornata sono programmati nel pomeriggio. Si inizierà alle 18 con la presentazione, a cura di Franco Firmiani, del volume «Carlo Wostry da San Giusto a San Francisco» di Walter Abrami e Lorenza Resciniti (editori l'assessorato comunale alla cultura e i Civici musei di storia e arte). Alle 18.30 Firmiani presenterà il volume «Edgardo Sambo» di Angela Tiziana Cataldi (Fondazione CrT editrice). Infine, alle 19 Fulvio Anzellotti, Anna Maria Pavanello Accerboni e Alessandra Sirugo illustreranno il catalogo «Scritture dal profondo. Svevo e Tozzi» a cura della Biblioteca civica.

Erano in parecchi l'altro pomeriggio a «Piazza Gutenberg» per la presentazione della terza edizione del concorso internazionale «TriesteEtniePoesie», salito di recente alla ribalta nazionale con un'apparizione alla trasmissione tv «Quelli che il calcio». Accanto al vicesindaco Damiani che ha sottolineato l'apporto tutto triestino – nelle sue aperture e articolazioni – a una forma di espressione artistica che sta ritrovando consensi, spazi e mercati in tutta Italia, hanno partecipato Cristina Benussi, Rina Anna Rusconi e Pierpaolo Della Valle del direttivo di Altamarea, organizzatori dell'iniziativa realizzata in collaborazione con l'assessorato comunale alla cultura e sostenuta da Apt e Gruppo 85.

«Etniepoesie» è una rassegna che continua a crescere e che trova a Trieste l'ambiente ideale per offrire un palcoscenico a quelli che nella poesia continuano a fare riferimento. «Pensieri e rime che rafforzano quel dialogo tra genti e comunità diverse – ha detto Damiani – che da sempre a Trieste rappresenta un patrimonio di conoscenza e comprensione». E i poeti Claudio Grisancich e Miroslav Kosuta hanno letto alcuni versi in cui la Trieste italiana e slovena ha trovato ulteriori motivi di celebrazione e apertura.

Chi vuole partecipare al concorso potrà spedire i propri elaborati al comitato organizzatore (indirizzandoli all'Apt) entro il 30 settembre. La partecipazione è aperta a tutti gli autori, di qualsiasi nazionalità. Nella sezione di poesia edita figura un ricco primo premio di

5 milioni di lire, tra i più alti su questo versante d'Italia. E per la prima volta si darà spazio al racconto breve. Il primo classificato fra gli editi verrà premiato con un assegno di un milione.

A chi invece invierà i propri lavori alla sezione di poesia e racconto breve inediti, la soddisfazione di poter ambire a una pubblicazione nel testo «Voci dell'Est», una vetrina di prestigio per farsi notare nell'universo dei nuovi scrittori. «Nel libro uscito l'anno scorso hanno trovato spazio poeti triestini, italiani e di diverse nazioni della penisola balcanica. La commissione deputata alla scelta dei testi da pubblicare – conferma Cristina Benussi – si è dovuta applicare con impegno per una scelta appropriata fra le centinaia di produzioni che ci sono arrivate». Ulteriori informazioni da «Altamarea» (tel. 040569234) oppure su Etniepoesie@yahoo.it.

m.lo.

PIAZZA GUTENBERG Presentato il volume progettato e realizzato da Nadia Bassanese

Miramare, alberi esotici firmati Chersicla

Presentato l'altro pomeriggio sotto i tendoni di «Da Gutenberg al laser», è intitolato «Nel parco di Miramare - Dodici alberi esotici» il libro progettato e realizzato da Nadia Bassanese per l'associazione Eos iniziative culturali, grazie al contributo della Fondazione CrT e dell'Azienda di promozione turistica.

La Soprintendenza, nelle persone del soprintendente e del direttore del castello di Miramare, ha raccolto con entusiasmo quella proposta che approfondisce il discorso sul fascinoso parco, mostrandolo da un punto di vista particolare, quello dell'arte; Bruno Chersicla, infatti, ha ritratto dodici alberi esotici che, assieme a quelli che sorgono nell'area europea, sono targati come monumenti naturali, come patrimonio di bellezza da tutelare e conservare.

Il parco di Miramare, come notano Franco Bocchieri e Rossella Fabiani nel testo di presentazione, «nasce fedele alle scelte architettoniche e botaniche di Massimiliano d'Asburgo, che voleva creare un giardino delle delizie», ma anche «una stazione sperimentale». E questo laboratorio continua anche grazie a questa pubblicazione che ha visto Chersicla, noto artista triestino a cui la città ha reso omaggio nel '97 con una grande personale al museo Revoltella, farsi ritrattista di un soggetto da lui molto amato e conosciuto: l'albero.

L'artista è uno scultore che da anni lavora il legno, piegandolo ai propri fini espressivi dopo averlo analizzato, sperimentato, vissuto. La particolare attrazione tra Chersicla e queste identità è qui testimoniata. Già l'immagine di copertina (qui riprodotta) ne è un esemplare chiarimento: è l'artista che si autoritrae mentre copia un albero del parco. Sullo sfondo, il castello identifica il luogo e l'intera operazione che si inserisce nella strada della pura bellezza aperta dall'arciduca Massimiliano, da quella sua curiosità e particolare natura che lo spingò per l'intera esistenza.

La sequoia gigante, il libocedro, l'abete di Spagna, l'araucaria, il cipresso di Monterey sono i protagonisti del volume, possibile mappa per una passeggiata tra il verde e anche utile strumento per chi intende far avvicinare i ragazzi alla natura e all'arte. Il libro infatti è stato realizzato soprattutto per uno scopo didattico, per le scuole, proprio per contribuire a quella formazione che deve prevedere come punti focali le esperienze di contatto tra storia, scienza, natura e cultura, nella prospettiva di un futuro più armonico, in cui deve essere palese la tendenza al recupero del gusto e del bello intelligente.

La pubblicazione è stata effettuata soprattutto a scopo didattico

Guardando alla completezza è stato richiesto il contributo scientifico di Aldo Cavani, consulente forestale, che ha definito l'areale delle piante, le caratteristiche delle specie e quelle degli alberi presenti nel parco, mentre un capitolo a sé è stato riservato alla grafica, di Massimiliano Schiozzi, che ha ideato un'immagine complessiva sintetica, pulita e di vivace impatto per questa pubblicazione bilingue (italiano/inglese) che si auspica sia la prima di un progetto continuativo.

Lorenzo Michelli

Manifestazione organizzata dal Pag

Fine settimana di Street Party Giovani e operatori educativi in scena a Borgo San Sergio

I ragazzi di San Giacomo e quelli di Borgo San Sergio protagonisti insieme di «Street Party 2000», manifestazione organizzata dal Pag (Progetto aggregazione giovanile) in collaborazione con l'assessorato comunale all'educazione e condizione giovanile e articolata in esibizioni musicali, laboratori, tornei sportivi, atelier espressivi, dimostrazioni di skateboard.

«Street Party» è una iniziativa nata dall'incontro tra le realtà educative e giovanili dei due rioni con l'obiettivo di costituire un momento – il primo nel suo genere – di promozione dei giovani all'interno dei contesti stessi in cui vivono. Dall'incontro tra gli operatori educativi e i gruppi di giovani è scaturito un metodo di lavoro che ha visto ragazzi e adulti coinvolti nell'organizzazione dell'evento, che si prefigge anche di rendere, nel tempo, i giovani capaci di auto organizzarsi.

Dopo la manifestazione di domenica scorsa che si è svolta a San Giacomo nel ricreatorio Pitteri con concerti, giocoleria e altre iniziative, sabato e domenica sarà la volta di Borgo San Sergio: in piazza XXV Aprile si susseguiranno musica dal vivo (con i gruppi Joyfull Coma, Bds e Arsura), spettacoli, sport e un laboratorio di batik nel cui ambito si potrà dipingere con fantasia le proprie magliette. Entrambe le giornate di protrarranno dalle 15 alle 23. È anche possibile iscriversi al torneo di basket «tre contro tre» telefonando ai numeri 040301601 oppure 040281372.

Per ogni altra informazione ci si può rivolgere al Pag, nella sede di via Colautti 3 o telefonando allo 040301601.

In piazza assieme Ultima delle serate promosse dall'Aism

Con musica, danza e fitness di vari artisti e atleti si conclude oggi (dalle 20) in piazza Sant'Antonio «In piazza assieme», ciclo di tre serate aperte alla cittadinanza e organizzate dall'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) nell'ambito della settimana mirata a sensibilizzare la cittadinanza su questa malattia. Sabato al Revoltella è previsto un convegno cui parteciperanno esponenti di varie figure professionali coinvolte nella tematica.

Soccorso Ordine di San Giovanni: i dati del 1999

Servizi Sogit, un anno in cifre Quasi 700 mila chilometri percorsi in aiuto a chi soffre

La Sogit locale (Soccorso dell'Ordine di San Giovanni) traccia un consuntivo dell'attività del 1999 e di quella in atto nel 2000. Le cifre sono più che eloquenti. Con i mezzi in dotazione sono stati globalmente effettuati 687.420 km, 27.512 servizi «118» in convenzione con le Aziende sanitarie per Trieste e Basso Isontino, 8322 trasporti in convenzione con l'Azienda sanitaria triestina per terapie all'ospedale Santorio, 52 per emodializzati, 132 per emergenze e servizi vari in convenzione con il Burlo, 5320 per handicappati del Cmm in convenzione col Comune.

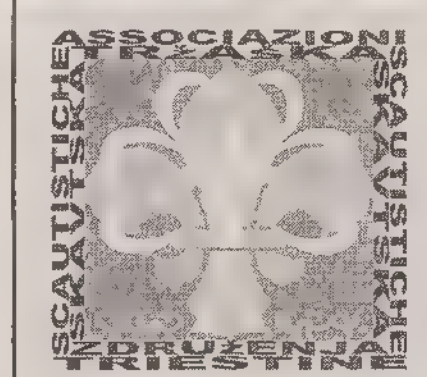
Le ore effettuate in regime di volontariato per servizi a invalidi, anziani, gare sportive per handicappati e gare sportive in genere sono state 6120. Da citare ancora prestiti di carrozzelle e passeggini a persone bisognose, piccole assistenze giornaliere e altro. Sono stati organizzati corsi di primo soccorso rivolti anche ad allievi e docenti di scuole elementari, medie e superiori a seguito dell'iniziativa prefettizia e del Provveditorato agli studi, «Scuola sicura». Ora, in occasione del Giubileo, la Sogit è presente nell'ospedale di Betlemme con due medici, mentre un servizio per infermieri è attivo in Vaticano.

Novità assoluta, i corsi di primo soccorso pediatrico per genitori, nonni e parenti di bambini. In vista della stagione turistica si tiene a Grado un corso del genere, e a partire da autunno i corsi saranno estesi alle sezioni Sogit regionali.

Fulvia Costantinides

MONDO SCOUT L'Amis è presente in varie sedi sul territorio provinciale

Genitori e ragazzi, tutti «Amici»

A breve l'inaugurazione dei nuovi locali di via Pindemonte

Lavori in corso per il riatto dell'ostello internazionale di Prosecco che diverrà presto il «Centro natura»

Sono almeno cinquecento, fra adulti e ragazzi, a far parte dell'Amis (Amici delle iniziative scout), un'associazione nata negli anni Ottanta da una costola del Corpo nazionale guide ed esploratori italiani, dove la caratteristica principale risiede proprio nella presenza contemporanea all'interno del sodalizio di genitori e ragazzi.

«La filosofia di base del nostro gruppo – puntualizza il vicepresidente Fabiano Mazzarella – consiste nel favorire la coeducazione fra i ragazzi. Già da "lupetti", maschi e femmine conducono assieme le diverse attività. Gli adulti invece gestiscono le diverse strutture dell'associazione, impegnandosi sul fronte della protezione civile».

L'Amis è presente in diverse sedi sul territorio provinciale. In questo periodo verrà inaugurata la nuova sede centrale in via Pindemonte, che sostituirà quella originaria di San Giusto. Altri due gruppi di scout si riuniscono in zona

Sant'Andrea, nella villa Hagginscosta e nel rione di San Giacomo. È invece attualmente in ristrutturazione quell'ostello internazionale di Alpe Adria di Campo Sacro (Prosecco) che diventerà a breve il nuovo «Centro natura scout». La struttura, immersa nel verde dell'altipiano, ha ospitato a suo tempo campi e attività scoutistiche non solo dell'Amis, ma pure di altri esploratori e associazioni provenienti dall'estero. In questa sede la scorsa estate l'Amis ha dato pure ospitalità a un gruppo composto da una quarantina di rifugiati dal Kosovo.

«Anche per noi – riprende Mazzarella – è fondamentale il riferimento al padre del movimento scoutistico, Baden Powell. Da parte nostra, accanto alla formazione e allo svago, l'intento principale è di renderci utili, con differenti modalità, alla nostra comunità. In questo senso la ristrutturazione dell'ostello di Prosecco è un'operazione di recupero i cui frutti saranno poi a disposizione dei giovani. Nel rione di San Giacomo, dove c'è un nostro gruppo, stiamo pensando a un progetto per recuperare l'ex lavatoio di via San Giacomo in Monte. L'idea è quella di farne un piccolo museo rionale. La nostra nuova postazione di via Pindemonte ci darà invece l'opportunità di impegnarci per dar cura e manutenzione al vicino bosco del Farneto. Così crescere negli scout per diventare buoni cittadini trova nell'Amis un ulteriore motivo di carattere pratico per avvicinare i propri associati all'intera cittadinanza». *(Nella foto, gli scout Amis con dei «colleghi» stranieri)*

ma.loz.

Conclusa la gara di creatività tra bambini nell'ambito della rassegna allestita a San Giusto

Teneri e mostruosi. Sono dinosauri

Oltre 400 i lavori presentati: in corsa anche intere classi

Sono mostruosi o teneri come pupazzi. Protagonisti di scene di caccia sanguinose o attori di fumetti fantasiosi. Tutti coloratissimi. Sono i T rex, gli apatosauri e gli altri mille rettili disegnati dai bambini che hanno preso parte al concorso «Disegna e vinci un dinosauro» promosso nell'ambito della rassegna «Nel mondo dei dinosauri» visitabile fino a domenica al castello di San Giusto.

La sfida alla fantasia ha avuto un riscontro notevole: i lavori pervenuti sono infatti più di 400. E in molti casi si tratta di elaborati frutto dell'impegno di intere classi, delle elementari e delle materne. Gli artisti in erba – che sono stati premiati nei giorni scorsi a San Giusto – hanno lavorato per lo più

utilizzando le tecniche tradizionali (pennarelli, collage o tempere). Ma nel caso delle quarte elementari della «Duca d'Aosta» l'immaginario dei bambini si è cimentato sul fronte multimediale. Gli alunni hanno infatti seguito un percorso didattico che li ha portati dal disegno alla composizione di un cd rom. Un lavoro ha meritato una particolare segnalazione da parte della giuria.

Ma ecco i nomi dei vincitori del concorso, promosso da Globo divulgazione scientifica. Al primo posto nella categoria dei 4 ai 6 anni Andrea Di Giannantonio; in seconda e terza posizione il lavoro di gruppo della scuola materna Agazzi e Andrea Spanghero. Per la fascia sette-nove anni primo Stefano Di Sotto, seconda Nicole Smrekar e terzo Tiziano Depangher. Infine, per la categoria 10-12 anni, Claudia Bradamante si è aggiudicata la prima posizione; al secondo e al terzo posto Alessia Cargnelli e Davide Giurgevich *(che firma il disegno qui riprodotto).*

d.g.

ROIANO

Festa per l'oratorio ristrutturato

Due giornate di festeggiamenti sono state organizzate all'oratorio di Roiano per celebrare la ristrutturazione del campo e delle sale ricreative dell'edificio. La manifestazione si è aperta con le parole del presidente del Centro giovanile di Roiano don Alessandro Cacuzza e del parroco don Umberto Piccoli. Dopo i discorsi, i ragazzi si sono esibiti sui rollerblade e in vari tornei, dalla pallavolo al minibasket, dando poi vita a una serie di giochi. Un'ottantina i premiati nell'ambito delle varie iniziative sportive. Nella duegiorni anche la messa e una caccia al tesoro per le famiglie. (Nella foto Lasorte, un momento della festa)

CULTURA & SPETTACOLI

FILOSOFIA *Filosofi, psicoanalisti, teologi a confronto in un libro di Raffaello Cortina Editore*

No, non basta esorcizzare il male

Sostiene Ricoeur: «La richiesta di non soffrire può diventare intollerabile»

Libera nos a malo: erano solo quattro parole, recitate come un mantra. In fretta, a fior di labbra, ancora e ancora. Per esorcizzare la realtà. Per convincersi che i morti ammazzati, i bambini rapiti e violentati, le guerre e l'ingiustizia, la fame e il dolore, la sofferenza e le umiliazioni, fossero solo opera del Male. Quello con la «m» maiuscola. Il Signore delle Tenebre. L'Angelo caduto.

Nessun dubbio: era il diavolo ad armare la mano dell'assassino. A muovere la lingua dell'eretico. A spingere la strega verso il sabba. A possedere più d'un padre di famiglia, obbligandolo a compiere azioni innominabili. Eppure, per secoli interi, teologi e filosofi, uomini della strada e scienziati, hanno continuato a interrogarsi, a scontrarsi su un tema nodale: perchè esiste il male?

E, pur lontanissimi dal vecchio approccio al problema, gli intellettuali del terzo millennio si chiedono ancora: perchè esiste il male? Una serie di risposte, diversissime tra loro, è contenuta nel volume pubblicato da *Raffaello Cortina Editore*: *«Il male» (pagg. 245, lire 37 mila)*. Che contiene, tra l'altro: una conversazione con il filosofo Paul Ricoeur, autore, tra l'altro, de «La metafora viva», «Tempo e racconto», «Dell'interpretazione»; un'intervista al teologo e psicoterapeuta Eugen Drewermann, che, dopo avere abbandonato il sacerdozio, è diventato uno dei principali punti di riferimento per i cristiani che non si riconoscono nelle varie Chiese istituzionalizzate; alcuni saggi davvero belli su Hannah Arendt e il «male banale» (Eleonora D'Agostino Trevi), sul male in de Sade (Mario Criminale), sul «cattivo seme e l'uccisione del Sé: letteratura del male in psicologia dinamica» (Vittorio Lingiardi).

Scriveva Carl Gustav Jung: «Mi parlano del bene e del male e presumono che io sappia di cosa si tratta. ma io non lo so... Parlando di bene e di male, parliamo in concreto di una circostanza di cui non conosciamo la qualità più profonda». Gli fa eco, oggi, Drewermann quando sostiene che «il diavolo è una proiezione dell'incapacità, della mancanza di fiducia. E i contenuti che gli sono stati attribuiti derivano da quelle cose che sono state demonizzate nell'uomo dalla Chiesa stessa».

Separare l'uomo dal male, trasformandolo in un'entità autonoma ed evanescente, significa rinunciare a capire la realtà. Ed è logico che, così, si finisce per considerare «buoni» gli Stati Uniti che bombardano a destra e a manca, senza preoccuparsi di rispettare i diritti umani in casa propria. E si rischia di elevare al rango di «salvatore» l'assassino che ha ammazzato il serial killer Jeffrey Dahmer nel bagno di un penitenziario. Solo perchè ha tolto un «mostro» dalla circolazione.

Il male è dentro di noi. Il male, e il bene, siamo noi. E, come spiega Ricoeur, «il folle, il moribondo sono ancora uomini. È necessario che io mi rivolga loro ancora in quanto esseri umani».

Alessandro Mezzena Lona

Da sempre, periodicamente, a ondate brevi e qualche volta lunghe, e anche insopportabilmente lunghe, il «male» occupa il centro della scena, una scena dalla quale non riusciamo a chiamarci fuori, fosse solo nel ruolo ambiguo degli spettatori. E ogni volta, come fosse la prima, esso ci sorprende, ci prende e pure ci affascina. Enorme come Auschwitz, o minuscolo come la malvagità quotidiana di cui siamo preda o magari artefici, il male non finisce di sbalordirci come se, ogni volta, ognuno raccontasse a se stesso la favola della vita buona e un genio cattivo rompesse l'incanto, che però un attimo dopo siamo pronti a ricomporre.

Senza il cosiddetto male, l'informazione di massa sarebbe insipida e banale. Infatti, cosa resterebbe di un giornale o di un telegiornale se togliessimo le mille incarnazioni del male? Deserti con qualche oasi di noia. (E cosa rimarrebbe della religione senza una quale emanazione del diavolo?).

Mettiamoci allora e di nuovo a «pensare» il male come questo libro (pubblicato da Raffaello Cortina) ci invita a fare, ma teniamo presente un dubbio: e se non si trattasse di sconfiggerlo e di liberarcene? Qualunque cosa esso sia, fatto o problema morale, giudizio o difetto nostro (e magari di Dio stesso), il male non è esorcizzabile come problema che riguarda una parte degli uomini e non può nemmeno venire accantonato come una zona difettosa e dunque correggibile di ciascuno di noi.

Sembra, infine, che dobbiamo tenercelo stretto il male, non solo perché risulta inevitabile, ma anche perché con tutta evidenza ci appare desiderabile. Insomma con il diavolo, come si dice, è necessario e conveniente venire a patti.

Distinguiamo pure, come è doveroso, tra il male che ci viene fatto da un altro o dagli altri, e il male che abita dentro ciascuno di noi. Tra i mali evitabili (uccidere un altro uomo, o farlo soffrire) e quelli inevitabili (come la morte nostra, o la nostra sofferenza). E magari, come è altrettanto doveroso, allunghiamo lo sguardo sulle maschere che l'umanità di volta in volta indossa allo scopo di far credere inevitabili i mali evitabili, necessarie le sofferenze che si potevano risparmiare.

Di queste maschere (per esempio: la maschera della guerra) conosciamo gli effetti devastanti, ma poi scopriamo che non li conoscevamo abbastanza, e ogni volta ci sorprendiamo per non conoscerli affatto. Questo è il teatro crudele, e anche falso, di tutta la nostra storia di forti e di deboli, persone e non persone, medesimi e altri. Ma possiamo davvero fermarci qui, credere insomma che il male sia l'ingiustizia?

Le maschere di questa ingiustizia, spesso terribile, talora – come anche diciamo – estrema, possono funzionare solo perché speculano sul male inevitabile: solo a questa condizione passano per vere, perché appoggiano su una verità. Diamole un nome: morte. Accompagniamo questo nome con una condizione universale: sofferenza. La sofferenza e la morte – nella nostra cultura – sono il male per eccellenza, il male inevitabile.

Ciascuno di noi soffre. Ciascuno di noi morirà. Ecco il negativo. Positiva è la vita. Positivo è il vivere senza soffrire. Questo bivio secco tra negativo e positivo, come due strade che hanno da separarsi il più possibile, è il nodo, e forse proprio il nodo malato della nostra cultura diffusa. Infatti, dove siamo noi? Ma, naturalmente, sulla strada positiva della vita e della felicità. L'altra strada, quella che abbiamo costruito come se fosse un'altra strada, spesso neppure la vediamo e sempre evitiamo di guardarla. Ci basta cercarne le rappresentazioni, a volte con desiderio maniacale.

Il libro che ci offre il pretesto si apre con le risposte che un filosofo saggio e non più giovane, Paul Ricoeur, dà a un collega psichiatra, uno che se ne intende di sofferenze. Lui gli chiede se la «vita buona» è quella che deve necessariamente star lontana dal negativo. E Ricoeur, che non ha mai avuto fama di dissacratore, gli risponde: «Oggi possiamo addirittura venire a trovarci sotto la minaccia di una pretesa: la richiesta di non soffrire, la richiesta di non essere malati. Questa esigenza può diventare intollerabile».

Cosa può diventare intollerabile? Che ci si chieda da parte della società, per esempio da parte dei medici, di tagliare via da noi stessi il male. Poiché siamo impotenti di fronte all'ineluttabile, allora neghiamo l'ineluttabile. Ma se neghiamo l'ineluttabile, sospingendolo fuori da noi stessi, non solo ci rendiamo del tutto incapaci di affrontare gli atroci dilemmi morali che riempiono quotidianamente le cronache (e proprio oggi ci chiediamo: spegnere una vita per salvarne un'altra?), ma penalizziamo ciascuno di noi rispetto all'inevitabile paradosso del proprio esistere.

Ricoeur ci invita a muoverci nel senso opposto: a forare le «regole morali», che spesso diventano muri contro cui andiamo a sbattere la testa, e a esercitare una saggezza pratica, caso per caso, esempio per esempio, inventando semmai le regole che non abbiamo. Però, possiamo farlo solo se apriamo la porta a una cultura che resta fin qui assai minoritaria: la cultura che «consente» all'ineluttabile (dunque, a ciò che alla fine chiamiamo «male»), che integra l'ineluttabile in un progetto di compimento di se stessi. La «vita buona», che ci manca, sarebbe questo consenso rivolto alla parte negativa o supposta tale di noi stessi: consenso non significa assorbimento e cancellazione, al contrario vuol dire esposizione, apertura, tolleranza del male di cui siamo fatti (e verso il quale speditamente ci affrettiamo).

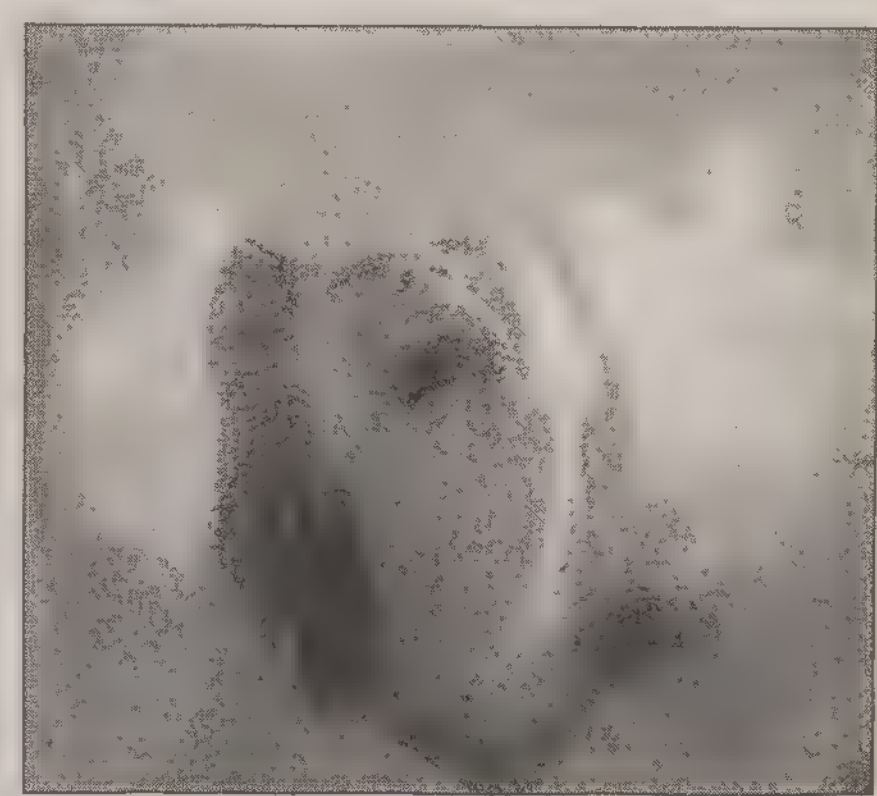
Ma, per far ciò, dobbiamo innanzi tutto smantellare un'idea oppositiva della verità (o bene o male) e introdurre nella nostra esistenza il paradosso e il conflitto. In molti ne hanno parlato e scritto, anche in anni vicini, eppure resta un sommovimento culturale talmente enorme, impegnativo e controcorrente che pochi, o pochissimi, lo praticano. A essere ottimisti, siamo ancora agli inizi.

Pier Aldo Rovatti

Al centro, un disegno di Dino Battaglia tratto dalla «Caduta della casa degli Usher», la storia a fumetti ispirata al racconto di Edgar Allan Poe; a sinistra, l'ingresso del campo di concentramento di Auschwitz; qui sotto, una scena del film «Audrey Rose» di Robert Wise.

STORIA *Esce un nuovo saggio di Roberto Spazzali, pubblicato dalla Libreria Editrice Goriziana*

Processo ai fascisti, di qua e di là della frontiera

Le epurazioni nella zona di Trieste, Gorizia, Pola e in Istria, tra il 1945 e il 1948

Per gentile concessione della Libreria Editrice Goriziana anticipiamo alcuni brani del libro di Roberto Spazzali «Epurazioni di frontiera. Le ambigue sanzioni contro il fascismo. Venezia Giulia 1945-1948».

L'epurazione del fascismo nella Venezia Giulia assunse toni e significati diversi dal resto d'Italia. In considerazione della particolare situazione posta dalla divisione territoriale della regione, nelle due zone d'occupazione, anglo-americana e jugoslava, tra il 1945 e il 1948 fu posta in essere una duplice epurazione che tendeva a proprie finalità: nella zona A (Trieste, Gorizia, Pola) di ristabilire la democrazia con un occhio rivolto alla riconciliazione nazionale; nella zona B (Istria) di avviare un profondo processo di sovvertimento dei ruoli politici e sociali in vista della futura annessione jugoslava.

Nella Venezia Giulia, l'epurazione avvenne in una condizione meta-normativa, in quanto le autorità civili e militari decisero d'operare autonomamente, seguendo specifici criteri di valutazione del livello di compromissione. Roberto Spazzali mette a fuoco questo momento storico nel suo libro «Epurazioni di frontiera. Le ambigue sanzioni contro il fascismo. Venezia Giulia 1945-1948», che la Libreria Editrice Goriziana distribuirà nei prossimi giorni.

L'approssimarsi dell'entrata in vigore del Trattato di pace, atteso con una certa trepidazione negli ambienti del Partito Comunista della Regione Giulia per il ruolo che avrebbe potuto rivestire nell'ambito del previsto Territorio Libero di Trieste, comprendente un'area estesa tra le foci del Timavo e il corso del fiume Quieto abitata da popolazioni italiana, slovena e croata, mise in moto nuovi meccanismi in materia di epurazione. Meccanismi giustificati dalla certezza che i comunisti avrebbero ricoperto in quel contesto un ruolo decisamente egemone e per il quale volevano giungere preparati.

Il 5 luglio 1947 il Comitato Regionale di Liberazione Nazionale del Litorale Sloveno, insediato ad Aidussina, aveva decretato nuove modalità per giudicare «fascisti e collaborazionisti dell'invasore tedesco», conseguentemente si era costituita una Commissione di epurazione unita per i distretti di Capodistria e Buie, ovvero per la residua zona B, assegnata al Territorio Libero di Trieste, col compito di riesaminare le decisioni finora assunte dalle Commissioni d'epurazione. [...]

Predisposta una semplice modulistica per rispondere all'appellante, il 29 agosto iniziò a prendere in esame i ricorsi presentati in seconda istanza. [...]Dal profilo sociale dei ricorrenti emerge un quadro oltre modo significativo e che, in parte, permette di comprendere le decisioni. Secondo le sentenze erano esponenti della media-piccola borghesia, commercianti, imprenditori locali, che avevano finanziato a più riprese il fascismo, aderendovi anche prima della marcia su Roma. Poi, per alcuni emergono storie di squadrismo, di esercizio nella Milizia, di adesione al fascismo repubblicano, di collaborazionismo anche palese, come per il caso di una donna di origine tedesca. Non sembra prevalere una linea di particolare oggettività, perchè alle motivazioni, per quanto espresse con severità, fanno seguito dei provvedimenti che sembrano conciliare il fare «giustizia popolare» con la possibilità di espropriare i beni degli epurati. Il clima intimidatorio investe anche il clero istriano e qualche seminarista viene arrestato e minacciato di essere al servizio della peggiore reazione.

Non è chiaro sulla base di quali riscontri la Commissione unita si poteva esprimere: talvolta viene fatto riferimento alla documentazione del Fascio di Pirano, soprattutto per l'iscrizione al partito e per le benemerenze acquisite, ma meno chiare sono le fonti che attribuiscono violenze e danneggiamenti contro antifascisti, sloveni e sedi di organizzazioni culturali e politiche, probabilmente fondate su denunce e testimonianze. Ma sono soprattutto le proprietà al centro delle iniziative condotte dai Comitati di Liberazione Nazionale, dove e quando risulta possibile scattano i provvedimenti di requisizione, anche con carattere intimidatorio, come nell'emblematico caso dell'U.S. Capodistriana, partecipante ai tornei sportivi della zona A, e per questo sciolta dopo che attrezzatura, corredi e beni erano stati requisiti.

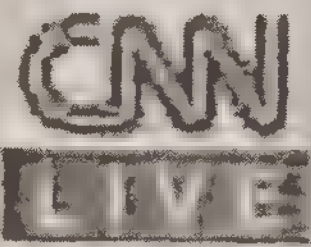
Con ancor maggior efficienza gli organi politici si mossero verso le aziende societarie e individuali, già sottoposte ad amministrazione figuciaria. Un'indagine condotta tramite l'Associazione degli Industriali Giuliani e Dalmati, aderente alla Confindustria, che vide il coinvolgimento di 1053 aziende della Venezia Giulia, per un complessivo di 27.488 dipendenti, constatò danni ammontati, nel 1946, ad oltre due milioni e settecentomila lire, pari a più di 121 miliardi odierni.

Un vero e proprio colpo mortale, poichè riguardò ben quindici gruppi merceologici, comprendenti tutti i settori produttivi, e in Istria, particolarmente, comprese 13 aziende navali, 349 alimentari-agricoli, 1 mineraria, 22 meccaniche, 2 cementifici, 10 industrie chimiche, 26 di pubblica utilità, 77 imprese edili, 9 imprese grafiche, 35 dell'estrattiva, 87 del ramo autotrasporti, 2 aziende tessili, 19 della produzione e lavorazione del legno. Complessivamente 653 aziende capaci di occupare 17.234 addetti. Una forza produttiva tutt'altro che irrilevante, a dimostrare una modernità spesso ignorata. [...]

Dalle carte delle Commissioni del Governo militare-alleato emerge una società ampiamente riflessa nello specchio scuro del suo presente: l'epurazione è un processo al presente, che è anche un primo bilancio storico su una stagione politica che si voleva tramontata. Una stagione politica ma non un costume morale. [...]

Emergono figure di secondo piano, eppure vitali per l'affermazione iniziale del fascismo: quella di un maestro animatore del primo gruppo fascista della scuola e fondatore del movimento prebalillistico, quella dello squadrista che nel 1924, al tempo del delitto Matteotti, si ravvede e si pone su posizioni antifasciste, quella di chi all'epoca dello squadrismo delle origini era così giovane da non risultare perseguibile.

Roberto Spazzali

Nella foto, tratta dall'Archivio De Henriquez: scritte antifasciste su un rifugio antiaereo a Venezia

TELEVISIONE Oggi compie vent'anni il canale americano inventato da Ted Turner, che trasmette sempre «news»

Cnn: uno show fatto solo di notizie

La sfida degli studenti in Piazza Tienanmen, il crollo del Muro, le guerre...

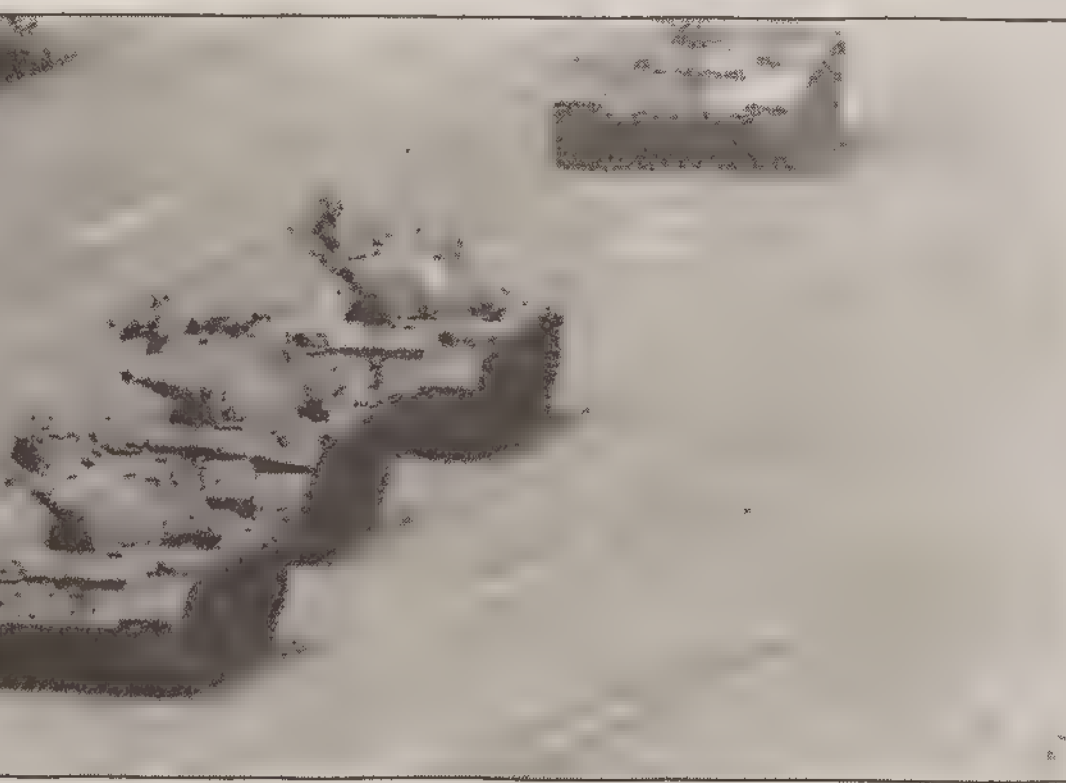
Ted Turner dovrebbe avere tutti i buoni motivi del mondo per celebrare. La sua creatura, la Cnn, compie oggi vent'anni e gode di buona salute. Turner ha in tasca il 10 per cento di un gigante della comunicazione, come Time Warner Inc. Tra qualche settimana, quando sarà completata la più massiccia fusione della storia dell'economia, quella fra America on Line e la stessa Time Warner, Turner si troverà con il 40 per cento, a essere il maggior azionista di un colossale impero mediatico. Un impero attivo nei settori oggi esplosivi: comunicazione, collegamenti, scambi di informazioni, in poche parole «infotainment», come si dice con orrido neologismo. In aggiunta, il suo ranch nel Montana rappresenta contemporaneamente il più grande allevamento di bisonti del mondo e la maggior proprietà terriera di tutti gli Stati Uniti.

Eppure, per Ted turner, 61 anni, non è un buon momento. La riorganizzazione del colosso mediatico vedrà la consegna delle attività via cavo di Time Warner, la gallina dalle uova d'oro dell'intero gruppo, alla responsabilità di Robert Pittman, amministratore delegato di Aol. È un golpe organizzato dal paziente e riservato Gerald Levin, il presidente di Time Warner che non ha mai nascosto la propria antipatia per la sovresposizione tanto amata da Turner. L'umore dell'inventore della Cnn è dei più neri, anche per effetto della fine del matrimonio con Jane Fonda. «È una violazione del mio contratto» pare abbia detto ai suoi più stretti collaboratori. Ma nell'imprenditoria americana tutti, dai presidenti ai fattorini, sono candidati alla prossima ristrutturazione, tra un giorno, un mese o un anno.

E, d'altra parte, la ricchezza personale, stimata da Forbes attorno ai 15 mila miliardi (a investirli prudenzialmente, fanno un miliardo e mezzo al giorno di interessi) e la certezza di aver cambiato il corso dell'informazione dovrebbero bastare a Ted Turner come viatico per una dorata pensione. Quando fece confluire una costellazione di piccole stazioni del Sud degli Stati Uniti nel Cable News Network, vent'anni fa, nessuno avrebbe scommesso una lira sul suo successo. Informazione 24 ore al giorno? I grandi network, Abc, Cbs e Nbc, fornivano già abbastanza informazione a un pubblico annoiato. Un outsider privo di pedigree non sembrava in grado di competere con un sistema collaudato, che aveva contribuito a far terminare la guerra del Vietnam e a far cadere Richard Nixon. Quello che gli osservatori non avevano calcolato era un fattore che da allora è divenuto fondamentale in tutti i generi di comunicazione: l'interattività. I grandi network davano l'informazione due o tre volte al giorno, a ore fisse. Cnn dava l'informazione su domanda. Uno poteva alzarsi la mattina, o tornare dai bagordi a notte fonda, e avere un quadro dello stato del mondo.

I pesanti apparati dell'informazione avevano sottovalutato un'arma piccola eppure decisiva che militava a favore del progetto di Turner: il furgoncino con la piccola antenna satellitare sul tetto, che era in grado di mettere una troupe di poche persone (l'operatore, il fonico, il giornalista, l'immancabile producer) in grado di trasmettere da qualunque punto del globo. Questo voleva dire essere dappertutto, letteralmente, e moltiplicare la mobilità delle non grandi squadriglie di tecnici e giornalisti.

Eppure, ci volle qualche anno prima che il grande pubblico si accorgesse della nuova realtà. Nel gennaio del 1986, un lancio di routine dello Space Shuttle venne ignorato da tutte le televisioni. Ma per un network condannato a riempire di sola informazione tutte le maledette 24 ore anche una partenza di routine meritava di essere seguita. Sette secondo dopo la partenza, lo Shuttle si trasformò in una palla di fuoco, in un'ora lontana da ogni telegiornale. L'informazione globale cominciò a prendere corpo.

Gli anni della grande transizione, fra il 1989 e il 1991, resero la sigla familiare in tutte le case del mondo. In piazza Tienanmen a Pechino solo le telecamere del network riuscirono a documentare, nel 1989, la sfida un uno studente solitario contro i carri armati, un'icona di resistenza dell'uomo di fine secolo contro poteri soverchianti. La caduta del muro fu il primo evento vissuto in diretta da tutto il mondo. «Dov'era l'altra sera?» chiese qualche giorno dopo Larry King, il padrone di casa del talk show più famoso della Cnn, a una germanologa che non era affatto certa che la svolta di Berlino fosse una buona notizia per tutto il mondo. «Dove voleva che fossi: davanti alla tv, come tutti, a singhiozzare come una stupida», fu la risposta.

La notte del primo attacco aereo su Baghdad, nel 1991, un'audience calcolata in circa un miliardo di persone seguì l'unica fonte visiva disponibile, le fioche e granulose immagini della Cnn. Nessun evento, neppure il funerale di Diana, è riuscito a raccogliere tanto pubblico per un avvenimento non sportivo. La copertura quotidiana e continua ha dato inizio a un intero genere: i media events, avvenimenti che possono anche non accadere, o sembrare irrilevanti ai testimoni diretti, mà che diventano importanti in quanto «adottati» dall'apparato dell'informazione. La Guerra del Golfo, illustrata solo da immagini puntigliosamente preparate dall'ufficio stampa del Pentagono nelle settimane precedenti il conflitto, accuratamente prive di testimonianze dirette, rimane il «media event» per eccellenza.

Tuttavia, non sono state solo le notizie a cambiare i gusti del pubblico. È stata la velocità di montaggio dei servizi, che spesso riescono a raccontare le storie in venti secondi, concentrando in un soffio una giornata di lavoro, a creare un linguaggio. Così come la non intrusività dei giornalisti, che nella maggior parte dei casi compaiono un attimo, all'inizio del servizio, e alla fine, per firmare. E poi in tutto, anche nei commenti degli ospiti in studio, c'è un sapore di non filtrato, non fabbricato. Una sera, durante l'assedio di Sarajevo, Larry King era seduto al tavolo con alcuni ospiti che parlavano con molta buona volontà di possibili missioni di pace. Al tavolo c'era anche il generale Haig, uno degli sconfitti del Vietnam, con la sua faccia tagliata dallo scalpello e la sfumatura alta da recluta dei marines. Il vecchio generale ascoltava pazientemente, e non sembrava intenzionato a interloquire. Quando sul teleschermo i buoni sentimenti sembrarono raggiungere un livello eccessivo, Haig chiese a bassa voce, come se fosse ovvio: «Siamo pronti a bombardare Belgrado?». Gli altri lo guardarono come se fosse Alien. «Se non siamo pronti a bombardare Belgrado, è inutile mandare anche un solo uomo in missione di pace», aggiunse il reduce del Vietnam, forse senza sapere che si era limitato ad anticipare di cinque anni la realtà. In qualunque altro canale, in nome del politicamente corretto, non avrebbe semplicemente avuto la parola.

Cnn ha reso il mondo più piccolo, e ha fornito i suoi mattoni alla globalizzazione. Non ha contribuito però a distribuire il potere dell'informazione: malgrado i tanti canali tematici del gruppo, e le trasmissioni in lingua spagnola, iniziate molti anni fa, la visione è rigidamente americanocentrica, la distribuzione delle redazioni pesantemente orientata verso il mondo anglosassone (fuori dagli Stati Uniti l'ufficio più grosso è quello di Londra) e il contributo a un equilibrio basato su un'unica potenza rilevante. È lo specchio di una «globalizzazione sbilanciata», nella quale la concentrazione di capitali, di tecnologie e di potere in un solo Paese è sempre più preoccupante.

I grandi network, per reazione, producono sempre meno «info» e sempre più «entertainment», divertimento. La moda della prossima estate sarà però una vendetta della vecchia Europa: uno show chiamato Big Brother, Grande Fratello, nel quale dozzine di telecamere spia seguiranno per cento giorni, ogni sera, dieci volontari reclusi in un appartamento. Il guardonismo dei topi in gabbia è stato inventato da una società olandese, la Endemol, e ha avuto il suo collaudo di massa a partire da marzo in Germania. La Cbs è stata costretta ad acquistare a caro prezzo il promettente format (per l'Italia l'asta è andata a Canale 5, che ha già dato inizio al reclutamento dei forzati). Nell'informazione, non ci siamo ancora. Ma, in fatto di lager, non ci batte ancora nessuno.

Fabio Amodeo

Nelle foto: un'immagine di Piazza Tienanmen e Ted Turner con Jane Fonda

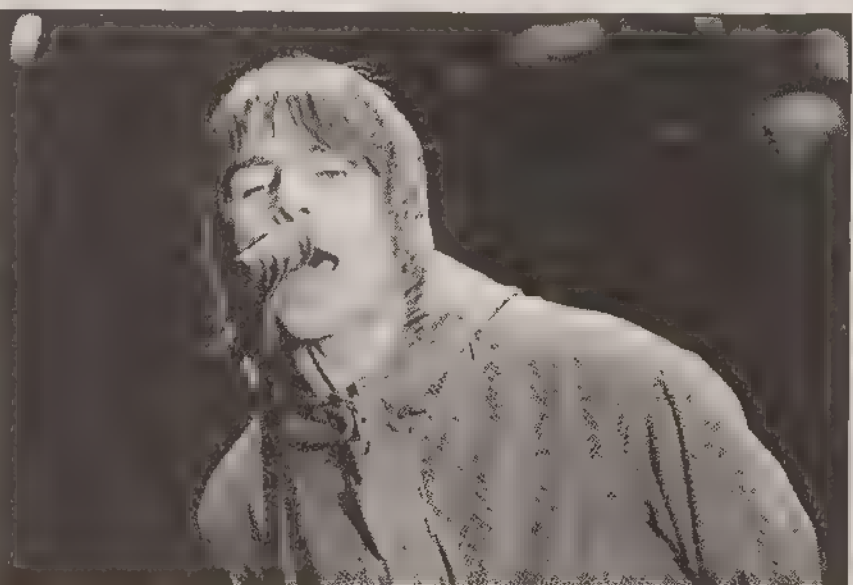
---

MUSICA Undicimila fan e «quasi esaurito» al Forum di Assago, per il concerto milanese della band

Oasis, orfani di Noel Gallagher

Sembra ormai insanabile la rottura fra i due fratelli

MILANO *Il Fato ha voluto che Noel Gallagher non ci fosse, nell'unico concerto italiano degli Oasis. I fan hanno pregato e sperato: ma nulla, la lite con Liam per ora non si è ricomposta e i fratelli terribili del rock non saranno insieme nemmeno nella puntatina al Jammin' Festival di Imola. E così, in un'atmosfera carica di tensione e aspettative sul destino del gruppo, è partito il concerto al Forum di Assago.*

In ritardo di un'ora, Liam e soci hanno iniziato a cantare alle 22. Spazientiti, i fan hanno iniziato a fischiare. Ma è bastato un attimo: quando Liam (nella foto), *comunque scontroso, è comparso la pace è stata immediata. Tutti ad applaudire e a osannare la band, nella formazione annunciata: quartetto degli ultimi tempi, più il chitarrista Matt Deighton, già dei Mother Earth e di Paul Weller, a ricostituire solo nei numeri il quintetto abituale. Liam, Gem Archer, alla chitarra elettrica, Andy Bell, al basso, e Alan White alla batteria. Un quasi esaurito: con circa 11 mila biglietti venduti (dati degli organizzatori), anche se la platea non era piena.*

Probabilmente molti hanno deciso di disertare dopo aver saputo della defezione di Noel. Qualche avvisaglia si era già avuta nel pomeriggio per le proteste di alcuni fan al Total Request Live, in corso Vittorio Emanuele, dove è stato annullato l'incontro previsto con la band.

Bersaglio è stato soprattutto Noel. E la sua mancanza è aleggiata al Forum, non fosse altro per il suo carisma: qualcuno fra il pubblico ha sostenuto che non fossero i veri Oasis, altri addirittura hanno parlato di truffa. La gran parte però ha incitato sempre il gruppo inneggiando a Liam, tamburello spesso in mano, e a Noel e ondeggiando accendini accesi.

Il concerto è stato breve e bello: 13 pezzi, uno dietro l'altro, su un palco sormontato da un megaschermo dove erano proiettate immagini e disegni. Dell'ultimo album «Standing on the shoulder of giants» sono state proposte: «Fuckin in the bushes» (strumentale), «Go let it out» fra una marea di applausi, «Who feels love?» e «Gas Panic». Fra i vecchi hit: «Supersonic», «Shaker maker», «Acquiesce», «Roll with it», «Stand by me», «Wonderwall», «Cigs & Alcohol», «Live Forever». E poi i bis «Champagne supernova» e «Rock 'n' roll star».

Liam Gallagher intanto avverte: «Gli Oasis sono finiti» se Noel produce un album in proprio, da solista. «Se fai un album per conto tuo come puoi ritornare? Non gli farò più da scudo. Se continua per quella strada non potrà ritornare e chiedere che si ricominci con gli Oasis. Se fa un fottuto album da solista gli Oasis sono morti», si è sfogato all'hotel Principe di Savoia, parlando in esclusiva con un giornalista del tabloid londinese «Sun».

CINEMA Presentato a Roma il suo nuovo film

Una «Bossa Nova» per Bruno Barreto

ROMA Due anni dopo «4 giorni a settembre» (candidato all'Oscar) Bruno Barreto, il regista brasiliano diventato famoso nel '76 con «Donna Flor e i suoi due mariti», è ritornato a Roma per presentare «Bossa Nova», una commedia romantica, girata in una Rio da sogno turistico che ha cucito con amore addosso alla moglie Amy Irving, ex signora Spielberg, a cui si è unito dai tempi del suo primo film made in Usa, dove «emigrò» 11 anni fa.

Con «Bossa Nova» è tornato a girare nel suo Paese per la seconda volta, dopo il thriller politico «4 giorni a settembre». «Ma era un progetto che avevo in mente anche da prima - racconta nel perfetto italiano che deve a nonni nativi di Reggio Calabria, ma soprattutto all'amicizia con Bertolucci e alla frequentazione con Mastroianni e con tutta la troupe di Di Palma, con cui nell'82, realizzò «Gabriela» -. Era un'idea che si basava su un sentimento espresso da Jobim con canzoni come "Paesaggio inutile", sull'impossibilità di essere felici a Rio quando si è soli. Mi è capitato poi di leggere "Miss Simpson" di Sergio Sant'Anna e da lì ho tratto lo spunto per questa storia che ruota intorno a un'insegnante d'inglese, che è appunto Amy, nell'Ipanema di oggi».

Nel suo film non si ascolta solo il ritmo della bossa nova ma anche quello dei tessuti. Dove ha rubato l'idea? «A New York a Nino Corvato, un sarto siciliano. Sia che io giri una commedia o un thriller, m'interessa soprattutto il comportamento della gente anche più dei dialoghi. E la moda è comportamento. Nei primi anni '90 i sarti pensavano che per loro fosse finita, invece è stato il contrario: oggi la gente fa la fila pur di avere un vestito fatto su misura».

Tornerà a Rio anche per il suo prossimo film? «No, ora mi aspetta una commedia negli Usa, "Vista dall'alto", con Gwyneth Paltrow nel ruolo di una giovane povera».

m.p.

IN BREVE

Si sta cercando l'attore che lo interpreterà

Diventa film la vita di John Kennedy jr.

NEW YORK La vita e la drammatica morte di John F. Kennedy junior stanno per essere raccontate in un film. A realizzare il film, destinato alla alla tv, sarà la Fox Television Pictures, che si è aggiudicata i diritti del best seller del 1999 «Prince Charming». Il libro era una biografia non autorizzata di John-John Kennedy *(nella foto)* scritta da Wendy Leigh sei anni fa e poi aggiornata dopo la tragedia di Martha's Vineyard dello luglio '99, quando precipitò l'aereo con a bordo Kennedy, la moglie Carolyn Bessette e la cognata Lauren.

La rosa dei possibili interpreti include Ewan McGregor (l'attore scozzese protagonista dell'ultimo capitolo di «Guerre Stellari»), Patrick Dempsey («Scream 3», nel 1993 ha interpretato il presidente Jfk in un film per la tv) e Freddie Prinze jr, star di vari film per la tv negli Usa. Quanto alla protagonista femminile, molti ritengono che l'attrice perfetta per il ruolo di moglie di John-John sia Gwyneth Paltrow.

Ci sarà anche Liz Taylor a Madonna di Campiglio per ricordare Victor Mature a un anno dalla morte

TRENTO È attesa anche Liz Taylor tra i grandi del cinema che durante l'estate parteciperanno alle iniziative promosse a Madonna di Campiglio per ricordare, a un anno dalla morte, l'attore hollywoodiano Victor Mature (il cui vero nome era Vittorio Maturi), protagonista di tanti film biblici, nato nel 1913 a Pinzolo e subito dopo emigrato con i genitori in America. Il popolare interprete di kolossal come «Sansone e Dalida», «Sinouhe l'Egiziano», «La tunica», dove interpretava sempre il ruolo di «gigante buono» è morto il 10 agosto 1999 all'età di 86 anni.

Liz Taylor *(nella foto)*, che in estate sarà a Londra, avrebbe dato la sua disponibilità di massima alla figlia dell'attore, Victoria, per partecipare alle manifestazioni per ricordare Mature prevedono mostre, proiezione di film, eventi e presenza di attori e attrici famosi, tra cui Jean Russel, Jean Simmons, Massimo Girotti e altri.

Tre amici comprano al mercatino, per 450 mila lire una «Madonna con bambino». È di Leonardo?

PARIGI Girellando per mercatini in cerca d'affari, tre amici amanti dell'arte hanno scoperto e acquistato, in un paesino delle Cevennes, a sud-ovest del Massiccio Centrale, una «Madonna con Bambino». L'hanno pagata 1.500 franchi, meno di 450 mila lire, e solo dopo hanno scoperto che potrebbe essere di Leonardo da Vinci. È quanto sostiene Luis Martimnez, «leonardologo», autodidatta, che s'appresta a pubblicare un lavoro sui segreti della Gioconda e delle altre opere dell'artista italiano, secondo il quale la «Madonna col Bambino» sarebbe stata dipinta contemporaneamente alla Gioconda, a partire dal 1504. «Vi si trovano - spiega - i codici che Leonardo nascondeva nei suoi quadri. E le analisi di laboratorio dimostrano che l'opera risale proprio all'inizio del XVI secolo».

Morto il sassofonista Beneke che suonò con Glenn Miller

LOS ANGELES È morto martedì il cantante e sassofonista dell'orchestra di Glenn Miller Gordon «Tex» Beneke, 86 anni, che portò al successo canzoni come «Chattanooga Choo Choo» (il primo disco d'oro certificato) e «I Got A Gal in Kalamazoo».

Nato a Fort Worth nel Texas il 12 febbraio 1914, Beneke balzò sulla ribalta nella Swing Era degli anni '30 e nei primi anni '40 con l'Orchestra di Glenn Miller. Famosi i suoi assolo in «In the mood» e «Moonlight serenade». Beneke suonò anche nella banda dell'aviazione assieme a Glenn Miller. I due ebbero da ridire su quale dovesse essere il salario di Beneke: Miller proponeva 50 dollari, mentre Beneke ne voleva 52,50. Miller alla fine cedette dicendogli:«OK te le darò, ma dovrai dimostrarmi che ti meriti quei due dollari e mezzo di differenza».

Negli anni '50 Beneke fondò una sua band per continuare il nome e lo stile del suo maestro, scomparso nel dicembre 1944.

TEATRO Il quartetto musicale protagonista a Trieste, con la coppia comica «Malandrino e Veronica»

In piazza assieme alla Banda Osiris

TRIESTE Si è aperta nel segno della Banda Osiris martedì sera, in piazza Sant'Antonio a Trieste, la manifestazione «In piazza insieme», realizzata dall'Associazione Italiana Sclerosi Multipla in collaborazione con il Comune e la Scuola di Musica 55. L'iniziativa, che comprende tre serate di spettacoli, rientra nel programma della Settimana nazionale della sclerosi multipla, che ha preso il via domenica scorsa e si concluderà sabato all'Auditorium del Museo Revoltella con un convegno sulla «Qualità della vita». La sezione dell'Aims di Trieste (tel. 040/364563) ha predisposto un gazebo per eventuali informazioni e offerte di solidarietà.

Protagonista della prima delle tre serate a tema dedicata al «Teatro in piazza»: il cabaret. Da quello tradizionale della coppia televisiva «Malandrino e Veronica» a quello musicale e raffinato della «Banda Osiris» *(nella foto Bruni).* La kermesse è cominciata con lo spettacolo di cabaret «Padre Buozzi e i Mafiosi» del duo «Malandrino e Veronica». Accanto a padre Buozzi, che imperversa nel programma «Quelli che il calcio», si è presentato sul palco Marco Pedulini, animatore e leader del gruppo parrocchiano «I calici piangenti», con i suoi pezzi di rock penitenziale.

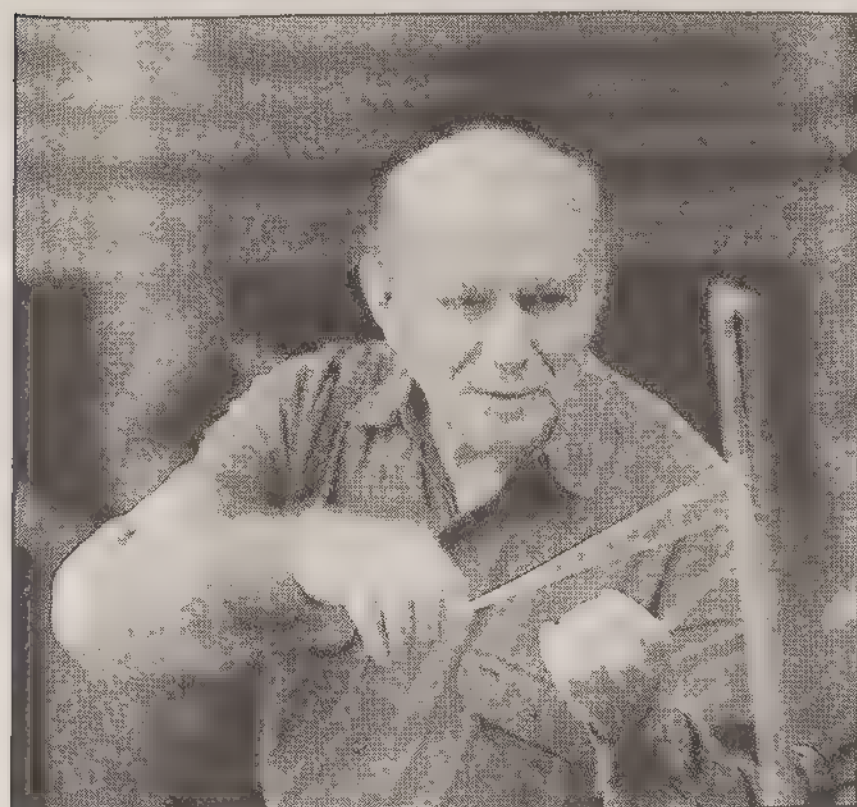
Ma la serata ha raggiunto il suo culmine grazie ai quattro della Banda Osiris, che hanno portato per mano il pubblico nel loro folle viaggio tra le sette note. Dal Bolero di Ravel a «Oye como va» di Santana, dalla «Famiglia Addams» al verso della pantera, i quattro hanno danzato in equilibrio sul pentagramma sino al finale «gregoriano» di «Stand by me» cantata in latino.

Questa sera, in piazza Sant'Antonio, spettacolo di musica, danza e fitness con la Big Band 55.

Stefano Crisafulli

MUSICA Nel concerto, diretto da Gary Bertini, domani e domenica a Trieste, sabato a Pordenone

Capolavori sinfonici del sacro

Si tratta del «Magnificat» di Petrassi e dell'«Incompiuta» di Mozart

TRIESTE Con il «Magnificat», scritto negli anni cupi della seconda guerra mondiale da Goffredo Petrassi, il Teatro Verdi renderà omaggio al grande compositore italiano, prossimo al novantaseiesimo compleanno.

Spettacolare rievocazione «basilicale» - come la definì Mario bartolotto - e di ascendenza madrigalesca, ma di straordinaria evoluzione stilistica e formale, il Magnificat è uno dei capolavori della letteratura sacra del Novecento. Lo diresse per la prima volta al teatro Adriano di Roma Bernardino Molinari, solista Margherita Carosio.

Domani, alle 20.30, e domenica, alle 18, al Teatro Verdi di Trieste (sabato, alle 20.45, all'Auditorium Concordia di Pordenone, dove s'inaugura la stagione sinfonica pordenonese) lo eseguiranno in apertura di serata l'orchestra e il coro del Teatro Verdi di Trieste, sotto la direzione del maestro israeliano Gary Bertini *(nella foto a sinistra)*, solista il soprano Sharon Rostorf.

Alla Rostorf si uniranno poi, nella seconda parte del programma, il soprano Alison Hagley, il tenore Markus Brutscher, il baritono Markus Werba per riproporre con il Coro, istruito e diretto da Ine Meisters, la Messa in Do minore KV 427, la grandiosa «Incompiuta» di Mozart, diretta l'ultima volta nel 1995 alla Sala Tripcovich da Gianandrea Gavazzeni.

Benchè la partitura derivata dall'autografo mozartiano non sia sopravvissuta intatta ed abbia subìto una più tarda ricostruzione, la monumentale meditazione religiosa di Mozart negli ultimi e più tormentati anni di vita, emoziona e commuove per le vertiginose bellezze musicali che ne fanno una vetta della letteratura musicale sacra di tutti i tempi.

Dopo aver diretto l'anno scorso al Comunale la «Quinta» di Mahler, il maestro Gary Bertini, una delle maggiori autorità artistiche d'Israele, ha scelto per questo suo ritorno un programma che all'impegno sinfonico unisce quello vocale e che, in particolare, vede protagonista della serata il coro.

CINEMA Il prezioso patrimonio di una famiglia «triestina»

Un secolo di immagini archiviate dai Vitrotti

TRIESTE *Gianni Alberto Vitrotti – figlio di Giovanni Vitrotti, pioniere del cinema italiano ed europeo – è stato uno tra i cineoperatori più attivi negli anni '50 a Trieste. Corrispondente e operatore per la Associated Press Photo, per la Nbc e per la Universal Film Newsreel di New York, nel 1949 fondò assieme al fratello Franco una propria agenzia e diede vita al cinegiornale «Cosmos». Sono opera dei fratelli Vitrotti gran parte dei filmati che testimoniano gli eventi del dopoguerra nelle zone della Venezia Giulia e dell'Istria (tra cui l'esodo degli istriani, le foibe, i fatti triestini del marzo 1952 che portarono al ricongiungimento di Trieste all'Italia).*

Poi vennero gli anni di attività per la Rai, mentre la «Vitrotti Cortometraggi» proseguiva nella produzione indipendente di film documentari: «Bora su Trieste» *(1953) venne premiato con il Leone d'Argento alla Mostra del cinema di Venezia, ma è solamente il titolo più famoso di una lunga serie di lavori che comprende, tra gli altri,* «Da Trieste a Lampedusa» *(1951),* «Artefici del mosaico» *('55),* «Microsolco» *('61),* «La misura del tempo» *('62),* «Ultima Maremma» *(1965).*

Riproposti di recente al pubblico, in occasione della serata realizzata in collaborazione con la Cineteca regionale e promossa dal Club Cinematografico Triestino, questi documentari appartengono all'Archivio Vitrotti, nato circa 30 anni fa da un'idea di Gianni Alberto Vitrotti con lo scopo di raccogliere fotografie, filmati, cineprese, documenti, cimeli e materiale cinematografico inerente l'attività del padre: una figura leggendaria, come si può dedurre rileggendo in sintesi le tappe fondamentali della sua carriera.

Nato a Torino nel 1882, Giovanni Battista Vitrotti si forma artisticamente in una scuola di pittura; a 21 anni acquista la sua prima macchina fotografica. L'incontro con Arturo Ambrosio, proprietario di una delle prime manifatture cinematografiche italiane, segna l'inizio della sua carriera di cineoperatore.

Nel 1908 – insieme a Luigi Maggi, direttore artistico della Ambrosio Film – fa nascere i primi film italiani a soggetto («Gli ultimi giorni di Pompei», «Il Conte di Montecristo», «Galileo Galilei»)*. Nel 1910, insieme al giornalista e soggettista Arrigo Frusta, porta la macchina da presa sulle Alpi piemontesi, arrampicandosi a oltre 4000 metri nel gruppo del Monte Bianco.*

Tra il 1909 e il 1911 si reca in Russia per conto della Ambrosio Film, dirigendo e girando con gli attori del Teatro Imperiale numerosi film a soggetto, tra cui «La fontana di Bachcisaraj», *di Protazanov (da un soggetto di Puskin),* «Il Demone», «Il prigioniero del Caucaso», «Ivan il terribile». *Produce inoltre una serie di eccezionali documentari sui luoghi e sulla vita delle popolazioni russe, caucasiche e persiane.*

Ritornato a Torino, Vitrotti diventa l'operatore dei più quotati registi italiani dell'epoca (Mario Camerini, Luigi Maggi, Guido Antamoro): appartengono a questi anni film come «Nerone», «I Promessi sposi», «La figlia di Jorio», «I Mille», «Il Fornaretto di Venezia». *Verso il 1913 fonda con un gruppo di soci la Leonardo Film. Nel 1916 parte per il fronte; alla fine della Guerra ritorna alla Ambrosio e collabora con l'Unione Cinematografica Italiana realizzando, tra gli altri film, il kolossal* «Teodora».

Tra il 1921 e il 1931 – in pieno periodo di crisi per il cinema italiano – Vitrotti è in Germania, dove lavora con Robert Wiene, William Dieterle, Luis Trenker – familiarizzandosi che le tecniche dell'espressionismo e con la rivoluzione del sonoro. Nel 1924, in una parentesi romana, gira «Quo Vadis» *di Gabriellino D'Annunzio. Sempre a Roma, negli anni '30, lavora con registi del calibro di Blasetti, Forzano, Zampa. Nel 1938, su incarico dell'Istituto Luce, riprende la visita di Hitler in Italia. Nel dopoguerra, oltre a partecipare all'attività dei figli, ritorna a girare film di fiction, tra i quali l'edizione italiana del* «Don Camillo» *di Duvivier. Muore a Roma, all'età di 84 anni, attivo fino all'ultimo nella realizzazione del documentario* «Le isole Borromee».

La produzione di Giovanni Vitrotti copre il periodo che va dal 1905 al 1966. L'Archivio Vitrotti comprende suoi filmati del periodo muto e centinaia di foto di scena riguardanti film italiani, tedeschi, polacchi e russi. Sulle vicende della Prima Guerra Mondiale, l'archivio conserva numerose immagini riprese dallo stesso Vitrotti quando, arruolatosi presso la Sezione Fotocinematografica del Comando Supremo dell'Esercito, ha documentato la vicenda bellica dai campi di battaglia.

I figli Franco e Gianni Alberto hanno aggiunto a questa raccolta anche la loro produzione: l'archivio Vitrotti custodisce così gelosamente quasi un secolo di immagini, e grazie all'inesauribile lavoro degli eredi (la nipote Elisabetta sta ricostruendo la documentazione relativa agli anni della Germania) si conferma come un'insostituibile fonte e serbatoio di memoria storica. Un patrimonio unico e inestimabile, ancora in gran parte da valorizzare, rispetto al quale Gianni Alberto Vitrotti (nella foto) *tiene a sottolineare un obiettivo non secondario: quello della tutela riguardo all'autorialità, alla paternità delle immagini. Affinché non si disperda il ricordo di quegli operatori che a questo mestiere hanno dedicato la loro vita.*

Daniele Terzoli

APPUNTAMENTI

Filmati del Friuli nella Grande guerra a «Seres di mai»

Akira Kurosawa alla Cappella Commedia di Dario Fo a Pola

TRIESTE Oggi alle 21, alla Cappella Underground (via Economo 12), per il ciclo «Akira - Sette film di Kurosawa», viene presentato «I sette samurai» ('54).

Oggi alle 22, ai Macaki (viale XX Settembre), «one man band» con Stefano Franco (domani Gino D'Eliso & Friends).

Oggi alle 22, al Double Trouble (via Madonna del Mare), serata musicale con gli Aribus.

Domani alle 21.30, al Benningan's Pub di Santa Croce, serata musicale con Stefano Franco.

Domani alle 20.30 e domenica alle 18 al Teatro Verdi, e sabato alle 20.45 all'auditorium Concordia di Pordenone, per la stagione sinfonica di Primavera, concerto diretto da Gary Bertini, con i soprani Sharon Rostorf e Alison Hagley, il tenore Markus Brutscher e il baritono Markus Werba.

Sabato alle 20.30, al PalaTrieste, Mara Venier *(nella foto in alto)* e Stefano Masciarelli presentano il primo Premio Festival della Televisione Italiana.

CORMONS Domani e lunedì, alle 20.30, al Teatro Comunale, si terrà la manifestazione «Tango da pensare», due concerti rispettivamente del quintetto «Neotango» e del gruppo strumentale «Novitango».

UDINE Oggi alle 21, al Nuovo Teatro di Artegna, per la rassegna «Seres di mai», va in scena «Tempore belli», selezione inedita di filmati del Friuli al tempo della Grande Guerra, accompagnati dal vivo da Glauco Venier.

Oggi alle 20.45, al cinema Ferroviario si proietta il film «Twin Peaks» di David Lynch.

CIVIDALE Fino a domani, al Teatro Ristori, si svolge la rassegna «Mittelteatro dei ragazzi per i ragazzi», che propone l'incontro «sul palcoscenico» fra giovani e giovanissimi di Austria, Germania, Slovenia, Croazia, Ungheria e Italia.

PORDENONE Domani con inizio alle 20.45, a Palazzo Montereale Mantica, per la rassegna «Parole dal vivo, tre scrittori si leggono», organizzata da Cinemazero, si terrà l'incontro con Fabrizia Ramondino.

VENETO Oggi alle 21, al Tam Tam di Mira (Venezia), serata con Ricky Gianco *(nella foto in basso)*.

CROAZIA Oggi e domani a Pola, il Dramma Italiano di Fiume replica la commedia «La colpa è sempre del Diavolo», di Dario Fo, per la regia di Bogdan Jerkovic, con Bruno ed Elvia Nacinovich.

RASSEGNA Da domani a domenica a Trieste

«Ammutinati» al Teatro Miela fra mostre e musica, pittura, fotografia e fumetti

TRIESTE Domani alle 10 s'inaugura al Teatro Miela la mostra di pittura, fotografia e fumetto de «Gli Ammutinati». Espongono Massimo Riccardi, Manuel Fanni Canelles, Erika Zettin, Angel Claut, Davide Maselli, Luca Magi Meconi, Domagoj Terzic', Caterina Magro, Annarita Sferco, Alessandro Ruzzier, Igor Gherdol, Lara Visintin, Monica Kirchmayr, Francesca Candolfi, Livio Tomasini, Paola Macchetta, Chiara Bonadimann, Alessandro Croce e la casa di fumetti Twilight.

La giornata proseguirà alle 18 con la presentazione dell'antologia di poesie degli «Ammutinati», presentata da Cristina Benussi. E alle 21 con le «letture liriche» di Massimo Palme, Christian Sinicco, Luigi Nacci, Giuliano Antonione, Luciano Dobrilovic, Ambra Zorat, Manuel Fanni Canelles, Francesca Spessot, Matteo Danieli e Giulio Casale.

La manifestazione avrà un seguito nella giornata di sabato, sempre al Teatro Miela, con inizio alle 18, con i concerti dei gruppi musicali Lilith (che presenteranno i brani «7/8», «Dimenticare», «Il giardino dei bambini», «Angels» e «Scarab fly»), Rossobordeaux («Non ti stupire mai», «Ricordi sommersi», «Vivo nel presente», «Anima fuori tempo», «Non ci sto», «Senza titolo», «Nuclear twist», «Metamorfica», «Sto bene» e «Good night»), Lacune («Rosa rossa», «La ferita», «Nessun rumore», «Regole meno dure»...), Beyond the mirror e Sinestesia.

Conclusione domenica, già a partire dalle 15, con altri concerti che vedranno sul palcoscenico del Teatro Miela i gruppi musicali Almaviola, Le Rane di Goiabada, Diet Roipnol e Rudimentali. Alle 21 sono previste altre «letture liriche» degli «Ammutinati». La chiusura della manifestazione è prevista per la mezzanotte di domenica.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 2000. Concerto diretto dal maestro Gary Bertini - Domani, venerdì 2 giugno 2000 ore **20.30** (turno A), domenica 4 giugno, ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagioni sinfoniche primavera/autunno 2000. Campagna abbonamenti: richiesta nuovi abbonamenti per le due stagioni o solo per quella di primavera e rinnovo e prelazione solo stagione d'autunno. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30 - tel. 0432/470918. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». In collaborazione con le Assicurazioni Generali. I concerti d'estate. Pianisti Morozova e Jounitski. Musiche di Mozart, Schubert e Dvorak. Lunedì 5 giugno, ore **20.30**, Auditorium del Museo Revoltella. Biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12, 16-19. http://www.teatroverdi-trieste.com Email: info@teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe.

ARISTON. DALLA PARTE DI LEI. Ore **18.30** e ore **21.30**: «Rosetta» di Luc e Jean Pierre Dardenne, con Emilie Duquenne. Palma d'Oro a Cannes e Palmares per la miglior attrice a un film duro e vitale. Ingresso unico 8000. Solo oggi. **Domani:** «Il viaggio di Felicia» di Atom Egoyan, thriller.

SALA AZZURRA. Ore **17.50, 19.55, 22:** «Pane e tulipani» di Silvio Soldini, con Licia Maglietta e Bruno Ganz. Ultimi giorni. Giovedì 8 giugno inaugurazione della rassegna estiva con il film a ingresso gratuito: «La niña dei tuoi sogni» di F. Trueba. Programmi alla cassa del cinema.

EXCELSIOR. Ore **18.25, 20.20, 22.15:** «Inganni pericolosi» con Nick Nolte, Sharon Stone e Jeff Bridges. Dal genio di Sam Shepard.

GIOTTO 1. 18.15, 20.15, 22.15: «Canone inverso». Amore e musica in una Praga oppressa dal nazismo. **A sole L. 6000.** Da **domani:** «Under suspicion».

GIOTTO 2. 18.45, 20.30, 22.15: «La casa di Cristina». Dagli autori di «Poltergeist», un thriller ancora più terrificante! V. 14.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «La donna di tutti». Super animals.

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Sognando l'Africa» di Hugh Hudson (premio Oscar), con Kim Basinger e Vincent Perez. Tratto dal best seller di Kuki Gallmann. Un'avventura e una love story che non avete mai vissuto! Da **domani:** «Battaglia per la terra» con John Travolta.

NAZIONALE 2. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Mission to Mars» di Brian De Palma con Gary Sinise e Tim Robbins. Alle origini della vita. Ai confini dell'ignoto.

NAZIONALE 3. 16.45, 18.30, 20.15, 22: «South Park». Il famosissimo cartoon vietato ai minori di 14 anni. **Oggi a sole L. 6000.** Ult. giorno.

NAZIONALE 4. 16.45, 18.30, 20.15, 22.15: «Avviso di chiamata», la commedia più divertente con Meg Ryan, Diane Keaton e Walter Matthau. **Oggi a sole L. 6000.** Da **sabato:** «Princess Monomoke».

SUPER. 17, 18.40, 20.25, 22.15: «Accordi e disaccordi», il nuovo divertentissimo film di Woody Allen applaudito al Festival di Venezia. Con Sean Penn e Uma Thurman.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18.30, 20.15, 22: «Preferisco il rumore del mare» di Mimmo Calopresti con Silvio Orlando.

CAPITOL. Oggi chiuso. Da domani: **16.15, 18.45, 21.30:** «Ogni maledetta domenica».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore **21.30** (in caso di maltempo o di temperatura sotto i 20° proiezione in sala): «Rosetta». Ottomila. **Domani:** «Il viaggio di Felicia».

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30, 22.30:** «Boys don't cry». Vietato 18 anni.

UDINE

CHIESA DI SAN FRANCESCO. Sagrato. Questa sera, ore **21** il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «La rappresentazione della passione», elaborazione drammaturgica di Antonio Calenda, con Piera degli Esposti. Ingresso libero. Ritiro degli inviti presso Punto Teatro, via Savorgnana 18, int. 4 (Galleria San Francesco), dalle **16** alle **18.** Telefono 0432/507953.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 18.30, 21.45: «Il gladiatore», un film di Ridley Scott.

Sala blu. 18.15, 20.15, 22.15: «Accordi e disaccordi» di Woody Allen.

Sala gialla. 20: «Il gladiatore», un film di Ridley Scott.

VITTORIA. Sala 1. 18.45, 20.30, 22.15: «Avviso di chiamata». Primo ingresso lire 7000.

Sala 3. 18, 20, 22: «Sognando l'Africa». Primo ingresso lire 7000.

MONFALCONE

EXCELSIOR. Oggi chiuso.

L'8 e il 9 giugno su Raiuno, condotto da Carlo Conti con Emanuela Arcuri

Sanremo anche d'estate

Tornano i protagonisti del Festival e altri big

I programmi più seguiti

«Lourdes» batte il Festivalbar

ROMA Anche martedì «Lourdes» è stato il programma più seguito in prima serata. La seconda parte della fiction con Alessandro Gassman e Stefania Rocca proposta da Raiuno è stata vista da 9 milioni 222 mila spettatori con uno share del 34.40 e ha battuto il galà d'apertura del «Festivalbar», visto da 4.021.000 spettatori.

Da segnalare l'ascolto record, su Canale 5, di «Chi vuol essere miliardario», visto da 5.008.000 spettatori, mentre «Fantozzi il ritorno», sempre su Canale 5 in prima serata è stato visto solo da 3.818.000 spettatori. Su Raidue, in seconda serata, «Alcatraz» ha visto aumentare l'ascolto a 1 milione 199 mila.

ROMA *Una sfilata di big italiani dell'ultimo Festival e dei precedenti, l'orchestra dal vivo guidata da Paolo Belli e grandi protagonisti degli anni '70 del pop e della disco, dall'Electric Light Orchestra a Kc and The Sunshine Band, da Gloria Gaynor agli Shocking Blue («Venus»), «per festeggiare - ha detto il direttore di Raiuno Saccà - un Festival che nel 2000 ha venduto 1.200.000 copie, sfatando un altro tabù sanremese».*

È il menù delle due serate della seconda edizione di «Sanremo estate», che Carlo Conti condurrà con Emanuela Arcuri (nella foto) in diretta su Raiuno dal lungomare di Sanremo, l'8 e 9 giugno alle 20.35.

Samuele Bersani, Patty Pravo, Carmen Consoli, Niccolò Fabi, Mietta, Nek, Alan Sorrenti, Spagna, Subsonica, Articolo 31, Audio 2, D'Alessio, Masini, Matia Bazar, Ruggeri, Trovato, Bobby Solo saranno tra i protagonisti del doppio appuntamento. «Il percorso - ha detto Saccà - è analogo a quello compiuto per rilanciare l'appuntamento di novembre. Al 12% di Sanremo Giovani abbiamo sostituito il 28% di Sanremo si nasce. Che a novembre 2000 sarà in due puntate».

A fare da filo conduttore delle due serate di «Sanremo estate», che avranno la regia di Paolo Beldì, regista dei due Festival targati Fazio, «saranno - ha detto Conti - rimandi tra le canzoni di oggi e la storia delle estati musicali». Gli anni '70 saranno inoltre al centro di una terza serata legata a «Sanremo estate», che andrà in onda più avanti. L'8 e 9 giugno la musica sarà «dal vivo nel 50% dei casi, o con basi nell'altro 50% - ha detto Conti - per superare la routine del playback di tanti programmi musicali estivi».

A rinforzare il cast, Walter Santillo, già «inviato» di «Carramba», mentre la Arcuri, confermata a «Sanremo estate», sogna già «Domenica in», sulla quale Conti è al lavoro potendo contare «sul ritorno del programma al Teatro delle Vittorie».

«Se scorrete il cast di Sanremo estate - ha detto Conti - vedrete che tra i superbig di febbraio mancano solo Irene Grandi e Morandi, assenti giustificati». I due sono tra gli artisti sanremesi citati da Saccà per motivare «il piccolo miracolo di un Festival che nell'edizione 2000 ha sfatato il tabù delle scarse vendite. Tra compilation e album come quelli di Grandi, Morandi, Gazzè, Consoli, D'Alessio, Trovato, lanciati o rilanciati da Sanremo 2000, si è venduto 3-4 volte più del '99».

OGGI IN TV

Su Tmc il film di Alan Parker

Evita, il musical con Madonna

Fra i film da segnalare:

«**Evita**» (Usa '96), di Alan Parker, con Madonna *(nella foto)* e Antonio Banderas (Tmc, ore 20.40). Musical su Eva Peron, ex attrice e moglie del leader populista argentino, morta nel '52 a trentatre anni.

«**Per legittima accusa**» (Usa '93), di Sidney Lumet, con Don Johnson (Raidue, ore 20.50). All'abile avvocatessa si presenta un accusato di uxoricidio. Che si dichiara ovviamente innocente.

Raiuno, ore 23.15

Giuliano Amato a «Porta a porta»

Di temi politici d'attualità si tratta questa sera a «Porta a porta» nell'incontro con il Presidente del Consiglio Giuliano Amato.

Italia 1, ore 20.40

Ultima puntata di «Strano ma vero»

Si conclude oggi «Strano ma vero», il divertente viaggio alla ricerca di tutto quello che di strano e «folle» può scaturire dalla mente umana, condotto da Cristina Parodi e Gene Gnocchi. Al centro dello scoop finale: la verità sui natali della modella e conduttrice Filippa Lagerback. Per l'angolo delle stranezze musicali verranno riproposti i momenti più divertenti vissuti con Memo Remigi, Ricchi e Poveri e Toto Cutugno.

Raitre, ore 10

«Cominciamo bene» sulla terza età

La terza età sarà in primo piano oggi a «Cominciamo bene», che conclude con questa puntata il primo ciclo della trasmissione per riprendere il 3 ottobre. Toni Garrani e Manuela Di Centa parleranno di come la vita media si è allungata e di come a 60 anni, spesso, si fanno nuove esperienze.

Tmc, ore 11.50

Sibilla Della Gherardesca da Rispoli

La contessa Sibilla Della Gherardesca sarà ospite di Luciano Rispoli oggi a «Gli incontri del Tappeto Volante-Protagonisti in Tv», il programma condotto con Melba Rocco di Torrepadula. La Della Gherardesca parlerà del suo libro «Non si dice 'piacere'».

Italia 1, ore 23.05

Martina Colombari a «Zelig»

Martina Colombari sarà l'ospite-madrina della puntata odierna di «Zelig», il programma condotto da Claudio Bisio. In primo piano: i giochi «proibiti» del mago Forest, le «avances» parrocchiali di Tarcisio e l'intervista con l'asso dell'indiscrezione Dario Vergassola. Bisio sarà alle prese con Max Pisu che tenterà di impadronirsi della conduzione del programma.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CHE TEMPO FA
6.40 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
7.05 RASSEGNA STAMPA - CHE TEMPO FA
8.30 TG1 FLASH L.I.S.
9.30 TG1 - FLASH
9.35 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 ROMA CITTA' APERTA. Film (drammatico '45). Di Roberto Rossellini. Con Anna Magnani, Aldo Fabrizi, Marcello Pagliero.
11.30 TG1
11.35 LA VECCHIA FATTORIA.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
14.00 TG1 ECONOMIA
14.05 ALLE 2 SU RAIUNO
16.00 SOLLETICO.
17.00 GT RAGAZZI (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
17.45 TG PARLAMENTO
17.50 PRIMA DEL TG
18.00 TG1
18.10 PRIMA - LA CRONACA PRIMA DI TUTTO.
18.35 IN BOCCA AL LUPO.
19.25 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
20.00 TELEGIORNALE
20.35 UNA SERATA CON PANARIELLO E I SUOI AMICI.
23.15 PORTA A PORTA.
0.35 TG1 NOTTE
0.55 STAMPA OGGI
1.00 AGENDA - CHE TEMPO FA
1.10 RAI EDUCATIONAL 42. PARALLELO - LEGGERE IL '900
1.40 SOTTOVOCE.
2.10 RAINOTTE
2.15 SPENSIERATISSIMA
2.35 LE SCHIAVE DI CARTAGINE. Film (avventura '56). Di Guido Brignone. Con Gianna Maria Canale, Marisa Allasio.
4.05 DRIM.
5.05 CERCANDO CERCANDO...
5.20 TG1 NOTTE (R)
5.50 DALLA CRONACA

RAIDUE

6.30 L'ITALIA VISTA DAL MARE. Documenti.
7.00 GO CART MATTINA
9.50 AMICHE NEMICHE. Telefilm.
10.35 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
10.50 TG2 MEDICINA 33.
11.10 METEO 2
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.45 TG2 SALUTE
14.00 AFFARI DI CUORE.
14.30 AL POSTO TUO.
15.15 IL MEGLIO DI "LA VITA IN DIRETTA" - 1A PARTE.
16.00 TG2 FLASH (17.30)
18.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Documenti.
18.30 TG2 FLASH L.I.S.
18.35 METEO 2
18.40 RAI SPORT SPORTSERA
19.00 IL CLOWN. Telefilm. 1a parte
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 - 20.30
20.50 PER LEGITTIMA ACCUSA. Film (thriller '93). Di Sidney Lumet. Con Rebecca De Mornay, Don Johnson.
22.45 COMICI MICA DA RIDERE: VIETATO AI MINORI
23.45 TG2 NOTTE
0.20 TG PARLAMENTO
0.30 METEO 2
0.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.40 DUE MADRI PER UN FIGLIO. Film (thriller '98).
2.10 RAINOTTE
2.13 ITALIA INTERROGA
2.15 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE...
2.25 I PONTI DELLA STORIA E DELLA LEGGENDA. Documenti.
2.45 CURIOSA: CON LO STATO O CON IL MERCATO?
3.00 AMAMI ALFREDO
3.30 GLI ANTENATI
3.40 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
3.45 DIRITTO TRIBUTARIO - LEZIONE 12. Documenti.
4.30 CODICOLOGIA - LEZIONE 12. Documenti.
5.10 TELERILEVAMENTO - LEZIONE 2. Documenti.

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIA MENTE
8.25 RAI EDUCATIONAL - CALEPIO TECNOLOGIE DELLA LINGUA
8.45 RAI EDUCATIONAL - LA PARTE DELL'OCCHIO
9.15 RAI EDUCATIONAL - UN SOLO DIO, TRE VERITA'
9.30 E' LA STAMPA... BELLEZZA
10.00 COMINCIAMO BENE.
11.00 GIROMATTINA 2000
12.00 T3 - RAI SPORT NOTIZIE
12.25 T3 ITALIE
13.00 T3 MEDITERRANEO
13.30 T3 CULTURA & SPETTACOLO
13.45 T3 ARTICOLO 1
14.00 T3 REGIONALI
14.15 T3 - T3 METEO
14.30 CICLISMO: 83. GIRO D'ITALIA
16.00 GIRO ALL'ARRIVO
17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
18.00 GEO & GEO. Documenti.
18.40 T3 METEO
19.00 T3
20.00 RAI SPORT - CICLISMO: 83. GIRO D'ITALIA - TGIRO
20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
20.50 LA SQUADRA. Telefilm.
22.40 T3
23.05 PUNTO 3.
0.05 T3 - EDICOLA / T3 METEO
0.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.15 RAI SPORT
0.20 CICLISMO: 83. GIRO D'ITALIA - GIRO NOTTE
0.45 DOPPIAVU' TRAS-MISSIONE IMPOSSIBILE
1.25 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
1.30 RAI NEWS 24
1.45 MAGAZINE TEMATICO DI RAINEWS 24 (3.45)
2.00 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (3.00,3.30,4.00,5.00)
2.30 RACCONTO ITALIANO (4.30)

♦ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 S. FLORIANO
20.30 T3
20.50 ALPE ADRIA

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.57 NEWS TRAFFICO
8.00 TG5 MATTINA
8.45 LA CASA DELL'ANIMA. Con Vittorio Sgarbi.
8.55 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "Uno scherzo crudele"
10.05 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 A TU PER TU. Con Gianfranco Funari.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 VIVERE. Telenovela.
14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.00 UNA VITA DI SLANCIO. Film tv (drammatico '97). Di Michael Murphy. Con Maria Lopez, Michael Murphy.
18.00 VERISSIMO. Con Cristina Parodi.
19.00 CHI VUOLE ESSERE MILIARDARIO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
21.00 VALERIA MEDICO LEGALE (R). Telefilm. "Il mare del Nord" "La gara di nuoto"
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 LA CASA DELL'ANIMA (R)
2.20 LA FAMIGLIA BROCK. Telefilm. "Dimenticare Selma"
3.10 MANNIX. Telefilm. "Un passato pericoloso"
4.15 TG5 (R)
4.45 VERISSIMO (R)
5.30 TG5 (R)

ITALIA1

6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
8.35 HAZZARD. Telefilm.
9.30 SUPERCAR. Telefilm.
10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.30 MAC GYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
13.00 BIGODINI - IL GIOCO CHE NON FA UNA PIEGA.
13.45 WHAT'S MY DESTINY DRAGON BALL
14.30 MAI DIRE MAIK.
15.00 FUEGO
15.30 GLI AMICI DEL CUORE. Telefilm.
16.00 SABRINA
16.25 TEMI D'AMORE FRA I BANCHI DI SCUOLA
16.50 POKEMON
17.15 XENA PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm.
18.15 PACIFIC BLUE. Telefilm.
19.15 REAL TV.
19.35 STUDIO APERTO
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.40 STRANO MA VERO (IL MEGLIO DI).
23.05 ZELIG.
0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
0.40 STUDIO SPORT
1.05 FOURNAGE CREEK - UNA SFIDA VERA
1.35 MAI DIRE MAIK (R)
2.10 INNAMORATI PAZZI. Telefilm.
3.05 FUEGO (R)
3.30 BIGODINI (R)
4.00 VENERDI' 13. Telefilm.
4.45 MEGASALVISHOW
4.50 PRIMI BACI. Telefilm.
5.15 HELENE E I SUOI AMICI. Telefilm. "L'occasione fa l'uomo ladro"
5.40 MISSION TOP SECRET. Telefilm. "Lo scambio della Gioconda"
6.20 MEGASALVISHOW
6.25 STAR TREK: THE NEXT GENERATION. Telefilm. "Il diritto di essere"

RETE4

6.00 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
7.15 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
8.15 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
8.35 PESTE E CORNA - A TU PER TU. Con Roberto Gervaso.
8.40 I DUE VOLTI DELL'AMORE. Telenovela.
9.45 LA MADRE. Telenovela.
10.45 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
15.00 VIVA L'ITALIA!. Film (drammatico '61). Di Roberto Rossellini. Con Paolo Stoppa, Giovanna Ralli.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 HUNTER. Telefilm. "Una reputazione da salvare"
20.20 CALCIO UNDER 21: TURCHIA - ITALIA
22.15 SPECIALE DOPO PARTITA
23.00 RELAZIONI INTIME. Film (drammatico '96). Di Philip Goodhew. Con Julie Walters, Rupert Graves.
1.00 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.25 VENERE BIONDA. Film (drammatico '32). Di Josef Sternberg. Con Cary Grant, Marlene Dietrich.
3.15 PESTE E CORNA - A TU PER TU (R)
3.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.40 SAMOA, REGINA DELLA GIUNGLA. Film (avventura '68). Di Guido Malatesta. Con Edwige Fenech, Femi Benussi.
5.05 RIRIDIAMO (R)
5.35 PROTAGONISTI (R)

TMC

7.05 LE RAGAZZE DELLA PORTA ACCANTO. Telefilm.
7.30 TMC NEWS EDICOLA/METEO
8.00 TMC SPORT - EDICOLA
8.20 DUE MINUTI UN LIBRO.
8.25 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
8.30 ROBIN HOOD. Telefilm.
9.00 FURIA. Telefilm.
9.30 IL SANTO PATRONO. Film (commedia '72).
10.30 TMC NEWS (NELL'INTERVALLO DEL FILM)
11.45 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
11.50 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
12.25 METEO
12.30 TMC SPORT
12.45 TMC NEWS
13.00 KOJAK. Telefilm.
14.00 CRIMINI DI FAMIGLIA. Film tv (poliziesco '92). Di Michael Miller. Con Farrah Fawcett.
16.00 DRAGNET. Telefilm.
16.30 IL SANTO. Telefilm.
17.40 ZAP ZAP TV.
18.30 FURIA. Telefilm.
19.00 CRAZY CAMERA.
19.30 TMC NEWS
19.50 TG OLTRE.
20.10 TMC SPORT
20.25 COUNT DOWN EURO 2000
20.30 A DOMANDA RISPONDO
20.40 EVITA. Film (musicale '96). Di A. Parker. Con Madonna, A. Banderas.
23.25 TMC NEWS
23.45 LA STORIA D'ITALIA.
0.20 DENTI ASSASSINI. Film (orrore '89).
2.05 GLI INCONTRI DEL TAPPETO VOLANTE.
2.30 TMC NEWS EDICOLA NOTTE
3.10 IL SANTO PATRONO. Film (commedia '72).
5.00 CNN

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

TELEQUATTRO

6.45 ARGOS. Documenti.
7.00 ON TV
7.30 ACCADDE A BROOKLYN. Film (musicale '47).
9.00 S.O.S.. Telefilm.
11.00 L'INCANTO DELLA PASSIONE. Telenovela.
11.45 NON SOLO AUTO
12.00 ITINERARI ITALIANI D.O.C..
12.30 AMARE TRIESTE
12.40 MUOVERSI IN CITTA'
13.15 IL NOTIZIARIO FLASH
14.00 DUE STRANI PAPA'. Film (commedia '83).
17.00 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
17.30 LAGHI E MONTI.
18.00 SPACE STARS
18.30 DICK VAN DYKE. Telefilm.
19.10 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
19.15 IL NOTIZIARIO
20.30 OBIETTIVO REGIONE
20.50 EUROLOGO
21.00 L'INCREDIBILE VIAGGIO NEL CONTINENTE PERDUTO. Film (avventura '77).
22.40 L'OPINIONE DI GIULIO GIUSTINI
22.45 IL NOTIZIARIO
23.30 OBIETTIVO REGIONE
23.45 SCATTO ALLA RISPOSTA
0.05 VETRINA
1.00 IL NOTIZIARIO
2.00 PASQUALINO CAMMARATA CAPITANO DI BRIGATA. Film (comico '74).
3.30 A DOPPIA MANDATA. Film (drammatico '59).

TELEFRIULI

7.10 DITELO A TELEFRIULI
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.00 IL NOSTRO D(I)ARIO
8.05 BORSA
8.15 MISCELLANEA
8.30 VIDEOSHOPPING
12.30 CARTOON CLASSIC
12.45 MISCELLANEA
13.00 GUERRINO CONSIGLIA...
13.07 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
13.15 TG CONTATTO
13.30 VIDEOSHOPPING
17.00 CICLISMO TRIVENETO - RUSH
17.30 SCOOP. Telefilm.
18.50 METEO
18.55 DITELO A TELEFRIULI
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 DETTAGLI
19.35 SPORT SERA
19.50 IL NOSTRO D(I)ARIO
19.55 BORSA
20.05 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
20.15 NONSOLOAUTO
20.30 BASE JUMP 1999
20.45 CROCEVIA FRIULI
22.15 CIAK...SI GIRA
22.40 METEO
22.45 DITELO A TELEFRIULI
22.50 TELEGIORNALE F.V.G.
23.15 DETTAGLI
23.25 SPORT SERA
23.35 IL NOSTRO D(I)ARIO
23.45 BORSA
23.55 APPUNTAMENTI IN F.V.G.
0.20 EVA ORLOWSKY SHOW. Telefilm.
1.30 SCOOP. Telefilm.

CAPODISTRIA

13.55 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 T3 F.V.G
14.20 EURONEWS
14.40 ANTEPRIMA TV-KC
14.45 SCOOP. Telefilm.
15.30 CALCIO: REAL MADRID - VALENCIA
16.00 ALPE ADRIA
16.30 MARCO POLO EXPRESS.
17.10 CAMBIATE CANALE!
17.30 GIUSEPPE TOMASI DI LAMPEDUSA.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE
19.30 L'ALTALENA
20.00 ZONA SPORT
20.30 ANTHONY IL RIBELLE DELL'ARTE. Film.
22.00 CAMBIATE CANALE!
22.10 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

10.00 TGA - MATTINO
10.10 PURE MORNING
12.25 TGA FLASH
12.30 MTV EASY
14.00 DANCE FLOOR CHART
15.00 TOTAL REQUEST LIVE
16.00 MAD 4 HITS
17.00 SELECT MTV
18.45 TGA - SERA
19.00 MTV EASY
20.00 DANCE FLOOR CHART
21.00 MASTER OF MOSQUITON

ANTENNA 3 TS

7.50 IL TG DI BELLUNO
8.08 RASSEGNA STAMPA DI ANTENNA 3
11.55 MUSICA E SPETTACOLO
12.20 NOTES (R. 13.45 - 18.50)
12.30 ORE 12
12.45 REGIONE OGGI - TG TRIVENETO
13.30 TG NAZIONALE
14.00 SHOPPING IN DIRETTA
18.00 BAR SPORT
19.00 IL TEMPO DELLE VELE
19.30 TG TRIESTE OGGI
20.10 GENTE E PAESI
20.30 TG DI TEAM TV
20.30 POLO OVEST
23.00 TG TRIESTE OGGI

TELEPORDENONE

8.00 IL SICOMORO
10.10 PERSONE PERSONAGGI PROTAGONISTI
11.00 LA LUNA CAPOVOLTA
11.30 COMMERCIALI
12.15 CASA COOP
12.30 CANZONI ED EMOZIONI
13.00 COMMERCIALI
14.00 UN SECOLO DI DOMANDE
15.30 COMMERCIALI
17.00 CARTONI ANIMATI
18.00 COMMERCIALI
19.15 TPN CRONACHE
20.15 COMMERCIALI
20.30 SPRINT
21.15 VOLLEY TIME
21.30 PIAZZA MONTECITORIO
22.30 TPN CRONACHE
24.00 FILMATI EROTICI. Film.

TMC2

11.00 FLASH - NOTIZIARIO
11.05 CLIP TO CLIP
13.00 1+1+1=3
13.15 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - NOTIZIARIO
14.05 VIDEO DEDICA
14.30 FILE - PUNTATA DEDICATA A PIERO PELU'
15.00 4U
18.00 FLASH - NOTIZIARIO
19.00 VIDEO DEDICA
19.30 COME THELMA E LOUISE - VIAGGIO A CUBA
20.00 ARRIVANO I NOSTRI
21.00 FLASH - NOTIZIARIO
21.05 OLTRE I LIMITI. Telefilm.
22.40 CLIP TO CLIP
23.00 TMC2 SPORT

DIFFUSIONE EUR.

12.45 INFORMALMENTE
13.00 AH! AH! AH!
13.30 FREGOE
13.45 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
14.00 TNE CONSIGLIA
18.30 COMING SOON TV E CINEMA
18.45 TNE GIORNALE
19.00 INFORMALMENTE
19.15 ATLANTIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO
19.30 PASSAGGIO A NORDEST FLASH
19.45 TNE GIORNALE
20.15 FREGOE
20.30 TEE SHOT TV
21.00 MOTORING
21.45 FACCIAMO IL TEST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUN COLLEGE
8.00 UOMO TIGRE
8.30 COMING SOON TELEVISION
8.45 MATTINATA CON...
12.30 NEWS LINE 16/9
13.00 KELLY. Telefilm.
13.30 GALAXY EXPRESS
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 AGENZIA ROCKFORD.
15.30 NEWS LINE
17.30 KELLY. Telefilm.
18.00 STREET LEGAL. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.50 KEN IL GUERRIERO
20.20 UOMO TIGRE
20.50 LA VALLE DEI COMANCHES. Film (western '76).
22.45 IL FATTO DEL GIORNALE
22.50 WOLF. Telefilm.
23.50 NEWS LINE 16/9
0.05 COMING SOON TELEVISION
0.20 CHICAGO STORY. Film
2.15 NEWS LINE 16/9
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

11.00 IL LOTTO E' SERVITO
11.30 I GRANDI VEGGENTI
12.00 CUORI NELLA TEMPESTA.
13.30 IL LOTTO E' SERVITO
14.30 VEGGENTI D'ITALIA
16.00 CARTONI ANIMATI
17.00 CUORI NELLA TEMPESTA.
17.30 TG NEWS
18.00 PRIMA SERA
18.30 TORPEDONE
19.00 ITALIA OH!
20.00 TG ROSA
20.30 DANZA PERICOLOSA. Film (giallo '90).
22.30 NUMEROLOGIA ISIDE
23.30 SUDIGIRI

TELECHIARA

11.30 STAR MEGLIO
12.00 ATENEO
13.00 PERCHE' L'OLOCAUSTO.
14.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
15.00 CARO DOMANI. Telenovela.
15.30 ROSARIO
16.00 GIUBILEOSAT
16.25 INCONTRI UGO SUMAN
16.30 MOOMIN
17.00 COMICHE
17.30 BUON POMERIGGIO
17.35 SCOOP. Telefilm.
18.30 ACCADEMIA
19.00 VOLLEY TIME
19.30 TG NOTIZIE DA N-E
19.50 CHIARAMENTE
20.00 MOOMIN
20.30 TG 2000
20.45 ALMANACCO STORICO

RADIO

Radiouno

6.05: Radiouno Musica; 6.10: Italia, istruzioni per l'uso, 7.00: GR1; 7.20. GR Regione; 7.35: Questione di soldi; 8.00 GR1, 8 35: Golem, 9 00: GR1 Cultura; 9.10 Radio anch'io; 10.10: Il baco del millennio; 10.30: Titoli; 11 00 GR1 Scienza 11 30 Titoli; 12.00: Come vanno gli affari, 12.10: GR Regione; 12.30: Titoli; 12.40: Radioacolori; 13.00: GR1; 14.00: GR1 Medicina e Societa'; 14.10: Con parole mie; 14 30 Titoli, 15.05: Ho perso il trend; 15 30. Titoli; 16.05: Baobab; 16.30: Titoli, 16.35: 83. Giro d'Italia: Genova - Pratonevoso; 17.00: Come vanno gli affari; 19 25: GR1 Ascolta si fa sera; 19 35: GR1 Zapping; 19 45: GR1; 21.05: Zona Cesarini; 22.35: Uomini e camion; 23.00: GR1; 23.05: All'ordine del giorno; 23.35: Uomini e camion; 23.40: Radiouno Musica, 23.45: Oggiduemila notte; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.35. La notte dei misteri; 2.00: Nonsoloverde; 5.30: Il giornale del mattino; 5.45: Bolmare; 5.55: Permesso di soggiorno;

Radiodue — 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

5.00: Incipit; 5.05: Il cammello di RadioDue; 6.00: Incipit (R); 6.30: GR2; 7.30. GR2; 8.10: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio, 8.30: GR2; 8.55: Il castello Eymerich; 9.20: Il ruggito del coniglio, 10.20: Il cammello di Radiodue; 10.30: GR2 Notizie; 10.40: 3131. Fatti e sentimenti; 11.45. Il cammello di RadioDue; 12.05: Alcatraz; 12.30. GR2; 13.00: A prescindere dal Duemila; 13.30: GR2; 13.45: Un medico in famiglia, 15.00: Fuori giri; 15.35: Il cammello di Radiodue; 16.00: Niente di personale; 16.35: Il cammello di RadioDue; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 20.00: Alle 8 di sera: Scrittori alla sbarra; 20 30: GR2; 20.35: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2; 21.40: Suoni e Ultrasuoni presenta The Cure in concerto; 23.00. Boogie Nights; 2 00 Incipit (R); 2.05. 3131. Fatti e sentimenti, 3 06 A le 8 di sera (R); 3 30: Solo Musica;

Radiotre — 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattinotre - 2a parte; 9 45 Ritorni di fiamma; 10.00: Radiotre Mondo; 10.55: Mattinotre - 3a parte; 11.30: Incontro con Max Roach; 12.00: Agenda; 12.45: Cento lire; 13.00: La Barcaccia; 13 45: GR3; 14.00: Radio 3 Doc; 15.00: Farhrenheit; 18.00: Invenzione a due voci; 18.45: GR3; 19.05: Hollywood Party; 19.45: Radiotre Suite; 20.30 Societa' del Quartetto di Milano, 22.30: Oltre il sipario; 23.25: L'Eneide di Virgilio, 0.00: Notte classica;

Notturno Italiano

0.00: Rai Il giornale della mezzanotte, 0 30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 5,03); 1 06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino;

Radio Regionale

7.20: Onda verde - T3 Giornale radio, 11.30: Undicietrenta; 12.20: Accesso; 12 30. T3 Giornale radio 14 30: Nordest Italia, 15: T3 Giornale radio; 15 15: Nordest Italia; 18.30: T3 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15 30 Notiziario; 15.45: L'Altraeuropa.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)* 7: Segnale orario - Gr; 7.20. Il nostro buongiorno, Calendarietto, 7.30: La Fiaba; 8: Notiziario e cronaca regionale, 8.10: Genti d'Istria; 8.55: Soft music, 9 10: Libro aperto; 9.30: Concerto 11 Notiziario, 11.10 Con voi dallo studio, 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Diagonali culturali; 15: Onda giovane; 17 Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Qui Gorizia, segue Intermezzo musicale; 19 Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero — Trieste Regione 101.3 MHz

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10. «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica, 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».

Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05. «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13.55, 15.55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17 15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7 05 Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7 07 Il primo disco; 7.10. L'almanacco di Radioattività, 7.15: Disconucleare; 7.30: Meteo - I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24. Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15: Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24. Radio Traffic - viabilità; 13.05: Disconucleare; 14. Play and go - il pomeriggio di Radioattività; 14 03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Micheli; 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22. Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni venerdì. 15. Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, in diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.

Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.

Ogni sabato. 13 30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14.30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Radio Amore — 99.9 MHz

Dalle 0.00 alle 24: La più bella musica italiana; dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19: Disco Amore, le richieste in tempo reale allo 040/639159; 9.05, 10.05, 11.05, 12.05, 13.05, 14.05, 15.05, 16.05, 17.05, 18.05, 19.05, 20.05: Radio Amore News, l'informazione in tempo reale; 0.35, 8 35, 14.35, 18.35, 22 35: Hit Parade, le 5 migliori del momento; 4.35, 12.35: Hit anni 80, le 5 canzoni scelte dagli ascoltatori; 2.35, 6.35, 10.35: Un passo indietro, il meglio degli anni 60 scelto dai nostri ascoltatori al numero 040/369393; alle 8.05 poi ogni due ore: Cinema a Trieste, alle 0.50 poi ogni 4 ore: Trailer in Fm con Anicaflash.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19), Danger Music: i 10 top della settimana; Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5 30 Rai Il giornale del mattino,*

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 2200 - Festivo 3500

BORGO Teresiano appartamento libero di circa 150 mq uso abitazione-ufficio in stabile dall'entrata prestigiosa ascensore termoautonomo si compone di tre ampie stanze due camere e servizi non arredato. L. 1.600.000 mensili. Cod. 14 Gallery tel. 040/7600250.

CASAPROGRAMMA Baiamonti panoramico ristrutturato soggiorno cucinetta due stanze bagno poggiolo cantina termoautonomo parcheggio condominiale. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Castagneto nel verde cucinino con tinello due camere matrimoniali bagno ripostiglio balcone. 152.000.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Ghirlandaio buone condizioni soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno balcone autometano 115.000.000. Cod. 1842. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Ghirlandaio piano alto con ascensore soggiorno cucinotto due stanze bagno ripostiglio balconi 185.000.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Paisiello soggiorno cucina abitabile tre stanze biservizi ripostiglio terrazza veranda posto auto. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Pascoli due appartamenti sullo stesso piano con possibilità di unificazione autometano. L. 170.000.000 l'uno. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Pascoli tranquillo soggiorno cucina abitabile due camere doppi servizi ripostiglio terrazzino ascensore. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Piccardi buone condizioni soggiorno cucina abitabile due stanze bagno autometano. 155.000.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Roiano recente ottime condizioni soggiorno cucina abitabile due stanze bagno ripostiglio veranda. 225.000.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Rossetti recente ampio soggiorno cucina abitabile due stanze bagno balcone autometano ascensore. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA San Giovanni recente soggiorno cucina bistanze bagno ripostiglio terrazza soffitta garage posto auto. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Settefontane tranquillissimo recente soggiorno con cucinino e balcone verandato matrimoniale bagno ripostiglio. 124.000.000. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Valmaura recente soggiorno cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi ripostiglio due terrazze. 220.000.000. Cod. 1841. Tel. 040/366544.

CASAPROGRAMMA Vidali epoca ristrutturata soggiorno cucina abitabile due stanze bagno autometano buone condizioni. 140.000.000. Tel. 040/366544.

CASAROGRAMMA Massimo D'Azeglio ristrutturato soggiorno angolo cottura due stanze bagno autometano 120.000.000. Tel. 040/366544.

CENTRALISSIMO in prestigiosa casa d'epoca appartamento su 2 piani composto da ufficio al primo livello e bella e ampia mansarda attrezzata a uso abitazione. Adattissimo come studio (commercialista legale tecnico) o ufficio di rappresentanza. Ideale per le persone che intendono unire l'attività a una permanenza comoda in città nella giornata lavorativa. L. 260.000.000. Cod. 187 Gallery tel. 040/7600250. (C00)

LARGO Barriera locale d'affari uso magazzino di ampia metratura con possibilità ripristino passo carrabile. Affitto 1.000.000 mensile. Cod. 33 Gallery tel. 040/7600250.

PRESSI piazza Garibaldi terzo piano ottima esposizione restaurato ma con piccoli lavori di rifinitura da effettuare ampio soggiorno camera cameretta grande cucina due servizi riscaldamento autonomo. L. 135.000.000. Cod. 109 Gallery tel. 040/7600250.

PRIMO ingresso stabile totalmente ristrutturato due camere soggiorno cucina bagno. Tel. 040/366345.

PROGETTOCASA Barriera appartamento come primo ingresso, salone cucina tre camere doppi servizi ripostiglio balcone possibilità doppio garage. 405.000.000. Cod. 362. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Borgo Teresiano (via Trento) appartamento composto da soggiorno cucina tre camere servizi separati due poggioli 165.000.000. Cod. 363. 040/368283.

PROGETTOCASA Campanelle da 24.000.000 posti macchina in nuovo garage automatizzato. Minimo acconto di 5.000.000 e la rimanenza dilazionata. Cod. 113. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA centralissima mansarda con travi a vista ottime condizioni soggiorno matrimoniale cucina in muratura bagno riscaldamento autonomo. 159.000.000. Cod. 300. 040/368283.

PROGETTOCASA Commerciale appartamento composto da ingresso, soggiorno, camera matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, veranda, riscaldamento autonomo. Cod. 282. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Commerciale elegante appartamento in residence, parzialmente arredato salone cucina due stanze servizi terrazza taverna cantina box. Cod. 247. 040/368283.

PROGETTOCASA Costiera villa indipendente fronte golfo salone cucina tre stanze doppi servizi balconi soffitta cantina giardino accesso spiaggia. Cod. 326. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Ghirlandaio appartamento soggiorno cucina all'americana camera bagno balcone verandato ripostiglio 115.000.000. Cod. 364. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Giardino pubblico appartamento composto da soggiorno 3 stanze cucina abitabile bagno lavanderia balcone soffitta riscaldamento autonomo 220.000.000. Cod. 369. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina villa composta da salone cucina tre camere studio servizi poggioli soffitta taverna giardino garage e macchina, 710.000.000. Cod. 360. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Roiano piano alto vista aperta buone condizioni luminoso ingresso soggiorno cucina matrimoniale camerino bagno ripostiglio balcone. Cod. 29. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Romagna villa composta da salone cucina tre stanze tripli servizi lavanderia giardino piscina dependance posti macchina garage. Cod. 359. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Viale (via Giotto) appartamento ultimo piano ascensore, soggiorno, cucina, tre camere, bagno, lavanderia, cantina, autometano 220.000.000. Cod. 367. 040/368283.

REVOLTELLA appartamento in stabile d'epoca sito al quinto piano luminoso con vista aperta composto da ingresso, cucina, due camere, bagno. Si presenta in buone condizioni. Lit. 95.000.000. Cod. 110 Gallery tel 040/7600250.

SAN Giusto bellissimo primingresso con ottime rifiniture in palazzina ristrutturata con ascensore composto da soggiorno, angolo cottura, due camere e bagno. L. 200.000.000. Cod. 107 Gallery tel. 040/7600250. (A00)

SIT Canova soleggiatissimo buone condizioni atrio, cucina abitabile, poggiolo, grande soggiorno, terrazzo, due stanze, doppi servizi, ripostiglio e cantina. Termoautonomo, infissi e porta blindata nuovi. 040/636618.

SIT Ginnastica alta, luminoso in palazzo rifatto nuovo, terzo piano da risistemare composto da corridoio, cucinona, 4 ampie stanze, doppi servizi, cantina. 040/636828. (A00)

SIT novità Monte Peralba soleggiatissimo, perfetto, ottimo stabile, recente, nel verde, atrio, soggiorno, terrazzo, cucina, poggiolo, due stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio, soffitta. 040/636222. (A00)

SIT Ovidio elegante attico bipiano in palazzina ventennale con ascensore immersa nel verde quarto e quinto piano con giardinetto proprio e terrazzone panoramicissimo posto macchina in garage e cantina. 040/636828.

SIT paraggi Hortis originale appartamento ristrutturato corridoio soggiorno cucina abitabilissima con caminetto due stanze stanzetta bagno. Termoautonomo metano. 040/636618.

SIT San Giacomo soleggiatissimo ultimo piano su due livelli, soggiorno con angolo cottura, caminetto, terrazzone salotto cinque stanze doppi servizi. Piccolo palazzetto ristrutturato. 040/633133. (A00)

SIT Severo alta tranquillissimo appartamento perfetto in stabile recente con ascensore II piano atrio cucina soggiorno matrimoniale bagno ripostiglio e cantina. 040/636222.

SIT Viale adiacenze ufficio ottime condizioni atrio 3 stanze bagno ripostiglio. Splendido palazzo epoca signorile completamente ristrutturato con ascensore e videocitofono. 040/633133. (A00)

VIALE Romolo Gessi adattissimo coppia appartamento in stabile trentennale composto da cucinino piccolo soggiorno camera matrimoniale bagno cantina. Posto macchina condominiale. L. 105.000.000. Cod. 233. Gallery tel. 040/7600250.

VIALE Romolo Gessi ottimo come investimento appartamenti occupati di varie metrature: soggiorno + una camera; soggiorno + due camere, terrazzo; soggiorno + tre camere. A partire da 90.000.000. Cod. 368-369-370 Gallery tel. 040/7600250.

ZONA Rossetti appartamento in stabile d'epoca sito al secondo piano composto da soggiorno tre camere da letto cucina abitabile bagno cantina. È in buon stato manutentivo con riscaldamento autonomo (caldaia nuova) impianto elettrico a norma infissi sotituiti. L. 175.000.000. Cod. 46 Gallery tel. 040/7600250.

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 2200 - Festivo 3500

BAIAMONTI-SERVOLA cercasi urgentemente soggiorno, una-due camere, cucina, bagno, pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

GRETTA cercasi bell'appartamento vista mare, terrazzo, posto auto. Pagamento contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

Continua in 28.a pagina

Continuaz. dalla 27.a pagina

SAN Vito-Carlo Alberto cercasi appartamento ampia metratura luminoso piano alto ascensore pagamento contanti. Cuzzot 040/636128.

3 IMMOBILI
AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. CERCHIAMO urgentemente appartamenti arredati per dirigenti importanti società. Contratti uso foresteria. Definizione immediata. Tel. 040/639425. (A00)

SIT adiacenze Curia affittasi soleggiatissimo e tranquillissimo vuoto in palazzo storico con vano scale in rifacimento III piano composto da: corridoio cucina abitabile tre stanze bagno wc soffitta. 040/633133.

SIT Maiolica affittasi silenzioso luminosissimo ammobiliato III p. atrio cucinotto con ampio tinello due stanze bagno ripostiglietto. Termoautonomo metano. 040/636618.

4 LAVORO
OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903) Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. AFFERMATA azienda per programma espansionistico 2000 ricerca 15 ambosessi liberi subito per inserimento immediato Trieste/Monfalcone. Ruoli diversificati secondo capacità. Retribuzone secondo incarico: No vendita. Tel. 040/3480173.

AGENZIA immobiliare seleziona diplomato/a max 24 anni da avviare alla professione di agente immobiliare. Offresi fisso mensile di L. 1.500.000 più provvigioni formazione e avviamento. Si richiede massima serietà e disponibilità. Per colloquio tel. 040/411808. (A7050)

AGENZIA seleziona personale automunito lavoro di consegna Gorizia e prov. tel. 040/3728380. (A7012)

AGENZIA spettacolo seleziona per produzioni video-cinetelevisive neo attrici/tori, fotomodelle/i, volti nuovi, no corsi, telefona numero verde gratuito 800/920959. (FIL17)

ASSUMIAMO apprendista commesso presso rivenditore Omnitel a Gorizia. Inviare curriculum con foto via fax. 0422/612120. (FIL46)

AZIENDA serramentistica cerca operai/e qualificati/e e apprendisti. Tel. 040/828701.

BANCA innovativa ricerca per province di Trieste e Gorizia diplomati/e o laureati/e per inserirli nel proprio organico scrivere curriculum: cassetta postale n. 1310 sig.ra Carrer ag. n. 3 p.zza Verdi Trieste. (A6021/4)

CASA di riposo cerca urgentemente personale. Tel. 0349/8079767. (A6902/4)

CERCASI collaboratore per gestione esposizione porte blindate a Monfalcone e clienti provincia di Gorizia, preferibile conoscenza del disegno tecnico. Tel. ore ufficio 0432/779573. (Fil 47)

CERCASI ragazza/o per gelateria italiana in Germania da subito fino ad ottobre. Offresi vitto, alloggio, più stipendio. Richiedesi una minima conoscenza della lingua tedesca (livello scolastico). Trattamento familiare. Tel. 0049/6441/33444. (A00)

CUOCO/A con esperienza preferibile formazione alberghiera, cerca casa di riposo di Aurisina. Telefonare allo 040/3784300/307 8-19.

IMPORTANTE gruppo assicurativo internazionale ricerca due professionisti in grado di sviluppare attività assicurative e/o finanziarie con buone prospettive nel campo dell'Assurbaking. Previsti corsi di formazione a carico della società e iscrizione all'albo dei promotori finanziari. Scrivere a Fermo Posta Trieste centrale C.I. AC6410706.

PARRUCCHIERA/E cercasi con qualifica di lavorante finita/o anche part-time età massima 35 0335/5484773.

RABINO organizzazione immobiliare cerca giovani di bella presenza per ampliamento propri quadri aziendali età 22-28 anni disponibilità immediata automuniti o motorizzati si offrono elevati guadagni possibilità apertura ufficio Rabino in franchising. Telefonare per appuntamento allo 040/368566.

SEI un bancario desideroso di crescere professionalmente scrivici in modo da poter valutare un tuo inserimento in una banca unica ed in rapidissima crescita massima riservatezza. Scrivere a casella postale n. 1310 sig.ra Carrer ag. 3 p.zza Verdi Trieste.

SOCIETÀ engineering per potenziamento proprio organico ricerca ingegnere meccanico e civile e due progettisti meccanici. Inviare curriculum fermo posta agenzia n. 17 Trieste AA6176342. (A6913/4)

TRATTORIA cerca apprendista cuoco/a o internista se seriamente interessati chiamare al n. 040/227076. (A6981)

URGENTE per lavoro a lungo termine multinazionale seleziona 25 persone part-time utili da 2-6.000.000 mese mensili. Velicogna 0347/1645714. (A6907/4)

6 AUTOMEZZI
Feriale 2200 - Festivo 3500

FIAT 126 Personal 4 azzurra raffreddamento aria 30.000 Km carrozzeria ottima sempre tenuta in box. Vendo 1.500.000. Tel. 040/766653 ore pasti. (A7109)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A Dolegna Collio, località Ruttars, la tua cucina nel territorio a prezzo fisso (30.000 dall'antipasto ai vini). «Torre Amica», prenotazione 0481/630648. Chiuso lunedì. (Fil 47)

GRADO, occasionissima causa rinuncia affittasi 3-17 giugno appartamenti settimanalmente 350.000. Altre disponibilità. 0335/6399299.

RIMINI RIVABELLA HOTEL CAROL*** Tel. 0541/27165 - www.riminiholidays.com - Piscina, climatizzato, vicinissimo mare, camere tutti i comfort, colazione buffet in giardino, cucina ricercata, parcheggio, animazione, bimbi gratis. (Fil 44)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

PRESTITI PERSONALI
• RESTITUZIONE CON BOLLETTINI POSTALI
• SOLUZIONI ANCHE PER PROTESTATI
Inoltre MUTUI CASA
• TASSO 4,20% • RESTITUZIONE DA 5 A 30 ANNI
• FINANZIAMO IL 100% DEL COSTO D'ACQUISTO
GIOTTO S.r.l. - via Milano, 17
040-772633

A Lugano società internazionale propone finanziamenti con tassi d'interesse dal 3% rimborsabili da 12 a 180 mesi. Tel. 0041/91/9308300. (Fil1)

EURO Fin
da 2 a 100 milioni
040 3478670

AZIENDA Italia Finanziamenti alle imprese. Aperture di credito Liquidità Fiduciari sconto portafoglio mutui leasing fideiussioni operazioni Merchant Banking. Interventi immediati 045/6305110. (FIL7026)

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito 800969565. (Fil17)

MULTINAZIONALE Svizzera propone finanziamenti tutte categorie tassi 3% 10 milioni a 1 miliardo. Esempi: 50 milioni 360mila mensili; 100 milioni 698.054 mensili. Tel. 004191/9249004. (Fil7027/9)

PRESTITI personali in giornata! Nessuna commissione di intermediazione! Finanziaria autorizzata ufficio italiano dei cambi eroga direttamente 040/3478111. (A6905)

PRESTITO immediato! Emergenza di domenica? Risolviamo immediatamente fino a 15.000.000 040/634025. (A6905)

PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie, anche a protestati, mutui 100% consulenza gratuita. Tel. 049/8935158. (Fil17)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A.A. TRIESTE nuova spagnola giovane, bionda, attraente 0339/1476399.

A. TRIESTE ragazza giovane bella cerca amici per amicizia tel. 0347.168/2313.

AFFASCINANTE e fisicamente perfetta esegue massaggi professionali massima serietà e riservatezza. Ore 12-19. Tel. 0349/4224125. (A7064)

ALESSANDRA triestina inimitabile originalissima sexy maggiorata veramente O.K. aspetta amici. 0349/6352389.

AMO la seta la seduzione la passione e... il piacere. 0333.2856381. (A7061)

CIAO sono Melissa massaggiatrice ti aspetto dal lunedì al sabato 10-21. 0333/3519824. (A7094)

CORINA 20 anni, riceve tutti giorni a Trieste 0338/1659511. (A7039)

ELENA bella giovane nuova riceve tutti i giorni tel. 0338/1281839. (A7042)

MAESTRA nell'arte del massaggio scopritrice dei tuoi desideri ti donerò gioia tranquillità allontanando i cattivi pensieri. 0349/6663653.

SONO Carolina, giovane molto carina cerco amici anche domenica 0347/7172722.

TRIESTE ciao. Sono Dayana giovane ricevo 10-22. 0339/4809603 sempre valido. (A7149)

TRIESTE sono Noheli, bella prosperosa ti aspetto dalle 10 alle 23 tel. 0339/6286183. (A00)

TRIESTINA frizzante e simpatica cerca nuovi amici tel. 0349/4422650. (A6994)

UNA cascata di benessere massaggi rilassanti-antistress. Centro relax 10-20. 0347/3622014. (C00)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere,. immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti 02/29518014. (A00)

13 MERCATINO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «ACHILLE MISAN». Massime valutazioni. Telefonare 040/638525. Orario negozio.. (A6909/13)

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri orologi quadri porcellane mobili soprammobili. Telefonare 040/306226-305343. (A6352)

14 VARIE
Feriale 2200 - Festivo 3500

SCAFO Acquaviva mt. 6 Bmw 200 hp con ormeggio. Tel. 040/824422. (A6948/14)

MONFALCONE IN VETRINA

Vetrina romana, ieri, per i campionati italiani assoulti estivi di nuoto che si svolgeranno dal primo al 5 agosto a Monfalcone. L'importante manifestazione è stata presentata nella seconda giornata del Trofeo Sette Colli, che ieri ha avuto nel russo Popov, oro nei 50 stile libero in 22"36, la stella. Bene anche Fioravanti impostosi nei 200 rana in 2'15"84.

OGGI IN TV

11.00 Raitre: Giromattina 2000
11.45 Telequattro: Non solo auto
12.30 TMC: TMC Sport
14.30 Raitre: Ciclismo: 83. Giro d'Italia
15.30 Capodistria: Calcio: Real Madrid - Valencia
16.00 Raitre: Giro all'arrivo
17.00 Raitre: Processo alla tappa
17.00 Telefriuli: Ciclismo Triveneto - Rush
18.00 Antenna 3 TS: Bar Sport
18.40 Raidue: Sportsera
19.00 Antenna 3 TS: Il tempo delle vele
19.35 Telefriuli: Sport sera
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: TGiro
20.10 TMC: TMC Sport
20.20 Rete 4: Calcio Under 21: Turchia - Italia
20.25 TMC: Count Down Euro 2000

AURIEMMA SI CANDIDA

Mario Auriemma, ex presidente dell'Avellino calcio negli anni '70-'75 e attuale amministratore del Giorgione (C2), si candida alla presidenza della Lega di serie C, le cui elezioni si svolgeranno l'8 luglio. Auriemma ha spiegato di avere già quasi una trentina di presidenti di società dalla sua parte, concordi nel promuovere un'iniziativa tesa a sfiduciare l'attuale presidente, Mario Macalli.

CALCIO NAZIONALE Secondo il capitano azzurro la gente non sa neppure che l'Italia sabato gioca a Oslo

Maldini denuncia: «Siamo ignorati»

Zoff mischia ancora le carte prima dell'amichevole con la Norvegia

FIRENZE «Siamo a tre giorni dalla gara di Oslo e la gente ignora che la nazionale giocherà sabato. Ormai si parla solo di mercato e l'invasione dei club è inarrestabile». Pensa da capitano Paolo Maldini, tre mondiali e due europei alle spalle, lui che a pochi passi dal record di presenze di Zoff. Maldini fa una panoramica sulla sua storia azzurra, non rimpiange il clima che circondava la squadra di Sacchi, afferma che suo padre si aspettava di avere un'altra chance dopo Francia '98. Il Milan è lontano e il capitano sente l'onore e l'onere di sponsorizzare la nazionale. Non gli piace questo disincanto, quest'aria di sufficienza che ruota intorno all'Italia.

«Il problema è che le avversarie delle qualificazioni non erano troppo appetibili, quindi l'interesse è scemato. Ma quando le amichevoli sono importanti (penso al Torneo di Francia) il discorso cambia. Ora all'Europeo il calore monterà perchè le avversarie sono tutte forti: all'inizio è più difficile rispetto al mondiale, ma se si va avanti poi non ci si ritrova con Argentina o Brasile».

Il capitano è ottimista: «Si parla di un'Italietta, e questo ci può caricare. Come valore assoluto siamo simili al recente passato. Rispetto al mondiale mancherà Vieri, e non sarà uno scherzo. Ma abbiamo elementi validi: penso a Montella, che a me piace molto. Può essere determinante».

«Può darsi pure - prosegue Maldini - che Montella non giochi neanche un minuto. Comunque penso che il nostro obiettivo minimo sia arrivare in semifinale, poi staremo a vedere».

«Abbiamo passato un momento di crisi, ma capita a tutte le nazionali nelle qualificazioni. È difficile dire se questo gruppo sia più forte rispetto agli altri: ci vuole la manifestazione importate per verificare il valore di una nazionale. Rispetto al passato non ci sono contrapposizioni, tormentoni, e questo certo non è negativo».

Maldini si porta dentro emozioni e delusioni di 12 anni di storia azzurra, senza avere mai vinto: «Con il Milan ho avuto successi, con la nazionale no, ma è importante essere qui per tentare. Agli Europei ho cominciato, nell'88 avevo 3 presenze prima del via. La nazionale del '90 era l'Under 21 cresciuta e c'era molta allegria. Più interesse ai tempo di Sacchi? Sì, ma non rimpiango quei momenti,c'era tanta gente prevenuta ,ci fischiavano dappertutto, il secondo posto di Pasadena fu vissuto come un insuccesso. Poi c'è stato il fallimento degli Europei '96 e la sconfitta ai rigori con la Francia nel '98. Mio padre sacrificato troppo presto? Non vorrei parlarne, ma lui pensava di poter avere un'altra occasione». Come retaggio del passato rimane quello spot che falsifica l'esito di Italia-Brasile:«Ho visto un abbraccio tra Sacchi e Baggio. Si vede - ironizza - che è cambiato il rapporto tra di loro».

E l'amore per l'azzurro? Maldini distingue: «Non è che la gente abbia perso l'affetto, è che è cresciuta l'invasione dei club. Ora noi dobbiamo credere nella nostra forza, non ci dobbiamo accontentare. Dobbiamo partire bene anche perchè Belgio e Turchia sono due delle outsider più accreditate».

Il lungo ritiro fiorentino volge al termine e ad assistere all'ultimo allenamento pomeridiano (in cui Zoff ha continuato a mischiare le carte provando la squadra) c'era il sindaco Leonardo Domenici che ha saluto tecnici e giocatori. «In passato ci sono stati attriti tra la città e gli azzurri - ha detto il sindaco - ora invece la nazionale ha potuto lavorare in tutta tranquillità».

UNDER 21

EUROPEI Oggi gli azzurrini puntano alla vittoria per approdare in finale e conquistare un posto per le Olimpiadi

La banda Tardelli all'assalto dei turchi

BRATISLAVA Dentro o fuori. L'Italia under 21 è in vista del traguardo finale, ma prima deve scavalcare l'ostacolo della Turchia. Dovesse perdere oggi, avrà comunque un posto alle Olimpiadi, o la possibilità di giocarselo in una finale-spareggio per il quinto posto. Però Marco Tardelli e i suoi ragazzi non possono accontentarsi della prospettiva Sydney.

Sono in Slovacchia per raggiungere la quarta finale nelle ultime cinque edizioni dell'Europeo under 21 e continuare, idealmente, il lavoro di Cesare Maldini. Questa Nazionale che, come quelle precedenti, piace molto agli italiani per il suo entusiasmo e l'attaccamento alla maglia azzurra vuole il titolo, o almeno la chance di provare a conquistarlo nella finale di domenica.

Per parlare di Olimpiadi, fuoriquota e dei problemi che l'avventura in Australia provocherebbe al calendario della prossima stagione, ci sarà tempo. Tardelli e i suoi non mollano e puntano a una vittoria possibilmente con ampio margine. Di sicuro non commetteranno l'errore di affrontare senza la dovuta concentrazione una Turchia già battuta da Slovacchia ed Inghilterra. Su questo Tardelli è categorico: «Sarebbe la nostra rovina, perchè la cosa fondamentale sarà l'approccio a questa partita».

In dubbio la presenza di Ventola.

Per la formazione il ct dice di non avere ancora deciso con chi sostituire lo squalificato Pirlo: il dubbio è tra Vannucchi (che sembra favorito perchè, come dice Tardelli, «è capace di giocare dappertutto») e Perrotta. «In ogni caso - dice Tardelli - nessuno dei due ha la fantasia in campo di Pirlo, però assicurano maggiore quantità sul piano della corsa». Tardelli è indeciso anche per l'attacco, tra Ventola e Spinesi.

Ecco le possibili combinazioni, a cominciare dal discorso Europei: l'Italia, ora prima assieme alla Slovacchia (pari nello scontro diretto), si qualifica alla finale per il titolo in caso di vittoria. Va bene anche un successo con il minimo scarto, se la Slovacchia non batterà gli inglesi con più di due gol di scarto (attualmente la differenza reti è di +2 per gli azzurri e di +1 per gli slovacchi).

Rete4, 20.20

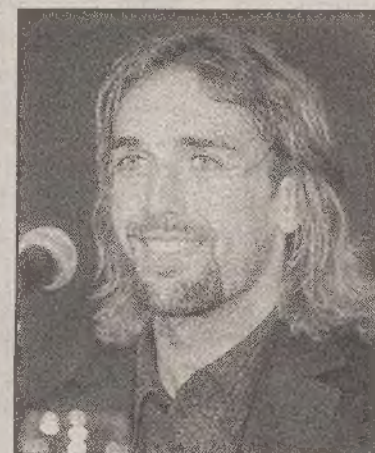
MERCATO Acque agitate alla Roma

Batistuta e Montella si azzuffano per la maglia Fiore viaggia verso l'Inter

MILANO Sono gli attaccanti, in queste ore, a movimentare il mercato. Ieri il caso-Montella si è arricchito di un nuovo capitolo. Il neo-romanista Batistuta ha infatti dichiarato di non vedersi con nessun'altra maglia addosso che non sia la numero nove, maglia che attualmente è di Montella. Batistuta ha poi aggiunto: «Con Montella parlerò, chiariremo questa storia. Ma non escludo che lui tra due mesi non sia più a Roma». Replica dell'attaccante azzurro: «Non sarà certo Batistuta a decidere dove sarò tra due mesi».Scintille, insomma.

Ma anche il sospetto che l'avventura romanista di Montella possa concludersi prematuramente, anche se il presidente Sensi continua a definirlo incedibile. Ieri però Sensi stesso si è incontrato con Sergio Berti, procuratore dell'attaccante, che gli ha riferito di un interessamento dell'Inter decisamente gradito al suo assistito. Moratti sogna la coppia Vieri-Montella, e il sogno potrebbe anche diventare realtà. Tantopiù che Vieri resterà nerazzurro (a meno di clamorose sorprese).

Ieri infatti Lippi ha dichiarato che Vieri non si tocca, facendo tra l'altro fallire il piano di Cragnotti, che voleva riportare Bobo alla Lazio. Anche Crespo dovrebbe rimanare a Parma, Calisto Tanzi non lo molla. Si complica la questione-portieri, perchè Moratti ha detto ieri che Lippi deve far coesistere Peruzzi e Frey, il che significa che entrambi dovrebbero restare. Cragnotti a questo punto proverà per il milanista Abbiati, che ultimamente ha mostrato di soffrire un po' la futura concorrenza del brasiliano Dida. E rimanendo ai portieri, la Juve ieri ha chiesto ufficialmente Turci all'Udinese, per fare il vice di Van der Sar. Ore decisive, invece, per il passaggio del centrocampista friulano Stefano Fiore all'Inter. Si tratta sulla base di 40 miliardi.

Ma torniamo agli attaccanti. Mentre la Juve stringe per portare subito a Torino il barese Cassano (sul quale si è buttato il Real Madrid), la Fiorentina è un pò preoccupata: la trattativa per Nonda non decolla, e poi il giocatore non sembra entusiasmare il nuovo allenatore Terim. Il quale non è entusiasta nemmeno dell'ipotesi Hakan Sukur: preferirebbe non avere turchi in squadra, per non generare sospetti di favoritismi. Se un turco arriverà, sarà probabilmente il centrocampista Umit del Galatasaray.

IL CASO

Il presidente della Juventus replica alle accuse del pm

Chiusano attacca Guariniello: «L'inchiesta doping è fallita»

TORINO «È stata raccolta una montagna di carte che ha portato a un teorema, a una costruzione giuridica errata nei suoi presupposti». Così il presidente della Juventus, l'avvocato Vittorio Chiusano, ha commentato la chiusura dell' inchiesta del procuratore Raffaele Guariniello che ha formulato diverse ipotesi di accusa (fra cui quella di illecito sportivo) nei confronti dell' amministratore delegato Antonio Giraudo e del medico sociale Riccardo Agricola.

Il presidente bianconero ha anche affermato che l' indagine «è fallita nella parte in cui si proponeva di scoprire l' uso di sostanze dopanti» e ha spiegato che il capo di imputazione riguarda sostanzialmente «l' uso che il nostro medico fa dei medicinali», definendolo: «Un documento adatto a essere presentato a un convegno e non a un processo penale. Secondo me non c' è niente - ha aggiunto Chiusano - Si tratta di un processo al sistema calcio, di una criminalizzazione del modo in cui le società, e in questo caso la Juventus, si prendono cura dei propri giocatori. I nostri tifosi possono stare tranquilli: l' inchiesta non parla di doping, non parla di sostanze vietate e nemmeno di alterazione dei risultati delle competizioni».

Duro il giudizio del presidente della Juve sull' iniziativa della Procura: «Questa inchiesta ci ha procurato autentici danni. Ha turbato equilibri essenziali, come la serenità degli atleti. Purtroppo il nostro sistema giuridico non prevede un risarcimento danni per procedimento infondato».

Il capitolo dedicato al reato di frode sportiva occupa 10 pagine e ipotizza la somministrazione impropria (senza cioè una giustificazione terapeutica) di medicinali, quali ad esempio il Voltaren, per modificare la prestazione degli atleti. Farmaci comuni, ha ribadito Chiusano.

L'avvocato Chiusano

Moratti davanti alla «Corte»

ROMA Nella mattinata di ieri il presidente dell' Inter Massimo Moratti è stato ascoltato dalla Corte federale della Figc per le accuse lanciate dopo la partita Lazio-Inter, del 12 marzo, terminata 2-2. Moratti lanciò pesanti critiche all'arbitro Braschi, specie per l'espulsione di Cordoba. All' uscita dalla federcalcio, però, Moratti ha dichiarato che «il tutto è stato rimandato alla prossima settimana. Ieri non è stato deciso nulla».

Ieri sera, la Figc ha reso noto in un comunicato che la corte federale, sul deferimento di Moratti proposto dal procuratore federale, ha disposto il rinvio alla riunione che si terrà il 16 giugno, «per ulteriori illustrazioni ad opera delle parti ai fini di un più penetrante approfondimento delle ragioni a sostegno delle rispettive posizioni».

Alla stessa data è stato anche rinviato l'esame di due deferimenti chiesti sempre dal procuratore federale a carico del presidente della Roma Franco Sensi.

SERIE C2

Triestina: il giovane mediano alabardato dà la carica all'ambiente in vista dell'incontro di ritorno con la Vis Pesaro

Coppola: «Saremo come undici pitbull»

Costantini sta disegnando una squadra più offensiva - Zamuner in forse

TRIESTE «Domenica contro la Vis saremo come undici pitbull». Parola di Carmine Coppola, il mediano alabardato che nella gara1 dei play-off ha guerreggiato con spavalderia contro in centrocampisti pesaresi. «Siamo ottimisti, la qualificazione è alla nostra portata. Siamo anche perfettamente consci che se sbagliamo anche questa partita siamo fregati. Ci giochiamo tutto, senza possibilità di appello. Vedo la squadra lavorare bene, c'è la giusta tensione. Siamo pronti a gettare il cuore oltre l'ostacolo. Di certo non ripeteremo gli errori di Pesaro. Daremo tutto, poi si sa, nel calcio non c'è nulla di scontato».

Coppola ha grinta e determinazione da vendere. E' un cacciatore di palloni vaganti che non tira mai indietro la gamba. Purtroppo ha giocato poche partite con la maglia alabardata colpa un'infiammazione agli adduttori. «Ancora non sto benissimo, tuttavia stringerò i denti ammesso che l'allenatore mi faccia giocare...Ho accettato di scendere di categoria solo per vincere con la Triestina il campionato. E' una scommessa che non voglio perdere. In C2 però mi sono trovato male perchè si gioca poco e si picchia molto». Il mio futuro? «Non lo so. In questo momento vengono prima gli interessi della Triestina. Tutti noi dobbiamo concentrarci solo su questo obiettivo. Intendiamo fare un regalo ai tifosi e alla città tutta».

Il mediano alabardato Carmine Coppola.

Come Teodorani anche Coppola lancia il suo appello personale. «Spero che domenica i nostri sostenitori ci diano una mano, ne abbiamo bisogno. Il pubblico al «Rocco» può diventare il dodicesimo uomo».

Ma i pesaresi all'andata hanno dimostrato di avere più birra della Triestina...

«Non sono d'accordo. A fine partita erano scoppiati. Sono una buona squadra ma non eccezionale. E' il collettivo il loro punto forte. Sul piano individuale noi abbiamo una maggior qualità ed esperienza da fare valere. E anche noi in questo momento siamo un buon gruppo. Sia uniti e compatti perchè tutti vogliamo la C1».

Ai play-off, però, non sempre emerge la formazione più tecnica.

«Questo è vero, com'è accaduto la scorsa stagione nello spareggio con il Sandonà. Sono per l'abolizione dei play-off. Non è giusto che dopo un anno di lavoro arrivi la quinta classificata e ti porti via tutto. Dovrebbero esserci tre promozioni».

Ieri gli alabardati hanno lavorato solo al mattino. In un incontro che la Triestina deve assolutamente vincere, l'allenatore Costantini potrebbe ripristinare il vecchio modulo con due punte e un trequartista. Bisogna rischiare. Difficilmente Zamuner ce la farà: la contrattura al polpaccio gli procura ancora fastidio. Lo staff medico comunque non dispera. Micciola, invece, si trascina avanti la solita infiammazione tendinea mentre Vecchiato è in fase di recupero. Oggi al «Rocco» solo una mini-partitina (dopo le 16): l'allenatore difatti sembra orientato a simulare situazioni di gioco per i vari reparti. Al «Rocco» domenica fischierà Ioseffi di Siena. Ieri in prevendita sono stati venduti subito 300 biglietti. Da Pesaro, invece, è annunciato l'arrivo di sei pullman

Maurizio Cattaruzza

JUNIORES

La Sacilese sbanca Treviso e approda ai quarti

QUINTO DI TREVISO Sacilese ancora avanti nella fase nazionale Juniores. I liventini, campioni regionali, stanno onorando il titolo e sono approdati ai quarti di finale. Mercoledì prossimo incontreranno la vincente il triangolare Liguria-Lombardia-Piemonte. La squadra di Leonarduzzi dopo il 3-1 interno, è riuscita a battere anche in trasferta i campioni veneti e non è poca cosa considerando che la regione limitrofa può attingere ad un bacino di giocatori tre volte il nostro. Non è stata però una passeggiata. I trevigiani sono partiti a mille e hanno mantenuto un ritmo infernale per tutti i primi 45'.

Nella ripresa, ancora gran pressing del Quinto ma, pian piano le energie sono cominciate a scemare e sono iniziate le prove di contropiede dei sacilesi. Poi un'azione di Beacco è stata devastante ed il giocatore ha favorito il gol anche se il tocco finale è da attribuire a Moras. Contenuta la reazione istantanea dei Veneti (grande Zorzetto a togliere dal sette una conclusione da gol).

Oscar Radovich

82 giro d'italia

DICIASSETTESIMA TAPPA Lo spagnolo si invola e beffa il gruppo. Ritirato Di Luca

Arriba «Speedy» Gonzales

Oggi la salita di Pratonevoso può decidere la corsa rosa

GENOVA Da Meda a Genova per veder vincere uno spagnolo solitario come Don Quijote. No, non un pellegrino qualsiasi, ma uno dei tanti possibili vincitori di una tappa che doveva servire per intessere le ultime alleanze prima delle montagne finali. La classifica è immutata e oggi tocca a Pratonevoso, salita insidiosa come un'aspide per chi è in debito di forze.

Il Giro che riparte dalla città dei mobili perde per strada un paio di pezzi importanti: non parte Tosatto, febbricitante ex maglia rosa, e si ferma dopo 50 chilometri Di Luca, pretendente deluso della stessa e tradito dal tendine d'Achille.

Vince lo spagnolo Alvaro Gonzalez Galdeano. Bella tempra di passista, discreto cronoman, altra pedina di una Vitalicio Seguros che per ora (bravo il suo diesse, il piemontese Domenico Cavallo) è la squadra ad aver vinto più tappe in questa edizione della corsa rosa. Come se sentisse aria di Coppi, scappa all'uscita di Tortona e va, va, va. Mentre Alvaro arriva a 5'30" di vantaggio, vanno per le terre Blijlevens, Bramati, Baldo, Gutierrez, Valoti e Missaglia. Certo lo spagnolo viaggia più largo, e a Busalla, abbondantemente entro il territorio genovese, ha 7'10" di vantaggio. A quel punto il gruppo si sveglia e, approfittando della salita di Creto di Montoggio, gli mangia 3' secchi. In discesa cercano la ventura anche Konychev, Piccoli, Sciandri e Fornaciari, ma il vento della Riviera li consiglia a rientrare nel gruppo.

Nei due giri del circuito cittadino Gonzales Galdeano marcia con andatura da crono, 47,5 all'ora, e amministra il residuo vantaggio per arrivare (dopo 150 chilometri di dialogo con se stesso) con le braccia al cielo. La muta degli inseguitori viene bruciata da Svorada, davanti a Konychev, Petacchi e Martinello.

Torniamo alle cose serie? E allora parliamo della tappa di oggi, la più insidiosa di questo Giro che, finorai, ha proposto molte mitiche salite seguite da altrettanto lunghe e avvilenti discese. Dei 173 km di giornata, i primi 64, tutti in Liguria, sono piatti. Da Finale Ligure, però, s'inizia a cavalcare l'Appennino e, con le gambe ben scaldate dal colle di Giovetti, ci sono 30 km di discesa e pianura, fino a salire al Santuario di Vicoforre, poi a Frabosa Soprana, quindi, con un'impennata lunga 13 km, con pendenze variabili dal 6 all'8,5%, a Pratonevoso, sul Col del Prel. Casagrande ha già annunciato che attaccherà qui. Simoni ha ribadito che solo a Pratonevoso uno scalatore puro come lui può prendersi un vantaggio definitivo. Garzelli non ha detto nulla.

Antonio Frigo

Gonzales.

I REGIONALI

E il sacilese Conte si porta a casa l'undicesimo posto

TRIESTE Ancora protagonista il sacilese **Biagio Conte**. Ieri, sul traguardo di Genova, Conte, dopo decine di scatti e di tentativi di fuga, ha concluso all'11.o posto, decimo nella volata del gruppo, alle spalle dello spagnolo Gonzales. «Ero un po' chiuso, non sono riuscito ad uscire al momento giusto per scattare in cerca della vittoria. Svorada era davanti, è stato più lesto. Comunque non mi lamento, il Giro è iniziato male ma si sta concludendo abbastanza positivamente. E negli ultimi giorni la Saeco è stata sempre protagonista». Savoldelli cercherà di rendersi ancora pericoloso in classifica generale? «Dopo l'intervento del mio chiropratico è stato molto meglio. Adesso pedala bene, come ad inizio stagione. Purtroppo, però, il ritardo accumulato è parecchio». Tappa tranquilla per **Denis Zanette**, il sacilese della Liquigas. «Abbiamo un po' riposato in vista delle prossime tappe, dove i nostri capitani dovrebbero attaccare. Io continuo a convivere con una fastidiosa infreddatura, che non mi dà pace. Spero che migliori».

an.p.

LE CLASSIFICHE

Ordine d'arrivo della 17/a tappa del Giro d'Italia, Meda-Genova di 236 chilometri: 1) Gonzalez Galdeano (Spa/Vitalicio Seguros) in 5h23'02" alla media oraria di 43,834 km (abbuono 18"); 2) Svorada (Cec) a 24" (abb. 8"); 3) Konychev (Rus) s.t. (abb. 4"); 4) Petacchi (Ita) s.t.; 5) Martinello (Ita) s.t.; 6) Pieri (Ita) s.t.; 7) De Jongh (Ola) s.t.; 8) Braikia (Dan) s.t.; 9) Guidi (Ita) s.t.; 10) Di Biase (Ita) s.t.; 11) Conte (Ita) s.t.;
Classifica generale: 1) Casagrande (Ita/Vini Caldirola-Sidermec) in 82h28'41" alla media oraria di 37,910 km; 2) Garzelli (Ita) a 33"; 3) Simoni (Ita) a 57"; 4) Belli (Ita) a 1'05"; 5) Frigo (Ita) a 1'52".

Il Giro di Marco Pantani: anonimo, in fondo al gruppo.

IL PROTAGONISTA

Il Pirata polemizza: «Con le leggi attuali avrei vinto due Giri. Invece...»

Pantani si sente defraudato

MEDA I controlli ematici stavolta Marco Pantani lo hanno risparmiato. Quelli per il top della classifica, prima dei tre giorni in alta montagna che decideranno il Giro, hanno colpito, tra gli altri, Stefano Garzelli. Il vice Pantani, non quello vero che è qui a ritrovare se stesso, 361 giorni dopo quella mattina a Madonna di Campiglio. E che a quasi un anno da quella giornata dice la sua verità. «Ho subìto una grandissima ingiustizia. Con le leggi di adesso avrei già vinto due Giri d'Italia. Non sarei stato fermo un anno. E sarei qui a correre per vincere ancora».

Le leggi di riferimento sono quelle sui controlli ematici del 2000: non basta per essere fermati, avere il tasso di ematocrito sopra il 50 per cento, anche l'emoglobina deve superare il 17 per cento. «Con la regola del 17 per cento io sarei stato abbondantemente dentro. Mi sento defraudato. Purtroppo, le leggi le fanno altre persone. Questo è un ambiente in cui bisognerebbe dare un segno importante. C'è molta improvvisazione». E questo segnale non potrebbe darlo proprio Pantani? «Dovrei smettere di andare in bicicletta, cambiare mestiere. Le regole devono farle altri». «Ci vorrebbe più professionalità». Finora Pantani ha tenuto un profilo basso, come il suo Giro cominciato a sorpresa con appena 20 giorni sui pedali, senza corse, senza contatti col gruppo, a covare la voglia di esserci e a meditare che forse basta.

18ª Tappa: Genova-Pratonevoso (Le due Frabosa) (173 km)

Diretta RAITRE ORE 15.30 — giro d'italia 2000

GENOVA via Cornigliano-Giardini Melis; 5 Voltri; 5 Arenzano; 6 Cogoleto; 5 Varazze; 4 Celle Ligure; 7 Albisola; 7 Savona; 4 Vado Ligure; 5 Spotorno; 6 Noli; 8 Varigotti; 12 Finale Ligure; 550 Bivio di Magliolo; 985 Melogno; 1028 Colle di Melogno (G.P.M.); 647 Calizzano; 619 Caragna; 912 Colle di Giovetti (G.P.M.); 524 Massimino; 483 Bagnasco; 450 Nucetto; 415 Ceva-Quadr.; 422 Lesegno; 444 S.Michele Mondovì; 512 Santuario di Vico Forte; 568 Vasco (Intergiro); 700 Ponte sul T.Corsaglia; 819 Frabosa Soprana; 641 Frabosa Sottana; 1615 Col del Prel; PRATONEVOSO "Le due Frabosa" (G.P.M.)

0 — 20 — 40 — 60 — 80 — 100 — 120 — 140 — 160

ANSA-CENTIMETRI

BASKET

L'infortunio di Marconato preoccupa il c.t.

Tanjevic, un cruccio e quattro scudettati

MILANO Preoccupazione, soddisfazione, gratitudine. È quanto Boscia Tanjevic, ct azzurro, prova all'indomani della conclusione della sfida-scudetto, che ha assegnato alla Fortitudo Bologna il primo scudetto della sua storia e a pochi giorni dalle convocazioni che daranno il via all'avventura dell'Italbasket per le Olimpiadi.

La preoccupazione è legata all'infortunio di Denis Marconato, un cardine di Azzurra, di certo assente nella prima fase della preparazione; la soddisfazione è di aver visto i nazionali Fortitudo (Myers, Fucka, Basile e Galanda) incidere profondamente sullo scudetto bolognese; la gratitudine è per un gruppo di giocatori che un tempo erano sotto la stessa bandiera (federazione di Jugoslavia) e che, per la frammentazione, sono finiti sotto altre, ed ora si ritroveranno con il nome di «Amici di Cosic» per affrontare a Bologna, il 24 giugno, gli azzurri, a cinque anni di distanza dalla morte del grande Kreso.

Ieri il ct ha passato tutta la mattinata al telefono con i medici per capire la gravità dell'infortunio subito da Marconato (che dovrebbe rimanere fermo 2 o 3 mesi). «Sono sempre ottimista, mi auguro che l'infortunio non sia tale da pregiudicare le Olimpiadi ad un giocatore straimportante per noi. Intanto salta di sicuro la prima parte di preparazione. Questa - scherza - è riuscita a fregarmela...».

È scudettata una Paf con tanto azzurro: «Sono contentissimo quando vedo i giocatori della nazionale essere determinanti». Myers, Fucka, Basile e Galanda faranno parte dei 16 della prima convocazione che Tanjevic renderà nota il 7 giugno. Ci saranno i 10 superstiti dell'Italia campione d'Europa (mancheranno Bonora e Marconato), più qualche altro già provato nella stagione (un nome, Maggioli), più forse qualche sorpresa. Gli azzurri si troveranno il 14 giugno a Grado.

Intanto la festa dello scudetto della Paf ha lasciato conseguenze a Bologna: un arreso e una decina di vetture danneggiate.

FORMULA UNO

GP MONTECARLO Oggi è già tempo di prove libere, il fuoriclasse tedesco si dice ottimista

Schumacher: «Qui vince il pilota»

Ma Hakkinen contrattacca e scommette sulla McLaren

MONTECARLO Montecarlo è talmente diversa che cambia persino il tran tran consolidato della F. 1. Il protocollo monegasco anticipa al giovedì le prove libere (oggi la doppia sessione di verifica), domani uno strano venerdì senza motori, poi sabato le prove ufficiali e domenica, infine, il Gp, settima prova iridata dell'anno. È un «gesto forte» che spiega come qui la vita sia diversa. Non per niente tra la spettacolare curva del Mirabeau ed il porto tempestato di yacht vivono, o almeno hanno residenza, una dozzina di piloti, primo tra tutti Rubens Barrichello.

Rubinho a Montecarlo ci arriva con la benedizione di Schumi: «Sta lavorando bene, sarà protagonista su questo circuito che può esaltare la sua meticolosità e la sua professionalità». Un bel complimento per un compagno di squadra che ha sin qui raccolto soltanto briciole e che ha bisogno di punti ma soprattutto di morale.

Ma il vero, atteso, dichiarato protagonista è in verità solo lui, Michael Schumacher, che su questa pista ha vinto 4 volte, centrando anche due pole position. «Sono ottimista - commenta - perchè questo circuito esalta l'abilità del pilota, lo porta a confrontarsi con il difficile. Uscire da queste due ore di gara senza aver commesso errori gravi è un traguardo difficile da conquistare».

E Hakkinen? Per la strade del Principato Mika è di casa e sa che nella «sua» Monaco il pilota conta più della macchina. È per questo che il campione finlandese alla vigilia della kermesse monegasca è pronto a scommettere più che sulla McLaren, su se stesso: «Questo non è un gran premio chiave per il campionato. Vincere a Monaco comunque è sempre fantastico, sia per i piloti sia per i team. È una corsa che vale 10 punti come le altre, ma qui vorrei fare più punti di Michael».

Michael Schumacher

Barrichello minaccia: «Più privacy o sparisco per un mese»

MONACO «Se mi rompete faccio come mia madre, vado a Santiago di Compostela, così per un mese mi levo di torno». Rubens Barrichello medita di andare pellegrino come mamma Idely. Che proprio ieri, dopo 31 giorni di cammino, 770 chilometri lungo l'antica rotta che dalla Francia porta in Galizia, è giunta al luogo sacro ai cristiani nel nord della Spagna. Scherza, Rubinho, ma non più di tanto. Essere rosso vestito comincia a pesargli: «La stampa - spiega ai cronisti - fa la mia vita. Non mi sta bene, voglio essere io a farla».

Non c'è astio nel suo tono, solo voglia di spiegare. L' episodio che dà il via a un lungo sfogo con i cronisti nel motorhome Ferrari, davanti al mare di Montecarlo e sotto gli occhi di papà Rubens, è ancora il Nuerburgring, quella strategia dei tre pit stop che lo ha frenato al quarto posto: «Non mi ero arrabbiato con nessuno. Certo che quando hai una macchina per vincere e arrivi quarto, è difficile che poi sorridi. Sono uscito dall' abitacolo pensieroso. Tutto quello che ho detto in quei momenti è che non avrei parlato subito, prima volevo chiarirmi col team. Tutti invece hanno scritto che ero arrabbiato. Una cosa che mi ha molto infastidito. La vita è bella e io penso a viverla oggi. Ma ora me la sta facendo la stampa. La mia vita sta un pò peggiorando. Devo guidare di più e parlare di meno. Anche se ho il cuore aperto».

IL FATTO

Fatto l'accordo con la Snai Servizi

Il trotto ha il suo Ronaldo I garretti d'oro di Varenne valgono ben sette miliardi

ROMA Sette miliardi: questa la valutazione, ufficiosa, che sarebbe stata data a Varenne, il cinque anni fuoriclasse del trotto italiano, di cui il Gruppo Snai ha acquistato il 50% dal proprietario Enzo Giordano, cambiavalute napoletano, che a suo tempo lo pagò 170 milioni più IVA. L'accordo è stato formalizzato ieri. Il presidente di Snai servizi, Maurizio Ughi, ha ribadito di aver voluto fare una operazione d'immagine sia per il suo gruppo sia per l'ippica italiana. La fiducia di Snai nei confronti del «crack» è illimitata, tanto da non aver richiesto il test di fertilità del cavallo. E c'è stima anche per lo staff che lo circonda, come dimostra l'esclusiva concessa al proprietario Giordano per quanto concerne la gestione dell' attività agonistica.

I comproprietari decideranno di comune accordo la data del ritiro di Varenne dall'attività agonistica, l'inizio e le modalità di quella di riproduzione e stalloniera. Ma quando si ritirerà? Giampaolo Minnucci, il 35.nne driver che ha interpretato il cavallo nei suoi 29 successi fa una battuta: «È presto per parlarne, ma lui è talmente intelligente che ci farà capire quando sarà giunto il momento». Secondo Minnucci Varenne «è uno dei primi tre trottatori al mondo».

TENNIS

Al Roland Garros Gaudenzi avanza Sanguinetti si ritira

PARIGI Dopo la pioggia, si torna a giocare al Roland Garros. Si qualifica bene Andrea Gaudenzi che supera in quattro set l'olandese Van Lottum 6-3 3-6 7-6 (7/3) 6-0. Niente da fare per Gianluca Pozzi dominato da Rafter. Sfortunato invece Sanguinetti: contro Pioline vince il primo set 6-4, perde il secondo 6-4 e si ritira al terzo sul 4-0: «Saltando ho sentito una fitta alla coscia sinistra e dopo non riuscivo più a poggiare il piede». Negli altri incontri, nessun problema per Agassi e per Norman. Rios si ritira al terzo set contro il tedesco Haas, per i vecchi problemi all'inguine.

In campo femminile, l'americana Lindsay Davenport, testa di serie n. 2, è stata eliminata al primo turno degli Open di Francia dalla belga Dominique Van Roost con il punteggio di 6-7 (5/7) 6-4 6-3.

TRIS

Agnano: di scena i purosangue Molti occhi puntati su Klu Kan

NAPOLI Ecco Agnano a ospitare la Tris per i purosangue che in 17 stasera si confronteranno sui 1800 metri. I pesi alti sembrano i predestinati in questa contesa nella quale si evidenzia piuttosto chiaramente Klu Kan, con in sella Daniele Vargiu. Possibilità consistenti per President e Big Pep, mentre, oltre che ad Harmonie Femme, bisognerà fare attenzione ai pesini Melozzo e Morvan Breus. **Premio Marchese Ruffo Della Scaletta**, 44 milioni, m. 1800 in pista grande. 1) Green Ruler (60 Bologna); 2) President (60 Mezzatesta); 3) Tob's Thought (60 Varriale); 4) Big Pep (59 1/2 Francera); 5) Harmonie Femme (57 1/2 Jovine); 6) Klu Kan (57 1/2 D. Vargiu); 7) Hard Rock (56 Zarroli); 8) Van Horn (56 Tasende); 9) Suben (55 1/2 M. Vargiu); 10) Ridgewood Princess (55 Corniani); 11) Bainsizza (52 Porcu); 12) Xavier Special (52 Monteriso); 13) Melozzo (51 Belli); 14) Morvan Breus (50 (1/2 Arabu); 15) Grant's Wish (51 De Luca); 16) Regina Giovanna (49 1/2 Foglia); 17) Tremp (49 1/2 Mosconi). **I nostri favoriti.** Pronostico base: **6) KLU KAN. 2) PRESIDENT. 4) BIG PEP.** Aggiunte sistemistiche: **14) MORVAN BREUS. 5) HARMONIE FEMME. 13) MELOZZO.**

m.g.

IPPICA

GP CITTÀ DI TRIESTE Per la prima volta la corsa di domani intitolata a Fabio Jegher è stata trasformata in una supertris con 18 cavalli su tre nastri

Dragon Diamond e Ugh Sf nei panni dei predatori

TRIESTE C'è una particolarità, un vezzo, che tinge di colori innovativi la prima edizione del 2000 del Gran premio Città di Trieste in programma domani all'ippodromo di Montebello. Fino al 1996 la corsa intitolata al capoluogo, che aveva avuto in Taro guidato da Gianni Gambi (questi notissimo anche per le sue celebri traversate natatorie) il suo primo vincitore in 1.22.9 (ragguaglio che oggi fa sorridere), si configurava come un inno alla velocità, al brivido, e aveva annoverato nel suo libro d'oro nomi di fior fiore di campioni dello sprint. I fulmini d'oltre Oceano fra questi, ma anche qualche amatissimo indigeno, fra i quali il biondo Tornese che intitolò addirittura quattro edizioni consecutive dal 1958 al 1961 segnando, nella prima, in 1.16.8 il record della pista che durò fino al 1968, l'anno di Be Sweet targata Hans Fromming. E il record della pista è stato legato sempre a questa corsa, con le punte più eclatanti nell'ultimo decennio che ha visto assidersi sul più alto piedistallo della velocità nell'ordine Miss Baltic (1.14.4), Crown's Invitation (1.13.8), Uconn Don (1.13.4) e, per ultimo, Probing della triestina Scuderia Marsko che nel 1996 ha trionfato in 1.13.2.

Quella di Probing è stata l'ultima edizione riservata ai campioni della velocità pura. Dall'anno successivo, il «Città di Trieste» ha avuto una nuova connotazione, trasformato dagli enti tecnici (che già in precedenza aveva orbato il classico «Presidente della Repubblica» della sua peculiare distanza, il doppio miglio, portandola a un normalissimo doppio chilometro) in handicap a invito sulla media distanza. Ci sono state, quindi, le edizioni vinte da Snappy Trio, da Ruth Bi e, lo scorso anno, da Pink Diamond, prove a inseguimento che non hanno certo fatto venire i brividi agli spettatori, che da questa corsa in precedenza avevano ricavato ben altre sensazioni.

Ma ecco che quest'anno, dallo staff tecnico locale della Nord Est Ippodromi è partito all'Unire un suggerimento suggestivo, di quelli che sarebbero tanto piaciuti a Fabio Jegher, il cui nome da alcune edizioni è legato al «Città di Trieste», personaggio carismatico che in passato, quando dirigeva la piazza ippica locale, aveva fatto di Montebello la pista di atterraggio delle più grosse manifestazioni trottistiche (molte, successivamente, copiate) nazionali. Perché non trasformiamo il «Città di Trieste» in una Supertris, vista la ricca dotazione, quanti bei nomi, esteri e indigeni, vi aderiranno con entusiasmo? Suggerimento accolto subito dal massimo ente, di conseguenza ecco un gran premio incorporato in una Tris (o viceversa), con la benedizione degli appassionati triestini che prediligono questo tipo di corsa. Domani a Montebello, Gran Premio e Tris andranno a braccetto e ci sarà spettacolo, come ai bei tempi.

Mario Germani

I PARTENTI

Gran Premio Città di Trieste-Fabio Jegher, lire 110 milioni, metri 2080-2120, SuperTris.
A metri 2080: 1) No Tail No Lies (N. Esposito); 2) Vindjammer (G. Mele jr.); 3) Scik Pra (Pi. Bezzecchi); 4) Toto Pv (F. Ciulla); 5) Uroloki (P. Baldi); 6) Uber Alles Gar (P.L. D'Angelo); 7) Lizette Hebre (T. Cecere); 8) Vernon Sol (B. Lo Verde). **A metri 2100:** 9) Solerid (H. Kruger); 10) Volomist (G. Simionato); 11) Ulena As (V. Sciarrillo), 12) Listig Sund (P. Gubellini); 13) First Snack (S. Carro); 14) Jabaca (G. Targhetta); 15) Champion As (A. Greppi); 16) Vinci Bieffe (V. Baldi). **A metri 2120:** 17) Dragon Diamond (M. Pievi); 18) Ugh Sf (G.P. Minnucci).

VELA Il manager smentisce le voci che lo vedrebbero a capo di un nuovo consorzio

Benetton, niente Coppa America

«Escludo che la mia compagnia voglia investire in questo settore»

Gilberto Benetton ha detto no alla Coppa America. Il responsabile finanziario del Gruppo ha negato l'altro giorno, nel corso della sua visita a Porto San Rocco in occasione dell'assemblea dei soci di Compagnia Finanziaria, qualsiasi coinvolgimento della stessa Benetton nella preparazione di un consorzio in vista della prossima edizione della Coppa America.

Gilberto Benetton

«Escludo che la mia compagnia, almeno al momento, intenda investire in questo settore - replica senza mezzi termini Gilberto Benetton - Tutte le notizie apparse sui giornali nelle ultime settimane non hanno insomma una fonte certa, lasciamo ad altri il compito di investire in questo settore».

La notizia, che nel corso degli ultimi mesi ha fatto il giro delle banchine è apparsa a più riprese sui quotidiani non è stata confermata dal manager, che invece ha voluto escludere qualsiasi investimento nel settore della vela. Niente da fare, quindi, per Vasco Vascotto – dato per il possibile skipper del consorzio griffato Benetton – che per altro più volte aveva negato un coinvolgimento del gruppo tessile trevigiano in una eventuale «scalata» sportiva a Prada.

Sfuma di conseguenza anche l'ipotesi di vedere il muggesano Vasco Vascotto alla guida di uno scafo con la griffe dell'azienda veneta

Intanto, in quel di Punta Ala, stanno partendo i test sulle quattro imbarcazioni a disposizioni degli uomini di Bertelli (le due Luna Rossa, e i due scafi acquistati dal consorzio Young America) mentre la portavoce del team, Alessandra Ghezzi, ha confermato che non è ancora stato compilato l'elenco definitivo dei velisti del team edizione 2000-2002. Come dire, in altre parole, che qualche triestino spera ancora di essere convocato, in extremis.

Nel frattempo la voglia di Coppa America risulta crescere di giorno in giorno, e i velisti protagonisti di quella sfida non hanno che scegliere: Russel Coutts, Denis Conner e Peter Gilmour saranno a partire da oggi a Rimini in occasione di un match race grado 2 a bordo dei blueasail 24.

Prevista per oggi, infine, una conferenza stampa con i campioni, nel corso della quale il tema trattato riguarderà senza dubbio il recente passaggio di Russel Coutts dal team neozelandese a quello svizzero. Le regate si svolgeranno a partire da domani e proseguianno fino al 5 giugno.

Francesca Capodanno

Il forfait del ministro Melandri provoca il rinvio ai lavori

La Conferenza non si fa Slitta a dopo le Olimpiadi

La Conferenza triestina dello sport? Attesa per 15 anni, dovrà venir attesa ancora qualche mese. Era in programma in questo fine settimana: due giorni di lavoro, domani e sabato, con un articolato menu di interventi e la presenza del ministro Giovanna Melandri. Il dossier con i risultati della ricerca effettuata sondando tutte le società sportive della provincia di Trieste è già pronto da un pezzo. Ma la Conferenza, che vede coinvolte in prima fila il Comune di Trieste e il comitato provinciale del Coni, non si farà nel week-end. Il ministro Melandri è trattenuto a Roma. E altri impegni costringono nella Capitale i rappresentanti del Coni nazionale (era stato invitato il presidente Gianni Petrucci ma a rappresentarlo sarebbe arrivato Ottavio Cinquanta, uno degli esponenti italiani al Cio).

Il contenuto dei lavori (il punto sullo sport provinciale e le linee da seguire per il futuro), in fondo, esulerebbe dalle conoscenze degli illustri invitati. In teoria, insomma, la Conferenza avrebbe potuto tenersi ugualmente. «Ma un avvenimento atteso da 15 anni merita di venir adeguatamente valorizzato anche con interventi di prestigio - spiega il vicesindaco Roberto Damiani - L'appuntamento verrà spostato a metà ottobre, dopo le Olimpiadi di Sydney. Chissà, potrebbe anche essere l'occasione per festeggiare qualche triestino medagliato ai Giochi».

Il ministro Melandri.

A tre giorni dal via della solitaria: il triestino effettua gli ultimi ritocchi

Ostar, Gardossi a Plymouth Unica compagna la tecnologia

Solo tre giorni alla partenza della regata transatlantica in solitario Ostar. Claudio Gardossi, il velistra triestino che vi partecipa, a bordo del suo 35 piedi Senza Confini, è pronto. Giunto a Plymouth lo scorso 25 maggio, sta lavorando con il suo team di preparatori sugli ultimi dettagli, legati in particolare alla strumentazione di bordo. In questo senso, altri sponsor importanti si sono aggiunti negli ultimi giorni, e appoggiando la sfida di Gardossi hanno contribuito all'acquisto di ulteriori strumenti necessari per la regata.

Grazie alle Assicurazioni Generali, Gardossi avrà in dotazione un telefonino satellitare che lo renderà reperibile per tutta la regata, anche quando sarà in pieno oceano. Il telefono - oltre che a permettergli di comunicare la sua posizione - sarà utilissimo anche ai fini della sicurezza, e per questioni legate alle previsioni meteo e all'evoluzione del tempo. Su questo fronte, la Sogeda ha provveduto a recapitare a Gardossi un secondo computer portatile, che Claudio utilizzerà proprio per poter connettersi a internet e ai sistemi di comunicazione multimediale.

«Tutti questi strumenti sono molto evoluti - ha commentato ieri il velista solitario - e forse imparerò a usarli per bene quando sarò già arrivato in America. A parte gli scherzi, sono molto contento e devo ringraziare chi sta credendo in me, perché questa sfida rilsuta ogni giorno più importante». E la barca di Gardossi, intanto, appare già a colpo d'occhio una delle più evolute della flotta Ostar: «Sono stupito - ha detto ancora Gardossi - dell'interesse che lo scafo progettato da Cossutti e costruito da Quick Batten sta destando da queste parti. Ci sono molti curiosi, molte persone che guardano soprattutto all'albero».

Così si sta per partire, mentre una vera e propria flotta di persone sta raggiungendo, da Trieste, Plymouth per assistere alla partenza della regata. Oltre ai preparatori di Claudio, una lunga serie di amici che hanno collaborato al progetto e che al via di questa strepitosa regata, domenica, faranno il tifo per il velista dello Yacht Club Adriaco.

Fr.C.

Si avvicina il giorno del via per Claudio Gardossi.

Italiani J24, Vascotto rimonta

Lorenzo Bressani, con alla tattica Gabriele Benussi, si trova in testa alla classifica dell'Italiano J24 dopo due giornate di gara e quattro prove disputate. Ieri, con vento medio sui 12 nodi, Bressani ha migliorato il rendimento, riuscendo anche a superare le difficoltà legate della ripetizione della prima partenza per ben 4 volte, a seguito della quale ben 16 barche sono state squalificate. Il campionato appare già essere una sorta di duello privato tra Bressani e Vasco Vascotto, che ieri, grazie a un primo posto nella terza prova, ha migliorato il rendimento e ora è secondo, seguito da Roberto Martinez. Oggi in programma altre due regate nelle acque di Cala Galera, sull'Argentario, con 60 scafi al via.

CICLISMO

Presentata la manifestazione di domenica

Pedalata fuoristrada sul Carso L'«Euro Bike» cambia percorso e si fa in due: soft e adventure

Nuovo percorso per la Euro Bike Trieste, la pedalata cicloturistica fuoristrada sul Carso, capace di coinvolgere al suo debutto, lo scorso anno, circa 700 biker in due giorni di gare. Quest'anno Euro Bike, presentata ieri nella sede della Provincia, si sdoppia. Domenica andrà in scena il primo appuntamento stagionale, un giro sul Carso triestino, aperto a tutti, sui percorsi «soft» ed «adventure». «Il circuito soft - spiega Paolo Giberna, uno dei responsabili tecnici - si percorrerà in gruppo, guidati, su un circuito facile, di 20 km circa».

Il percorso adventure, invece, sarà per chi ama pedalare da solo, affrontando lievi difficoltà. «Il circuito è stato studiato per chi vorrà affrontarlo individualmente - prosegue Giberna -. Al via tutti saranno dotati di road book e, sui 25 km del percorso, ci sarà qualche piccola ascesa». Alla formula adventure sarà abbinata una gara di regolarità. I partecipanti dovranno cercare di avvicinarsi a un tempo «ideale» (che sarà mantenuto segreto), in pratica il tempo di percorrenza (con punzonature e sosta ristoro inclusa) di un buon cicloamatore. Partenza (alle 10 l'adventure e alle 10.30 la passeggiata soft) e arrivo davanti al Comune di Sgonico.

Il circuito di gara si svilupperà tra i boschi di Rupinpiccolo, Rupingrande, Opicina, Borgo Grotta Gigante, Prosecco, Santa Croce, Gabrovizza sino a Sgonico. Per le iscrizioni ci si può rivolgere a Uisp, Casa del Ciclo, Danese Organizzazione, Ass. Stella Alpina e Ass. Ambiente e Vita o a Sgonico, prima del via.

ATLETICA

Domani a Basovizza

«24 ore del Carso» Alla partenza molti nottambuli. Muniti di torcia

Parte domani, alle 18, la lunga cavalcata della «24 ore del Carso», promossa e organizzata dal Federclub Trieste atletica nella pineta di Basovizza, classico «tempio» dell'atletica triestina. Nel circuito preferito dai podisti locali, si sfideranno una cinquantina di squadre formate da un massimo di sei atleti ciascuna per la durata di un giorno intero. La conclusione è prevista, alle 18, di sabato. I cambi saranno liberi: ogni staffettista potrà scegliere il numero di giri del percorso di 3 chilometri da condurre in porto; obbligatoria per i «nottambuli» una fonte di illuminazione autonoma visto che solo una parte del percorso avrà luci artificiali.

Premiazioni alla sezione locale degli Azzurri d'Italia - Lo Duca: «Non ci si stanca mai di vincere»

I neo-tricolori si ritrovano in passerella

È stata una sfilata per neocampioni tricolori quella organizzata dall'Associazione Azzurri d'Italia di Trieste, per premiare nella sala dello stadio Rocco. In passerella la Genertel Pallamano, con addosso ancora la vernice del Tricolore, Martini Bremini, fresca di titolo nazionale seniores femminile nella ginnastica artistica e la 5.a A e B del Galilei, ovvero gli studenti campioni d'Italia nel gioco a quiz di Raitre «Per un pugno di libri», iscritti alla disciplina sportiva della cultura.

Soddisfazioni ed emozioni incredibili, quasi indescrivibili. «Non ci si stanca mai di vincere – ammette il prof. Giuseppe Lo Duca, ora presidente della Pallamano Trieste, che può vantare ben 15 scudetti «tatuati» sul petto –. La soddisfazione è anche esser fermati per la strada e ricevere i complimenti dei tuoi concittadini». Dopo tanta fatica le vittorie e i riconoscimenti. Ma cos'hanno in comune l'handball e la ginnastica artistica? Forse la nomea di essere etichettati come degli sport minori... «Non esistono sport minori – risponde Lo Duca –. Ginnastica artistica e pallamano hanno in comune le ore di allenamento, la dedizione, gli sforzi che alle volte sono superiori a quelli che fanno gli ipercalciatori o i cestisti. Però sono meno ripagati». Martina Bremini concorda. «In confronto al calcio, sacrifichiamo di più – dice la ginnasta triestina –. Questo due sport sono molto belli, ma purtroppo sono considerati minori». E la cultura si può paragonare al divertimento che dà l'attività fisica? «Nel nostro caso – racconta il professore Roberto Coccolo, l'«allenatore» delle due classi del «Galilei» – l'abbiamo presa come un gioco intelligente, con il gusto della competizione» Insomma: sport e cultura, grazie alla Genertel, alla Bremini e ai liceali targati «Galilei», vanno a braccetto sulla passerella della città. Con il tricolore in mano.

Marzio Krizman

Parata di premiati e di campioni italiani nella sala degli Azzurri. (Foto Lasorte)

BASKET

Comincia il Torneo Don Sarti

Comincia oggi sul parquet di via dell'Istria il torneo Don Giacomo Sarti, giunto alla diciassettesima edizione.

La manifestazione come di consueto è articolata in due raggruppamenti a quattro squadre con gare all'italiana di sola andata.

A aprire la nuova edizione saranno alle 18.30 lo Jadran e la Barcolana, neopromossa in serie C2. Alle 20 toccherà invece al Bor contro la Telit, il programma serale verrà chiuso alle 21.30 dal confronto tra i padroni di casa del Don Bosco e la Servolana. La Telit prova durante il Don Sarti due giovanissimi del vivaio salesiano, Ferluga e Praticò.

GINNASTICA

Spettacolare saggio dell'Artistica '81 al PalaTrieste: sul parquet una folla di piccoli talenti e di adulti

La Bremini fa da madrina a 550 atleti

Grande successo al PalaTrieste per «TuttaGinnastica», lo spettacolo di ginnastica organizzato martedì sera dall'Artistica '81. I grandi protagonisti sono stati i 550 atleti dell'Artistica '81, dagli adulti ai piccolissimi di 3-4 anni, dalle ragazze dell'aerobica agli agonisti, che hanno dato spettacolo ai grandi attrezzi. C'è stato spazio per la dolcezza, con i numeri collettivi dei più piccoli, con coreografie semplici ma d'effetto e tanti bambini sul parquet. Un'accenno di balletto su «Fatti mandare dalla mamma», un po' di twist per «Guarda come dondolo» e gli esercizi a terra per «Il ballo del mattone».

Tanti applausi anche per le signore dei corsi per adulti, per nulla intimorite dal pubblico, e per le ragazze dell'aerobica, sul parquet per una coreografia con lo step come protagonista. Poi le splendide prove della squadra agonistica, con un mix di esercizi maschili e femminili, con i ragazzi più esperti (Carolina Pecar, Federica Macrì, Sara Bradaschia, Francesca Benolli, Elia Macrì, Stefano Drosg e Marco Rocchetti) e le piccole promesse dell'Artistica '81.

C'era anche Martina Bremini, la neo campionessa italiana senior, in gara tra 10 giorni per i campionati italiani assoluti. Martina non si è esibita (si sta preparando per le Olimpiadi di Sydney e sarebbe stato un rischio inutile farle eseguire alcuni esercizi) ma ha partecipato all'evento, salutando tutto il pubblico durante le premiazioni. Nell'ultima parte dello spettacolo le protagoniste sono state le ragazze più grandi, dalle allieve alle senior, capaci di proporre coreografie complesse con elementi ginnici particolarmente impegnativi.

Soddisfattissimi il direttore sportivo dell'Artistica '81, Diego Pecar, e il presidente, Fulvio Bronzi. «Non poteva andare meglio, un grande successo dopo un grande lavoro» - ha commentato Pecar. «Abbiamo dimostrato che possiamo catalizzare l'interesse di tante persone, il palazzetto era gremito da almeno 3.500 spettatori oltre ai 500 giovani atleti - ha aggiunto Bronzi - Siamo una grande società. L'obiettivo è diventare sempre più grandi, vorremmo riuscire a coinvolgere delle istituzioni o dei privati, come sponsor, per dimostrare che possiamo crescere ancor di più».

Anna Pugliese

Aerobica amatoriale a squadre

Poche le partecipanti alla prima gara regionale di ginnastica aerobica amatoriale a squadre. Le uniche due formazioni presenti erano entrambe dell'Artistica '81, una società che da un paio d'anni sta lavorando alacremente per promuovere questa disciplina. Nonostante la scarsità di partecipanti le atlete in gara hanno proposto delle buone ruotine, dimostrando la validità del lavoro di due anni di allenamenti con la professoressa Pagnotelli. Alla fine si è imposta la squadra B dell'Artistica '81 con Cristina Maurel, Ilaria Porro, Sara Sergi, Francesca Curet, Chiara Vegliani, Alessia Bobbini, Yuliana Biondani e Natasa Ciabatti. Seconde, ma staccate di pochissimo nel punteggio totale, Alice Braut, Micol Casagrande, Eleonora Lenzoni, Miriam Carafnzula, Erika Ghersin, Valentina Michelazzi, Francesca Dordolin e Nathalie Ferrara dell'Artistica '81 A.

IN BREVE

Memorial Benci di calcio a sette Otto team al via

È tempo di tornei. In ambito calcistico scatta oggi sul campo a sette di Borgo San Sergio alto il secondo Memorial «Fede Benci», organizzato dagli amici che giocavano nel San Giovanni con lo sfortunato Federico Benci. Otto le squadre iscritte: stasera alle 20 Carr. Simonetto-Reggimento San Giusto, alle 20.55 San Giovanni 1998-Golden Horse/Tualepor, alle 21.50 Gelateria Miramare-Circolo Tomasi.

GENERTEL. Si svolgerà domani la sfida amichevole tra i neocampioni d'Italia della Genertel pallamano e una formazione triestina di calcio a sette. Domani alle 18.45 sul campo di Montuzza i tricolori affronteranno l'Affp.

PREMI. Premi di benemerenza sono stati assegnati dalla Federcalcio a quattro dirigenti della nostra regione. Il presidente Luciano Nizzola ha consegnato personalmente i riconoscimenti a Enzo Fattori (Udine), presidente regionale del settore giovanile e scolastico; Giuseppe Demitri (Monfalcone) dello stesso comitato regionale S.G.S.; Ado Molinari del comitato di Cervignano (giudice sportivo) e Fulvio Mian, dirigente della Pro Gorizia.

FOTOSUB. Sabato si terrà a Trieste l'8.o Trofeo «Caccia Fotosub C.S.T.», organizzato dal Circolo Sommozzatori Trieste. Il ritrovo per gli atleti è fissato alle 7 in Sacchetta e la gara si svolgerà nello spazio antistante la diga «vecchia» del Porto. Si tratta di una competizione valida come gara selettiva nazionale, per atleti appartenenti alla cat. tecnica (sommozzatori), sportiva (apneisti) e neofiti (esordienti), purchè iscritti a un circolo subacqueo Fipsas. Iscrizioni in via Mascagni 1/3.

BIBLIOTECA CIVICA ATTILIO HORTIS
TRIESTE

Numero Verde
800-018787
Tutti i giorni dalle 8 alle 24